RADIOCORRIERE TV

anno XLVII n. 2 11/17 gennaio 1970 100 lire

ANCORA SUSPENSE ALLA TV CON ROSSANO BRAZZI PER "CORALBA"

DINA LUCE ALLA RADIO IN «BUON POMERIGGIO»

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 2 - dall'11 al 17 gennaio 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Via Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pts. 12,50; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,30; Svizzera Sfr. 1,25 (Canton Ticino Sfr. 1); U.S.A. $ 0,55; Tunisia Mm. 150.

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

Scuola e genitori

« Sono una madre di famiglia, con figli già grandicelli, una bambina alle elementari, un ragazzo alle medie. A me, come a moltissime altre nelle mie condizioni, credo, — con una cultura media, insomma, e per giunta acquisita in altri tempi —, i nuovi orientamenti scolastici pongono talvolta seri problemi. D'accordo con la " scuola attiva ", con le " ricerche " e via discorrendo, ma come aiutare i figli quando si rivolgono a noi per essere instradati? Dove trovare libri al passo con i programmi, con spiegazioni chiare, esempi propri, insomma il materiale non strettamente scolastico che serve in queste circostanze? » (R. S. - Venezia).

Risponde P. Giorgio Martellini, che cura sul nostro giornale la rubrica « Leggiamo insieme »:

Non sono poche, signora, le Case editrici italiane che hanno avvertito le esigenze da lei esposte. Anzi, diremmo che nel campo dell'editoria per ragazzi l'orientamento sia oggi proprio quello di « fiancheggiare » l'opera degli insegnanti e dei genitori, stimolando le curiosità e le facoltà di apprendimento dei più giovani. Bastino pochi esempi: come quelli offerti dalle Case Zanichelli, Paravia e « La Scuola » con volumetti illustrati (se ne è parlato di recente sul *Radiocorriere TV*) che introducono i bambini nel mondo delle scienze naturali. Ci sono poi, sempre utili, le *Enciclopedie* concepite proprio per i ragazzi (UTET, Mondadori); alcune Case infine, come la Mursia, hanno recentemente orientato la loro produzione verso una singolare e per noi utilissima specie di « saggistica » destinata agli adolescenti. Non sono che poche indicazioni: ma, con qualche visita attenta alla sua libreria di fiducia, potrà trovare con facilità altri utili suggerimenti.

Informazione completa

« Sono una lettrice assidua del Radiocorriere TV *e vi sottopongo alcune piccole indicazioni per rendere tale pubblicazione sempre più idonea allo scopo di una informazione completa. 1) Sarebbe possibile conoscere (cioè stampare sul* Radiocorriere TV*) i temi trattati nei vari convegni (dei 5,* Tribuna politica, Tribuna sindacale *e simili), nonché nelle rubriche,* TV 7, *ecc.? Il sapere anticipatamente il contenuto di queste interessanti trasmissioni aiuterebbe ad orientare la scelta e anche a decidere se restare o no in casa quella sera. 2) Per le commedie radiotrasmesse, spesso la locandina a fronte riporta soltanto i nomi degli attori interpreti: sarebbe invece assai più utile qualche notizia sull'autore e, naturalmente, una traccia del lavoro »* (Luciana Urbini - Roma).

Non possiamo indicare i temi trattati nei convegni e rubriche perché essi in generale vengono definiti in epoca successiva a quella nella quale si chiude il giornale. Per le commedie radiotrasmesse, di alcune diamo particolari maggiori, di altre — la grande maggioranza — non possiamo che limitarci alle indicazioni usuali. Se dovessimo per ogni commedia radiotrasmessa dare notizie sull'autore e sulla trama ci occorrerebbe un volume ogni volta.

Ritardi postali

« Mi permetto disturbarla, perché desidero farle presente che il suo settimanale non arriva più puntuale come al solito — e cioè verso la metà della settimana corrente — bensì mi giunge di solito al mercoledì o al giovedì della settimana già in programma. Le sarei grato se potesse trovare il modo di farlo giungere entro sabato. Chi scrive è un vecchio abbonato fin dal 1934-'35 e vorrà scusare la libertà che mi sono presa! Inoltre le faccio rilevare che da Quarona a Torino in tre ore circa si va e si viene comodamente. Grato se mi vorrà prendere in considerazione e darmi un cenno di risposta » (Severino Vito - Quarona Sesia).

Lei ha perfettamente ragione. Ma la questione che lei solleva è di carattere generale, riguarda cioè il funzionamento delle Poste specie nei periodi, come l'attuale, di agitazioni sindacali. Non esiste un altro modo di distribuire il giornale e purtroppo non ci resta che sperare nel ritorno alla normalità in un settore così delicato e importante.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

Quali, i responsabili?

« Ho letto con molto interesse il resoconto del dibattito sulle ragazze che fuggono di casa. Come responsabile n. 1 metterei senz'altro un certo mondo della musica leggera. E' proprio questo mondo che giorno e notte sveglia nei giovani la sete del benessere, della fama ma soprattutto del facile ed immediato successo e guadagno e distoglie i meno difesi sistematicamente da tutti i reali valori della vita. Ed è triste constatare come — con impegno veramente incredibile — si continuino a creare sempre nuovi divi ed a far durare certi miti... » (E. Gorillé - Cengio-Ginepro).

Referendum utile?

« Siamo un gruppo di lettori e lettrici e ci permettiamo scriverle perché abbiamo pensato che sarebbe veramente interessante che anche il Radiocorriere TV *promuovesse, come sono soliti fare tanti settimanali, un referendum sul personaggio, in questo caso " televisivo " naturalmente, dell'anno 1969. Crediamo che una tale iniziativa non mancherebbe di suscitare una calorosa partecipazione da parte dei lettori, dal che veramente si potrebbero sondare i gusti del pubblico »* (Maria Luisa Bonetti - Roma).

Francamente non crediamo che quella indicata sia la strada per sondare i gusti del pubblico. A parte il numero delle risposte, mancherebbe ogni serietà scientifica al campione che, come è noto, deve essere predisposto tenendo conto di molti aspetti. In questo caso esso invece risulterebbe in forme del tutto casuali e inadeguate, sulla base cioè delle sole risposte che magari potrebbero essere più di donne che di uomini, più di giovani che di anziani, più di amanti di un certo genere di spettacolo che di un altro. Per queste considerazioni non riteniamo di accogliere il suggerimento delle nostre lettrici pur riservandoci di dare conto delle lettere che dovessero ugualmente arrivarci su questo argomento.

Plauso

« Egregio direttore, con un po' di ritardo desidero esprimerle il mio plauso, come fedelissimo lettore del Radiocorriere TV, *per la bellissima tavola rotonda su Maria Callas. Come risultato ne è uscita un'analisi fra le più esaurienti che abbia mai letto sull'argomento, cioè su questa grande artista. Non c'è da meravigliarsi visti i nomi dei partecipanti alla discussione: quanto di meglio si possa trovare in Italia. E non solo in Italia, credo. Dunque desidero che lei renda tutti partecipi del mio plauso. Le faccio i miei complimenti più sinceri per il livello raggiunto dalla rivista. E' una rivista completa, mai banale. Ancora auguri di buon lavoro con la speranza di leggere sempre più spesso inchieste come* Processo alla Callas *»* (Luigi Raimondi - Milano).

Una domanda a Gianni Meccia

« Ho sentito Gianni Meccia presentare alla radio la rubrica Il segnadisco *e debbo dire che mi è piaciuto. Vorrei però sapere dall'autore di tante fortunate canzoni se intende rinunciare alla sua precedente attività completamente o se cercherà di conciliare le due esperienze. Grazie »* (C. V. - Cosenza).

Risponde Gianni Meccia:

Nel 1954 quando sono arrivato a Roma da Ferrara, dove sono nato, avevo ventitré anni e, forse lei non lo crederà, volevo fare l'attore o il presentatore. Così mi avvicinai al mondo del teatro e del cinema. Quelli erano anni difficili per lo spettacolo in Italia; io riuscivo di tanto in tanto a trovare qualche particina, ma senza soddisfazioni, solo per vivere. Come attore di prosa ottenni anche un provino alla

segue a pag. 4

Arrivano i fluorattivi
Missione Luce Bianca

Ora vedrete in azione i fluorattivi di OMO

NELLE FIBRE DI UNA CAMICIA

Guarda nella polvere di OMO: vedi quei punti viola? Siamo noi fluorattivi che generiamo Luce Bianca

70 X MO - 1 - 231

OMO fluorattivo fulmina lo sporco a Luce Bianca

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

radio con esito positivo; fu allora che un regista della radio appunto, Pietro Masserano Taricco, mi prese a ben volere e mi offrì delle piccole parti in alcune commedie e spettacoli di varietà. Ma non riuscivo ad affermarmi; intanto, nei periodi di attesa tra un lavoro e l'altro, mi divertivo a suonare la chitarra. Non mi piaceva però suonare la musica degli altri e così cominciai a scrivere canzoni; la mia passione per la musica è innata, io provengo infatti da una famiglia di musicisti: mio nonno era un organista; mio zio, pianista e concertista, è stato anche insegnante di musica, in Egitto, della famiglia reale Faruk. Mia madre tentò di avviare anche me alla musica classica, ma io non me la sentivo di studiare seriamente, con sacrificio e assiduità; amavo la musica a modo mio, apprendevo con grande facilità e quando mi andava suonavo e componevo. Così, con grande sdegno della famiglia, cominciai a scrivere canzonette che accompagnavo con la chitarra. Nell'ambiente dello spettacolo conobbi Modugno, Migliacci, Polito, furono loro che mi convinsero a pubblicare le mie canzoni. La prima canzone mi procurò molte critiche, ma anche molta pubblicità. Si intitolava *Odio tutte le vecchie signore*, non so se la ricorda, ed era per allora un po' « forte », me la prendevo con quelle anziane patite per i cani, i posti a sedere e i cosmetici. La cantai un sabato sera in televisione alla popolare trasmissione *Il musichiere*; il lunedì successivo ero subissato di lettere di protesta. Capii subito che non era il caso, ancora, di continuare con canzoni di tale genere, sentii che era venuta la mia occasione e cominciai a scrivere canzoni d'amore. Nacquero così *Il barattolo*, *Banderuola*, *Il pullover*. Recentemente quando mi fu offerto di presentare un programma radiofonico accettai di buon grado, in fin dei conti tornavo alle mie prime aspirazioni. Fare il presentatore mi diverte, il pubblico sembra mi accetti volentieri. Questa nuova attività comunque resterà marginale; ormai ho trentotto anni e da parecchio ho scelto il settore della musica leggera. D'ora in avanti non intendo più cantare le mie canzoni, preferisco farle cantare ai giovani. Continuerò a scrivere musica e nello stesso tempo cercherò di trovare voci nuove. La mia ultima scoperta, l'avrà probabilmente ascoltato nella sigla del giallo a puntate *La donna di cuori*, è stato Italo Janne che cantava la canzone che ho scritto in collaborazione con Casacci e Ciambricco (autori del giallo) *Centomila violoncelli*. Come vede non intendo cambiare mestiere, presentare canzoni lo trovo un lavoro interessante, ma resta per me un diversivo che come le ho detto, non mi impedisce di realizzare le mie vere aspirazioni: scrivere musica.

Una domanda a Italo Janne

« Sono una giovane telespettatrice, e vorrei tanto diventare una cantante. Spero in un colpo di fortuna. Ma ne esistono ancora? Oppure in un mondo come quello dell'industria del disco, dove la legge del profitto impone un'accurata prefabbricazione del prodotto che non deve fallire, i colpi di fortuna non contano più? Vorrei saperlo dall'ultimo arrivato in questo campo: Italo Janne. Non l'avevo mai sentito prima della sigla d'apertura dell'ultimo giallo del tenente Sheridan » (Margherita Marchetti - Pesaro).

Risponde Italo Janne:

Giudichi lei. La mia « fortuna » cominciò quando, dopo una serie di tentativi senza alcun seguito di « sfondare » nel mondo della canzone, mi dovetti mettere a fare l'autista. Ero arrivato a Roma da un anno e mezzo, con la speranza di non dover attendere molto. Proprio come aveva fatto una mia carissima amica, che penso lei conosca: Patty Pravo. La conoscevo da tempo: ci incontrammo a Mestre, e insieme, per qualche tempo costituimmo un duo canoro, dal nome casalingo di « duo Magenta »: prendemmo anche numerosi premi. Lei poi approdò a Roma ed ebbe successo: io cercai di seguirne l'esempio, sia pure a distanza, e arrivai a Roma anch'io, ma in autostop, e dovetti arrangiarmi facendo diversi mestieri. Cominciai a frequentare, nel tempo libero, un teatrino sull'Aurelia, dove, secondo quanto avevo letto su un giornale, cercavano voci nuove. Lì improvvisavo e cantavo alcuni motivi: ci fu qualcuno che si interessò alla mia voce, definita subito « strana, ma originale », e mi fece delle promesse che rimasero però tali. Deluso, mi presentai a una baronessa siciliana che cercava un'autista. La chiami pure incostanza, questa: alla mia età, ho ventiquattro anni, ho dimostrato una buona dose di instabilità e di avere più spirito d'avventura che di sacrificio. Un esempio: a tredici anni, a Venezia, avevo cominciato a frequentare il Conservatorio dove studiavo violino; ma mi accorsi presto, per fortuna, di non essere portato per la musica classica. Poi ho lasciato il Conservatorio per iscrivermi ai corsi di ragionieria: ma non avevo neanche molta voglia di studiare e spesso me ne andavo in giro per il Nord Italia a cantare con un complesso. Poi ho fatto anche il mozzo: una sera in un locale notturno un ufficiale di marina mi offrì d'imbarcarmi sulla sua nave come mozzo (di giorno) e come cantante la sera, per rallegrare l'equipaggio. Accettai e feci una meravigliosa « crociera » nell'Oceano Indiano, per me indimenticabile, anche se dovevo pulire il ponte e le cabine. Ma oltre ad essere un tipo « banderuola », mi sono persuaso anche d'essere fortunato. Me ne accorsi la sera in cui la baronessa organizzò una gran festa con tanto d'orchestra e di cantante. Il caso volle che quest'ultimo fosse costretto da un raffreddore a disertare il party, e fu così che smisi i panni d'autista, per quella sera, per riaccostarmi a un microfono. E come accade quando s'ammala il primo soprano, le circostanze mi furono tutte favorevoli: tra gli ospiti di quella sera c'erano anche Meccia e Zambrini. Mi chiamarono subito al loro tavolo, mi incoraggiarono e mi invitarono a un provino. *Centomila violoncelli* è stato così proprio il mio primo disco, è piaciuto ed è stato ascoltato da un sacco di gente, perché introduceva un programma di grande ascolto.

CONSORZIO GRAPPA
ASTI
S 363453

I NOSTRI GIORNI

L'ANTIDILUVIANO 007

I miti, e specialmente quelli sbagliati, si consumano rapidamente, si logorano con impressionante velocità. E' questa l'ovvia riflessione suggerita da uno dei film visti nel periodo festivo, il più recente episodio del già celeberrimo agente speciale James Bond. Non è poi di tanto tempo fa, non è così remoto nel nostro passato, il momento in cui fummo quasi tutti raggiunti da una sorta di ipnosi collettiva, che ci fece vedere in quelle storie modeste, in quegli intrighi improbabili, in quei personaggi sinistri, chissà quali significati sociologici o culturali. Era poco tempo fa, appena qualche anno, prima della rivolta giovanile, della guerra in Medio Oriente, di Song My, degli attentati politici, della Cecoslovacchia invasa. E Bond ci sembrava il simbolo d'un'epoca inquieta ma non priva di speranza, in cui le meraviglie della tecnologia ci avrebbero aiutato a sopravvivere.

Oggi, assistiamo a quelle medesime avventure con una sensazione di tristezza. Non crediamo più alle prodezze fisiche, alla catena quasi infinita di avventure sentimentali, agli stupefacenti oggetti di difesa e di offesa, al falso lusso delle case e degli abiti, alle raffinatezze altrettanto false delle conversazioni, dei cibi, dei vini d'annata. L'agente Bond che ordina il suo speciale champagne, di un anno speciale, ci fa solo sorridere di commiserazione. 007 non è più leggendario, è solo patetico, antidiluviano, un rottame di altre epoche venuto a galla appena qualche anno dopo, ma ahimè troppo tardi.

Guerra fredda

Tutti gli ingredienti sono al medesimo posto: il cattivo che vuole conquistare il mondo, la sua fortezza inespugnabile, la bella ragazza in pericolo, i complici malvagi, l'inseguimento, le mirabolanti corse sulle nevi e sui ghiacci. Qualche anno fa, in tutto questo vedevamo galleggiare i significati della guerra fredda, della contrapposizione dei blocchi, della presunta superiorità della razza bianca; ci esaltavamo o ci indignavamo, a seconda delle nostre idee, per le eterne vittorie del superuomo occidentale, che sconfiggeva il nemico rosso o giallo, perfidamente appostato per conquistare il potere.

L'autore di queste storie era appena morto, nell'estate del 1964, che il suo personaggio cominciava una strabiliante avventura commerciale. Tredici libri, quattro film, trenta milioni di copie vendute e tradotte in tutto il mondo, alcuni miliardi in diritti d'autore. La violenza, la licenza di uccidere, la sfrontatezza nei rapporti, la brutalità delle reazioni, il cinismo di Bond divennero in pochi mesi un modello se non da imitare almeno da invidiare. Si diceva che i responsabili dello spionaggio vero, nelle grandi capitali, si ispirassero ai suoi metodi e alle sue intuizioni. Gli oggetti che usava diventavano feticci: le auto, le cravatte, le marche di vino, la valigetto. Il commercio si mescolava con il commercio, il cerchio di chiudeva.

Scritti nel periodo più cupo e tragico della guerra fredda, a partire dal 1952, i romanzi di Fleming erano almeno in sintonia con la loro epoca, e riflettevano la visione del mondo di un gentiluomo inglese che si cullava ancora nelle illusioni del paternalismo, dell'impero, dell'infallibile vittoria del sistema di vita occidentale, della congenita malvagità di alcune aree etniche e di alcune zone sociali.

Si ritrovava, in quelle storie, tutto il periodo che esse attraversavano: l'intolleranza ideologica, il mito del razzismo e dell'eccezionalità fisica, il manicheismo. E tutto ciò era, più tardi, in perfetta coincidenza con l'industria culturale, che faceva delle avventure di Bond una grande epopea consumistica, uno dei capisaldi della cultura di massa cinematografica. Certe, idee, logorandosi e invecchiando, da slogans politici diventano fatalmente modelli pubblicitari, manifesti di creme abbronzanti o di lidi balneari.

Le storie di Bond appartengono ad un'epoca in cui i massimi ideali potevano sembrare quelli del successo, della ricchezza, del potere raggiungibile da tutti, a colpi di pugni, senza merito. Ora, non solo sono crollate le illusioni su questi metodi, ma è addirittura tramontato l'ideale. Nessun giovane d'oggi potrebbe riconoscersi, identificarsi, nell'ottuso conformismo di Bond, nella sua mancanza di ideologia, nel suo sfrenato desiderio di benessere. E, intanto, anche le illusioni tecnologiche e scientifiche sono scomparse con velocità almeno pari.

Culto degli oggetti

L'efficienza non ci sembra più il bene supremo, se non è posta al servizio di un fine giusto e meritevole. Il culto degli oggetti non ci appartiene più, proprio come sono spariti in pochissimi anni, dal nostro orizzonte morale, l'individualismo snobistico, le smanie da aristocratici, e la intolleranza ideologica. La guerra fredda è lontana, dietro le nostre spalle, e perciò più improbabile e remoto ci sembra quel mondo di malvagi che si contendono il dominio universale e che minacciano la distruzione dell'umanità. Un uomo privo di passioni politiche e di impulsi morali, cioè privo di coscienza, ci appare oggi ancor più insopportabile di sempre. Le storie e gli intrecci sono gli incubi di un conservatore che nei suoi anni di declino fisico si sentiva probabilmente minacciato — naturalmente in senso ideologico — da un mondo diverso, e che immaginava di difendersi con tutti i sistemi possibili.

Ma forse non c'è neppure bisogno di discorsi complicati per giudicare l'ultima apparizione di James Bond. Come ogni prodotto di consumo, la sua vita è misurata da un calendario implacabile. Solo le vere opere di fantasia resistono al tempo. E bastano pochi mesi, invece, perché ci troviamo a stupirci d'essere caduti con tanta facilità in una trappola così visibile come le storie inventate da Fleming.

Andrea Barbato

L'attore Sean Connery negli anni Sessanta portò al successo cinematografico il personaggio James Bond, creato da Fleming: un mito che ora ci fa sorridere di commiserazione

DISCHI CLASSICI

Arte sovrana

Un microsolco edito dalla « Deutsche Grammophon » è apparso recentemente anche in Italia. In esso figurano due pagine di cui è protagonista il violoncello: il notissimo *Concerto in si minore op. 104* di Dvorak e le *Variazioni su un tema rococò op. 33* di Ciaikovski. Lo strumento solista è affidato all'arte di Mstislav Rostropovich, l'orchestra — i « Berliner Philharmoniker » — alle cure del grande Herbert von Karajan. Il *Concerto* di Dvorak è stato registrato fino a oggi da numerosi interpreti di valore. Citiamo, anzitutto, l'edizione storica con Pablo Casals e l'orchestra filarmonica cecoslovacca diretta di George Szell (il disco, pubblicato su etichetta « Electrola », non è facilmente reperibile nel nostro mercato). Segnaliamo inoltre le incisioni con Pierre Fournier e i « Wiener Philharmoniker » guidati da Rafael Kubelik (« Decca »), con Maurice Gendron e la « London Philharmonic Orchestra » diretta da Bernard Haitink (« Philips »), con la Nelsova e l'orchestra sinfonica londinese diretta da Krips (« Ace of Clubs »), con Janos Starker e la « London Symphony » diretta da Antal Dorati (« Philips »), con Gregor Piatigorsky e la « Boston Symphony » diretta da Charles Münch (« RCA »). La lista non è completa: fra le altre pubblicazioni, tutte degne di menzione, merita particolare interesse il disco « Heliodor » con Enrico Mainardi solista e i « Berliner Philharmoniker » diretti da Fritz Lehman. Anche le *Variazioni* di Ciaikovski non mancano nei cataloghi discografici internazionali: Gendron, Fournier, Starker sono alcuni fra i molti solisti che hanno registrato l'opera con la « Decca », la « DGG » e la « Philips ». D'importanza essenziale è l'interpretazione che delle due composizioni ci offrono Rostropovich e Karajan. L'artista russo fa cantare il violoncello con arte sovrana: perfetta tecnica che testimonia di un'attitudine naturale, vorremmo dire fisiologica, a strappare tutti i segreti dello strumento che incantava Chopin; slanci d'anima che di esso captano le intime risorse, e un suono caldo, vivo, ricco di vibrazioni, mai indurito o freddo, neppure nel passo arrischiato e brillante. Un Dvorak, questo di Rostropovich, senza mollezze, passionato e non enfatico, liberato da lambiccati e soverchie preziosità, ricondotto alla vigorosa sostanza dei bei temi musicali boemi ai quali Dvorak nostalgicamente si ispirò durante il soggiorno in America. L'orchestra dei « Berliner Philharmoniker » è, nelle mani di Herbert von Karajan, uno strumento splendido: nettezza di suono, veemenza, e nello stesso tempo una nervosa breviloquenza, aliena da minuzie calligrafiche. Per quello che concerne la lavorazione tecnica, il microsolco è di eccezionale livello: sonorità limpide, e un equilibrio stupefacente tra orchestra e solista. Sul retro busta le brevi ma documentate note critiche sono a firma Günter Kleinen. La sigla è la seguente: SLPM 139044. Registrazione stereo.

Famose partiture

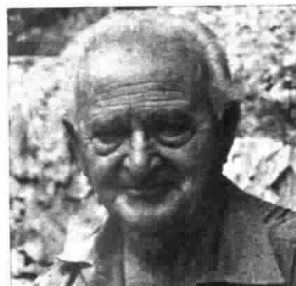
Il *Concerto per la mano sinistra* e il *Concerto in sol maggiore*, due famosissime partiture di Maurice Ravel, in un microsolco « Philips » di recente pubblicazione. Il disco si aggiunge a un cospicuo numero di altri in cui le medesime composizioni sono interpretate da insigni artisti. Citiamo il microsolco, recensito alcuni mesi fa nella nostra rubrica, con la pianista argentina Martha Argerich e Claudio Abbado sul podio dei « Berliner Philharmoniker » (« Deutsche Grammophon »); quello con Julius Katchen e Istvan Kertesz (« Decca ») e, inoltre, su etichetta « La Voce del Padrone », il disco di Benedetti-Michelangeli e Gracis al quale, sia detto per inciso, vanno le nostre personali preferenze. Ecco ora una nuova esecuzione che, in verità, non merita d'essere posta sul medesimo piano di quelle citate: per lo meno per ciò che riguarda il *Concerto in sol*. Werner Haas, che le note biografiche ci descrivono come un discepolo di Walter Gieseking, è in effetti un pianista di tecnica matura e di sensibilità viva. Belle agilità, passaggi sgranati e netti (si ascolti il « Presto » del *Concerto in sol maggiore* e la « cadenza » del *Tempo I* nel *Concerto per la mano sinistra*) e un gioco di pedale accurato, non privo di sottili sapienze. Vi sono momenti in cui Haas riesce a cavare dalla tastiera un suono pieno e morbido, a dare alla frase cantabile un rilievo spiccante. Ma si tratta per lo più di sporadiche illuminazioni interpretative. E' davvero peccato che la splendida pagina centrale del *Concerto in sol*, l'« Adagio assai », sia guastata da un'esecuzione a cui manca l'elemento essenziale: la continuità dell'emozione. Nel *Concerto per la mano sinistra*, le manchevolezze prima accennate non sono avvertibili: la veemente « cadenza » iniziale del pianoforte è eseguita con perizia esemplare e tutto il dialogo con l'orchestra si svolge in atmosfera d'intensa commozione. Alceo Galliera (alla guida del complesso dell'Opéra di Montecarlo) è un direttore di merito che si accosta con finissima sensibilità alle partiture raveliane e le inquadra nella giusta cornice espressiva. Il microsolco è tecnicamente valido, senza mende di lavorazione. Le note sul retro busta, soltanto in tedesco, sono utili perché recano, in breve, le necessarie descrizioni dei brani compresi nel disco. Lo stereo reca la seguente sigla: 839755 LY.

l. pad.

DISCHI LEGGERI

La vera Belinda

Con *Belinda* in testa alle classifiche di vendita grazie a Gianni Morandi e a *Canzonissima*, ci sarà forse anche posto in Italia per l'edizione originale della canzone, che s'intitola *Pretty Belinda* ed è interpretata da Chris Andrews, lo stesso autore della musica e delle parole dell'allegro motivetto. Che risulta all'ascolto (45 giri « PYE ») assai più ritmato dell'edizione italiana.

Govi a 33 giri

GILBERTO GOVI

Che la « Cetra » vada giustamente fiera delle proprie incisioni nel campo della poesia e del teatro è dimostrato da una sua iniziativa che non ha precedenti: quella di trasportare su disco tre intere commedie. Si tratta di tre « cavalli di battaglia » di uno dei più popolari attori che abbia calcato le scene italiane: Gilberto Govi. Dopo aver a lungo esitato, Govi lasciò il suo impiego per diventare attore professionista. Un'eguale lunga esitazione precedette la prima produzione cinematografica e la prima produzione televisiva dell'attore. Questi *Manezzi pe' maiâ na figgia, Pignasecca e Pignaverde* e *Colpi di timone*, le commedie da lui predilette, sono appunto tratte dalla registrazione televisiva e recano traccia della cura con la quale Govi le preparò, quasi presentendo che sarebbero rimaste a documentare l'attività di tutta la sua vita. Senza più l'ausilio della mimica, che tanta parte ebbe nei suoi successi, l'ascolto su disco si rivela egualmente interessante e costituisce comunque una occasione unica per poter trascorrere qualche ora in letizia con il simpatico attore fra le mura di casa nostra. Le tre commedie sono racchiuse in un unico album che comprende tre microsolchi a 33 giri da 30 cm.

Milva new look

La nuova Milva (e, si potrebbe aggiungere, il nuovo Bramieri) è uno dei punti d'interesse di questo scorcio di stagione. Ancora una volta Garinei e Giovannini hanno felicemente condotto a termine una delle operazioni in cui eccellono: quella di trasformare, s'intende in senso positivo, gli artisti che giungono a loro contatto. Un assaggio della Milva « new look » s'è già avuto a *Canzonissima*, ma la prima vera dimostrazione che la « pantera » ha ritrovato gli artigli insieme alla perduta vena popolaresca e ad una nuova forza espressiva che le viene dalla correzione di certi errori, la si ha ascoltando un disco (33 giri, 30 cm « Carosello ») sul quale sono incise le canzoni della commedia musicale *Angeli in bandiera*. E se da un lato risulta la nuova misura di Bramieri, dall'altro Milva ci stupisce per la spontaneità e la ritrovata comunicativa al punto che a tratti si stenta quasi a riconoscerla. L'esperienza con i due « G » lascierà senza dubbio una traccia indelebile anche su Milva cantante.

Endrigo e i bimbi

I rapporti fra Endrigo cantante ed i bimbi non sono certo fra i più facili. Era già accaduto che il cantautore istriano camuffasse una canzone per adulti da innocente filastrocca (*Girotondo intorno al mondo*). Ora Endrigo va più in là e, con la complicità di Bardotti, che ne è l'autore e di Enrique, che è l'arrangiatore, ha creato due pezzi che hanno tutta l'apparenza di essere due giochetti minori per bambini piccini, qualcosa alla Rascel, per intenderci, e che invece nascondono un filone canzonettistico inedito. Un coro di dodici bambini e le strofette innocenti creano infatti un'atmosfera nuova che certo interesserà chi ha il palato fino in fatto di canzoni. *La casa* e *La marcia dei fiori*, questi i titoli dei due pezzi, sono stati incisi su un 45 giri « Cetra ».

Per Castellani

Per il film di Renato Castellani *Una breve stagione*, Endrigo, Bardotti e Morricone hanno composto una canzone, che prende il titolo dalla pellicola prodotta da De Laurentiis, e che ora è stata incisa su un 45 giri « Cetra ». Un pezzo inusuale per il cantautore istriano, che riesce a trovare nuovi accenti anche sul pezzo che appare sul verso dello stesso disco, *Poema degli occhi*.

Sulle orme di Mal

Sembra che Maurizio Vandelli sia deciso a seguire le orme di Mal. Conosciuto finora semplicemente come la voce solista, il « cervello » ed il paroliere-compositore-arrangiatore dell'Equipe 84, Maurizio ha voluto incidere il suo primo disco come solista la scorsa estate presentando *Perdona bambina*, ed ora ripercorre la stessa strada con *Era lei* (45 giri « Ricordi »), traduzione del brano inglese *It's me that you need*, e con *Un giorno in più* che lo stesso Vandelli ha composto insieme a Mariano Detto. Due canzoni di buon livello commerciale, che Maurizio avrebbe potuto lanciare insieme all'Equipe 84. Che sia in vista un divorzio artistico?

La fine dei Cream

Per ogni complesso che nasce, un altro che muore. Quello dei Cream avrebbe ancora potuto vivere a lungo se i suoi componenti, Eric Clapton, Ginger Baker e Jack Bruce, non fossero stati discordi sulle vie da seguire nel futuro. La vita del terzetto è stata breve, dal 1966 ad oggi, ma densa di avvenimenti. Entrati in scena nei giorni in cui il beat stava morendo, i Cream hanno inventato un genere nuovo che riusciva a creare le stesse atmosfere della musica psichedelica con mezzi artistici più validi. Il loro ultimo 33 giri (30 cm « Polydor ») è stato intitolato significativamente *Goodbye*: da esso la loro Casa discografica ha tratto un 45 giri, su cui sono incisi *Badge* e *Doing that scrapyard thing*, compiendo un'operazione commerciale assai fruttuosa, poiché il titolo della prima canzone è ben presto apparso nelle classifiche britanniche. Un disco che, comunque, è di ottimo livello.

L'ultimo di Patrick

Dopo gli allori estivi raccolti con *Soli si muore*, Patrick Samson ritenta la stessa strada di compromesso fra canzone all'italiana e « rhythm & blues » con *Se io fossi un altro*, traduzione dell'ormai famosa *Ball of fire*. Sul verso del 45 giri « Carosello » che ospita il commerciale pezzo, *Ancora una notte*, un motivo non banale scritto da Pino Donaggio.

PATRICK SAMSON

b. l.

Sono usciti

● DIONNE WARWICK: *The april fools*, colonna sonora originale del film *Sento che mi sta succedendo qualcosa* e *Slaves* dalla colonna sonora del film omonimo (45 giri « Scepter » - SC 722). Lire 850.

● KENNY ROGERS & THE FIRST EDITION: *Ruby, don't take your love to town* e *Girl, get a hold of yourself* (45 giri « Reprise » - R 02129). Lire 850.

● THE LOVE AFFAIR: *Bringing on back the good times* e *One road* (45 giri « CBS » - 4571). Lire 850.

● THE EQUALS: *I can't let you go* e *Viva Bobby Joe* (45 giri « President » - PT 260). Lire 850.

CONTRAPPUNTI

Rossini inedito

« Douces reminiscences offertes à mon ami Carafa pour le nouvel an 1866 »: è la dedica che Rossini appose a una sua inedita (e finora ignorata) composizione della quale egli fece dono all'amico francese François Aloys Vincent Paul Carafa. Lo spartito, in tutto cinque pagine di musica — il cui originale si trova attualmente in possesso della signora peruviana Mary Bruces Cotes de Temple che sembra disposta a privarsene naturalmente dietro il versamento di una congrua cifra — s'intitola *Africaine*, e probabilmente rifà il verso a Meyerbeer, il musicista tedesco scomparso a Parigi nel 1864 e autore, com'è noto, di un'opera dallo stesso titolo, rappresentata postuma nel 1865.

365 giorni di musica

Raramente uno slogan risulta più azzeccato di questo, recentemente coniato dall'Ente per il Turismo, per inquadrare un paese come l'Austria, dove effettivamente si fa musica (e quale musica!) ogni giorno dell'anno. Il 1970, poi, ne rappresenterà certamente una validissima verifica: basti pensare che, oltre al bicentenario beethoveniano, che vedrà naturalmente impegnati al massimo teatri e sale da concerto nei paesi di lingua tedesca, l'Austria, in modo particolare, si appresta a rievocare contemporaneamente il centenario della nascita di due « re dell'operetta » quali Franz Lehar e Oscar Straus, nonché le nozze d'oro del glorioso Festival di Salisburgo e quelle d'argento del Festival di Bregenz. Non a caso, dunque, data la speciale circostanza, l'Ente Nazionale Austriaco per il Turismo ha posto in palio ben mille premi, equamente ripartiti fra soggiorni gratuiti e oggetti d'arte.

Decadenza

Del teatro lirico, naturalmente: ne ha parlato, con la consueta franchezza di linguaggio, Giacomo Lauri-Volpi in un'intervista recentemente concessa a Mario Morselli della *Gazzetta di Parma*. « Ritengo », ha detto infatti il celebre tenore, « che il teatro lirico sia in pienissima e anche umiliante decadenza, ovunque, per incompetenza dei sovrintendenti e abuso dittatoriale di registi e direttori d'orchestra; e che le cosiddette " grandi voci " scarseggino o manchino perché mancano i veri maestri di canto, e perché, almeno in Italia, mancano le scuole e i teatri sperimentali che siano guidati da insegnanti autorevoli e coscienti della loro missione ». Questo sì che si chiama parlar chiaro!

Alex il bello

Ovvero una versione moderna del famoso Bel-Ami, soprannominato « l'idolo delle donne ». Si tratta infatti di Alexis Weissenberg, il quarantenne pianista bulgaro di fama internazionale, che oltre alle riconosciute doti artistiche, esibisce anche un fascino slavo stile « Orient-Express », che ne fa l'idolo delle platee, specie se composte esclusivamente di pubblico femminile. Una simpatica variante di questi singolari e alquanto snobistici raduni, Weissenberg se la è offerta recentemente a Milano, organizzando in uno dei migliori alberghi della capitale lombarda un originale cocktail « per sole signore »: fra queste figuravano anche tre pittrici milanesi di un certo nome (Simone, Ramponi e Broggi) che hanno fatto omaggio al celebre pianista del suo ritratto. Il mese prossimo lo attende invece l'Università di Padova per rendergli omaggio con la laurea « ad honorem » in filosofia: dell'amore e della simpatia, naturalmente.

Magda e poi più

Questo almeno il senso della critica di John Ardoin apparsa nel *Dallas Morning News* del 25 novembre (e giuntaci solo ora) all'indomani cioè della trionfale rappresentazione di *Fedora* alla « Dallas Civic Opera », superba protagonista Magda Olivero. Non diversamente, infatti, pensiamo possano interpretarsi parole come queste che l'Ardoin scrive a conclusione del suo giudizio di critico competente ed entusiasta: « Nessun'altra voce oggi mi eccita e mi commuove così profondamente. Il primo importante periodo della DCO coincise con la presenza di Maria Callas. Un rapporto affine sembra ora stia per stabilirsi con la Olivero. Possa ella dunque più e più volte ritornare ad ammaestrarci e a ispirarci ». Ogni commento, crediamo, guasterebbe.

gual.

Due opere di Flavio Testi e Jules Massenet

I POVERI DI GORKI E L'OMBRA DI MANON

di Michelangelo Zurletti

A dieci anni di distanza dalla fortunata prima esecuzione di *Manon*, Massenet fece rappresentare, nel 1894, *Le portrait de Manon*, « opéra-comique » in un atto su libretto di Georges Boyer, una sorta di appendice alla precedente opera, ma di tutt'altra pasta. Non è da credere che con la nuova opera Massenet volesse per opportunismo (a somiglianza di tante creature letterarie che continuamente reincarnandosi offrono all'autore l'opportunità di tacitare i sospetti di impotenza e le esigenze materiali) o semplicemente per troppo amor paterno proseguire il suo rapporto con la creatura di Prévost: anzi, se mai, con la nuova opera il rapporto viene troncato definitivamente. Manon infatti non è chiamata in causa se non indirettamente, in effigie, o in apparizione simulata.

Un integrato

Tuttavia l'ombra di Manon è sempre presente, e con una forza tale da guidare i passi dell'ormai maturo Des Grieux. Ma li guida in maniera esattamente contraria a come li guidava in vita: Des Grieux, posto davanti a una situazione che è specchio della sua (e di Manon) di tanti anni prima, tenta di risolverla negativamente.
Jean ama Aurore e la vuole sposare. E questa volontà, che ai suoi anni giovanili Des Grieux avrebbe incoraggiato nel solo nome dell'amore, ora egli ostacola nel nome nientemeno delle convenzioni sociali.
Jean è infatti suo nipote ed è visconte di Morcerf, mentre Aurore, figlia di Lescaut e pupilla di Tiberge, l'ospite di Des Grieux nella casa di campagna, è solo una ragazza borghese. Des Grieux, perfettamente integrato, è totalmente immemore delle esperienze passate; è la voce della saggezza paterna, è il benpensante tranquillo che dà consigli in base alla privata esperienza: è l'anti-Des Grieux.
Naturalmente le cose si mettono in maniera diversa da come Des Grieux vorrebbe; ed è ancora una volta Manon, in un'improvvisa apparizione (simulata abilmente da Aurore con la complicità di un abito di una foggia tanto familiare a Des Grieux), ad avviare la storia a soluzione positiva. Il ricordo di Manon fa crollare anche le convenzioni: colei che travolse Des Grieux in vita lo travolge ancora in effigie. Non per niente il dramma originale diventa un'« opéra-comique ».
La partitura, elegante e gustosissima, è degna del miglior Massenet e soprattutto del suo capolavoro, il cui materiale tematico utilizza ogni volta che il pensiero di Des Grieux corre a Manon e alla passata esperienza. Così al momento in cui Des Grieux apre il cofanetto che contiene la miniatura di Manon, l'orchestra fa sentire il tema di « Je suis encore tout étourdie »; e subito dopo, alle parole di Des Grieux « Tes jeux d'azur » si può ascoltare il tema di « On m'appelle Manon ».

Dora Carral sarà Aurore nell'opera di Jules Massenet

Particolarmente delicata è la scena dell'apparizione di Manon-Aurore, il cui canto dolcissimo poggia sul coro delle «voci della notte» e soltanto in un secondo tempo su un morbido arpeggio orchestrale. Ed è questo uno dei momenti in cui Massenet rivela la stessa mano che aveva dato a Manon e a Werther i più tenui colori e i più delicati contorni.
Tanto lieve e gradevole è l'opera di Massenet, quanto corrusca e fosca è quella di Flavio Testi, *L'albergo dei poveri*. Liberamente tratta da Gorki dallo stesso Testi l'opera ebbe la prima esecuzione alla « Piccola Scala » il 21 marzo 1966. L'ambiente, di uno squallore caro agli espressionisti, è quello di una bettola sotterranea dove convivono, costretti a una ripugnante promiscuità, figure rappresentative dei diversi strati sociali: l'ex nobile, l'ex teatrante, il vagabondo-poeta, la verduraia, il fabbro con moglie tubercolotica, la ragazza sognatrice, il giovanotto sfortunato. La convivenza è movimentata dalla presenza di un'albergatrice dispotica, in continuo litigio con la sorella e col marito, un fallito che campa alle spalle della moglie.

Dura essenzialità

I motivi dei litigi risalgono naturalmente alla miseria, materiale e morale, che è la protagonista assoluta dell'opera; ma hanno come centro generatore occasionale la passione della padrona, Vassilissa, per il giovane sfortunato, Vaska. La risoluzione dei conflitti rientra nella perfetta prevedibilità: Vaska ucciderà l'albergatore e andrà in galera. E questa non è l'unica tragedia che si compie nel volgere dei due atti: Anna, la moglie del fabbro, muore consunta dalla tisi, e il comico si impicca in una crisi di sconforto.
Flavio Testi, ricco di una esperienza operistica che attraverso *Il furore di Oreste* (1956) e *La Celestina* (1963) aveva dato prove tangibili di cura scrupolosa, di un'interessante e ricca vena teatrale, e di un linguaggio moderno, essenziale, autonomo, se pure immerso in un ordine tonale tenacemente affermato, raggiunge con *L'albergo dei poveri* una dimensione drammatica di grande efficacia e la sua piena maturità espressiva. Dall'orchestra sono tenuti fuori gli archi, ad eccezione di un violino solista e di un gruppo di sei contrabbassi; sì che il risultato fonico è quello di una secca, angolosa, dura essenzialità. Anche l'ossessionante ricorrere all'ostinato si rivela di rara efficacia nel costruire in orchestra la stessa tensione che i cantanti costruiscono sul piano vocale. La vocalità di Testi del resto rappresenta, in teatro, uno dei motivi in cui l'autore ripone la massima cura: è nota la sua affermata volontà di giungere nell'intonazione del testo alla massima comprensibilità: ciò che lo porta a preferire senza eccezioni il declamato drammatico agli allettamenti del canto melodicamente spiegato.

L'albergo dei poveri *va in onda giovedì 15 gennaio alle 21,30 sul Terzo Programma, mentre* Le portrait de Manon *viene trasmesso sabato 17 gennaio alle 21 sul Nazionale radio.*

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

«Pierino e il lupo» e «L'Histoire de Babar»

DUE FAVOLE DI PROKOFIEV E POULENC

Il direttore del concerto Gabriele Ferro e Carla Gravina, voce recitante

di Gianfranco Zàccaro

La partitura più rilevante del concerto diretto da Gabriele Ferro è sicuramente la fiaba musicale *Pierino e il lupo*, che Prokofiev compose, dopo averne redatto il testo, nel 1936. L'interesse di questo lavoro, noto in tutto il mondo, è duplice: da un lato, infatti, è da sottolineare l'impegno didascalico del compositore (per esempio: ogni personaggio ha il suo strumento: il gatto ha il clarinetto, l'uccello ha il flauto, Pierino ha gli archi, ecc.) che, a contatto con un mondo esplicitamente infantile, sa mantenere un tono sobrio, asciutto, e lontano da ogni forma di civetteria con la semplicità; dall'altro lato, sono notevoli il gusto del racconto, la precisione, l'arguzia che sicuramente spostano *Pierino e il lupo* a un livello artistico ben più valido di quello di pertinenza assoluta degli ascoltatori più piccini.

Arguzia e semplicità

L'educazione e la vocazione artistiche di Prokofiev sono russe (tipicamente, selvaggiamente, e un po' ostentatamente, russe) da una parte, ed europee — anzi, per la precisione, francesi — dall'altra parte.
Ora, nel 1936 — quando Prokofiev era diventato, per propria volontà, « cittadino sovietico » — questo gusto estetizzante e irrequieto continua a farsi sentire, ancorché, come vedremo subito, modificato proprio nella partitura che, più d'ogni altra, si presenta coi caratteri della più schietta semplicità.
In *Pierino e il lupo* certe combinazioni, certi impasti, certi intrecci — ma anche, nudi e crudi, certi temi — sono improntati a un'audacia e a un'impavidità che non si reggono più, come negli anni giovanili, sul gusto dissacratorio fine a se medesimo (si pensi all'arco produttivo compreso fra la *Sinfonia classica* e la *Sinfonia n. 2* e *L'Angelo di fuoco*), o a una tipica insofferenza anti-romantica, ma che, integrati e resi innocui dalle esigenze d'una narrativa « infantile », nulla hanno perduto della loro essenza inedita. Un Prokofiev, insomma, smorzato e conciliato con la vita, ma per nulla rassegnato a entrare nella convenzione: come maturato, anzi, dagli eventi e reso capace, ormai, di codificare la propria personalità artistica, di sottometterla, senza modificarla, a una sentita e garbatissima vocazione favolistica, e di indugiare, con un po' di melanconia, sui limiti e sulle possibilità della propria « verve » giovanile.
« Fiaba sinfonica per voce recitante e orchestra »: oltre a coprire in pieno questa, tutt'altro che facile, tipologia musicale, *Pierino e il lupo* ha lo straordinario pregio di non porsi, come sovente capita a composizioni di questo genere, in una dimensione moralistica più o meno evidente, ma di rimanere, nella sua disarmante eppur emblematica semplicità, come opera esemplare d'un artista che sa essere paterno senza diventare paternalistico.
Francis Poulenc è un altro musicista che, per molti versi, possiede caratteristiche infantili. Ora, mentre in Prokofiev, queste caratteristiche subirono profonde evoluzioni, negazioni, riaffermazioni, in Poulenc rimasero una costante di tutta la sua vita, un elemento di semplicità che si riscontra in tutta la sua opera. *L'histoire de Babar, le petit éléphant* (1940-'45), che ascolteremo nell'orchestrazione di Jean Françaix, è uno dei lavori più tipici di questa mentalità.

Benigna ironia

La personalità di Poulenc è cristallina: a volte sembra civettuola e frivola, a volte ricerca difficilissimi e ostici itinerari drammatici; ma la sua vera vocazione è costituita da una benigna ironia che, cosciente dei propri limiti, propone un continuo, implicito appello alla semplicità. A una semplicità, a un istinto che, malgrado a volte sembrino fatalisticamente polemici (contro l'intellettualismo della « nuova musica »), non ricercano altro che un assenso, un avallo per un credo artistico che concepisce la musica come un puro, naturale (e quindi non estetizzante) « piacere ».
Il pregio di *Babar* è proprio qui: in questo accattivante tentativo di imporre un mondo pulito, originario, infantile appunto: un mondo che non può certo aspirare a un valore universale, ma che è sufficiente e onorevole indicare come il tratto più nobile e profondo del compositore francese.
La parte recitante delle due opere in programma è affidata a Carla Gravina.

Il concerto di Gabriele Ferro va in onda lunedì 12 gennaio alle ore 21 sul Programma Nazionale radiofonico.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

PENNE SAPORITE E GRATINATE (per 4 persone) - Fate cuocere 400 gr. di pasta penne in abbondante acqua salata, poi sgocciolatela e conditela con 30 gr. di margarina GRADINA. In una pirofila unta mettete una terza parte di pasta, copritela con metà contenuto di un vasetto di ragù di carne, 2 paia di würstel a fettine e fiocchetti di Gradina. Ripetete questi due strati e terminate con la pasta, parmigiano grattugiato e fiocchetti di Gradina. Mettete le penne in forno moderato (180°) per circa 25 minuti.

BRASATO DELLA NONNA (per 4-6 persone) - Battete un pezzo di culaccio di bue (circa 800 gr.), steccatelo con pezzetti di pancetta di maiale o di lardo e dopo averlo strofinato con sale, pepe e cannella, infarinatelo. In una casseruola, possibilmente di terracotta, rosolate 50 gr. di margarina GRADINA con una cipolla tagliata in croce. Quando questa sarà color biondo, levatela e unite la carne che farete dorare da tutte le parti. Aggiungete 1 foglia di alloro, 1/4 di litro di buon vino rosso e 1/4 di litro di brodo di dado, coprite ermeticamente e continuate la cottura a fuoco bassissimo per 3 ore. Servite la carne a fette con il sugo ristretto. Il brasato è migliore servito riscaldato il giorno dopo.

BUDINETTI DI CIOCCOLATA (per 4 persone) - In una casseruola riunite 50 gr. di zucchero, 25 gr. di cacao dolce, 25 gr. di cacao amaro, 50 gr. di farina, 50 gr. di margarina GRADINA, ponete sul fuoco e, mescolando, formate un impasto sodo. Versate 1/2 litro di latte freddo in una volta sola e, sempre rimestando, portatelo all'ebollizione, poi calcolate 10 minuti di cottura. Versate il composto in 4 scodelline bagnate di caffè o di rhum. Tenetele in frigorifero per qualche ora poi sformatele e guarnite i budinetti con panna montata.

con fette Milkinette

FRITTATA SOFFICE MILKINETTE (per 4 persone) - In una terrina sbattete 4 tuorli d'uova con sale, pepe e 2 cucchiai di parmigiano grattugiato; poi mescolatevi delicatamente le 4 chiare d'uova montate a neve soda. Versate il composto in una pirofila unta di burro o margarina vegetale e fatelo cuocere in forno caldo (200°) per 5 minuti, poi copritela con fette MILKINETTE che lascerete sciogliere (altri 5 minuti di cottura) e servitela subito.

PETTI DI POLLO DEL GOURMET (per 4 persone) - Battete 450 gr. di petti di pollo, infarinateli e fateli leggermente rosolare in 40 gr. di burro o margarina vegetale, salateli e versatevi 1 bicchierino di brandy infiammato. Continuate la cottura per 1/4 d'ora unendo qualche cucchiaio di brodo. Mentre cuociono i petti di pollo preparate la besciamella con: 30 gr. di burro, 25 gr. di farina, 1/2 litro di latte, sale e noce moscata. Allineate i petti di pollo in una pirofila unta, copriteli con 100 gr. di prosciutto cotto a fette, 3-4 fette MILKINETTE e su tutto versate la besciamella. Cospargete questa con parmigiano grattugiato, fiocchetti di burro e mettete la pirofila in forno moderato (180°) per 20-25 minuti o finché si sarà formata una crosticina dorata alla superficie.

GRATIS
altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

LE TRAME DELLE OPERE

Mefistofele

di Arrigo Boito (13 gennaio, ore 20,15, Programma Nazionale radio).

Prologo - Mefistofele (*basso*) scommette col Cielo di riuscire a impadronirsi dell'anima di Faust (*tenore*), vecchio studioso, sempre alla ricerca del vero. L'Eterno accetta la scommessa.
Atto I - Durante la domenica di Pasqua, Faust scorge un frate che ostinatamente lo segue. Rientrato nella sua dimora, ancora il frate gli appare: egli non è altri che Mefistofele, il demonio tentatore, che gli propone di soddisfare ogni suo desiderio in cambio dell'anima. Faust accetta, perché in questo patto vede la possibilità di sciogliere tutti gli interrogativi che l'assillano.
Atto II - Tornato giovane, Faust, sotto il nome di Enrico, corteggia Margherita (*soprano*), che cede al suo amore e accetta un narcotico col quale addormentare sua madre e poter ricevere in casa l'amante. La scena si sposta al monte delle streghe dove Faust e Mefistofele partecipano alla notte del Sabba che termina con una danza infernale.
Atto III - Margherita, in carcere perché accusata dell'uccisione della madre e del bambino avuto da Faust, impazzisce. Quando Faust giunge con Mefistofele per salvarla, lo rinnega e muore chiedendo perdono al Cielo.
Atto IV - Nell'antica Attica, Faust incontra Elena (*soprano*), che resta affascinata dalla sua abilità di potersi esprimere in rima, forma poetica sconosciuta agli antichi Greci. E', questa scena, il simbolo del connubio fra la bellezza classica e quella romantica.
Epilogo - Tornato vecchio, Faust medita sulle esperienze passate, dalle quali non ha tratto alcuna risposta ai suoi interrogativi, e torna a volgere il pensiero a Dio, stringendo fra le mani prima di morire il Vangelo. Mefistofele, sconfitto, scompare di scena.

Nozze istriane

di Antonio Smareglia (14 gennaio, ore 14,30, Terzo Programma).

Atto I - A Dignano, in Istria, Biagio (*basso*) propone a Menico (*basso*) di maritare la figlia Marussa (*soprano*) con Nicola (*baritono*), figlio di un ricco possidente del luogo. Menico accetta, ignorando che Marussa è invece innamorata di Lorenzo (*tenore*), col quale ha scambiato un pegno d'amore.
Atto II - Con inganno, Biagio restituisce a Marussa il pegno di Lorenzo, così da indurre la ragazza a credere che questi non voglia più saperne di lei. Ciò induce Marussa ad accettare Nicola come marito.
Atto III - Mentre si prepara alle nozze, Marussa viene a sapere da Luze (*contralto*), una giovane slava che ignara è servita a Biagio per mandare in porto il suo piano, la verità. Decide allora di unirsi a Lorenzo ad ogni costo e, chiamato Nicola, lo scongiura di rinunciare a lei. Ma Nicola non vuole, e quando Lorenzo esce dal nascondiglio di dove ha assistito alla scena, lo colpisce a morte con un pugnale. L'opera si conclude con Marussa che maledice il padre e quanti hanno distrutto il suo sogno d'amore.

Le Roi d'Ys

di Edouard Lalo (17 gennaio, ore 14,35, Terzo Programma).

Atto I - In Bretagna, alla vigilia delle nozze col principe Karnac (*baritono*), Margared (*mezzosoprano*), figlia del re d'Ys, è triste: pensa al suo primo uomo, Mylio (*tenore*), che — partito un giorno su una nave — non ha più fatto ritorno. Margared rivela il proprio dolore alla sorella Rozenn (*soprano*), poco prima di salire all'altare per le nozze che metteranno fine alle continue lotte tra il suo popolo e quello del principe Karnac. Ma inaspettatamente Mylio ritorna, e Margared rompe la promessa scatenando l'ira di Karnac che giura guerra a oltranza al popolo d'Ys. La sfida è raccolta da Mylio.
Atto II - Troppo tardi Margared si avvede che in realtà Mylio ama, riamato, sua sorella Rozenn. Una battaglia è imminente, ed il re d'Ys promette a Mylio di dargli in sposa Rozenn, se tornerà vincitore. Quindi Karnac viene battuto, e mentre tutti a Ys festeggiano il successo, Margared rivela allo sconfitto il mezzo per vendicarsi e distruggere Ys con quanti vi abitano: aprire la diga posta a protezione della città.
Atto III - Mentre Mylio e Rozenn vanno a nozze, Karnac apre la chiusa che sbarra la via alle acque della diga. Mentre i flutti incalzano ed hanno quasi sommersa tutta Ys, Mylio uccide Karnac, quindi si adopera per salvare Rozenn e la popolazione in pericolo. Ma la marea continua a salire e minaccia quanti hanno trovato scampo su una collina, tra i quali il re d'Ys, Mylio, Rozenn, e Margared. Ed è quest'ultima a placare l'ira del Cielo, gettandosi tra i flutti. Col suo sacrificio torna il sereno. Ys è salva.

PADRE MARIANO

Liberaci dal male

« Nel " Pater " chiediamo di essere liberati dal male materiale o da quello spirituale. ma il primo non serve ad arricchirci di meriti? » (G. N. - Capri).

Chiediamo di essere liberati dall'uno e dall'altro: dal dolore e dal maligno. Vero è peraltro che il « male » fisico o morale (la tentazione) può servire a farci dei meriti, se sopportato bene e superato vittoriosamente, ma poiché siamo tanto deboli Gesù ci consiglia di chiedere « Non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male ». E' più prudente! Ma più meritorio è certamente accettare con serenità e tentazioni e dolori, croci e tribolazioni, confidando in Colui che ci può aiutare a portare e sopportare. Sentite il consiglio di un santo, don Orione: « Non domandiamo a Gesù che ci liberi dalle tribolazioni e dalle croci. Sarebbe la nostra più grande sciagura. Domandiamogli di far sempre e solo la sua volontà e come ci sarà manifestata dalla Chiesa: questo oggi domani e sempre e sempre in perfetta letizia, in Domino! ». Don Orione era un santo, direte. E che non siamo invitati ad essere santi? A proposito: sapete perché pochi tendono alla santità? Perché pochi credono che anch'essi possono essere santi.

Hölderlin

« E' vero che Hölderlin non credeva in Dio, ma credeva in Gesù Cristo... Dio? » (B.Z. - Luino).

Il grande poeta Hölderlin (morto nel 1843) è una delle anime pagane che, in un travaglio interiore e con una purezza lirica rara, si è sempre proteso verso il mistero dell'essere e di Dio. Penso che la domanda trovi la risposta in una lettera del poeta alla madre, lettera del 1791 (quando il poeta aveva 21 anni, e ancora la mente limpida, mentre, come è noto, trascorrerà gli ultimi quarant'anni della sua vita con la mente offuscata). In essa egli — come lettore entusiasta, ma poco critico ancora, di Kant — dubita che la ragione umana possa dimostrare l'esistenza di Dio: « Tuttavia resta ugualmente la fede nel mio cuore, al quale in modo così inconfutabile è stato donato il desiderio dell'eterno, di Dio. Non dubitiamo noi appunto di ciò che desideriamo? Chi ci aiuta in simili labirinti? Cristo. Egli ci mostra con i miracoli che è ciò che dice di essere, che è Dio, Egli ci insegna con grande chiarezza l'esistenza di Dio, e l'amore, la sapienza e l'onnipotenza della divinità. Ed Egli deve sapere che c'è Dio, e che cos'è Dio, perché è, nel modo più stretto, unito alla divinità. E' Dio stesso ». Ecco in che senso e dentro quali limiti Hölderlin, pur non credendo in Dio, credeva in Gesù Cristo Dio. Di Lui ha riconosciuto che è l'Unico: « Der Einige ».

Importanza dell'amore

« Siamo tutti convinti che, con l'amore, questa povera aiuola che ci fa tanto feroci gli uni contro gli altri si muterebbe in una specie di paradiso terrestre. Come mai siamo ancora, dopo tanti anni di Cristianesimo, nella giungla delle più feroci lotte fraterne? » (C. G. - Ravenna).

La risposta è unica: si vuole ignorare l'importanza sociale dell'amore. Lo ha detto chiaramente un grande biologo, Nobel per la medicina, Alexis Carrel (morto nel 1944): « In un villaggio della Palestina, sulle sponde del lago di Tiberiade, un giovane falegname, Gesù di Nazareth, annunciò ad alcuni pescatori ignoranti una strabiliante notizia. Un Essere immateriale e onnipresente ci ama! Questo Essere è accessibile alle nostre preghiere. Dobbiamo amarLo più di qualsiasi altro essere. E amarci tra di noi, vicendevolmente. Cominciò un'era nuova. Si era scoperto il solo cemento che potesse saldare tra loro gli uomini. L'umanità però volle ignorare l'importanza di questo nuovo principio nell'organizzazione della vita collettiva. E ben lungi dall'aver capito che solo l'amore reciproco avrebbe potuto salvarla dalla divisione, dalla rovina, dal caos. Non ha capito che non ci fu mai scoperta scientifica più gravida di significato di quella della legge dell'amore, trovata da Gesù il Crocifisso. Si tratta infatti della legge che garantisce la vita della società umana » (Carrel, *Réflexions*, pagg. 95-96). Parole quanto mai vere, anche se dobbiamo rettificare che la legge dell'amore tra gli uomini, non per « trovata » di Gesù (già c'è nella Legge Antica), ma fu da Lui « sottolineata » e da Lui definita il « suo comandamento », soprattutto con l'esempio eloquente del Suo sacrificio in Croce, per gli uomini tutti, che tutti rese suoi fratelli.

Spalancare le porte

« Sto leggendo il libro di Martin Luther King La forza di amare. *Nella presentazione è detto: " Questo libro è un omaggio alla multiforme grazia dello Spirito della Pentecoste: non per nulla a leggerlo dà una specie di ebbrezza e una gran voglia di spalancare le sacre imposte, come Pietro quel giorno lontano ". Le mie modeste cognizioni sulla vita dell'Apostolo Pietro non mi consentono di apprendere appieno il significato delle ultime parole citate »* (L. G. - Roma).

Il libro del grande pastore protestante Martin Luther King, premio Nobel, è senza dubbio una ventata di Spirito Santo. Fa rivivere il giorno della Pentecoste quando — per miracolo divino — mossa dallo Spirito, la Chiesa nascente si aprì a tutti i popoli. Quel giorno lontano, con Pietro, la Chiesa nascente aprì i suoi tesori di vita soprannaturale a tutti i popoli, senza distinzione di razza; e, si augura il presentatore che altrettanto si faccia anche al presente, caduti e per sempre i preconcetti di razza, di stirpe, che per tanto tempo hanno fatto credere la razza bianca superiore alla razza nera, davanti a Dio siamo tutti uguali! L'allusione a Pietro comprende anche il battesimo da lui dato al centurione Cornelio, e in lui l'apertura iniziata verso tutto il mondo pagano.

ACCADDE DOMANI

EDGAR HOOVER NON SI ARRENDE

A settantacinque anni, Edgar Hoover si sente ancora giovane e pieno di forze. Il fondatore dell'FBI (Federal Bureau of Investigation), la superpolizia degli Stati Uniti, è sulla breccia da 47 anni e nella sua lunga carriera si è trovato in disaccordo con più di un presidente della Confederazione, ma è riuscito sempre a restare in sella. Sembrava, un anno fa, con l'avvento di Nixon alla Casa Bianca, che il suo collocamento in pensione per motivo di età fosse inevitabile, ma il vecchietto — almeno per quanto lo riguarda — non ha intenzione di passare il bastone del comando. « Non ho nessuna voglia di ritirarmi a partire dal 1970. Fin quando la mia salute lo permetterà, continuerò a guidare tutta l'organizzazione dell'FBI. I risultati d'altra parte dimostrano che il mio lavoro è all'altezza della situazione e dei tempi ». Circolano voci però che Nixon, pur dimostrando molta considerazione per l'opera di Hoover, non sia disposto ad accantonare il problema e che presto o tardi il cambio della guardia ci sarà. Intanto sta cercando il candidato alla successione: non sarà una scelta facile.

REGIS DEBRAY PRESTO LIBERATO?

Al governo boliviano continuano a pervenire petizioni da tutto il mondo per la liberazione di Regis Debray, il giornalista-scrittore seguace di Ernesto « Che » Guevara condannato nel novembre 1967 per attività rivoluzionaria contro il regime di La Paz. Il ministro boliviano delle miniere e del petrolio, Marcelo Quiroga Santa Cruz, interrogato in proposito, ha rilasciato dichiarazioni piuttosto vaghe che non escludono in linea di principio la liberazione del prigioniero, ma senza l'assunzione di un preciso impegno. « Per adesso il nostro compito più importante è di realizzare il programma di riforme non quello di occuparci di cose di secondaria importanza che, alla lunga, potrebbero indurci a prendere decisioni sbagliate. Noi dobbiamo occuparci della nostra rivoluzione e, in un secondo tempo, dei prigionieri. Credo comunque che, fra qualche tempo, Regis Debray sarà scarcerato ». Debray intanto ha potuto fare la sua prima dichiarazione alla televisione francese. Ha detto: « Non sono sorpreso del fatto che il generale Ovando, presidente della Repubblica boliviana, non abbia annunciato il mio rilascio in occasione delle feste natalizie. Ovando deve fare i conti con l'ala destra dei militari, contrari alla mia liberazione. Ovando comunque è un uomo che cerca l'appoggio del popolo. L'ha trovato, ma deve ancora fare molta strada ». In queste dichiarazioni si è ravvisato un certo successo delle pressioni svolte su Debray dai suoi familiari perché assuma un atteggiamento meno intransigente nei confronti del regime boliviano, non contrario a liberarsi di un personaggio la cui detenzione costituisce un motivo di impopolarità presso l'opinione pubblica sudamericana.

SUPERNAVE DA 400.000 TONNELLATE

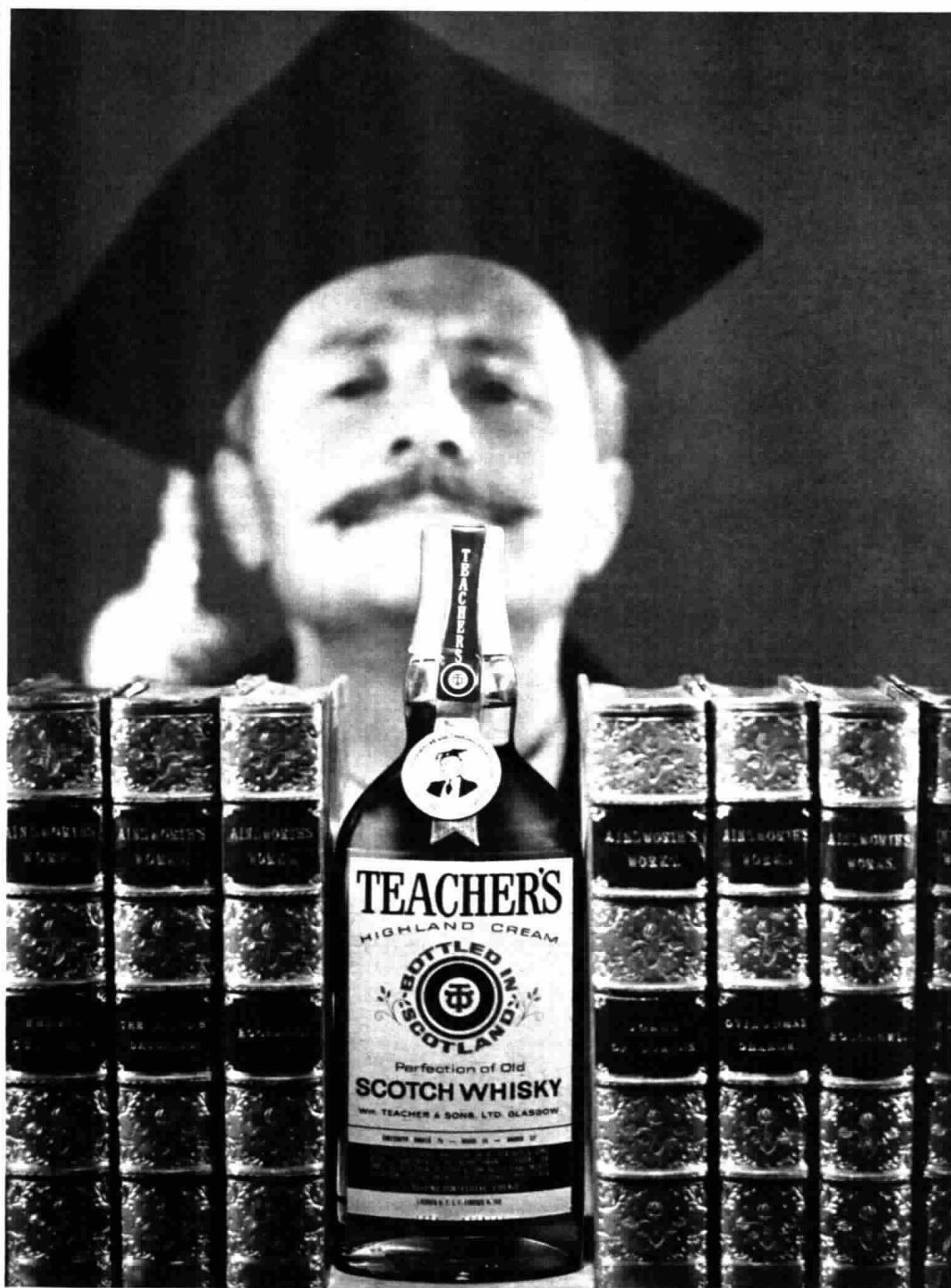
I cantieri navali Harima, di Tokio, hanno annunciato che cominceranno nel 1972 la costruzione di una superpetroliera di 400 mila tonnellate di stazza. L'ordinazione è pervenuta alla società giapponese dalla Globtik Tankers Ltd di Londra. La nave sarà utilizzata in permanenza sulla rotta dal Golfo Persico al Giappone. Attualmente, le più grandi navi in servizio hanno un tonnellaggio che non supera le 320 mila tonnellate. La società americana Gulf Oil ne utilizza tre per alimentare il terminal di Bantry Bay a Sud dell'Irlanda. Un altro tanker di 370 mila tonnellate è in costruzione in Giappone.

SI CERCA UN TERZO JAMES BOND

Avremo presto l'addio anche del James Bond n. 2. Chi credeva che il nuovo James Bond, l'aitante attore australiano George Lazenby, fosse disposto ad accettare una lunga serie di interpretazioni del personaggio di Ian Fleming, si è sbagliato di grosso. Lazenby ritiene di avere già guadagnato abbastanza per tornare nella natia Australia e dedicarsi al commercio di autovetture. Il predecessore di Lazenby, Sean Connery, si era stancato del ruolo di James Bond dopo sette film. Adesso si dedica al teatro di prosa come regista e attore con la consorte Diane Cilento in una nota ribalta del West End londinese.

LA LIBIA « COLOSSO » DEL PETROLIO

Benché Parigi non lo voglia ammettere pubblicamente, la Francia sta per rivelarsi l'eminenza grigia degli accordi che stanno per essere stipulati fra Libia e Algeria per lo sfruttamento delle immense risorse petrolifere libiche. Il ministro dell'industria petrolifera libica, Shtiaiwi, è convinto che l'anno venturo il suo Paese diventerà il secondo, o tutt'al più il terzo, in graduatoria mondiale per l'esportazione di petrolio grezzo. La Libia batterebbe la Persia e l'Arabia Saudita che esportano attualmente ciascuna tre milioni e mezzo di ettolitri al giorno contro 3 milioni e 200 mila giornalieri della Libia. L'Algeria (con capitali e tecnici francesi) ha promesso alla Libia ogni assistenza per realizzare diversi progetti industriali in particolare una grande raffineria a 30 chilometri da Bengasi. Fra i progetti in questione i più importanti sono di natura petrolchimica e riguardano la produzione di fertilizzanti.

Sandro Paternostro

Corsi di lingue estere alla radio

COMPITI DI INGLESE PER IL MESE DI GENNAIO

I CORSO

Con riferimento al Capitolo undicesimo del Corso Pratico di Lingua inglese rispondete alle domande seguenti:

1. How many months are there in the year?
2. Is March the fourth year?
3. Which is the first day of the week in English-speaking countries?
4. How many days are there in February in leap year?
5. If today is Thursday, what was yesterday?
6. If today is Thursday, what is tomorrow?
7. If today is Thursday, what was the day before yesterday?
8. If today is Thursday, what is the day after tomorrow?
9. If it is January now, what will next month be?
10. When is Christmas Day?

II CORSO

Con riferimento al Capitolo trentacinquesimo del Corso Pratico di Lingua inglese, rispondete alle domande seguenti:

1. How long does the tailor take to make a suit if the customer is in a hurry?
2. Does he sell ready-made suits?
3. Does he sell cloth?
4. What is the tailor doing in the picture?
5. What is the customer doing while the tailor is measuring him?
6. How does the customer want his waistcoat?
7. Does the tailor think it will be necessary for the customer to come in for a fitting?
8. What does the tailor say he will do as soon as the suit is ready?
9. What is the customer's telephone number?
10. What are the customer and his wife going to buy next?

Gli allievi che seguono il corso radiofonico di lingua inglese (Programma Nazionale, martedì e venerdì alle 6 di mattina, replica pomeridiana sul Terzo Programma alle 17,10), sono invitati ad inviare le loro risposte alla Direzione Programmi culturali radiofonici, RAI, viale Mazzini, 14, Roma 00195. I compiti saranno corretti dallo stesso docente e restituiti. Gli studenti più assidui saranno premiati alla fine del corso.

Il Prof. Arthur F. Powell ha redatto i libri di testo sui quali si basa il corso: **Corso Pratico di Lingua Inglese,** nuova edizione . . . . **L. 2.650**

Traduzioni e soluzioni degli esercizi contenuti nel Corso Pratico di Lingua Inglese (Key to the Exercises) L. 400

IL PREMIO «POMERIGGIO TV»

La Giuria del Premio Televisivo « Pomeriggio TV », formata da venti teleutenti suveretani, assistita dai componenti il Comitato Direttivo della Sezione Culturale del C.V.S., per il 1969 ha assegnato la « Torretta degli obiettivi d'oro » alla trasmissione *La filibusta* andata in onda per otto settimane al sabato pomeriggio.

Attribuisce quindi « L'occhio di pesce d'oro» agli autori Franchi, Mantegazza e Salvini per aver ideato e sceneggiato uno spettacolo di nuova concezione che, pur rispettando i canoni della trasmissione musicale, ha saputo inserire un discorso formativo ed equilibratore per i giovani ai quali era destinata. Inoltre, « Il grandangolo d'oro » a Gianfranco e Giampiero Reverberi autori delle musiche, che hanno contribuito al successo dello spettacolo in modo determinante; lo « Zoom d'oro » al regista Giuseppe Recchia che ha tradotto in immagini la vicenda, riuscendo a dare, da uno studio televisivo, il senso di mare e d'avventura che il copione richiedeva; il « Teleobiettivo d'oro » a Elio Crovetto e Donatello Falchi, protagonisti della trasmissione; e infine « L'obiettivo d'oro » a Enrico Maria Papes interprete della sigla della trasmissione.

IL MEDICO

MALATTIA SOCIALE

Le cosiddette malattie o sindromi (complesso di sintomi) « disfunzionali » in genere sono andate straordinariamente aumentando in questi ultimi anni. Ogni medico sa che i malati « funzionali », cioè non affetti da una organopatia o sofferenza di organo, costituiscono una alta percentuale dei suoi pazienti, percentuale che supera quella dei pazienti organici. E' difficile indicare con esattezza i valori di tale duplice ripartizione movendo dalle diagnosi contenute in casistiche eterogenee innanzitutto perché esiste tutta una ricca « patologia di confine », dall'asma all'ulcera duodenale, alle coliti, la cui sistemazione nosografica dipende dall'orientamento di pensiero e dalla preparazione culturale di chi fa la diagnosi, in secondo luogo perché in numerosissimi casi la patologia organica osservata è esito di disturbi funzionali, in terzo luogo perché i legami tra i due campi, quello organico e quello funzionale, sono così ricchi da renderne incerta l'attribuzione all'uno o all'altro settore.

Le stesse statistiche ufficiali non sono attendibili per gli stessi motivi. Tuttavia le cifre sono molto eloquenti, pur con le riserve che abbiamo premesso, ove si pensi che su 200 mila pazienti, visitati presso gli ambulatori delle mutue in Germania, 49 mila (e cioè il 25 %) sono stati riconosciuti affetti da cosiddetta « distonia neuro-vegetativa ». In una casistica di mille soggetti esaminata presso gli ambulatori del Mount Sinai Hospital, prelevata a caso tra i pazienti visitati in un determinato periodo di tempo, è emerso che soltanto nel 17 per cento dei casi vi era una malattia organica senza componente funzionale significativa; il rimanente materiale clinico era costituito da sindromi o psicogene vere e proprie o nettamente neuro-funzionali vegetative.

Vi è comunque un reale incremento di manifestazioni patologiche su base nevrosica e distonica; è universalmente ormai riconosciuto che negli ultimi anni tali sindromi neuro-vegetative sono andate aumentando in forma quasi « epidemica » o meglio pandemica a giudicare dallo sviluppo ubiquitario, tanto da costituire un importante tema di lavoro per la medicina sociale vera e propria. Il termine nevrosi appartiene al linguaggio medico da circa duecento anni; esso fu coniato per significare quadri morbosi imputabili in tutto o in parte ad alterazione funzionale del sistema nervoso. Un grande calderone, un « mare magnum » nel quale rientravano anche malattie come il tetano, la corea, il morbo di Parkinson, che invece col tempo si è visto essere delle vere e proprie malattie organiche del sistema nervoso da causa certa.

I segni generici della distonia neurovegetativa si esprimono con manifestazioni le più varie: accentuazione dei riflessi superficiali e profondi, irregolarità delle funzioni dell'alvo, dolenzie agli arti, al torace, cefalee banali, astenia, palpitazioni cardiache a cui si associano disturbi dell'affettività, con espressioni di ansietà e variabilità del carattere e dell'umore, con tendenza alla fissazione psichica, alle idee ossessive, accompagnata da ridotto rendimento dell'attività mentale per difficoltà a concentrarsi e diminuzione della memoria. E' necessario subito precisare che la instabilità del tono vegetativo non costituisce malattia, ma è solo una « stigmatizzazione neurovegetativa », come diceva Von Bergmann, e che di per sé, pertanto, non pone alcuna indicazione terapeutica. Si tratta di una labilità costituzionale della regolazione della vita vegetativa che può anche peraltro acquisirsi in rapporto a eventi particolari della vita di ognuno di noi. Ad esempio, in alcuni periodi della vita caratterizzati da particolari momenti funzionali, tipicamente nella pubertà, nella menopausa e nell'andropausa (cessazione delle funzioni virili), si rende evidente un'instabile reattività neurovegetativa. Altre volte possono essere in causa stimoli nervosi: ad esempio gli stimoli dolorosi intensi possono determinare l'insorgenza di uno squilibrio neuro-vegetativo. La importanza dei fattori psichici in questo caso non è minore: i fenomeni affettivi possono accompagnarsi a dolori precordiali, a disturbi digestivi e a disordini intestinali. Basta riflettere che tutte le espressioni oggettivabili della emozione sono sotto il dominio della sfera neuro-vegetativa (midriasi o dilatazione della pupilla, sudorazione, vasodilatazione della cute, ritmo cardiaco aumentato o diminuito, disturbi della peristalsi intestinale che si traducono in diarrea o stitichezza) per capire l'intimo intrecciarsi del sistema nervoso vegetativo con la fisiopatologia dell'emozione.

Il paziente neuro-distonico denuncia spesso uno stato soggettivo di irritabilità, che va da stati lievi di ansia o di irrequietudine alla incapacità lavorativa. Altra caratteristica frequentemente denunciata dal neuro-distonico è l'astenia, la facile stancabilità, la cosiddetta neuro-psico-astenia. Il neurodistonico è di frequente un apprensivo, non è mai un apatico, è bensì un iperemotivo, con facili variazioni dell'umore (prevale la tendenza al pessimismo più o meno accentuata, con stato di incertezza, che talvolta giunge a riduzione della capacità di critica; ne possono derivare allora stati depressivi fino alla melanconia e all'angoscia). La depressione affettiva del malato conduce costui a preoccuparsi eccessivamente, polarizzando la sua attenzione sui suoi disturbi fino ai gradi estremi della vera e propria nevrastenia. Vi è una ridotta fiducia nelle proprie capacità.

Primo e fondamentale fattore di cura è il comportamento del medico di fronte al paziente. Il medico deve evitare due indirizzi opposti ed ugualmente erronei: deve evitare di invitare il malato a trascurare i suoi sintomi definiti « puramente nevrotici » e deve essere, per contro, molto cauto nel fare fermare l'attenzione del paziente su determinati sintomi, etichettandoli con termini tecnici, dei quali il paziente crede di conoscere il significato, come tachicardia, colite, ptosi, extrasistoli, eccetera.

Nel primo caso l'ammalato si sentirà incompreso e diffiderà del giudizio del medico; nel secondo caso, il « fissarsi » su un determinato sintomo funzionale non servirà certo a normalizzare la situazione psicologica. Purtroppo l'atteggiamento agnostico nei riguardi delle distonie neurovegetative da parte del medico deriva, almeno in parte, dalle limitate possibilità terapeutiche. Un trattamento razionale dovrebbe infatti avere come presupposto una esatta conoscenza delle cause ed invece queste, purtroppo, molto spesso sfuggono.

Mario Giacovazzo

LINEA DIRETTA

Chris accontentato

Chi desidera conoscere per primo negli Stati Uniti? A questa domanda rivoltagli quando atterrò per la prima volta a New York, Chris Barnard rispose così: « Lyndon Johnson e Dean Martin ». L'allora presidente lo accontentò immediatamente invitandolo nel suo « ranch » nel Texas, al contrario dell'attore che non gli offrì l'occasione di conoscerlo personalmente, a causa dei molti impegni cinematografici. Questo è uno degli episodi che il celebre chirurgo sudafricano ha raccontato a Marina Como in un incontro per la rubrica *Serio, ma non troppo*. Nonostante la delusione, Dean Martin è rimasto il cantante-attore preferito dal chirurgo, il quale all'invito di scegliere una canzone ha scelto *A cup of happiness* (Una tazza di felicità), che la RAI, per accontentare Barnard, trasmetterà per la prima volta il 17 gennaio nella rubrica radiofonica di Marina Como.

Marina Como ha raccolto le confidenze di Chris Barnard

Pace o guerra?

Negli anni Settanta vi sarà la pace o la guerra? La scienza e la tecnica distruggeranno la natura? La fame sarà definitivamente sconfitta? L'uomo sarà costruito in laboratorio? Sopravvivrà l'arte? Esisterà ancora in Italia il problema del sottosviluppo nel Mezzogiorno? A ciascuno di questi interrogativi sarà dedicata una intera puntata di un'inchiesta televisiva intitolata *Sei domande sugli anni Settanta* e curata da Paolo Glorioso e Luciano Ricci. Affrontando alcuni dei temi cruciali della società contemporanea, l'intera serie offrirà in tal modo un « repertorio » approfondito e aggiornato dell'evoluzione e dello sviluppo dei maggiori problemi destinati a caratterizzare il decennio appena iniziato.

La lingua oggi

Gianfranco Contini, Bruno Migliorini, Umberto Eco, Tullio de Mauro, Corrado Grassi, Aldo Rossi, Maria Corti e Cesare Segre collaboreranno alla realizzazione di un ciclo televisivo sulla lingua italiana d'oggi: regista sarà Nelo Risi. L'accresciuta sensibilità degli italiani verso i problemi linguistici (il ciclo sull'*Italia dei dialetti* curato per la rubrica *Sapere* ha ottenuto vivissimo successo) ha portato in evidenza gli studi e le ricerche intorno a un fenomeno tra i più interessanti per la comprensione delle vicende culturali italiane. Sottoposta a continue sollecitazioni come le migrazioni interne, lo sviluppo industriale, la lingua italiana ha subito profonde trasformazioni; il risultato è che il dizionario necessita di periodici aggiornamenti. Il programma televisivo affronterà l'interessante argomento esaminandolo in relazione alle vicende storiche, ambientali, politiche, sociali che condizionano e determinano le scelte linguistiche degli italiani.

Maria e Valentina

Fra gli attori impegnati nella realizzazione de *I Buddenbrook*, il teleromanzo tratto dall'opera di Thomas Mann, Maria Monti sarà la prima a terminare il proprio lavoro. Alla Monti è affidato il personaggio di Aline, la donna amata da Christian che la sposerà e darà il proprio nome ai suoi due figli illegittimi. Aline, sia nel romanzo di Mann sia nella riduzione televisiva, è un personaggio di cui si parla molto: il suo ruolo, però, si esaurisce in due sole scene. Nel piano di lavorazione del regista Edmo Fenoglio, queste scene sono state registrate per prime e quindi Maria Monti ha concluso la sua partecipazione e ha lasciato la famiglia televisiva de *I Buddenbrook* negli Studi TV di Torino.
Un'altra notizia su *I Buddenbrook*: Valentina Cortese sta imparando a suonare il violino: lo richiede il copione. Gerda, il personaggio interpretato dalla popolare attrice, è una grande violinista anche se non si è mai esibita in pubblico. Per questo motivo la Cortese sta imparando a « impugnare » il violino e a fingere di suonarlo, con l'aiuto di un disco. La situazione ha divertito molto Valentina che, pur riconoscendo le difficoltà del suo nuovo impegno artistico, ha dichiarato che un'attrice deve adattarsi a qualsiasi ruolo.

Arriva Lee

Dopo Carmen Villani il ruolo di « prima donna » ne *La domenica è un'altra cosa* toccherà, dalla nona puntata, all'attrice cinematografica Margaret Lee; quindi dovrebbero succederle nell'ordine Lara Saint Paul, Gloria Paul e Ombretta Colli. A partire dalla dodicesima puntata, nello show condotto da Raffaele Pisu, è previsto l'intervento della coppia Antonella Steni-Elio Pandolfi che prenderà il posto di Ric e Gian.

Ciclismo tabù

Giorgio Conte, regista del *Telegiornale* e dei principali avvenimenti sportivi trasmessi dalla televisione, è stato invitato dalla BBC e dall'ITV a Leicester (dove alla fine di agosto si terranno i campionati mondiali di ciclismo) per tenere una serie di « lezioni » ai tecnici della televisione inglese. E' la prima volta che i « mondiali » si svolgono in Inghilterra e, poiché i tecnici locali sono impreparati per questo genere di riprese, si è ricorsi alla collaborazione di esperti di quei Paesi dove il ciclismo è uno sport di massa.

(a cura di Ernesto Baldo)

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti:
a) **ALTRO 1° FLAUTO E OTTAVINO CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3° FLAUTO** (1 posto)
b) **ALTRO 1° OBOE E CORNO INGLESE CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3° OBOE** (1 posto)
c) **ALTRO 1° CLARINETTO E CLARINETTO PICCOLO CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3° CLARINETTO** (1 posto)
d) **ALTRA 1ª TROMBA E TROMBA PICCOLA CON OBBLIGO DELLA 2ª** (1 posto)
e) **2° FAGOTTO CON OBBLIGO DEL 3° E DEL CONTROFAGOTTO** (1 posto)
f) **2° CORNO CON OBBLIGO DEL 3°** (1 posto)
presso l'Orchestra « A Scarlatti » di Napoli.
I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931 per i concorrenti ai posti di cui ai punti a) - b) - c) - d); data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1933 per i concorrenti ai posti di cui ai punti e) - f);
cittadinanza italiana;
diploma di licenza superiore in:
flauto per i concorrenti al posto di cui al punto a);
oboe per i concorrenti al posto di cui al punto b);
clarinetto per i concorrenti al posto di cui al punto c);
tromba per i concorrenti al posto di cui al punto d);
fagotto per i concorrenti al posto di cui al punto e);
corno per i concorrenti al posto di cui al punto f);
rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.
Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 16 gennaio 1970.
Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le sedi della RAI o richiederla direttamente alla RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

bando di concorso per artista del coro presso il Coro di Torino della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:
TENORE presso il Coro di Torino.
I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931;
cittadinanza italiana.
Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 16 gennaio 1970.
Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:
CONCERTINO DEI PRIMI VIOLINI
presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.
I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931;
cittadinanza italiana;
diploma di licenza superiore in violino rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.
Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 16 gennaio 1970.
Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

bando di concorso per artista del coro presso i Cori di Roma della Radiotelevisione italiana

La RAI - Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per due posti di:
SOPRANO
un posto presso il Coro da Camera di Roma e un posto presso il Coro Lirico di Roma.
I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1933;
cittadinanza italiana.
Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 16 gennaio 1970.
Le interessate potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Concorsi alla radio e alla TV

« Canzonissima 1969 » - Lotteria di Capodanno

Sorteggio n. 13 del 27-12-1969

Vince **L. 1.000.000: Contino Salvatore,** via Giacomo Puccini, 8 - Bologna. Vincono **L. 500.000: Lorini Andrea,** piazza Velasca, 5 - Milano; **Saliva Pinuccia,** via Einaudi, 8 - Voghera (Pavia); **Esposito Arturo,** via Levico, 7 - Milano; **Motta Anna,** via F. Rosazza, 15 - Biella (Vercelli).

Concorso «Radiotelefortuna 1970»

Sorteggio n. 2 del 17-12-1969

Sono stati sorteggiati i signori: **Di Ninno Claudio,** via Montelungo, 23 - Como; **Andreussi Ottorino,** via Andreussi, 21 - Artegna (Udine); **Serafini Filippo,** via Pilo Albertelli, 9 - Roma. A ciascuno dei quali verrà assegnato: **Un buono-acquisto merci a scelta del vincitore del valore di L. 500.000**; sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteggio n. 3 del 23-12-1969

Sono stati sorteggiati i signori: **Pagano Salvatore,** via F. Catel, 25 - Roma; **Santamaria Ilda,** corso Cavour, 353 - La Spezia; **Brambilla Ambrogio,** via F. Gigante, 3 - Milano; a ciascuno dei quali verrà assegnato: **Un buono-acquisto merci a scelta del vincitore del valore di L. 500.000,** sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

« Le vostre letture »

Gara a premi per gli alunni e gli insegnanti della Scuola Elementare. E' stato assegnato **un libro** a ciascuno degli alunni e degli insegnanti premiati.

Gara n. 3

Alunno **Claudio Brocchini** - cl. 5ª - Scuola Elementare di Mezzomonte - 50020 Monte Oriolo (Firenze) - Ins. **Teresa Marucelli Cavallaro**; Alunna **Loretta Lucchesi** - Scuola Elementare « Bruno da Osimo » - 60027 Osimo (Ancona) - Ins. **Guerrina Guzzini**; Alunno **Giuliano Secci** - cl. 4ª - Scuola Elementare di Mezzomonte - 50020 Monte Oriolo (Firenze); Alunna **Sabrina Cantori** - cl. 4ª - Scuola Elementare « Bruno da Osimo » - 60027 Osimo (Ancona); Alunna **Cinzia Scarpin** - cl. 4ª - Scuola « F. Dardi » - via Giotto, 2 - 34125 Trieste - Ins. **Silvia Volpi**; Alunna **Elena Erman** - cl. 5ª - Scuola « Antonia M. Verna » - via G. Bruno, 15 - 80034 Marigliano (Napoli) - Ins. suor **Angela Napolitano**; Alunno **Enrico Teglia** - cl. 4ª - Scuola Elementare Pluriclasse - 51011 Buggiano Castello (Pistoia) - Ins. **Giovanna Lotti**; Alunno **Giancarlo Funari** - cl. 5ª - Scuola Elementare « S. Agostino » - 63100 Ascoli Piceno - Ins. **Erminio Lelli**; Alunna **Giuliana Chiodi** - cl. 5ª sez. C - Scuola « G. Marconi » - 60033 Chiaravalle (Ancona) - Ins. **Amedea Solustri**; Alunno **Francesco Miglino** - Scuola Elementare - 10042 Nichelino (Torino) - Ins. **Rosa Avataneo**; Alunno **Walter Actis** - Scuola **Elementare** - 10010 Mercenasco (Torino) - Ins. **Maria Ceresico**; Alunna **Teresa Marchesi** - cl. 4ª sez. C - Scuola Elementare di Motta Vigana - 20075 Massalengo (Milano) - Ins. **Maria Cantaluppi**; Alunna **Mariangela Posmon** - cl. 5ª - Scuola « Antonio Canova » - 31041 Cornuda (Treviso) - Ins. **Leila Andreatta**; Alunna **Antonella Brancato** - cl. 4ª sez. C - Scuola Elementare - 2º Circolo - 96016 Lentini (Siracusa) - Ins. **A. Pizzo**; Alunno **Luca Vitelli** - Scuola Elementare Pluriclasse - 51011 Buggiano Castello (Pistoia); Alunna **Alice Consani** - cl. 4ª - Scuola Elementare - S. Martino in Freddana (Lucca) - Ins. **Filomena Pelli**; Alunna **Beatrice Bardino** - cl. 5ª - Scuola Elementare - Sarnonico (Trento) - Ins. **Abramo Andreatta**; Alunna **Rosanna Marchetti** - cl. 4ª - Scuola Elementare di Motta Vigana - 20075 Massalengo (Milano); Alunna **Loredana Rinaldi** - cl. 5ª sez. B - Scuola « Comensoli » - via Marica, 2 - 00158 Roma - Ins. suor **Salvatorina Masia**.

LEGGIAMO INSIEME

Nuova edizione di «De rerum natura»

LUCREZIO E LA POESIA

Molti anni or sono, quando eravamo all'Università, frequentammo un corso del prof. Guido Della Valle dedicato a Tito Lucrezio Caro. Il nostro maestro aveva condotto studi particolari per stabilire ove fosse nato questo sommo poeta latino, che Virgilio aveva preso a modello. Ed era giunto alla conclusione che la patria di Lucrezio fu Pompei. Certo la gente dei Lucrezi era molto diffusa nella città campana.

Scrive una delle massime autorità in questa materia, Matteo Della Corte, in *Case ed abitanti di Pompei* (ed. Fiorentino, 515 pagine, 7000 lire, 3ª edizione curata da Pietro Soprano):

« Chi fu questo " Carus ", unico di tal cognomen in Pompei? Intorno al quesito si è a fondo esercitato specialmente l'acume del prof. G. Della Valle pervenendo alla conclusione che con la più grande probabilità egli fu un " (T. Lucretius) Carus ", che " TT. Lucretii ", fratelli probabilmente, " Carus " l'uno, e l'altro di cognome ignoto, furono i possessori ultimi delle due case. A conforto d'una simile penetrazione congetturale e ricostruttiva, resta tuttavia nel vicolo a S, quasi di fronte al " posticum " del criptoportico, un graffito del quale giova tener conto: " Lucret (ius) ".

In virtù poi di quale convincente cumulo d'indizi, prove ed argomenti filosofici, letterari, monumentali, artistici ed epigrafici, l'edificio, reintegrato nell'originaria sua unità, possa credersi essere stato per il corso del I sec. a. C. la casa del poeta-filosofo del *De rerum natura*, con la conseguente attribuzione alla patria di Pompei di " T. Lucretius Carus ", ognuno potrà vedere, rileggendo, non quel poco che ne ho detto io, ma quanto specialmente ne ha scritto nella sua successiva, voluminosa produzione, il Della Valle ».

Il Della Valle fece di Lucrezio uno dei più illustri epicureisti campani: qualità che bene gli si attiene quando solo si consideri che la terra di quella regione sembra essere particolarmente adatta agli ingegni speculativi e filosofici.

Ma Lucrezio non si esercitò soltanto nelle disquisizioni filosofiche, giacché egli fu un genio della poesia universale, come ci conferma la bellissima nuova edizione del *De rerum natura*, curata, con la solita arte rifinita, da Enzio Cetrangolo: *Lucrezio: Della Natura* (ed. Sansoni, 460 pagine, 3500 lire), arricchita da un saggio di Benjamin Farrington.

In epigrafe al magnifico volume sono i versi del primo libro 140-145:

« La tua virtù è tale, tale il piacere / sperato dalla tua dolce amicizia / da farmi piegare lo spirito ad ogni fatica / e da indurmi a vegliare le notti serene. / E tento per te di comporre parole, / un canto che sia come una chiara luce / da spandere nella tua mente, / sì che tu possa a fondo vedere la cose nascoste ».

Tutta la traduzione scorre su questa vena melodiosa, che ripete il miracolo del verso lucreziano, celebrante l'alma Venere:

« E tu sui mari e monti, sui gorghi delle acque, / sui campi virenti, su le fronde dei nidi / metti nei cuori terrestri / desiderio d'amore: tu fai che queste / ordinate famiglie si riproducano. / E poi che tu sola sei alla natura / guida e nulla può senza te nell'aperta / luce del cielo venire e nulla può rallegrarci / di caro, te dunque presente desidero / al canto ch'io intono su l'essenza del mondo ».

Confesso che molte volte mi sono accinto a tradurre le parole che iniziano il canto divino:

« *Aeneadum genetrix, hominum divumque voluptas, / alma Venus, caeli subter labentia signa / quae mare navigerum, quae terras frugiferentis / concelebras, per te quoniam genus omne animantum / concipitur visitque exortum lumina solis: / te, dea, te fugiunt venti, te nubila caeli / adventumque tuum, tibi suavis daedala tellus / summittit flores, tibi rident aequora ponti / placatumque nitet diffuso lumine caelum* ». E, sempre, ho lasciato stare, perché davvero è impossibile mettere in parole diverse la più alta intonazione lirica che forse sia stata mai concepita da mente umana.

Dobbiamo essere anche per questo grati a Cetrangolo, che si è cimentato vittoriosamente in sì alta impresa.

Italo de Feo

Conoscere la Cina nella realtà di oggi

Che ne sappiamo della Cina tutti noi che sediamo su questi banchi? Persino gli europei che sono stati in quell'impero lo ignorano press'a poco quanto noi. Tutto, laggiù, è coperto da un velo, al di là del quale si può riuscire di tanto in tanto a intravedere qualcosa che basta appena per mettere in moto l'immaginazione, e che il più delle volte trae in inganno invece di informare ». Sono parole di Thomas Babington Macaulay, il famoso scrittore e uomo politico inglese dell'età vittoriana, pronunciate in Parlamento nel 1840, sull'inizio di quella violenta pressione colonialista che avrebbe precipitato l'antico impero orientale nel fondo d'una umiliazione sconosciuta alla sua storia, degradandone il rango di nazione e aprendolo all'aggressivo sfruttamento dell'Occidente.

Sono passati centotrent'anni, il progresso tecnologico ha minimizzato le distanze di tempo e di spazio, ma il monito di Macaulay conserva una sua attualità, e addirittura si pone in termini drammatici. Ché se l'Occidente, un secolo addietro, poteva permettersi d'ignorare le ormai cadenti strutture del Celeste Impero, e anzi assestar loro il colpo destinato a farle crollare, sarebbe fatale irresponsabilità, oggi, chiudere gli occhi di fronte alla realtà politica, sociale, economica, militare della nuova Cina di Mao Tse-tung. La si deve conoscere, si deve indagare nella sua storia e nella dinamica del suo rapido sviluppo, prima d'azzardare ipotesi, di pronunciare giudizi, di esaltare entusiasticamente o di rinnegare senza appello la sconvolgente esperienza di cui è stata ed è protagonista.

La cultura occidentale sembra aver avvertito questa necessità. Negli ultimi anni, nel campo della storiografia, della saggistica, del giornalismo più impegnato, tutta una serie di opere ha contribuito a rendere meno « fitto » il velo di cui parlava Macaulay; ad avvicinare il lettore americano, inglese, italiano, tedesco a quella « realtà » cinese della quale, comunque la si voglia intendere, non è lecito non tener conto.

Ai molti titoli importanti s'è aggiunta, nelle ultime settimane, la Storia della Cina moderna di Henry Mc Aleavy, uno studioso inglese che in Cina ha trascorso quindici anni della propria vita, dal '35 al '50, e dunque è stato testimone attento e partecipe di avvenimenti fondamentali per la nascita della Repubblica Popolare. Di quest'ultima, sostiene a ragione Mc Aleavy, è impossibile capire la dinamica politica, la strategia internazionale, gli stessi sommovimenti interni di cui a noi giunge spesso soltanto l'eco, senza ripercorrere con estrema attenzione le vicende degli ultimi 200 anni; senza rifarsi cioè alla grande crisi che distrusse l'impero e le strutture tradizionali sulle quali si reggeva.

Oltretutto, lo storico inglese è attento non soltanto ai fatti politici, ai grandi personaggi, agli episodi bellici e agli intrighi diplomatici: ma traccia un ampio disegno della evoluzione culturale e di costume del popolo cinese, e cerca nell'antica sua spiritualità le radici di certi fenomeni attuali altrimenti incomprensibili o difficilmente motivabili.

Insomma, un libro che come pochi contribuisce a creare nel lettore occidentale quella « coscienza » aperta e obiettiva dei fenomeni storico-politici, resa ormai indispensabile dalla portata « planetaria » dei problemi ogni giorno sul tappeto.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Henry Mc Aleavy, l'autore di « Storia della Cina moderna » (Rizzoli)

in vetrina

La musica e una città

Vito Levi: « La vita musicale a Trieste ». *In questo volume, nato da un'occasione celebrativa, le vicende della musica a Trieste vengono ricostruite con molto amore e con particolare attenzione ai rapporti, spesso illuminanti, fra musica e società. Le figure dei grandi musicisti triestini dell'ultimo Ottocento e del primo Novecento, a cominciare da Antonio Smareglia, sono messe a fuoco dall'esperta penna di Vito Levi, testimone diretto degli avvenimenti musicali succedutisi a Trieste durante gli ultimi cinquant'anni. Di grande interesse ci sembrano le pagine sull'adolescenza triestina di Busoni e sugli articoli scritti dal grande musicista per l'*Indipendente*, l'organo dell'irredentismo triestino. Significativa la testimonianza sui pomeriggi musicali in casa Svevo. Della « Società dei concerti » vengono poi pubblicati tutti i programmi, dal concerto inaugurale del 4 gennaio 1933 alla primavera del 1968.* (Edizioni « All'insegna del Pesce d'oro », 220 pagine, 2000 lire).

Novantanove protagonisti

David Levine: « Identikit ». *Una stimolante raccolta delle caricature che Levine è andato « graffiando », attraverso gli anni, per la* New York Review of Books, *il periodico che nella vita intellettuale statunitense svolge un ruolo singolarmente incisivo di commento e di critica. Già il tipo di « collocazione » dice che le caricature di Levine sono tutt'altro che evasive e superficiali: anzi contengono una carica d'aggressiva ironia volta non tanto contro il personaggio in sé, quanto contro l'immagine che ne viene offerta nell'ambito della contemporanea mitologia consumistica. Proprio in questo senso, pur essendo un libro d'immagini,* Identikit *è un libro tutto da leggere.* (Ed. Einaudi, 2500 lire).

Dentro il passato

Carlo Richelmy: « Tre donne genovesi a Parigi (ed un figlio contestatore) ». *Fra romanzo e realtà documentata, facendo appello dunque alla propria fantasia di narratore non meno che all'indagine paziente e accurata, Richelmy (del quale segnalammo tempo addietro* Olimpia*) torna a far vivere il passato, con quella sua vena garbatamente ironica di cultore della « storia minore » fra Settecento e Ottocento. Le tre donne del titolo sono personaggi d'una aristocratica famiglia genovese: nelle loro avventure, nelle pieghe della loro psicologia si riflettono sentimenti e umori d'un'epoca travagliata, fra Rivoluzione e Restaurazione e fin dentro l'epopea risorgimentale.* (Ed. Aiace, 226 pagine, senza indicazione di prezzo).

Poesia e costume

Ovidio: « L'arte di amare ». *Molto opportunamente, Latino Maccari, che ha curato quest'edizione per la einaudiana « Collezione di poesia », ammonisce il lettore, nella prefazione, perché non s'accosti ai versi d'Ovidio mosso da equivoche curiosità. E' davvero far torto al raffinatissimo poeta delle* Metamorfosi *umiliare questo suo capolavoro al rango di libello stuzzicante. E' invece,* L'arte di amare, *un elegantissimo esempio della vena ovidiana, e insieme una miniera di notizie sulla vita e il costume di Roma sulle soglie dell'Impero. La traduzione di Maccari è di eccezionale efficacia.* (Ed. Einaudi, 189 pagine, 1000 lire).

DA RABAT A CHERBOURG

Il fallimento del vertice arabo in Marocco e la «fuga» dal porto francese in Israele delle cinque motovedette lanciamissili: due avvenimenti che aggravano la tensione in Medio Oriente. Il no alla mediazione USA

di Gino Nebiolo

La caldaia del Medio Oriente, durante tutto il 1969, non ha cessato di ribollire neppure per un sol giorno. Ma lo scorcio dell'anno appena finito riporta il bollore a una temperatura politica e militare vicina al limite di tollerabilità.
Due fatti nuovi, uno interno al mondo arabo, e l'altro assolutamente romanzesco (l'« operazione alla James Bond », come i giornali hanno subito battezzato il rapimento israeliano delle cinque motovedette lanciamissili), sospingono questo settore incandescente sull'orlo di una guerra guerreggiata. L'impressione è che ormai i tentativi neutrali di aprire prospettive pacifiche siano condannati a fallire, a diventare una doverosa, inutile abitudine.
Vediamo il primo episodio, politico. A Rabat si sono riuniti, sotto Natale, i capi arabi. Questo « summit » era stato preparato con cura e gli sforzi diplomatici erano riusciti a smussare parecchie intransigenze. Sono note le posizioni dei diversi Paesi sia nei confronti del conflitto israelo-arabo sia riguardo ai rapporti inter-islamici. Possibilisti e conservatori i reami e i sultanati più ricchi (petrolio), con alla testa re Feisal dell'Arabia Saudita e re Hassan II del Marocco. Alla sinistra, favorevoli a una ripresa a oltranza delle ostilità, i rivoluzionari della Siria, dell'Algeria, dell'Irak e i neo-rivoluzionari della Libia. Al centro, e apparentemente equidistante, Nasser. Alla vigilia di prendere posto attorno al tavolo della conferenza era sembrato che una certa moderazione fosse scesa negli anni, e che addirittura, sulla base di abili compromessi, si fosse precostituita una maggioranza a metà strada fra guerra e negoziati. Quanto alle dispute intestine, gli antichi rancori parevano accantonati: e Feisal sedeva accanto a Nasser, di fronte ai rappresentanti dei due rivali yemeniti; il siriano accanto al sudanese; l'algerino accanto al marocchino.

Il piano americano

Forse a ridare quella certa coesione era il momento politico, la congiuntura non del tutto sfavorevole. Da qualche giorno gli Stati Uniti, attraverso il segretario di Stato Rogers, avevano presentato un nuovo piano di pace per lo scacchiere mediorientale: in breve, il piano prevedeva il ritiro delle truppe israeliane da quasi tutte le terre giordane conquistate nella « campagna dei Sei Giorni » salvo alcune rettifiche minori di confine. In cambio, la Giordania avrebbe dovuto firmare con Tel Aviv un accordo che riconoscesse lo Stato di Israele, impegnandosi a proibire ai « commandos » palestinesi l'uso del territorio giordano per le loro basi armate. Quanto alla tragedia delle centinaia di migliaia di profughi arabi della Palestina, veniva concessa la scelta fra il ritorno nelle loro case e lo stabilirsi altrove con un equo indennizzo. Il piano Rogers precisava che l'intesa israelo-giordana avrebbe dovuto, in ogni modo, essere preceduta da un accordo fra Israele ed Egitto.
Questo progetto era concreto, non irreale, anche se da un lato metteva gli israeliani davanti a un ripiegamento alla linea confinaria d'armistizio del 1949, che essi rifiutano, e dall'altro intaccava i pregiudizi arabi sulla « non esistenza » giuridica di Israele. Cominciò Tel Aviv a rispondere seccamente di no: il ministro degli Esteri Abba Eban parlò persino di « concessioni americane fatte sotto la pressione araba ». Poi venne il turno degli arabi, i quali respinsero non meno seccamente la proposta. Restava tuttavia, fra essi, l'impressione che la situazione potesse evolversi in maniera più favorevole che in passato: il piano USA era forse capace di portare a un compromesso fra i belligeranti e, a lunga scadenza, di offrire serie prospettive.
Il piano di Rogers aveva dunque contribuito a rasserenare un poco il clima attorno al tavolo di Rabat. Ma fu una concordia di durata brevissima. Nasser chiese ai « fratelli » petroliferi aiuti finanziari e materiali più massicci che mai. E ciò mise in sospetto sovrani e sceicchi sauditi. Quel che li fece maggiormente irritare fu la sdegnosa condizione con cui Nasser chiedeva denaro e mezzi: egli li voleva senza alcun controllo da parte dei donatori; erano denaro e mezzi « a occhi chiusi », da spendere e da impiegare come e quando gli avrebbe fatto comodo. Li avrebbe spesi e impiegati per preparare nuove offensive nel Sinai? Fra i capi conservatori si fece strada l'idea che Nasser cercasse questi aiuti non tanto per continuare la guerra, quanto piuttosto per rafforzarsi in vista di futuri, non improbabili negoziati con Israele. E li cercasse consistenti per riportare ai livelli di un tempo il suo prestigio di uomo-guida del mondo arabo, un prestigio di indiscutibile leader, che si era via via appannato dopo la sconfitta del giugno 1967.
Da Rabat è uscita quindi una nuova rottura del fronte arabo, sono usciti nuovi rancori, e l'accusa contro sovrani e sceicchi che « non solo rifiutano di partecipare alla lotta in forme dirette, ma rifiutano anche di offrire il loro immenso potenziale economico ai fratelli che sopportano il peso della guerra ». S'è quindi quasi spontaneamente ricreata la frattura fra « reazionari ricchi » e « rivoluzionari poveri », con un grave indebolimento del blocco. In questo momento di tensione e di confusione s'inserisce Israele. Aerei supersonici bombardano per otto ore le postazioni egiziane sul Canale: è il bombardamento più duro dal giugno 1967, dalla « guerra dei Sei Giorni ». Subito dopo scoppia il « giallo di Cherbourg ».

Il presidente egiziano Nasser accolto con calore a Bengasi (Libia)

Nel tranello

Cinque motovedette salpano misteriosamente dal porto sull'Atlantico e con un viaggio avventuroso approdano sulla costa israeliana. Quando i rapporti fra Tel Aviv e il generale De Gaulle erano ancora cordiali, gli israeliani avevano commissionato alla Francia dodici natanti veloci e modernissimi: 70 chilometri orari, motori da 14 mila cavalli, apparecchiature elettroniche, tubi lanciamissili. Sette furono regolarmente consegnati al cliente. Poi sopraggiunsero il raffreddamento gollista e l'« embargo » su qualsiasi tipo di commesse militari a Israele. Cinquanta aerei « Mirage » e gli ultimi cinque natanti furono bloccati nei magazzini e nei cantieri. La Francia restituì il denaro avuto come caparra. Israele denunciò il filoarabismo gollista. Tutto sembrava finito con le note di protesta e con una certa rassegnazione.
Ma all'improvviso le cinque motovedette scompaiono da Cherbourg. E' una fuga curiosa, poiché le autorità portuali, dogana e polizia, ricevono documenti regolari e non si oppongono all'uscita delle navi dal porto. Il governo francese è caduto nel tranello che i servizi segreti israeliani gli hanno teso. Le motovedette, infatti, risultano acquistate da una società norvegese: non serviranno ad azioni di guerra, ma a ricerche di petrolio nei mari del Nord. Perché negare la commessa a una impresa pacifica? E, soprattutto, perché perdere un affare di 66 miliardi di lire? Le cose diventano chiare quando le navi, invece di salire verso la Norvegia, scendono verso Gibilterra, varcano lo Stretto, e si dirigono in pieno Mediterraneo alla volta dei porti israeliani. Sommergibili e navi-appoggio con bandiera d'Israele le prendono in mezzo e le scortano. Una squadriglia di « Mirage », di quegli stessi comprati senza trucchi anni fa dai francesi, assicurano dall'alto protezione alle cinque fuggiasche.
Non è la prima volta che i servizi segreti israeliani si fanno beffe clamorose dei fornitori d'armi. Nel 1948 misero su, a Londra, una falsa società cinematografica e presero a girare un film rievocativo di gesta aeree della seconda guerra mondiale. Quattro attori salirono su altrettanti bombardieri « Beaufighter » affittati e, dinanzi alle macchine da presa, partirono in volo. Girata la scena, però, i bombardieri non atterrarono più. Erano ormai al largo: si rifornirono di carburante ad Ajaccio e andarono a irrobustire la aviazione israeliana che combatteva per liberare il Paese.
L'anno 1969 si è dunque chiuso nel peggiore dei modi, in Medio Oriente. Mediazioni respinte, il conflitto che rinasce, la pace che si allontana. E' triste dover affermare che nulla, proprio nulla, lascia intravedere qualche spiraglio di luce per questo nuovo 1970.

Così si spiega il successo del genere

IL GIALLO COME SFIDA AL PUBBLICO

Rossano Brazzi, in « Coralba », interpreta il personaggio d'un medico, Marco

Sociologi e psicologi hanno studiato a fondo il fenomeno, cercando di metterne in luce le cause profonde. Un antagonismo fra il disordine, incarnato dal criminale, e l'ordine da ristabilire attraverso l'azione del detective

Daniele D'Anza, il regista di « Coralba », con Mita Medici, una delle protagoniste, a Venezia, dove si sono svolte in parte le riprese

di Alberto Del Monte

Debbo confessare innanzi tutto che, negli ultimi sei-sette anni, la mia attenzione alla letteratura poliziesca è stata più che mai marginale e sporadica. Tuttavia mi pare che in essi si possano sottolineare, come i fenomeni più vistosi, l'infittirsi degli studi critici su questo genere e il perdurare del suo successo televisivo, in concomitanza con una sua certa usura in quanto prodotto letterario.

Vero è che già prima esisteva una bibliografia tutt'altro che rada sul romanzo poliziesco: dopo il precedente lungo rifiuto, con le debite eccezioni, da parte degli intellettuali, dovuto a motivi estetici e didattici, riferibili a un'ideologia aristocratica e paternalistica, era seguito, per il prevalere della cultura di massa, il riconoscimento. E a questo è succeduta una sorta di « nobilitazione », conseguente al sempre minore aristocraticismo culturale, alla decentralizzazione degli interessi prima concentrati su una determinata tradizione, all'assenza di « fabula » nella narrativa contemporanea, alla saturazione della letteratura « colta » minore, e così via. Certo è che, mentre altrove è proseguita una tradizione critica che aveva già corposi antecedenti, anche in Italia, dove quei precedenti erano invece molto esili, si sono avuti non pochi contributi.

E dappertutto il romanzo poliziesco

poliziesco in libreria e sugli schermi della televisione

Danon. A destra: Mita Medici in motoscafo sulle acque della Laguna durante le riprese del romanzo sceneggiato

è diventato oggetto di studio non solo di storici, ma anche di sociologi, di psicologi, di semiologi. Se mai, come il rifiuto di un tempo era volontaria amnesia, da parte della intellettualità borghese, di quei miti che essa stessa aveva inventato per le masse, il consenso odierno può dissimulare, quando trapassa in ironico gioco e civetteria intellettualistica, prendendo a prestito quei miti, ma per « adattarli » e « trattarli » convenientemente, compiacenza della sua supremazia.
D'altra parte, di una se pur limitata usura della letteratura poliziesca, almeno in Italia, sembrano sintomi incontestabili la minore domanda del pubblico e la conseguente variabilità dell'offerta, con il rapido comparire e sparire di molte collane editoriali. Uno dei motivi può essere la concorrenza della fantascienza, dei fumetti, e di altri generi, e infatti i maggiori « best-sellers » sono stati dei romanzi di spionaggio, come quelli di Ian Fleming e *La spia che venne dal freddo* di John Le Carré. Ma è forse lecito supporre che una letteratura tipicamente di massa come quella poliziesca par destinata a perdere la sua egemonia nell'attuale massificazione di tutta la cultura.
Occorre, peraltro, riconoscere l'assenza, salvo rare eccezioni, di buoni romanzi e, principalmente, di romanzi « relativamente » eterodossi, i quali, pur non violando l'ortodossia del genere, lo rinnovino (come fece Dashiell Hammett, che segnò il passaggio del « detective novel » in « hard boiled novel », investendolo della sua istanza realistica e della sua polemica sociale e immettendolo nella corrente stilistica della « oggettività narrativa »). Forse la novità più curiosa è stata la pubblicazione dei romanzi di Robert van Gulik, se non altro perché ci hanno informato che esisteva una narrativa poliziesca cinese già nei secoli XVII e XVIII.
Per quanto riguarda l'Italia, hanno potuto contribuire alla diminuita popolarità del genere l'estrema saturazione, cui non poteva non seguire il fenomeno opposto, i criteri di scelta e traduzione, la politica dei prezzi, e così via. Ma principalmente l'indiscriminata inclusione sotto l'etichetta di « giallo » dei più vari generi, dal « thriller » al romanzo d'avventure criminali al romanzo d'avventure poliziesche, dal romanzo orrifico a quello misterioso a quello di spionaggio a quello populista nero, ecc.: tutte distinzioni che possono apparire pedantesche, ma che sono necessarie in quanto ciascuno di questi generi ha un suo modello strutturale specifico e per la letteratura di massa la comunità autori-pubblico possiede il segno di una coscienza collettiva: l'ortodossia del genere.
Non che siano mancate iniziative più o meno fortunate: s'è tentato di smentire l'assenza di un romanzo poliziesco italiano (per la struttura storico-sociale? per la diffidenza verso la giustizia ufficiale? per la tradizione letteraria umanistica?), rilanciando i romanzi di Augusto De Angelis e lanciando una collana di soli autori italiani. Gli esempi di Bernanos e Crommelynck, di Dürrenmatt e Robbe-Grillet, di Borges e Bioy Casares sono stati seguiti da Giovanni Comisso ne *La donna del lago* e da Leonardo Sciascia in *A ciascuno il suo*. E Milano ha trovato il suo Mickey Spillane in Giorgio Scerbanenco, con i suoi « horror pulps », la sua necrofilia, il suo reazionarismo.
Ma è alla televisione che si susseguono commedie, sceneggiati e telefilm polizieschi, i quali riscuotono un innegabile successo. Il casereccio Sheridan è sempre incaricato di svolgere inchieste in America. Dopo Perry Mason e gli agenti dell'82° Distretto di Ed Mc Bain è stata la volta di Simon Templar, il « santo » di Leslie Charteris. Si sono avvicendati Maigret, Sherlock Holmes, Nero Wolfe. Il contemporaneo Francis Durbridge s'è disinvoltamente alternato con un precursore come Vidocq. E il nuovo anno ci presenta *Coralba*, uno sceneggiato di Biagio Proietti, e altre traduzioni televisive dei racconti di Rex Stout.
Questa rinnovata vitalità dell'intreccio poliziesco per il tramite televisivo può avere, a parte, ovviamente, le qualità delle trasposizioni, più motivazioni: quella massificazione di tutta la cultura, già indicata, della quale la televisione è fra i maggiori strumenti, per cui il genere ha acquisito un nuovo, più lato e vario pubblico; il sempre maggior prevalere del segno visivo nella nostra civiltà; il divertimento collettivo, quale è per lo più lo spettacolo televisivo, mentre la lettura rimane ancora un piacere individuale. Certo è che ne viene confermata la « lunga durata » del genere poliziesco, il suo « tempo lungo », per cui un mito inventato in determinate condizioni storico-sociali sopravvive in condizioni differenti.
Si vuol citare la serie di telefilm *Il fuggiasco*. Essa riprende un tema, quello di « fuga e inseguimento », che si rinviene già in un romanzo del 1794, il *Caleb Williams* di William Godwin, e sarà una delle unità tematiche, dalla cui correlazione risulterà il modello del « dedective novel » (a questo ci si riferisce parlando di romanzo poliziesco). I telespettatori l'avranno riconosciuto nello sceneggiato *Vidocq*, insieme con quello del « criminale buono », discendente romantico dei gentiluomini-banditi settecenteschi; come avranno individuato l'uno e l'altro tema ne *I Miserabili* di Victor Hugo, unitamente a un terzo tema, quello della « giungla di pietra », della città intricata come una foresta e come questa sollecita d'insidie e di agguati, d'invenzione balzachiana. E il tema è ancora ravvisabile nella narrativa di Conan Doyle. E' stato detto che in questa si trovano due situazioni tematiche: quella di Pericolo — il mondo esterno — e quella di Sicurezza — la casa di Sherlock Holmes, — contrapposte fra di loro. Ma esse non si ritrovano anche nei romanzi di Rex Stout? Né sono i soli temi comuni all'opera del Conan Doyle, esponente dell'individualismo e dell'ottimismo positivistici, e a quella dello Stout, arguti ed estrosi divertimenti, quasi intelligenti e cordiali variazioni sul « pretesto » poliziesco. La coppia Wolfe-Goodwin corrisponde a quella Holmes-Watson; sia Holmes sia Wolfe sono « geni » eccentrici, la cui superiorità sulla polizia ufficiale è stimolo di vanità e d'ironia: il loro comune progenitore è il Dupin di Edgar A. Poe. E sarebbe agevole indicare la ricorrenza degli stessi tipi e motivi e situazioni in tutti gli spettacoli televisivi polizieschi, compresi quelli tratti dai racconti di quell'originalissimo scrittore che è Simenon, e la loro derivazione da Poe, Collins, Gaboriau, Anna Green.
Ma il « tempo lungo » del « detective novel » è dovuto al perdurare di semplici topici o al persistere di strutture omologhe nell'attuale società? Si ripropone, così, la domanda da cui hanno tentato di rispondere sociologi e psicologi: chi legge i romanzi polizieschi? Come li legge? Perché li legge? Tralasciando il paradosso per cui essi sono letti principalmente dagli intellettuali — anche se hanno annoverato e annoverano fra i propri lettori moltissimi letterati, filosofi, scienziati, — rispondere a queste domande presuppone applicare a questo genere di letteratura i concetti di produ-

IL GIALLO COME SFIDA AL PUBBLICO

zione, di distribuzione, di consumo, il che non mi risulta sia stato finora fatto.
S'è collegato il genere poliziesco al fenomeno di urbanizzazione verificatosi nel secolo scorso, con la conseguente dilatazione del pubblico e democratizzazione della stampa; o a un conflitto tipico del capitalismo borghese: il criminale trasferisce sul piano individuale la stessa violenza che la società esercita sul piano collettivo e il « detective » simboleggia la difesa della proprietà privata; o all'aspirazione delle classi privilegiate a un ordine sicuro e ad una polizia efficiente. Ma tali fenomeni sembrano giustificare la genesi e il successo rispettivamente del « feuilleton » e del romanzo sensazionale, del romanzo di avventure criminali, del romanzo di avventure poliziesche, più che del « detective novel ». S'è detto ancora che il « detective novel » è la mitologia popolare del ventesimo secolo, avente come archetipo un rituale religioso con la sua colpa iniziale (l'assassinio), la sua vittima, il suo sacerdote (il criminale), il quale può essere a sua volta annientato da un potere superiore (il « detective »); e che il lettore s'identifica

Rossano Brazzi, con Carlo Hintermann (a sinistra), in una scena di « Coralba » girata ad Amburgo. La polizia della città tedesca ha partecipato alla lavorazione, collaborando con la troupe di D'Anza

con questo o, meglio, con il « detective » e con l'assassino, simboli della luce e della tenebra dell'umana natura. E certo nel genere poliziesco si possono riconoscere i vecchi miti dell'antagonismo fra il bene e il male, fra l'eroe e l'antieroe, e dell'avventura con la vittoria finale. Ma rimane da risolvere l'interrogativo: perché il conflitto fra il male e il bene diviene quello fra mistero e « detection »? Perché l'eroe e l'antieroe assumono la fisionomia del « detective » e dell'assassino? Perché l'avventura cavalleresca si tramuta in un'inchiesta poliziesca con la soluzione finale di un enigma? Le varie interpretazioni non giustificano, cioè, il modello strutturale del « detective novel », la ragione inquirente un mistero, dei suoi temi fondamentali, il crimine e la « detection », della sua struttura narrativa, nella quale ogni elemento è concatenato in funzione della soluzione finale (nella quale, come anche s'è detto, la relazione fra le unità tematiche è l'ordine logico e più specificamente la causalità « avvenimenziale », per cui dagli effetti si risale alle cause).
Il contrasto è perciò fra l'irrazionalità — mistero — e la razionalità — « detection »; — ma l'irrazionalità stessa è il prodotto di una razionalità e quindi l'antagonismo è fra due razionalità, quella dell'assassino che ha costruito la finzione irrazionale e quella del « detective » che deve distruggere tale finzione. Questo antagonismo può essere dichiarato anche in altri termini: fra il disordine, cioè, causato dal criminale, e l'ordine, ripristinato dal « detective ».
Ma il disordine scatena una serie di reazioni, per cui i personaggi si rivelano diversi dalla loro apparenza convenzionale, mentre la « detection », per ripristinare l'ordine, denuncia le reversibilità del reale e scopre un'altra, segreta, realtà di passioni e di miserie.
Il razionalismo ludico e l'interpretazione del reale come vicenda di ordine e disordine soddisfano la nostalgia di quella ragione che ha abdicato a risolvere i problemi umani e riflettono un sentimento di provvisorietà e a un tempo l'ansia di ordine. Ma è forse semplificare troppo il parlare di volontà di conservazione del sistema capitalistico-borghese, e non perché i romanzi polizieschi vantano lettori anche nelle democrazie popolari, quanto perché in essi c'è una demistificazione della realtà e una riscoperta di essa nei suoi aspetti più schietti. Non a torto è stato scritto che l'assassinio e la paura valorizzano le umili cose che ci circondano.
E allora appare forse più legittima la tesi di chi ha interpretato il « detective novel » come un'evasione — l'evasione del prigioniero, che è una conquista, non del disertore, che è una disfatta — dalla « routine » quotidiana, che fossilizza i più genuini valori, e da una società che ha razionalizzato l'irrazionale e in cui la realtà appare metamorfica, sfuggente al soggetto e dominata da fattori esterni.
Ma occorre aggiungere che una lettura « ideologica » del genere non deve ignorare né il suo svolgimento storico né le ideologie a volte opposte dei suoi rappresentanti. E anche che può insinuarsi il sospetto di aver guastato quello che è principalmente un gioco dell'intelligenza, una sfida al raziocinio del lettore o spettatore, una gara fra l'autore e il pubblico: pubblico che, se talora condivide il messaggio dello scrittore, talaltra interpone fra sé e l'opera lo specchio dei propri miti.

Alberto Del Monte

PARLIAMO DI "CORALBA"

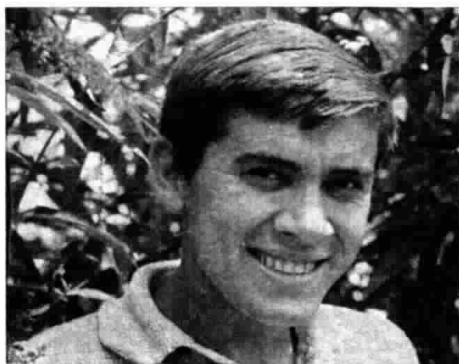
Solo i personaggi in crisi sanno dare l'avvio a un giallo », dice Daniele D'Anza. E se lo dice lui bisogna credergli. D'Anza è ormai considerato uno specialista dei gialli televisivi (forse suo malgrado): basterebbe ricordare le donne del poker a cui si sono ispirati alcuni cicli da lui diretti e il famoso Melissa. *Già, il protagonista di* Melissa *era uno scrittore londinese fallito. Personaggio in crisi, dunque. E adesso* Coralba. *Il protagonista del nuovo telegiallo che sta per andare in onda, è un medico italiano « alla sua maniera pure fallito, visto che un clamoroso incidente professionale l'ha costretto ad abbandonare la sua attività e il suo Paese ». Tuttavia, precisa lo stesso regista, « non ci sono analogie fra* Melissa *e* Coralba. *Semmai c'è l'ambizione di rinnovare con il secondo il clamoroso successo del primo ».*
Coralba, *dunque. Sarà meglio giocare a carte scoperte subito, perché del soggetto si conosce poco o niente. Intorno a un giallo televisivo la cortina del silenzio è d'obbligo, il finale segretissimo, altrimenti la suspense andrebbe a farsi benedire. Perciò contentiamoci del poco. Marco Danon (Rossano Brazzi) è un medico veneziano trasferitosi ad Amburgo, dove ha fondato con due soci un'industria farmaceutica. Il prodotto di maggior successo si chiama* Coralba, *un medicinale di cui lo stesso Danon ha messo a punto la formula. In Germania ormai il professionista italiano gode di larga notorietà e simpatia, vive in un lussuoso appartamento con la moglie Helga (Valerie Lagrange) e la figlia di primo letto Deborah (Mita Medici). Un giorno però arriva una lettera: qualcuno è disposto a trattare con Danon il prezzo del silenzio sul suo passato. Evidentemente c'è chi conosce un pericoloso retroscena: a Venezia, quando era ancora un giovane ricercatore agli inizi della carriera, Danon provocò la morte di un bambino utilizzando « Coralba », il farmaco ancora allo stato sperimentale. Terrorizzato dall'idea che tutto ciò che ha costruito in Germania possa crollare da un momento all'altro con una simile rivelazione, il medico veneziano si lascia ricattare e, da questo momento in poi, la vicenda assumerà toni drammatici, coinvolgerà la sua famiglia, lo porterà alla disperazione. Ma, in fondo al racconto, noi spettatori troveremo un colpo di scena.*
E qui bisogna rinunciare a sapere qualcosa di più in anticipo. Giusto, no? I libri gialli non si leggono cominciando dalle ultime pagine.
L'autore del soggetto è un giovane, Biagio Proietti, che ha fatto le sue prime esperienze nel cinema, lavorando alla realizzazione di film come La ragazza di Bube *e* Gli indifferenti. *Alla stesura, tuttavia, hanno collaborato lo stesso Daniele D'Anza e Belisario Randone.*
Rossano Brazzi, il protagonista di Coralba, *torna al piccolo schermo dopo una lunga assenza e con alle spalle il successo di* Melissa. *Cinquantadue anni, bolognese, una sessantina di film, Brazzi ha lavorato più spesso in America, dove gli hanno affibbiato il cliché del « latin lover ». E tuttora oltreoceano lo richiamano contratti pluriennali. In TV ha interpretato tre soli lavori, tutti legati al nome di D'Anza:* Il giornalaccio *e i due gialli appena citati.*
Nel cast, oltre a Brazzi, Valerie Lagrange e Mita Medici, figurano diversi attori di nome, da Glauco Mauri nel ruolo dell'ispettore Lang, a Germana Paolieri, da Renzo Petretto a Venantino Venantini e Carlo Hintermann. Il ciclo, in cinque puntate, è stato realizzato con sistemi e criteri cinematografici ed ha avuto come produttore il fratello del protagonista, Oscar Brazzi.

Le prime due puntate di *Coralba* vanno in onda domenica 11 e giovedì 15 gennaio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

I 6 samuRai-TV

La melodia ha ripreso il sopravvento? A giudicare dai finalisti del Teatro delle Vittorie si direbbe di sì. Il «melologo» di Modugno e il rosa-ricordo di metà gennaio

Per me i sei finalisti di Canzonissima *sono tutti primi. Se c'è qualche cartolina di differenza, qualche voto in più o in meno, è una questione di dettaglio. I magnifici sei, i rappresentanti delle sei sfumature del gusto canoro nazionale, sono loro. Per questo me li sono studiati ben bene perché, a capirli, si capisce anche l'aria che tira fra gli appassionati di canzoni. Intanto si tratta di un gruppetto di melodici. La melodia ha preso il sopravvento? Pare di sì. A disossare dalle svisature* Ma chi se ne importa *di Morandi si scopre che è uno stornello toscano. Non parliamo poi de* Il sole del mattino *che sta tra* Fiocca la neve fiocca *e* Santa Santa mia, *due melodie dolci e, ai loro tempi, senza motore di aereo nel sottofondo. Orietta nostra con la* Bambola blu, *Al Bano con* Mezzanotte d'amore *e Ranieri con* Se bruciasse la città *hanno offerto dei motivi musicali più che cantabili.*
E veniamo a Domenico Modugno. Dubbio. Gli hanno dato voti e cartoline per la parte parlata-recitata della sua canzone o per la parte cantata? Domenico si è detto: « Ma tu guarda quanti dischi ha venduto Alberto Lupo recitando su sottofondo musicale la frasetta Io ti amo *e quanti Anthony Quinn con l'altro suo melologo. E se melologassi anch'io? ».*
Poi a metà si è pentito oppure si è spaventato e si è messo a cantare un ritornello bello alla 1940 con grande orchestra tipo Ziegfeld. E così si è dato una mano da solo. Dice: « A teatro recito, nei dischi canto, qui a Canzonissima *voglio fare tutte e due le cose ». E le ha fatte bene. Ora ci si pone la domanda:* Canzonissima *determina la moda musicale dell'anno successivo? I giovani dicono di no. Ma allora tutte queste cartoline le mandano solo i vecchietti? E Morandi e Al Bano (per fermarci lì dato che Ranieri è considerato un Claudio Villa di venti anni prima), non sono due rappresentanti dei giovani? Dunque aspettiamoci una valanga di canzoni con un miglioramento melodico e, purtroppo, con un peggioramento delle parole. Chissà perché se la musica è ispirata le parole lo sono quasi sempre molto di meno.*
Perciò i magnifici sei dovranno battersi perché i loro parolieri, più dei loro musicisti, si diano da fare per non ricadere, portati dall'onda melodica, su versi tipo « Io per lei sto morendo » (ma quando mai con quella faccia sorridente?) oppure « sole sole, tu che la stai baciando - dille che io sto volando da lei » oppure « il mio amore è una bambola blu » che fa tanto 1925.
E adesso dopo tante settimane un saluto a tutti i cantanti che hanno partecipato alla grande mattanza sia dal vivo che doppiandosi, a tutti i ballerini che si sono prodigati, alle Kessler, a Vianello, a Dorelli, alla Sandra, a Villaggio, a Boncompagni che hanno lavorato mentre i critici ringhiavano minacciosamente, a Verde, Terzoli e Vaime che non hanno mai mollato più l'impegno diventava grosso e difficile, a Falqui e Sacerdote che pur producendo uno spettacolo in bianco e nero se ne sono sentite dire di tutti i colori. Ma tutti sappiamo che a metà gennaio il colore base sarà il rosa-ricordo per cui questa diventerà la Canzonissima *più bella di tutte quelle che siano mai state fatte. E' un destino delle opere che passano sul piccolo schermo. Nel ricordo si mitizzano e vengono rimpiante. Per fortuna tutti lo sapevano già prima e adesso riposandosi si godranno gli elogi postumi magari fatti a danno di qualche trasmissione in corso che, a sua volta, verrà laudata appena sostituita da un'altra. Sic transistor gloria mundi!*

Marcello Marchesi

Per lei Baudo vale meno di un cavallo

Nelle foto in alto, Zàira Cavalleri con la madre in casa e nel negozio di mercerie. Qui sopra, la nuova valletta di « Settevoci » al Palazzo del Ghiaccio; nella foto a destra, ancora una sua immagine domestica

« Settevoci » avrà una giovanissima e loquace valletta che sogna di diventare professoressa

A diciassett'anni e mezzo, per una ragazza, è legittimo il diritto e inevitabile il dovere di non aver nulla da raccontare, della propria vita, se non le piccole, consuete, domestiche cose di tutti i giorni. Ma la nuova valletta d'una trasmissione televisiva è personaggio che fa sempre notizia, soprattutto quando — come in questo caso — la trasmissione si intitola Settevoci *e la nuova valletta porta il fascinoso nome orientale di Zàira. Basta però il cognome, Cavalleri, a riportarci a Milano, dove infatti l'esordiente « segretaria » di Pippo Baudo è nata e dove risiede distribuendo le ore attive della sua giornata tra la scuola e il negozio di mercerie della mamma, la signora Elda.*

Zàira frequenta la quarta istituto tecnico. Nel suo avvenire, dunque, c'è un diploma ma — dice — « non è che mi piaccia molto studiare, anche se poi riesco sempre a cavarmela »; e c'è soprattutto l'aspirazione a diventare professoressa in scienze naturali. Biologia, per l'esattezza. A meno che i geni ereditati dal nonno pittore e dal padre disegnatore pubblicitario non riescano ad avere, improvvisamente, il sopravvento trasformando in professione quello che per ora Zàira considera soltanto un « hobby », cioè la pittura.

Quanto alla televisione, almeno a sentir lei, non c'è pericolo che se ne lasci attrarre fino a perdere la testa. «Sono molto contenta di fare Settevoci*, certo. Ma non penso affatto di cambiar vita per questo colpo di fortuna capitatomi così inaspettatamente. Desidero continuare ad essere tranquilla come sono sempre stata. Gli studi, per forza; il negozio, per aiutare la mamma; il pattinaggio, per divertimento; la pittura, per svago. E appena sarà possibile, l'equitazione ». Per Zàira, insomma, è più importante un cavallo che Pippo Baudo. Beninteso, senza la minima offesa per Pippo Baudo.*

Settevoci *ricomincia fra breve tempo; sostanzialmente sarà la stessa di sempre. La novità più grossa è Zàira Cavalleri; e può darsi che sia davvero una novità. Pare che a scuola Zàira non riesca mai a prendere più di nove in condotta perché — ammette — è una « chiacchierona ». Una valletta chiacchierona non è una novità?*

«Maestri del cinema»: da questa se

IL GIGANTE SCOMODO

Regista, attore, scrittore: una personalità prepotente e solitaria, in lotta contro tutto e contro tutti per affermare se stessa. Le matrici del suo linguaggio, dall'eredità di Shakespeare all'espressionismo. Ha il carattere di un tiranno perfetto: qualcuno lo ha definito «un principe rinascimentale»

Orson Welles è americano, ha quasi 55 anni. Agli inizi della carriera, si fece un nome come regista teatrale d'avanguardia

di Fernaldo Di Giammatteo

Ha sempre la fronte corrugata e gli occhi duri. Ama la sfida. Aggredisce e brutalizza perché non conosce modi diversi di prendere contatto con i propri simili (e già dire simili è un non senso, perché nessuno può essere simile a un uomo così). I più gentili dei suoi critici giocano al capovolgimento della parte, come si usa in questi casi, e sostengono che, dietro la facciata del gigantismo, si cela un'anima dolce e sottomessa. Non è escluso, ma sarebbe banale se fosse vero. Il suo passaggio nel mondo dello spettacolo è accompagnato da tracce di fuoco e di zolfo. Troppo celebre per ricordarla ancora la sua trasmissione radiofonica del 1938, quando terrorizzò involontariamente gli ascoltatori in America raccontando di marziani che stavano invadendo la Terra; meno celebri, perché non furono oggetto di cronaca, le decine di liti, baruffe, rifiuti, polemiche che l'opposero ad autorità, produttori, industriali, colleghi, amici. Orson Welles non è mai stato uno che combatte per una, o più idee. Ha sempre combattuto per una sola ragione, ferocemente personale: affermare la propria personalità che, fatta com'è, sta stretta anche fra le maglie più larghe e, non trovando soddisfazione neppure (quando l'ha avuta) nella simpatia altrui, è in contrasto permanente con il mondo. Il mondo di qua, con le sue infinite teste e i suoi problemi; Welles di qua, con la sua testa.
La vertenza non sarà composta se non il giorno in cui Welles tacerà. Giorno lontano, perché il gigante è, a modo suo, anche un saggio. Sa come si fa a durare. « Non ho mai voluto essere giovane », dichiarò una volta a un giornalista. « I giovani mi hanno sempre spaventato. Detesto l'atteggiamento di chi ha paura che passino gli anni. Voglio diventare un magnifico vecchio. Io non dico mai a me stesso: oggi ho un giorno di più. Non conto mai le rughe o i capelli bianchi. La morte, per me, non è la conseguenza della vecchiaia. Può arrivare ad ogni momento ». Questo autore di film sconvolgenti, da *Quarto potere* (storia di un magnate della stampa, ossessionato dalla volontà di potenza e da un trauma infantile) al *Processo* (un Kafka riproposto in abiti moderni, immerso nelle angosce degli uomini dell'era atomica e burocratica), questo attore di robusta suggestione, questo romanziere, questo regista di tutto (teatro, cinema, televisione, ma soprattutto di se stesso) non nasconde la faccia e non mostra debolezze. Un macigno. O, se si vuole, una specie di diavolo solitario, da guardare con rispetto e circospezione.

Pagare di persona

Circospezione, va bene, questo lo si capisce da sé. E' uno che può fare paura. Rispetto, perché ha sempre avuto il coraggio di pagare di persona, di sbattere la porta in faccia agli antipatici e di andarsene in giro per il mondo — senza aiuti, senza umiltà — alla ricerca di nuove avventure. Dal Messico al Sud America, dalla Gran Bretagna all'Italia, dalla Spagna alla Germania, alla Francia, all'Africa, Orson Welles ha inseguito, e insegue, le sue occasioni, una due cento contemporaneamente, e una l'abbandona per riprenderla anni dopo e dieci le mette in cantiere per non occuparsene più, prodigo e ingordo insieme, infaticabile e ingombrante. Si possono immaginare i tormenti dei piccoli ragionieri delle società di produzione, impegnati nel suo inseguimento, costretti a rifare ogni giorno piani e preventivi votati in partenza al disastro. Stupefacente rimane il fatto che ancora qualcuno gli dia corda e lo subisca. Forse, sono masochisti.
Welles odia la psicoanalisi, perché (diremmo) è l'unica cosa che veramente teme. Ma, se volessimo masticare un poco di psicologia spicciola, si potrebbe fare la supposizione che un aggressivo inveterato attira i masochisti come la carta moschicida le mosche. Saranno strenue battaglie, ma il debole va dal forte e gli si consegna appagato (salvo poi a maledirlo non appena si ritrova libero, e a giurare che è stato rovinato, malmenato e distrutto). Facendo pressappoco a cazzotti, Welles riuscì nel 1940 a girare come volle il suo splendido e fosco *Quarto potere*; protestando contro l'oppressione produttiva abbandonò *Terrore sul Mar Nero* (che fu ultimato da un altro); imponendo le proprie idee senza cedere di un millimetro mise in piedi nel '42 *L'orgoglio degli Amberson*; approfittando degli studi vuoti della Republic Pictures, in quel tempo fallita, realizzò nel '47 un *Macbeth* che era una sfida a Shakespeare e al mondo, e più ancora a se stesso, una sorta di inno (talvolta convincente) alla barbarie; rincorrendo produttori, tecnici e attori, attraverso peripezie contorte, portò a termine, tra Marocco e Italia, quell'*Otello* (altra sfida a Shakespeare e a se stesso) che gli valse il gran premio a Cannes nel 1952.

Sterminato lavoratore

E così via, sino agli anni recenti, punteggiati di interpretazioni intense e formidabili (ricordate il padre Mapple che tuona dal pulpito, a forma di prua, in *Moby Dick?*), di programmi televisivi (regie in studio e reportages), di regie teatrali, di film diretti e interpretati (*L'infernale Quinlan, Il processo, Falstaff*) e di spostamenti continui, repentini, faticosissimi. I deboli si sono fatti trovare numerosi sul suo cammino, perché lui ha questa diabolica (e, psicologicamente, ben spiegabile) abilità di attirarli. Grande, grosso, atticciato, di sguardo folgorante, di scatti rabbiosi, è un tiranno perfetto. Un principe della Rinascenza, l'hanno definito, non bastando gli attuali esemplari umani a contenerlo. Certo, è un esemplare, oggi, inusitato. Come si potrebbe, adesso, tracciare un ritratto cinematografico di questo sterminato lavoratore? « L'idea di sopravvivere », disse nell'intervista che già abbiamo ricordato, « non m'interessa. Voglio soltanto essere vivo. Essere vivo non significa uccidere le tensioni che si portano dentro. Al contrario, il poeta deve cercare e coltivare le

ttimana la televisione presenta una serie di film diretti da Orson Welles

Orson Welles in sala-trucco durante le riprese del film « Una su 13 » (diretto da Lucignani e Gessner) nel quale appare, accanto a Vittorio Gassman e a Sharon Tate, in una singolare efficacissima caratterizzazione

Ed ecco, a trucco concluso, il volto di Welles in « Una su 13 ». La critica italiana (il film si proietta proprio in queste settimane) è stata concorde nel definire la sua interpretazione come un autentico « pezzo di bravura »

NEI SUOI FILM TUTTI I MALI DEL SECOLO

di Paolo Valmarana

La biografia di Orson Welles è pittoresca e improbabile, quanto il massiccio personaggio consente (ed è parecchio): comprende larga sregolatezza familiare, beffe e megalomanie, vocazione alla pittura, al romanzo, apprendistati i più vari, e fra questi uno in magia bianca con Houdini, litigi con i produttori clamorosi e degni di stare alla pari con quelli di Stroheim.

La filmografia, in compenso, è certa, sebbene mai completa perché ogni tanto si viene a sapere che dietro un film celebre, *La regina d'Africa* (Huston) o addirittura *Monsieur Verdoux* (Chaplin), c'è il suo zampone. Atteniamoci all'acclarato: dieci film recano la sua firma come regista e sceneggiatore. Sono: *Quarto potere*, realizzato nel 1940; *L'orgoglio degli Amberson* nel '42; *Lo straniero* nel '46; *La signora di Shanghai* e *Macbeth* nel '47; *Otello* nel '52; *Rapporto confidenziale* nel '55; *L'infernale Quinlan* nel '57; *Il processo* nel '62 e *Falstaff* nel '66. Un altro film, e sarebbe l'undicesimo, si chiama *Viaggio nel mondo della paura*, fu realizzato nel '42, ma reca la firma di Norman Foster. Buona parte degli esperti tende ad attribuirlo a Welles, ma poiché il film non vale un gran che, il dilemma non è grave.

Dei dieci film ufficiali, i primi cinque furono realizzati a Hollywood, ma il quinto già con mezzi di fortuna in uno studio abbandonato; gli altri qua e là per l'Europa, con l'eccezione dell'*Infernale Quinlan* per cui Welles tornò a Hollywood. Sem-

sue contraddizioni ». Il momento della creazione — che è, in lui, prolungato e spasmodico — brucia intera la sua energia psichica. Welles vive di contraddizioni, perché rifiuta ogni tipo di riflessione: accoglie tutto, e tutto esprime. Da ciò nasce quella foga che è stata detta barbarica, e che sostiene ogni inquadratura, ogni parola, tutto il ritmo dei suoi film. Anche la tecnica, di cui è un manipolatore violento (espressionistico, per dire una provenienza culturale precisa, fortemente sua), finisce frantumata, matrice di mirabili effetti talvolta e di mostruosità di pessimo gusto talaltra. *Quarto potere* è un esempio, *L'infernale Quinlan* un altro, *Falstaff* (che ha brani di solennità gigionesca e splendida, e un fondo di malinconia lancinante, fra tante scorie) un altro ancora.

Espressionismo, si è accennato. Aggiungiamo il cinema sovietico rivoluzionario e l'eredità di Shakespeare ricevuta in chiave quasi esclusivamente « orrifica » secondo i canoni generali del teatro elisabettiano: questo il quadro in cui si vorrebbe ficcare, se ci stesse, il gigante scomodo. La rappresentazione del male lo occupa totalmente, e se i suoi personaggi non sono malvagi, sono vittime, perché, alla fine dei conti, turpitudine e sconfitta si equivalgono, o si sovrappongono, come nel *Macbeth* a lui carissimo, il più caro di tutti. Parlando del Signor K. del *Processo*, Welles ha chiarito: « Vittima dell'apparato, cerca di resistergli ma nello stesso tempo se ne fa complice. Come accade nella vita. E' colpevole perché fa parte della condizione umana ». Per forza, sembra fuori delle regole un artista così. Superuomo romantico? Lo si direbbe. Tuttavia, meglio non sprecare definizioni. Questa ventata di fragorosa follia colpisce più direttamente, e lascia il segno, se la si considera immagine della fragilità dell'uomo contemporaneo, piccolissimo nonostante gli strilli, nano nonostante gonfi il petto. E' la ribellione di un uomo solo. Serve?

NEI SUOI FILM TUTTI I MALI DEL SECOLO

New York, 1938: Orson Welles parla ai giornalisti dopo la famosa trasmissione radio sull'invasione dei marziani

pre dei dieci film, in uno solo Welles non appare, ed è *L'orgoglio degli Amberson,* dove però ha tenuto per sé la voce del narratore.
Pur chi è restio a ridurre il tutto a unità, mescolando Eric Ambler e William Shakespeare, e a compiere una di quelle operazioni-polpetta che furono un tempo predilette, e lo sono tuttora in misura superiore al dovuto, dalla critica cinematografica, dovrà riconoscere che, essendo Welles uno dei non molti autori della storia del cinema, tutti i film recano il suo segno inconfondibile e straripante. Formalmente perché, con Stroheim e Chaplin, Welles appare anche fisicamente in tutti i suoi film, sostanzialmente perché il suo modo di fare il cinema e di guardare attraverso questo alla realtà è sempre il medesimo, variato all'infinito ma sempre fedele ai medesimi principi.
Il suo esordio, che fu il più clamoroso fra tutti gli esordi del mondo del cinema, ne stabilì le linee fondamentali e quelle rimasero. Welles non crede ai personaggi tutti d'un pezzo; crede alla contraddizione dell'uomo, crede sostanzialmente al miracolo della creazione per cui ogni uomo è diverso da ogni altro al mondo e reca in sé l'impronta del bene e del male. Il film è un'operazione conoscitiva. Può sembrare, e in questo il regista che più gli assomiglia è Fellini (che infatti Welles non ama), un grande mistificatore per via della straordinaria eterodossia del materiale che accumula e dei modi in cui lo svolge, ma ogni suo film è la ricerca delle verità, nel personaggio e nei fatti. E di qui deriva anche quella sua propensione al poliziesco che gli permette di partire dal buio più assoluto per arrivare alla luce. Che poi le luci siano più d'una, poco conta, il fatto attiene a quella complessità, a quel pluralismo che Welles riconosce in ogni manifestazione della vita.
In tal senso il suo primo film, *Quarto potere,* è già il manifesto del cinema-Welles. C'è un personaggio, Charles Foster Kane, magnate della stampa e miliardario, di difficile decifrazione. E questo personaggio sembra non avere una sola storia, ma tante storie quante sono le persone che lo hanno conosciuto e che Welles chiama sullo schermo a dire la loro verità. Senza preoccuparsi di leggi spazio-temporali, il film va avanti e indietro nella biografia di Kane e talvolta raccoglie in una stessa immagine più momenti e più indicazioni. Fino a che tutte quelle verità, tutti quei contrasti non si compongono in una chiave psico-analitica, un ricordo d'infanzia e una parola, « Rosebud », che stava sull'amato slittino del piccolo Kane.

Welles in una scena del suo film forse più riuscito: « Quarto potere »

L'opera e l'uomo

Per questo cinema Welles aveva bisogno di tecniche nuove, che sorreggessero le nuove strutture, voleva immagini composite in cui ogni dettaglio avesse uguale evidenza, come in certi interni fiamminghi, e se questo non bastava, ogni scena poteva esser rivista sotto diversa angolazione e da diverso personaggio. A tal segno che i produttori riuscivano a tagliare centinaia e centinaia di metri dei suoi film senza che, ai loro occhi, l'operazione provocasse apparenti danni. E' ovvio, il danno c'era ed era grosso: quel personaggio così ricco, così imbarazzante, così contraddittorio perdeva ogni spessore, diventava piatto, un uomo qualsiasi protagonista di una storia qualsiasi. Ed invece non doveva mai essere così: per Welles non ci sono mai storie qualsiasi, tutto è straordinario e degno di meraviglia. E chi è questo personaggio, Foster-Otello-Quinlan-Macbeth, eccetera? Non occorre scomodare Flaubert, è sempre Welles: « Quando si crea un personaggio », ebbe a dire, « non ci si mette mai nulla che non esista nella realtà. Ognuno può interpretare solo se stesso ». O ancora: « Spero che vi sia unità nei miei film perché se quello che fate non vi appartiene come la vostra carne e il vostro sangue, non rivestirà interesse alcuno; qualsiasi opera vale nella misura in cui esprime l'uomo che l'ha realizzata ». E' chiaro poi che nella misura in cui l'eroe è reale, esso risulterà poco omogeneo: « Kane », spiega sempre Welles, « è nello stesso tempo egoista e disinteressato, idealista e cinico, un grand'uomo e un individuo mediocre ».
E come si ridurrà poi a realtà e quindi a unità, poiché l'uomo è un individuo unitario, questa contraddizione, anzi tutte queste contraddizioni? Questa è l'impresa che fa grande il cinema di Orson Welles, perseguita e raggiunta sempre per strade diverse: sempre partendo dal principio che non vi sia uomo al mondo, per grande o per miserabile che sia, che non rechi contemporaneamente in sé quella impronta del bene e del male di cui si disse.
Si potrà aggiungere, però, che in tale impresa Welles è molto aiutato dalla sua origine e dalla sua formazione, dal suo essere americano di frontiera e dal suo amore per la cultura, da quel suo stare con un piede in America e con un piede in Europa, dalla sua energia, dalla sua violenza, dalla sua intemperanza (e anche in questo assomiglia a Fellini), e dalla sua sete di conoscere, di apprendere, di sapere, per sé e per gli altri. Non importa che l'uomo sia buono, e in realtà, in Welles, buono non è mai; importa che si sappia la verità su di lui, si sappia, soprattutto, che tutto quel dibattersi, quell'agitarsi, quell'ammassare ricchezze o quello spargere sangue non servirà a nulla, seminerà lutti, ma non modificherà un destino che non è modificabile.
In questo senso le confusioni ideologiche, le violenze del secolo, la sete di potere, la vocazione al primato materiale, perfino il consumismo, tutti i mali del secolo trovano nei film di Welles, più che in quelli di ogni altro, specchio preciso e profondo, una prospettiva sarcastica e amara che solo recentemente sembra placarsi, dopo tanto vano spreco di vitalità, nella malinconica saggezza dell'ultimo *Falstaff*.
Non è cinema gradevole, questo di Welles, colpisce più di quanto non persuada, respinge più di quanto non attragga, ma è cinema di grandissima qualità, anche morale. Soffre di gigantismo, mai di umiltà e, come ha detto Borges, più che l'attrattiva mossa dall'intelligenza, sollecita il fastidio provocato dalla genialità. Che però, in marea di stupidità dilagante, è un gran bel fastidio.

Paolo Valmarana

La serie cinematografica dedicata a Orson Welles s'inizia mercoledì 14 gennaio con il film Quarto potere, *in onda alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

i film di Orson Welles

Allo scopo di dare ai lettori un più vasto quadro espositivo, presentiamo trame e note critiche dei dieci film diretti da Orson Welles nel corso della sua carriera di regista (più « Il terzo uomo », di cui Welles è stato soltanto interprete). Fra questi film verranno scelte le opere che la televisione manderà in onda nelle prossime settimane

Quarto potere

(« Citizen Kane », 1941)
Alla morte di Charles Foster Kane, un onnipotente magnate della stampa che ha dominato per mezzo secolo l'opinione pubblica americana, un reporter viene incaricato di scoprire il misterioso significato dell'ultima parola che lo straordinario personaggio ha pronunciato sul suo letto di morte: « rosebud » (bocciolo di rosa). Attraverso le molteplici testimonianze raccolte dal reporter, si delinea progressivamente la leggendaria avventura di un ragazzo violentemente strappato agli affetti familiari per essere educato, nel culto del denaro e della potenza, ad un destino sconcertante. Padrone di una catena di giornali che era in grado di condizionare la politica internazionale, dopo aver sposato una nipote del presidente degli USA, Kane non aveva esitato a sacrificare le sue sfrenate ambizioni politiche all'amore di Susan, una oscura ragazza destinata a diventare la sua seconda moglie. Ma dal folle proposito di imporre al mondo le mediocri qualità canore di Susan, facendone una grande cantante, aveva preso l'avvio l'irreparabile decadenza di Kane. Abbandonato dalla stessa Susan, incapace di sopportarne il sadico egocentrismo, Kane aveva atteso la fine nella desolata solitudine di un eccentrico castello, fastoso e funereo come un mostruoso museo di ambizioni deluse e di cose morte. Proprio tra le fiamme in cui bruciano le inutili memorie collezionate da Kane, scritta su un modesto slittino da bambino, riappare la parola « rosebud »: simbolo del mistero profondo che la laboriosa inchiesta del reporter non è riuscita a decifrare.

Su Quarto potere, *opera prima composta a soli 25 anni, sono stati versati fiumi d'inchiostro. Giustamente, perché il film è destinato ad essere ricordato come una delle pietre miliari della storia del cinema, per l'anticipatrice modernità della struttura narrativa, per la straordinaria abbondanza e fecondità di invenzioni tecnico-espressive e per la sua ricchezza tematica. Al suo apparire, Hollywood e certi esponenti dell'establishment lo osteggiarono interpretandolo come un'aperta denuncia dell'insaziabile e spregiudicata sete di potere che contraddistingue il self-made-man americano e caratterizza certi settori della vita pubblica del Paese. In realtà, anche nei film più impegnati in un giudizio sulla realtà contemporanea il discorso di Welles non si esaurisce mai in un ambito storico e sociologico ma ripropone continuamente alcuni temi di portata universale che concernono il destino dell'uomo in quanto tale. Le intime contraddizioni della volontà di potenza, l'impossibilità di scoprire le motivazioni profonde che si celano dietro il comportamento umano e di catalogare definitivamente gli individui secondo le rigide categorie del bene e del male, il rispetto profondo che Welles nutre per l'eroe che sa mantenersi fedele a se stesso, anche a prezzo della propria felicità e della propria salvezza, sono i motivi che il regista enuncia splendidamente in* Quarto potere *per poi approfondirli nelle sue opere successive.*

Ancora Welles con Joseph Cotten in una inquadratura di « Quarto potere » («Citizen Kane») che fu girato nel 1941

Lo straniero

(« The Stranger », 1946)
La vicenda ha inizio nell'America del Sud, quando un agente della commissione dei crimini di guerra rimette in libertà Mimeke, un ex nazista, nella speranza che, seguendo le sue tracce, sia possibile mettere le mani sul suo capo, Franz Kindler, scomparso dopo la guerra. L'abile piano sembra naufragare il giorno in cui Mimeke, che ha trovato rifugio in una piccola città del Middle West, sparisce definitivamente perché, come si verrà a sapere in seguito, è stato ucciso da Kindler. Sotto i panni di un pacifico istitutore, Kindler, che ha cambiato nome, si sposa il giorno stesso in cui arriva il poliziotto che, insospettito da indizi sempre più consistenti, decide di svelare la verità alla giovane moglie del nazista. In un primo momento la donna, innamorata dell'uomo che ha sposato e che stima profondamente, reagisce con violenza all'accusa infamante ma dovrà arrendersi all'atroce verità quando si renderà conto che il marito, incapace di placare la sua cattiva coscienza e la sua paura se non a prezzo di nuovi delitti, ha predisposto un piano per sopprimerla. Il film si conclude, assai prevedibilmente, con la morte del criminale.

Realizzato su commissione, dopo l'insuccesso commerciale di Quarto potere *e dell'*Orgoglio degli Amberson *e dopo lunghi anni di silenzio imposti all'autore dalla diffidenza dell'industria cinematografica,* Lo straniero *è destinato a figurare nella prestigiosa filmografia di Welles semplicemente come il documento di una totale onestà professionale. « Il film non mi interessava per niente » ha dichiarato il regista. « Tuttavia non l'ho fatto con cinismo e non ho cercato di abborracciarlo. Ho cercato anzi di fare del mio meglio. Ciononostante di tutti i miei film è quello di cui io sono meno l'autore ». Nella vicenda, che fu sceneggiata da John Huston, sarebbe difficile infatti rintracciare qualcuno dei temi cari a Orson Welles, al quale non fu consentito di realizzare neppure le poche scene, ambientate nell'America del Sud, che aveva scritto di suo pugno. Eppure, a guardarlo con attenzione, si possono scoprire qua e là, specie nelle notazioni marginali sulla vita della piccola città e dei suoi abitanti, tracce sicure e preziose della genialità del suo autore.*

L'orgoglio degli Amberson

(« The magnificent Ambersons », 1942)
Al pari di *Quarto potere*, il secondo film di Welles ripercorre alcuni decenni della vita americana, per illustrare, questa volta, il contrasto fra il progressivo decadere dell'aristocrazia terriera sudista e l'ascesa della potenza industriale del Nord, a cavallo fra il vecchio e il nuovo secolo. Cedendo ai pregiudizi vigenti nella sua aristocratica e potente famiglia, Isabel Amberson ha rinunciato al suo amore per il giovane fabbricante d'automobili Eugene Morgan per sposare Wilbur Minafer. Il suo sogno giovanile potrebbe realizzarsi quando Isabel rimane vedova, se non lo impedisse il dispotico egoismo di suo figlio George. Il ragazzo infatti minaccia di provocare uno scandalo nonostante che sia a sua volta innamorato di Lucy, figlia di Morgan. Il sacrificio che l'orgoglio di George esige dalla madre è talmente mostruoso (la donna ne muore di dolore) che Lucy, pur amandolo, rifiuta di sposarlo. Costretto dalla irreparabile decadenza economica degli Amberson ad accettare un lavoro rischioso, George si renderà conto delle devastazioni compiute dal suo cieco egoismo nel momento in cui, travolto in un incidente, sentirà vicino a sé la presenza pietosa di Lucy.

Attraverso un discorso filmico più lineare e pacato, ma ugualmente ricco di invenzioni stilistiche e di pagine smaglianti, il film, di cui a Welles non fu disgraziatamente consentito di curare il montaggio, ripropone alcuni temi essenziali di Quarto potere. *George Amberson è un fratello minore di Kane. Se il suo crudele superominismo, ancorato ai pregiudizi di casta, risulta chiaramente condannato, Welles non esita a concedergli quel tanto di simpatia che riserva a tutti i personaggi che, pur percorrendo fino in fondo le vie del male, sanno tener fede ad una loro fondamentale dignità. La cronaca degli Amberson si tramuta in tal modo in una tragedia borghese in cui le creature umane si distruggono a vicenda nella misura in cui ciascuna di esse rimane fedele al proprio « carattere » e al ruolo che l'evoluzione storica ha assegnato alle caste e ai gruppi sociali di cui fanno parte. Su questa trama balzachiana del film si innesta il motivo proustiano del tempo che scorre e modifica gli uomini e le cose, suscitando nel cuore la nostalgia del passato nel momento stesso in cui incita la ragione a superarlo. Tra il vecchio e il nuovo, tra il Sud aristocratico ed autoritario e il Nord progressista, Welles sceglie il nuovo. Ma quando rievoca il « buon tempo antico », è difficile capire dove finisce l'ironia e incomincia il rimpianto.*

Joseph Cotten e Orson Welles in « Il terzo uomo », diretto da Carol Reed

Il terzo uomo

(« The Third Man », 1949)
A pochi anni dalla fine della guerra, Molly Martins, un mediocre scrittore americano perfettamente consapevole della propria aridità interiore, parte per Vienna per raggiungere il vecchio amico Harry Lime. Nell'antica capitale europea, ancora segnata dalle stimmate del recente conflitto e già intristita dalle prime avvisaglie della guerra fredda, Martins spera di compiere un'esperienza preziosa, collaborando all'intensa attività umanitaria in cui Harry dice di essersi impegnato. Ma appena arriva a Vienna, Martins viene a sapere che Harry è morto il giorno prima, vittima di un oscuro incidente. Lo sconforto che ha suscitato in lui la tragica notizia si tramuta in un tumulto di sentimenti contrastanti nel momento in cui, nel corso della cerimonia funebre, il comandante della polizia americana di Vienna gli rivela che lo scomparso era impigliato in una rete di traffici criminosi che hanno già provocato la morte di molti innocenti. Scoprire la vera personalità di Harry e far luce sulle misteriose circostanze della sua morte diviene per Martins un impegno assoluto, perseguito con ostinazione angosciosa. Al termine della sua faticosa indagine Martins dovrà rassegnarsi all'amara evidenza del male che ha tramutato Harry Lime in un mostro di cinismo e di crudeltà.

Questo il contenuto « nobile », diciamo così, che il regista inglese Carol Reed si proponeva di spremere, traducendolo in immagini, dal romanzo di Graham Greene che sta alla radice del film. Ma, fedele anche in questo al romanzo d'origine, il film travasa il suo ambizioso assunto morale nella struttura spettacolare di un thriller politico ricco di colpi di scena e di sensazioni. Se si aggiunge l'abile dosaggio degli effetti, di cui il sopravvalutato regista britannico fu sempre maestro, si può capire come al suo apparire, nel 1950, il film conseguì un successo strepitoso al quale contribuirono però in maniera decisiva due altri fattori: l'ossessionante motivo musicale, modulato dalla cetra e predisposto dal musicista Anton Karas, e la partecipazione di Orson Welles che, in virtù di una di quelle trovate a sensazione di cui si diceva, poté far rivivere sullo schermo il protagonista della vicenda, Harry Lime, benché la storia prendesse l'avvio dalla sua tomba.
Il terzo uomo *non è dunque un film di Orson Welles ma più semplicemente un film con Orson Welles. Ciononostante, il film di Carol Reed, nel ciclo dedicato a Welles, ha un suo significato non banale. Innanzi tutto perché, nonostante che nel 1950 Welles avesse già diretto e interpretato da dieci anni quel film capitale che è* Quarto potere, *il suo nome e il suo volto erano pressoché sconosciuti al grande pubblico non americano. Fu proprio* Il terzo uomo *a imporre sugli schermi internazionali la sua straripante e fascinosa immagine in maniera perentoria e definitiva.*
In secondo luogo, bisogna riconoscere che il contributo che Orson Welles portò al film di C. Reed andò assai al di là della sua prestigiosa prestazione di attore. A voler credere allo stesso Reed, Welles si accinse assai di mala voglia a interpretare la parte che gli era stata assegnata. Con l'immodestia che lo contraddistingue, la giudicò troppo breve e insignificante. Ma gli bastò scendere nelle fogne in cui si doveva girare la celebre sequenza dell'inseguimento, per appassionarsi alla storia e alle brillanti soluzioni cinematografiche a cui si prestava, a tal punto che costrinse il regista a rifare la scena per ben dieci volte. Da quel momento, il film divenne un po' anche suo. E' tutto merito suo, ad esempio, se il personaggio di Harry Lime, che appare sugli schermi poco più di un quarto d'ora, acquistò quello spessore psicologico e quell'aria di eroe sinistro e diabolico che gli consentì di usurpare una vaga parentela con le inquietanti creature di cui Welles ha popolato i propri film.

La signora di Shanghai

(« The Lady from Shanghai », 1948)
Michael O'Hara, un giovane marinaio che non ha ancora sperimentato la malvagità umana, s'imbarca per una lunga crociera sullo yacht di un'affascinante signora di nome Elsa, incontrata casualmente al Central Park. Dopo pochi giorni di navigazione Michael si rende conto che Arthur Bannister, il marito di Elsa, e il suo socio Grisby sono due spregiudicati malviventi. Ma quando Grisby gli offre 5000 dollari purché simuli di averlo ucciso, per consentirgli di riscuotere una forte assicurazione sulla vita, Michael, che ha bisogno di denaro per fuggire con Elsa, accetta l'assurda proposta. A San Francisco Grisby viene realmente assassinato e il marinaio che aveva firmato l'incauta dichiarazione viene processato. Fuggito dal tribunale in cui stava per essere condannato a morte, Michael si rifugia in un lunapark abbandonato, dove assiste allo scontro mortale tra Bannister ed Elsa, che è la vera responsabile di tutto il criminoso intrigo. I due si uccideranno a vicenda sotto lo sguardo impietoso del marinaio e Michael riprenderà il suo libero vagabondare lontano da un mondo di corruzione che, se non l'ha contaminato, ha però definitivamente distrutto le illusioni della sua inesperta giovinezza.

Stilisticamente il film segna il momento in cui Welles si abbandona definitivamente, senza ritegni e senza misura, alla sua vena barocca e delirante. Il risultato è un'opera diseguale ma affascinante come un incantesimo che trova i suoi punti di forza in alcune trovate sensazionali. Basterà citare il celebre finale, con quel duello a colpi di pistola nella sala degli specchi del lunapark che moltiplica all'infinito le immagini dei personaggi. Non meno importanti i valori tematici che fanno del film, tratto da un mediocre romanzo di Sherwood King, una delle espressioni più crudeli del pessimismo wellesiano e del suo sdegnoso risentimento morale. Il film è la storia di un'atroce educazione sentimentale maturata dalla frode e dal crimine. Il giovane Michael ne uscirà con la convinzione che in un mondo dominato da squali voraci e sanguinari non c'è posto per la purezza del cuore, che rischia sempre di tramutarsi in stupida connivenza col delitto. In un simile universo l'amore figura come la suprema menzogna. Di tutti i mostri che insidiano l'ingenuo marinaio il più ripugnante è Elsa, la donna che non esita a mascherare la sua avidità di denaro dietro la simulazione dei sentimenti. Assegnando il ruolo di Elsa a Rita Hayworth, che in quegli anni impersonava sugli schermi l'ideale femminino americano, Welles dissacrò uno dei miti primari di Hollywood, che non seppe mai perdonargli l'audace provocazione.

Otello

(« Othello », 1951)
Il film si apre con i duplici funerali di Otello e Desdemona, scanditi dalla lugubre minaccia del *Dies irae* che riemergerà ossessivamente nei momenti cruciali della narrazione. Tramutando in prologo quello che nella tragedia scespiriana era l'epilogo, Welles denunciava in partenza la sua intenzione di manipolare il testo letterario con una libertà assai maggiore di quella che si era concessa nei confronti di *Macbeth*. La concitazione barbarica che il regista ha impresso alla tragedia, scompaginandone la tessitura drammatica e trasferendola in immagini di una sconvolgente violenza espressiva, mirava ancora una volta ad evidenziare i significati assoluti o, per meglio dire metafisici, della vicenda.

« Più che il dramma della gelosia », ha scritto acutamente un critico, « Otello è la tragedia della purezza che cade nella trappola di un mondo che la nega ». Se Otello uccide Desdemona, è solo perché il presunto tradimento della donna amata ha minato quella assoluta fiducia nel bene che splendeva nel suo incontaminato cuore di primitivo. La tragedia del Moro richiama in qualche modo il dramma del giovane marinaio della Signora di Shanghai. *A parte la distanza che separa un modesto e pretenzioso romanzo giallo da una tragedia di Shakespeare, Michael O'Hara reagisce al primo incontro con la corruzione del mondo con l'amaro scetticismo di chi è convinto che è pericoloso ed inutile lottare con gli squali, a meno di far propria la loro morale sanguinaria. Ma anche Otello, proprio in virtù della sua intransigenza tragica, finisce per eludere il problema del male e per collocarsi in una dimensione disumana, sia pure con la nobiltà di chi paga di persona. Per conto suo Welles è convinto che alla maturità umana e al vero impegno morale si può pervenire soltanto quando si è capito che « il male è letamaio in cui fiorisce il bene ».*

Macbeth

(« Macbeth », 1948)
Il film ripropone il celebre capolavoro di Shakespeare in una ritrascrizione che, pur rispettandolo nei suoi valori essenziali, piega il testo di partenza alle esigenze specifiche del mezzo cinematografico e alle propensioni tematiche e stilistiche più tipiche di Orson Welles. L'atroce vicenda di Macbeth che, istigato dalla maligna ambiguità di un vaticinio fatale e dalla sanguinaria ambizione della moglie, uccide il re Duncan e il suo compagno d'armi Banco, nella vana speranza di impossessarsi del trono di Scozia, risulta sfrondata di tutti gli elementi accessori. Attraverso questo processo di semplificazione il regista riesce ad evidenziare con fulminante immediatezza la sostanza universale della tragedia, identificata nell'eterna lotta tra il bene ed il male che lacera il cuore dell'uomo.

Orson Welles si è sempre considerato, senza false modestie e forse non a torto, un autore « naturaliter » scespiriano. Per lui, che di Shakespeare aveva fatto il suo grande maestro fin dall'adolescenza e che del suo autore preferito aveva già interpretato tanti testi sul palcoscenico, fare dei film scespiriani era una predestinazione e una vocazione. Per questo, quando una piccola Casa di produzione gli offrì di realizzare il Macbeth, *non esitò un istante e, dopo quattro mesi di prove in costume, girò il film in sole tre settimane.*
Si è già detto che il film dilata la tragedia dell'ambizione che distrugge colui che si lascia dominare dalla sete del potere nella più vasta e più radicale tragedia dell'uomo dilaniato dagli opposti richiami dell'istinto e della morale. A Macbeth che, varcando i limiti imposti dalla ragione all'ambizione dell'uomo, teme di diventare disumano, la sua funesta compagna replica: « Più supererai te stesso, più sarai uomo ». E' l'eterna tentazione del superominismo, che percorre da cima a fondo tutta l'opera di Welles, divenendo gradualmente il punto di riferimento della sua difficile ma inequivocabile moralità. La sua istintiva ammirazione per coloro che riescono a realizzare il proprio destino, anche a costo di prevaricare, potrebbe lasciarci supporre che il suo ideale sia quello dell'uomo faustiano che rifiuta la sua condizione di creatura nell'illusione di realizzarsi come assoluto. In realtà la sua condanna del superuomo è recisa e dura quanto il suo disprezzo per coloro che, per ignavia, rinunciano ad essere se stessi: « Sono contro tutti i Faust perché credo che sia impossibile per un uomo essere grande, se non riconosce che c'è qualcosa più grande di lui ».

Rapporto confidenziale

(« Confidential report », 1955)
Fingendo di aver perso la memoria da molti decenni, il ricchissimo trafficante d'armi Gregory Arkadin incarica il giovane Van Stratten di condurre un'inchiesta sul proprio passato. In realtà il compito del piccolo avventuriero assoldato dal miliardario è quello di rintracciare in tutto il mondo i vecchi complici di Arkadin, perché costui possa più facilmente sopprimere i testimoni del suo fosco passato. Van Stratten, che spera di sposare la figlia di Arkadin e di ereditarne il favoloso patrimonio, accetta cinicamente il gioco finché il miliardario minaccia di sbarazzarsi anche di lui. Deciso a salvarsi a qualsiasi prezzo, Van Stratten ricatta Arkadin facendogli credere che sua figlia Raina conosce tutto il suo infamante passato. Arkadin, disperato, si suicida ma Raina abbandonerà l'ignobile pretendente al suo squallido destino.

Essendo stato costretto ad abbandonare ad altri il montaggio del film, Welles non l'ha mai considerato come un'opera veramente sua. Ciononostante Rapporto confidenziale, *tratto da un romanzo scritto dallo stesso regista, ripropone alcune tipiche ossessioni della tematica wellesiana in maniera particolarmente esplicita. Balza immediatamente agli occhi, ad esempio, la stretta parentela che intercorre fra Arkadin e il protagonista di* Quarto potere, *Kane. Anche nel caso di Arkadin, la sua demoniaca vocazione di prevaricatore di dimensione internazionale, che non arretra di fronte a nessun delitto, viene gradualmente messa a fuoco da una indagine retrospettiva che ricorda da vicino quella che il reporter conduce sulla vita di Kane. E per finire, il giudizio morale che Welles esprime nei confronti di Arkadin, potrebbe essere trasferito, senza forzature, sul prototipo di tutti i sinistri eroi wellesiani, Charles Foster Kane: « Arkadin è un uomo che si è formato in gran parte in un mondo corrotto. Non si è sforzato di diventare migliore di questo mondo ma, prigioniero di esso, ne è la migliore espressione possibile ». L'indulgenza che Welles riserva ad un criminale delle dimensioni di Arkadin diviene meno allarmante se la rapportiamo al disgusto che suscita in lui la desolante grettezza di quel piccolo filibustiere che è Van Stratten. Per quest'ultimo persino l'amore per Raina si tramuta in un meschino calcolo dell'egoismo e della rapacità. Il terrificante cinismo di Arkadin invece non gli ha impedito di sottrarre alla corruzione una zona del cuore, per lasciarvi fiorire quel sincero e profondo amore per la figlia, che finirà per perderlo.*

Il processo

(« Le procès », 1962)
Del celebre romanzo di Kafka il film propone una lettura personalissima che, spogliando il racconto della sua originaria valenza metafisica, lo piega a significati di immediata attualità. L'allucinante avventura di Josef K., che viene condannato a morte da un tribunale invisibile, senza che nessuno sappia mai precisargli la colpa per la quale verrà giustiziato, diviene nella ritrascrizione di Welles una grandiosa metafora delle oscure minacce che incombono sull'uomo nella civiltà di massa. L'inquietante parabola, per la quale Welles ha reinventato una ambientazione densa di metafore di suggestiva evidenza, si conclude con un'esplosione atomica che coincide con l'esecuzione di K.

Nel Processo, *l'unico film, insieme a* Quarto potere, *che il regista sia riuscito a realizzare in condizioni di assoluta libertà curando personalmente persino il montaggio, Welles riprende ancora una volta il suo discorso sul potere, ribaltando però l'angolazione dei film precedenti. Josef K. è l'esatta antitesi dei Kane, degli Arkadin, dei Macbeth e dei Quinlan o, per meglio dire, è la loro vittima designata, il polo negativo di cui essi hanno bisogno per scaricare la loro brutale volontà di potenza. Nell'audace interpretazione di Welles, Josef K. perde il diritto alla pietà e merita soltanto disprezzo, perché diviene l'incarnazione dell'uomo che per debolezza ha abdicato alla sua libertà, il conformista che si è lasciato talmente integrare dal sistema da divenire complice della condanna a morte che l'invisibile potere, alimentato dalla sua stessa passività, gli infligge. La durezza con cui Welles rifiuta la pietà per le vittime volontarie degli esecrandi eroi della violenza e del sopruso è un'altra prova della sua capacità di superare lo sterile moralismo, per proporre un ideale arduo ed aristocratico come sono tutti gli autentici ideali morali.*

Anthony Perkins, il protagonista, in una scena di « Il processo », originale « rilettura » del romanzo di Kafka

L'infernale Quinlan

(« Touch of Evil », 1958)
Un attentato provocato da trafficanti di stupefacenti in una cittadina di frontiera mette a confronto un abile e corrotto poliziotto americano con un giovane funzionario della polizia messicana. Non disponendo di elementi sufficienti per incriminare il colpevole, immediatamente individuato dal suo infallibile intuito, Mark Quinlan, l'americano, inventa, com'è suo costume, prove false. Quando Vargas se ne accorge e minaccia di smascherarlo, Quinlan predispone un piano diabolico per sbarazzarsi del suo rivale. Con l'aiuto di una banda di criminali capeggiata da Grandi, fa rapire e drogare la giovane moglie di Vargas, nella cui camera farà poi trovare il cadavere di Grandi che ha assassinato di sua mano. Alla fine Vargas riuscirà a convincere Menzies, aiutante di Quinlan, della colpevolezza del poliziotto americano, che rimarrà ucciso al termine di un drammatico inseguimento.

« Quinlan », ha dichiarato Welles, « rappresenta per me tutto ciò che odio di più al mondo: la volontà di potenza che ritiene di avere il diritto di realizzare i suoi fini a qualsiasi prezzo ». A sottrarre il personaggio ad un giudizio così duro non basta questa volta né il fatto che Quinlan si rivela più efficiente e più adatto a difendere la società dai criminali del suo onesto ma inesperto collega, né la pietà che suscita un suo terribile dramma personale. « Era uno sporco poliziotto, ma era un uomo », dirà di lui una sua vecchia amica, con una frase tipicamente wellesiana. Ciò nonostante, la condanna del poliziotto che abusa del suo potere e tradisce la sua funzione è senza appello, perché è l'espressione di una moralità stravolta che pretende di restaurare la giustizia attraverso l'odio e la sopraffazione.

Falstaff

(« Campanadas de medianoche », 1966)
Utilizzando diverse commedie e tragedie di Shakespeare, il film fa rivivere sugli schermi il popolare personaggio, assunto come emblema di un ideale di vita tutto terrestre ed antieroico. Il nucleo drammatico della vicenda viene individuato nel difficile rapporto di amicizia che lega Falstaff e il principe Hal. Il tenace amore di Falstaff per il suo regale pupillo non verrà ripagato. Dopo aver condiviso per lunghi anni la vitalissima e iperbolica scapestrataggine di Falstaff, il principe lo ripudierà come « un cattivo sogno da dimenticare », appena erediterà lo scettro del padre Enrico IV.

« Falstaff è assai più di un simbolo. E' un valore, è la bontà » ha dichiarato Welles, che nella sua morte ha voluto vedere il melanconico e fatale tramonto della gaia Inghilterra del medioevo, della cavalleria intesa come spirito di avventura e di libertà. Ma, a dispetto della sua istintiva ammirazione per questo superuomo alla rovescia, che esprime il suo dispregio della norma nella donazione di sé invece che nella sopraffazione, Welles dimostra il suo equilibrio e la sua chiarezza intellettuale nella misura in cui riesce a simpatizzare per Falstaff senza per questo condannare il principe. Se il regista si fosse limitato a piangere sul tradimento dell'amicizia, senza conferire un giusto rilievo alle ragioni che hanno reso doveroso il tradimento, avrebbe degradato la tragedia al livello di un melodramma. Anche la sublime antieroicità di Falstaff oscilla dialetticamente tra il bene e il male. Nel momento stesso in cui esprime un'ansia sincera di verità e di libertà, si apre al rischio di degenerare nell'anarchia e nell'irresponsabilità. La tragedia di Falstaff trova dunque il suo complemento nella tragedia del principe, lacerato dal richiamo opposto di due paternità contrastanti: quella del padre carnale, Enrico IV, in cui si esprime la istanza dell'ordine e dell'edificazione dei valori nazionali, ma che è arrivato al potere attraverso il delitto e la sopraffazione, e quella del cavaliere generoso che vive la sua libera avventura al di fuori di ogni costrizione, subita o imposta, e di ogni mistificazione, ma anche al di fuori di ogni impegno costruttivo. Proprio in questo suo identificare la tragedia in un faticoso e sempre pericolante equilibrio di valori contrastanti, che consenta all'uomo di realizzare totalmente la sua grandezza senza lasciarsi distruggere dalle tentazioni del superominismo o dell'evasione irresponsabile, Orson Welles ritrova nel Falstaff la sua più convincente misura poetica e il suo ruolo di autentico moralista moderno.

I SEPOLCRI DEI VIVI

Roma: nel carcere di «Regina Coeli»

Un'immagine che documenta la vetustà delle carceri italiane: è stata scattata, durante l'ora « di aria », nel cortile

di Annibale Paloscia

Roma, gennaio

Il 23 ottobre 1969 una ragazza di vent'anni fu rinchiusa nel carcere di « Rebibbia » con una accusa gravissima: deve rispondere assieme al marito, uno studente venticinquenne della facoltà di Scienze Politiche, e a due giovani stranieri, di un omicidio a scopo di rapina. La vittima è lo zio, il pensionato Luigi Miliani.

Liliana Guido e Lucio Delellis si erano sposati l'ultimo giorno di luglio, poco meno di sette mesi dopo il delitto. Quando furono arrestati Liliana era incinta di due mesi. La prima domanda che la giovane imputata fece all'assistente sociale del « Rebibbia » fu questa: « Mio figlio risulterà nato in carcere negli atti dello stato civile? ».

Fino a poco tempo fa non si sarebbe trovato alcun modo per impedire che senza alcun sentimento di pietà verso la creatura appena venuta alla luce si annotasse negli uffici comunali lo stabilimento di pena dove era avvenuta la nascita.

Ma oggi l'amministrazione penitenziaria cerca ogni rimedio, in attesa che il Parlamento approvi la riforma dell'ordinamento carcerario, per evitare ai detenuti e ai loro congiunti di patire quegli inconvenienti derivanti da un sistema carcerario costruito nel passato con l'unica preoccupazione d'impedire le fughe, e che si avvaleva per raggiungere tale scopo di sistemi che privavano il recluso non solo della libertà, ma di ogni titolo di dignità umana, e lo colpivano negli affetti familiari.

I principi ai quali si ispira il nuovo ordinamento, presentato dal governo al Senato, sono tratti dalla Costituzione italiana e dalle « regole minime sul trattamento dei detenuti » approvate dal primo congresso di difesa sociale dell'ONU, svoltosi a Ginevra nel 1955. Secondo il dettato costituzionale (art. 27) le « pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato ». Questo principio si accorda perfettamente con la direttiva dell'ONU stabilita nelle « regole minime », che la pena detentiva deve essere sfrondata di ogni superflua privazione perché « è sufficiente pena l'afflizione rappresentata dall'isolamento dalla società libera ».

Il sistema penitenziario che avrà l'Italia, quando il Parlamento avrà approvato la riforma, non permetterà nessuna inutile crudeltà verso i detenuti. Due articoli del disegno di legge tutelano con radicali innovazioni la dignità del recluso e dei suoi familiari. Essi fanno cadere due capisaldi della « disumanizzazione » del detenuto: la sostituzione del cognome con un numero e la registrazione nei libri dello stato civile delle nascite, dei matrimoni e dei decessi in carcere con l'indicazione degli istituti con cui tali eventi sono accaduti.

Con il loro nome

In una arguta incisione Maccari qualche anno fa raffigurò una folla di detenuti forniti di grossi occhiali, che leggevano in goffe pose, ciascuno sulle spalle dell'altro, i numeri con i quali si sarebbero dovuti chiamare. « I detenuti e gli internati sono chiamati e indicati col loro nome », stabilisce l'articolo 6 della riforma, consentendo alla civiltà di entrare nelle carceri. A far cessare le burocratiche interferenze dello stato civile provvede l'articolo 60: « Negli atti dello stato civile relativi ai matrimoni celebrati e alle nascite e morti avvenute in istituti di prevenzione e di pena non si fa menzione dell'istituto ».

Intorno a queste fiaccole di umanità riaccese nelle carceri si svilupperanno col nuovo regime carcerario le iniziative per promuovere la rieducazione dei detenuti. Per giungere a questo obiettivo le trasformazioni saranno ampie perché si dovrà modificare profondamente l'ambiente carcerario, con una nuova edilizia, con una nuova organizzazione del lavoro e dell'assistenza, con la concessione di maggiori libertà.

L'architettura carceraria ha alimentato per secoli una letteratura di denuncia contro i « sepolcri dei vivi ». Celle di due metri quadrati come quella in cui Bonifacio VIII fece rinchiudere Celestino V nel castello di Fumone, oppure sotto il livello del mare come i « Piombi » di Venezia, o sprofondate parecchi metri sottoterra, come quella in cui gli zar rinchiusero senza successo lo scienziato anarchico Kropotkin che riuscì a evadere, fortunatamente sono andate in disuso nel secolo in cui viviamo.

Tuttavia gli edifici carcerari si sono continuati a costruire fino a qualche anno fa, tranne poche eccezioni, in modo da provocare sinistre os-

Un gruppo di detenute nello squallido, avvilente stanzone d'una cella comune

I punti fondamentali della legge che riformerà l'ordinamento carcerario italiano. Abbandono della concezione puramente «punitiva» della pena per giungere alla rieducazione. Saranno facilitati i contatti con la famiglia. Alla TV, inchiesta sulle nostre prigioni

del penitenziario di Ventotene

Con pesanti manette ai polsi, alcuni condannati entrano all'« Ucciardone » di Palermo

Roma, carcere femminile di « Rebibbia »: cella per cella passa il pentolone con il pasto di mezzogiorno

sessioni e danni al fisico in chi vi fosse rinchiuso.
L'ex detenuto Giulio Salierno, graziato per meriti di condotta e di cultura dopo aver trascorso in carcere sedici anni, parte dei quali dedicati allo studio per il conseguimento del diploma di geometra, ha scritto in un libro pubblicato dopo il ritorno alla libertà che i complessi carcerari sono « manifestazione di sadismo edilizio », perché vengono progettati « non per servire gli uomini ai quali sono destinati ma per distruggerli nel fisico e nella psiche, offendendoli e umiliandoli: il rovescio dell'architettura ».

Lavoro all'aperto

L'angustia dei locali nei quali vivono i reclusi provoca malattie nervose, malattie polmonari e disturbi visivi (miopia, retiniti), questi ultimi perché l'occhio non riposa mai, costretto com'è a mettere a fuoco oggetti sempre vicini. Questa situazione dovrà cambiare col nuovo ordinamento.
L'articolo 20 prescrive che « i locali nei quali si svolge la vita dei detenuti devono essere di ampiezza sufficiente, illuminati con luce naturale o artificiale in modo da permettere il lavoro o la lettura, aerati, riscaldati se le condizioni climatiche lo esigono, dotati di servizi igienici riservati ». (E' vietato l'uso degli immondi « buglioli »). « Ciascun detenuto e internato dispone di letto individuale con adeguato corredo ».
Anche l'organizzazione del lavoro dovrà essere più corrispondente alle attitudini e ai bisogni spirituali dei detenuti. Un'importante novità sarà l'estensione del lavoro all'aperto dal campo agricolo a quello industriale. I detenuti potranno lavorare in alcuni casi anche in stabilimenti industriali e aziende agricole appartenenti a imprenditori privati. Scrittori, musicisti, pittori, scultori potranno continuare a dedicarsi alle loro abituali attività artistiche.
I detenuti dovranno destinare tre decimi dei loro guadagni alla « cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto » che verrà istituita in armonia con i principi della « redenzione » per far sì che i colpevoli abbiano coscienza di contribuire col loro lavoro all'opera sociale diretta ad alleviare il male da essi cagionato.
A differenza di oggi il recluso in attesa del processo (non verrà più chiamato « detenuto » ma « internato ») non avrà più l'obbligo all'ozio, che rende ancora più penosa la detenzione preventiva, ma potrà lavorare come gli altri e intascare l'intero guadagno, perché finché non sarà giudicato colpevole, non dovrà versare la propria quota alla « cassa » per le vittime del delitto.
Tutta protesa alla rieducazione del detenuto, la riforma introduce altre novità di rilievo nel trattamento dei reclusi e nell'assistenza ad essi diretta. Per rendere più difficile l'evasione ai detenuti il sistema tradizionale si prefiggeva di isolarli dall'ambiente familiare. Lo stratagemma più comune era di rinchiudere il condannato in stabilimenti penali molto distanti dai luoghi dove aveva vissuto.
Poiché le famiglie dei carcerati in massima parte sono povere e non possono affrontare le spese di lunghi viaggi, si ottiene in questo modo crudele il risultato di far attenuare col tempo i legami affettivi tra il detenuto e i congiunti. Questo risultato ai fini della rieducazione è disastroso.

Licenze-premio

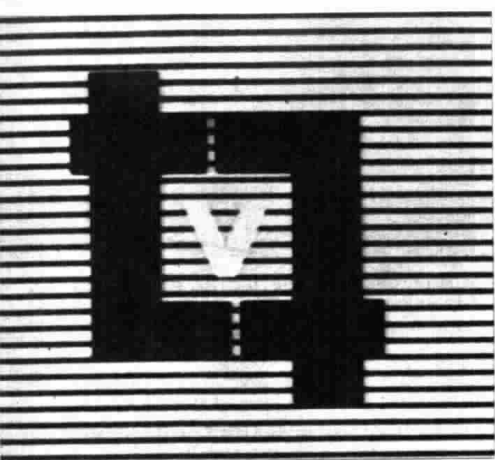
Il nuovo riordinamento favorirà al contrario i contatti tra il recluso e i suoi congiunti, sia consentendo colloqui in carcere più frequenti, sia ammettendo alcuni condannati che si siano distinti per la buona condotta al regime di « semilibertà », che permetterà loro di trascorrere indossando abiti civili parte del giorno fuori dello stabilimento di pena per lavorare, e di usufruire di « licenze-premio » grazie alle quali potranno riunirsi alle loro famiglie per un periodo massimo di trenta giorni.
Anche la libertà di cultura, rimasta sempre fuori dalle carceri, diventerà un diritto del detenuto. Anni fa un ministro Guardasigilli rimproverò con una circolare divenuta famosa alcuni direttori di istituti penitenziari che avevano avuto l'ardire di prendere iniziative per restituire almeno parzialmente ai detenuti i diritti alla libertà di lavoro e alla libertà di cultura.
Deplorato il « pietismo, che fa dimenticare le vittime ed i danni delle azioni criminose » quel severo Guardasigilli intimava ai direttori di consentire ai reclusi la lettura dei soli giornali che non fossero organi di partito e che non indugiassero sui fatti di cronaca.
La riforma elimina ogni criterio restrittivo per giornali e libri vietando l'ingresso nelle carceri unicamente alle pubblicazioni « in contrasto col buon costume ». Aperte alla libertà di lavoro e di studio, organizzate in modo che al detenuto siano assicurate quelle condizioni indispensabili perché il suo fisico e la sua psiche non siano abbrutiti e perché egli non si rassegni a restare sempre fuori dal consorzio civile, le carceri di domani non saranno più le università della malavita.

La prima puntata di Dentro il carcere *va in onda martedì 13 gennaio alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

«TV 7» ha cominciato il suo ottavo anno di vita reclutando un'équipe di esperti per le sue inchieste

La cronaca filtrata dai tecnici

Lasciando inalterati linguaggio e impostazione, i responsabili del settimanale televisivo si sono preoccupati di dare all'indagine giornalistica un fondamento scientifico. Microfono e cinepresa non bastano per penetrare la complessa realtà attuale

Una fotografia scattata nella redazione... Meucci, Fernando Cancedda, Carla

di Guido Guidi

Roma, gennaio

I propositi, almeno per ora, rimangono gli stessi; la impostazione ed il linguaggio anche: al suo ottavo anno di vita (la prima trasmissione risale alla sera del 21 gennaio 1963) la formula di *TV 7* resiste e nessuno, ovviamente, può pensare di mutarla. Comunque, una novità sarà introdotta nella rubrica televisiva giornalistica di maggiore successo (tredici milioni di telespettatori ed un indice di gradimento altissimo, anzi il più alto nel settore) ed è destinata ad interessare la metodologia nelle inchieste.

« Intendiamoci subito », spiega Emilio Ravel che da quest'anno ha assunto la responsabilità della rubrica, « parlare di un mutamento sarebbe un errore. E' forse più opportuno e più esatto dire che si tratterà di un semplice ammodernamento o, meglio, di un maggiore adeguamento alle tecniche scientifiche più evolute.

Avremo, infatti, a disposizione una équipe di esperti nelle inchieste e ogni qual volta dovremo affrontare un problema e compiere una indagine consulteremo, via via, uno psicologo, un sociologo, un economista ». Nulla, in sostanza, dovrebbe essere lasciato al caso. Limitati i margini dell'errore, i risultati dovrebbero acquistare in precisione. Un esempio. « Se, ora, dovessi fare », aggiunge a chiarimento Angelo Campanella che con Emilio Ravel è il più anziano tra i redattori della rubrica, « quell'inchiesta sull'operaio in Italia e sulle sue condizioni di vita che andò in onda con il titolo *Vecchio a 40 anni* non farei più affidamento sui dati che io raccolsi personalmente ed elaborai con la mia sensibilità di giornalista. Nessuno allora ebbe la possibilità di dirmi se la mia inchiesta era stata influenzata da fatti epidermici o passionali. Ora, invece, prima di affrontare il lavoro studierei un questionario organizzato da tecnici del settore su basi rigidamente scientifiche, lo invierei ai gruppi da controllare e, poi tratte le conclusioni, passerei all'inchiesta ».

« Ma questa metodologia », sorge ovvia la domanda, « destinata a dare risultati sicuri non potrà concludersi con un danno per la spontaneità dell'indagine? ».

« Il pericolo non dovrebbe sussistere », è la risposta di Emilio Ravel e di Carlo Fido che della rubrica è il redattore capo « ma il giornalista avrà maggiore possibilità di conoscere meglio e a priori l'ambiente del gruppo in cui intende entrare. D'altro canto il nostro obiettivo, che è stato poi sempre quello della rubrica, rimane quello di approfondire le realtà esistenti nel Paese e non è più sufficiente compiere questo lavoro con un microfono ed un obiettivo cinematografico ».

Emilio Ravel è nato, professionalmente, con *TV 7*, sei anni or sono. E della rubrica ha vissuto tutte le esperienze prima con Giorgio Vecchietti e Claudio Savonuzzi, poi con Aldo Falivena, infine con Brando Giordani. « Per me si tratta di un discorso con il pubblico », dice, « che conosco dall'inizio e che intendo continuare sempre sullo stesso tono. Semmai sono mutati soltanto i tempi ed è necessario stare attenti a guardare la realtà nel suo complesso ».

La rubrica nacque con Claudio Savonuzzi su una idea di Giorgio Vecchietti che, a sua volta, aveva ampliato un proposito di Enzo Biagi: affiancare il *Telegiornale* con qualcosa che consentisse un esame più approfondito delle semplici notizie. « Ma », come disse più tardi Aldo Falivena, « mettendo il giornalista nelle condizioni di scrivere anziché con la macchina con una cinepresa e con un microfono. Che le belle inquadrature se le facciano i registi cinematografici: a noi debbono interessare i fatti e le opinioni ».

Sette anni; duecentocinquanta trasmissioni con un migliaio di servizi andati in onda; duecentocinquanta milioni di telespettatori dei quali, in media, il settantacinque per cento ha mostrato di essere soddisfatto: un successo che nessuno è riuscito sinora ad eguagliare.

« E' questione di entusiasmo oltre che di capacità tecnica dei realizzatori dei servizi », dice Emilio Ravel, « non vi sono dubbi che la vita per i redattori di *TV 7* qualche volta si fa difficile dopo avere posto in rilievo situazioni che hanno interessato addirittura la magistratura. Ma intorno alla rubrica si è creata una tale stima ed una tale solidarietà che spesso ci troviamo agevolati addirittura nel lavoro ».

« A *TV 7* non esiste, né può esistere, una norma fissa di lavoro », aggiunge Emilio Ravel, « il sistema migliore è quello di responsabilizzare tutti. Io mi limito ad organizzare le capacità altrui: poi, ciascuno deve adattarsi alle esigenze del momento. Ed i risultati sinora sono stati, diciamo, abbastanza soddisfacenti, almeno per me ».

Ma quest'uomo (ha 36 anni, è toscano di Firenze trapiantato a Roma da molto tempo) discreto, gentile, tranquillo che ha cominciato a lavorare come « un semplice portatore d'acqua » — è sua la frase — perché, sottolinea, « nei primi mesi di quella che doveva diventare la mia professione mi mandavano dai vin-

di « TV 7 » a Roma: vi appaiono, da sinistra, Sandro Ceccagnoli, Mino Marzetti, Manuela Cadringher, Paolo Ravajoli, Jenner Menghi, Carlo Fido e Emilio Ravel, che ha assunto la responsabilità del settimanale televisivo

citori del Totocalcio per convincerli a lasciarsi intervistare da colleghi più esperti », che sembra lasciare davvero liberi tutti i suoi collaboratori di assumere qualsiasi iniziativa, nella realtà non si lascia sfuggire nulla di nulla. « Non bisogna dimenticare che spesso quelli che lavorano si vanno a cacciare in guai seri davvero », commenta sorridendo, « per tirare fuori un servizio a ogni costo. Ed io, a parte che sono amici, ho le mie responsabilità ». Lavorare per *TV 7* può essere affascinante, infatti, ma non è facile. « Per esempio, se Gino, lo zoppo di Milano uscisse dal carcere », spiega Emilio Ravel, « un discorsetto forse lo potrebbe fare ad Emilio Fede e non sarebbe un colloquio tranquillo. Perché? Be'! la colpa fu sua, senza dubbio: ma Fede lo indusse a raccontargli, ed intanto un operatore lo riprendeva con il teleobiettivo, in che cosa consisteva il racket dei nights a Milano e quali erano le sue responsabilità e che a Montecarlo, di lì a poco, si sarebbero incontrati i maggiori esponenti della malavita europea nel settore. Qualche giorno dopo la trasmissione Gino lo zoppo mandò una lettera a Fede dicendogli press'a poco: " Ho visto il suo servizio. Purtroppo lo ha visto anche il magistrato ed ora le scrivo dal carcere di San Vittore ". Se ad Emilio Fede fosse accaduto qualcosa la responsabilità, parliamoci chiaro, era anche di chi lo aveva autorizzato a fare quel servizio ». Programmi per il futuro? « La strada di *TV 7* è quella segnata da sempre in un certo senso », sono i propositi di Ravel. « Lo scorso anno abbiamo avuto la contestazione ed ora si tratta di controllarne gli eventuali aspetti validi. Poi, intendiamo completare le indagini su tutto il problema connesso alla difesa della salute, dalle condizioni in cui si trova l'assistenza pubblica agli esami dei prodotti alimentari; soffermare l'attenzione sul Sud dell'Italia; esaminare i problemi urbanistici, quelli della scuola, quelli della giustizia. Anche se, e se ne rendono conto tutti coloro che collaborano a questa rubrica da Carlo Fido, ad Angelo Campanella, ad Emilio Fede, a Fernando Cancedda, a Manuela Cadringher, a Vittorio Panchetti, a Carla Ravajoli, a Paolo Meucci, a Franco Giustolisi, a Wanda Barenghi, a Sandro Ceccagnoli, a Riccardo Vitali, le difficoltà sono destinate a diventare sempre maggiori. Non siamo dei missionari, ma un certo lavoro ancora ci entusiasma ».

TV 7 va in onda venerdì 16 gennaio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

Un interrogativo a Dar Es Salaam: la Tanzania diventerà una base cinese?

Sulle tracce di Mao in Africa

di Emilio Fede

Dar Es Salaam, gennaio

Sciorinati al sole, fra sgabelli ricoperti di pelle di capra, indecifrabili sculture di legno, un ragazzo negro vende i libretti con i pensieri, le citazioni, le strategie militari del Presidente Mao. Per la lingua non c'è che l'imbarazzo della scelta: inglese, francese, suaili, arabo. Costa due scellini un libretto rosso, poco meno di 180 lire, mentre il distintivo con l'effige di Mao, pochi centesimi. La differenza sta nel fatto che la vendita dei libretti è ammessa, quella dei distintivi no. I tanzaniani possono andare in giro leggendo o sventolando i pensieri del Presidente della Cina Popolare, ma non possono appuntarsi sul petto la sua immagine. Un compromesso che il governo di Tanzania ha escogitato per distrarre chi, da qualche tempo, accusa il Paese di essere diventato una « base cinese ».
Approdando a Dar Es Salaam (nome arabo che significa Porto della Pace) alla ricerca di immagini che testimoniassero questa presenza « gialla » in Tanzania, ero stato avvisato che ai cinesi non era gradita la macchina da presa o anche semplicemente quella fotografica. Insomma con modi gentili era « proibito » immortalare cinesi in terra d'Africa. Inoltre era pressoché impossibile scoprire le loro basi, i loro posti di ritrovo, le zone dove lavorano.
Con queste premesse la caccia al cinese diventava difficile, ma forse più interessante. Per prima cosa mi sono affiancato una gentile signora pratica del Paese, conoscitrice alla perfezione del suaili, lingua indispensabile in Tanzania per ottenere fiducia e farsi aprire molte porte. Con lei ho frugato la città assumendo l'aria incantata del turista con l'occhio incollato alle vetrine zeppe di specialità africane, la macchina fotografica appesa alla spalla, l'abbigliamento sfacciatamente ridicolo di chi approda per la prima volta nell'estate africana. Dietro venivano i miei collaboratori:

Sulle tracce di Mao in Africa

l'operatore, l'aiuto operatore, il tecnico audio. Ma come si caccia il cinese nascosto? Brandendo libretti di Mao o appuntandosi sulla camicia l'effige del Presidente? Dopo molti tentativi avevamo fissato la nostra attenzione sull'ultima pagina di *The Standard*, il quotidiano in lingua inglese di Dar Es Salaam dove ogni giorno è segnalato il movimento delle navi nel porto.
È capitò dopo una settimana di attesa l'arrivo di una nave proveniente da Canton. Nel frattempo l'operatore aveva fissato il quartiere generale nella sua stanza d'albergo la cui finestra dominava il porto. Un potente teleobiettivo, l'ausilio di un cannocchiale, l'assistenza attenta degli altri della troupe. Un mattino, alle prime luci dell'alba, il telefono della mia stanza squillò barbaramente. « La vedo », mi sibilò dall'altra parte una voce da spia, « è proprio cinese. Sta gettando l'ancora ». Catapultato fuori dal letto in pigiama ho pensato di non perdere tempo a vestirmi. Chiuso nel mio indumento rosso « made in Hong Kong » sono sfrecciato nei corridoi deserti dell'albergo fino alla stanza dell'operatore.
La nave, prua alla città, era ferma. Cominciavano le operazioni di sbarco. Cinese da cima a fondo, con un grande ritratto di Mao inalberato all'altezza del ponte di comando, la nave era il più bel regalo che mi potesse giungere dopo tanti giorni di paziente attesa. Barchetta dopo barchetta, filmammo quanto c'era da filmare: lo sbarco avveniva ordinato e rapido. Soprattutto rapido, prima che la città fosse del tutto sveglia.
Poi, approfittando della breve distanza che separa l'albergo dal porto, saltammo sulla nostra macchina per seguire le tracce di uno dei tanti micro-bus che facevano la spola fra il porto e una località imprecisata di Dar Es Salaam che scoprimmo poi essere a Nord, fra alberi complici di un grande segreto. Grande per noi, s'intende, che al cinese avevamo dedicato i nostri più affettuosi pensieri, le nostre più cortesi attenzioni. La « strada gialla » finiva alla Kinondoni Road dove esiste il Kinondoni Hôtel che da qualche mese era stato requisito dai cinesi e solo da loro abitato.
Naturalmente da quel momento il quartiere generale della nostra troupe cambiò sede. Dalla comoda stanza dell'elegante albergo di fronte al porto, al tronco di un vetusto albero dietro il quale, teleobiettivo puntato, frugavamo nella « privacy » del Kinondoni Hôtel.
Di cinese qualche ombra. Il loro modo di operare è rapido, sicuro, disciplinato. Risponde ad una precisa strategia. Escono a gruppetti dall'albergo, salgono a gruppetti sui microbus, partono rapidamente a gruppetti verso i posti di lavoro in città e alla periferia.
Che tipo di lavoro svolgono?
A parte il tracciato della linea ferroviaria Tanzania-Zambia, impegno ufficiale e noto a tutti, i cittadini della Repubblica Popolare hanno qui tante altre occupazioni di cui non si parla o si parla molto genericamente. Costruzioni di caserme, ponti radio, nuove strade. Operosi come formiche gli uomini gialli non perdono tempo. Occupano appieno la giornata e nelle pause rimangono in albergo. Niente cinema, passeggiate, bar o ristoranti. Cominciavamo, comunque, a raccogliere il materiale filmato che mi sarebbe servito per il servizio che dovevo realizzare per la rubrica *TV 7*. Ogni passo, però, era reso difficile dai controlli, dal pericolo che se qualcuno avesse scoperto il vero scopo del nostro lavoro, avremmo avuto ostacoli insormontabili.
L'obiettivo, quello giornalistico, era di avvicinare i cinesi, vederli in faccia, farli, soprattutto vedere alla gente.
Ma come? Giorno dopo giorno, l'operazione cinese sembrava arenata finché un pomeriggio qualcuno mi avvisò che sul ponte nella zona di Kinondoni il traffico era bloccato. Ad avvisarmi era stato Osman, ineffabile autista della mia vettura di rappresentanza. « Buana io fermo perché caduto aereo » mi disse al telefono. Traffico bloccato, quindi, per una sciagura aerea. Noleggiammo un taxi e con l'operatore si corse al ponte. Avevo pensato che essendo quella la zona dei cinesi c'era anche il caso di trovarli bloccati nel traffico. E così fu. Camion, camionette, vetture militari. Cariche di cinesi. Prigionieri della confusione non facevano in tempo a sottrarsi alla macchina da presa che noi azionavamo col finto interesse di filmare la sciagura. L'operatore non era molto convinto. La presenza di qualche poliziotto sembrava ragione sufficiente per indurre a « tagliare la corda ». Ma alla fine tutto è andato bene.
Qualche tempo dopo fummo ricevuti da Julius Nyerere, Presidente della Repubblica di Tanzania. Un incontro cordiale, fra strette di mano e brindisi. L'argomento da affrontare con lui non era dei più facili, ma Nyerere è stato molto comprensivo. Parlare dei cinesi in Tanzania? « Molti credono che il mio Paese deve servire alla rivoluzione di Mao Tse-tung in Africa, ma si sbagliano. Noi respingiamo la propaganda occidentale contro i cinesi. Accettiamo il loro aiuto come accettiamo l'aiuto dell'Europa e dell'America. Non abbiamo diffidenze verso la Cina » è stata la risposta di Julius Nyerere.
Ma la Cina è così vicina alla Tanzania? Cinesi in questo caldo, ospitale Paese ricco di bellezze naturali ce ne sono e molti. Col passare dei giorni ne abbiamo visti lungo le coste, nelle zone dell'interno, in città. Ne abbiamo visti soprattutto a Zanzibar, la famosa isola che fu splendore della civiltà araba ed oggi al centro di grossi interessi politici. Anche per Zanzibar ci è venuta incontro la buona sorte. Ai giornalisti è proibito approdare a Zanzibar. A sette anni dalla sanguinosa rivoluzione, l'isola sta avanzando lentamente verso una positiva politica socialista.
Ma i suoi Capi sono diffidenti, temono le ingerenze straniere soprattutto occidentali; preferiscono lavorare senza troppa propaganda. Anche qui abbiamo documentato per *TV 7* una nutrita presenza cinese, forse più che in Tanzania. Potrà diventare, come si dice da qualche parte, la Cuba dell'Africa? Uomini politici della Tanzania lo hanno escluso, sostenendo che i cinesi stanno in Africa come gli americani, gli inglesi, i tedeschi. « L'Africa », dicono, « deve difendersi dal neo colonialismo e dal colonialismo ancora esistente in alcuni Paesi. Solo questo è il vero pericolo ».
Finiva in una calda giornata dell'estate africana questo reportage sui cinesi in Tanzania. Ormai era diventato un incubo. Vedevamo cinesi dappertutto. Scambiavamo giapponesi per cinesi; avevamo comprato i pensieri di Mao in tutte le lingue e tanti distintivi luccicanti con l'effige del Presidente. Così presi dal problema eravamo arrivati all'aeroporto con questo materiale. Il nostro aereo aveva per destinazione Nairobi. Ma il Kenia proibisce i pensieri di Mao e la sua effige e chiunque venga trovato in possesso di libretti rossi finisce in prigione. In pochi secondi fra grida di gioia abbiamo distribuito al personale dell'aeroporto di Dar Es Salaam i nostri piccoli souvenirs dell'Africa gialla. « Asanti sana » ci dicevano. Che significa « grazie tante ».

Emilio Fede

Il giornalista Emilio Fede a Dar Es Salaam durante l'intervista con il presidente della Tanzania, Julius Nyerere, realizzata per « TV 7 »

Qui sopra e in basso: volti cinesi tra la folla di Dar Es Salaam. Sono i tecnici inviati in Tanzania dalla Cina di Mao

L'autonomo lavoro scolastico è un'assunzione di responsabilità non adatta ai ragazzi delle scuole medie

L'INCUBO DEI COMPITI A CASA

di Giovanni Perego

Nel primo articolo di questa rapida inchiesta (*Radiocorriere TV* n. 52 del 1969), si è tentato di dar conto di quella crisi che va sotto il nome di « disadattamento scolastico » e che, normalmente, insorge nell'età prepuberale e al passaggio dalle elementari alla media. Il ragazzo di dieci, di undici, di dodici anni che aveva avuto, nella scuola primaria, un rapporto unico e costante con il maestro, affronta, e talvolta con gravi difficoltà, la complessità dell'insegnamento e della frequentazione di più insegnanti. Ne nascono situazioni di conflitto che hanno immediata conseguenza, ovviamente, nell'insuccesso scolastico. Il ragazzo che « va male a scuola », è, in genere, in una situazione conflittuale con gli insegnanti e con la famiglia.
Ma l'andar « male a scuola » è soltanto una conseguenza del disadattamento, del conflitto, dell'incomprensione, o non è anche la conseguenza di alcuni fattori oggettivi? O, quantomeno, la scuola media, così come è congegnata, salvo i casi di istituti guida, dove si conducono sperimentazioni didattiche nuove, è capace di correggere, o non aggrava invece il disadattamento?

L'ipotesi peggiore

A seconda della classe sociale cui appartiene, del modello culturale delle famiglie, il ragazzo, finite le elementari, cade in un ingranaggio scarsamente elastico, di costrizioni e di impegni. Nella migliore delle ipotesi, va a scuola il mattino, nella peggiore il pomeriggio. Cominciamo dalla peggiore: il medico non ha dubbi; poche cose possono esser più dannose per la salute e il rendimento del ragazzo, del doppio turno; se fa una solida colazione a mezzogiorno, sul banco, lo coglierà la sonnolenza; se si accontenterà di un panino, dopo qualche ora sarà in stato di ipoglicemia; nell'un caso come nell'altro, non combinerà nulla di buono, sarà pigro, distratto, irritabile; il suo conflitto con il professore, sarà acuto e difficilmente conciliabile. Il turno scolastico pomeridiano non è proponibile, in nessun modo.
Ma vediamo l'ipotesi migliore, quella del turno mattutino, che si può chiamare la normalità scolastica. Il ragazzo è sul banco alle otto e mezzo del mattino e vi rimane per quattro o cinque ore, salvo il tempo riservato alla ginnastica e al laboratorio (quando c'è). La situazione è quella che si è brevemente ricapitolata, del disagio per la molteplicità e provvisorietà degli insegnanti, ma i guai veri incominciano quando suona la campana che mette termine all'ultima lezione. Nella cartella, annotati sul quaderno, sul diario, l'alunno reca con sé i « compiti », il lavoro da fare a casa.
Nella più gran parte dei casi, nell'ottanta, novanta per cento dei casi, si tratta d'un ragazzo di famiglia operaia, contadina o impiegatizia, che vive in una casa modesta e sovraffollata. Non troverà facilmente, a casa, il posto per fare i compiti: la tavola della cucina, quella del « tinello », qualche volta, e nel caso migliore, un tavolino in camera da letto. Farà perciò i « compiti » in un ambiente rumoroso, inadatto; sarà disturbato dai fratelli; magari interrotto dalla tentazione del gioco o dalla richiesta di collaborare ai lavori domestici. Il suo rapporto con i genitori e con i congiunti, in genere, per quanto riguarda i « compiti », si muoverà su due piani: da una parte, gli saranno fatte pressioni perché faccia i « compiti », perché li faccia tutti e perché li faccia bene; dall'altra, non si sarà in grado di aiutarlo.
Nel caso considerato, infatti, alla modestia delle condizioni economiche, e dati i precedenti politici e sociali della nostra storia recente, corrisponderà, normalmente, un livello di istruzione dei genitori e dei congiunti in età adulta, molto basso: padre, madre, zii, nonni, avranno, come unico bagaglio, la terza elementare, la quinta, qualche volta le vecchie scuole di avviamento al lavoro. La pressione perché il ragazzo faccia i « compiti » sarà una pressione dall'esterno, senza intervento nel « merito » dei « compiti », senza possibilità di collaborazione. Salvo il caso di ragazzi di intelligenza e volontà eccezionali, il lavoro scolastico a casa si risolverà in una inutile perdita di tempo e in una logorante guerriglia tra giovani ed adulti. Il giorno dopo, a scuola, il professore si chinerà sulle pagine sgualcite dei quaderni e, normalmente, darà un giudizio negativo o, addirittura, colpirà con sanzioni.
E' proponibile, per quanto s'è detto fin qui, l'abolizione dei « compiti » a casa? Non riferiamo opinioni nostre, ma, nel modo più riassuntivo, i risultati ottenuti in questo campo, dalla ricerca pedagogica e psicopedagogica.

Lavoro di gruppo

I « compiti » a casa, e cioè l'autonomo lavoro scolastico, sono una assunzione di responsabilità assolutamente non adatta ai ragazzi delle scuole medie. Possono invece, essere di grande utilità per i giovani, già adolescenti, della scuola superiore, che sperimentano così, ed attuano, una indipendenza di impegno e di decisione, indispensabile alla formazione del carattere e all'accumulo culturale. Il lavoro scolastico, per i più piccoli, deve essere un lavoro di gruppo e deve svolgersi sotto la direzione e la guida dell'insegnante.
I « compiti a casa », del resto, non sono proponibili neppure per quei ragazzi, una minoranza, che appartengano a famiglie abbienti e di ragguardevole livello culturale. Il ragazzo, in questo caso, disporrà certo di un ambiente adatto allo svolgimento, a casa, del lavoro scolastico, ma sarà vittima di un altro ingranaggio, magari ben lubrificato, ma ugualmente impietoso.
Finita la scuola, si troverà in una situazione dominata dalle preoccupazioni affettuose, ma anche dalle ambizioni dei genitori, normalmente non consapevoli del rilievo eccessivo che si conferisce, nell'economia della vita familiare, al successo scolastico dei figli. Le preoccupazioni affettuose si esprimeranno nell'aiuto, diretto o indiretto (il ricorso a insegnanti privati), prestato ai figli per lo svolgimento dei « compiti » a casa, e in varie forme di integrazione igienico-culturale, lezioni di ginnastica, lezioni di lingue straniere, intese ad arricchire il bagaglio culturale del ragazzo e a prepararlo meglio alla vita, discipline sportive, specie quelle invernali, viaggi, concerti, spettacoli.
Il ragazzo, sovente, sarà sottoposto a un duro « surménage », e non avrà più spazio per il gioco, per la frequentazione degli amici, per le letture, disordinate e divertenti, dei grandi libri classici che, nell'età prepuberale, diventano il vero tramite alla scoperta del mondo. La situazione si aggraverà se, come spesso accade, i genitori scorgeranno inconsciamente nel successo scolastico dei figli una loro propria rivalsa, lo strumento d'un loro proprio successo culturale, morale, sociale. Il ragazzo, allora, sarà sottoposto a una brutale pressione, dovrà essere, a qualunque costo, anche se è intellettualmente mediocre, il « primo della classe ». Una triste e insoddisfatta adolescenza.
I « compiti » a casa, per i ragazzi delle medie, vanno dunque aboliti. Ma si può farlo allo stato attuale delle cose? Le condizioni perché lo si possa fare sono due: l'introduzione e generalizzazione del doposcuola e il ridimensionamento numerico delle classi.
Un insegnante, si afferma autorevolmente a quest'ultimo proposito, può veramente svolgere un lavoro proficuo se le classi non eccedono il numero « optimum » di alunni che si situa tra i dodici e i quindici. Soltanto in questo caso, il professore della media potrà creare quelle relazioni e colleganze, potrà giungere a quelle individuazioni di situazioni ed esigenze singole, che gli consentiranno di insegnare davvero. Per una classe di dodici o quindici alunni, guidata da un buon professore, i « compiti » a casa diventano un impegno complementare, secondario, di svolgimento agevole, o diventano addirittura superflui. Se poi le classi rimangono, come ora, di venticinque, trenta alunni, il doposcuola è indispensabile, proprio per proseguire, dopo l'intervallo della colazione di mezzogiorno, un lavoro di gruppo, alternato a giochi, a conversazioni, e a quelle ricerche che, nella situazione attuale, si risolvono in inconvenienti che non sono compensati dall'avvio al lavoro autonomo, creativo, che esse dovrebbero configurare.
Reduci dal doposcuola o dalla frequenza in una classe di pochi alunni, i ragazzi, comunque, andranno a casa senza più preoccupazioni, per riposare, per giocare, per leggere, per sottoporsi magari alle fatiche che gli impongono genitori particolarmente esigenti, ma che non si assommeranno almeno all'impegno e all'inquietudine del lavoro da preparare per l'indomani. Resta da dire della materia prima essenziale della scuola media, e, naturalmente, di ogni scuola: gli insegnanti, e dell'ambiente in cui si collocano, la struttura fisica della scuola, e il rapporto tra la scuola e la famiglia. Ne parleremo nel prossimo articolo.

Il francescano padre Ginepro, guida spirituale del movimento, indica i cartelli con cui i ragazzi si presentavano tempo fa nelle vie e nelle piazze di Roma offrendosi come lustrascarpe per raccogliere fondi

Si battono col Vangelo per statuto

di Luigi Fait

Roma, gennaio

Ho visto l'altra faccia di San Bonaventura al Palatino: conoscevo bene quella mondana, pettegola, fatta di piume e di pellicce dei matrimoni chic. Questa è ben diversa, ha poco più d'un anno e si presenta sotto l'etichetta di « Movimento contro la fame, le malattie e la miseria ». Sono i « Giovani per il Terzo Mondo », circa una trentina che dietro l'esempio di quelli già attivi in altre città italiane (il gruppo originario è nato quattro anni fa, dopo il Concilio, a Bologna per opera di padre Tommaso Toschi) si sono stancati delle prediche, delle teorie, delle promesse. Rispondono, a prescindere dalle loro idee politiche, all'appello dell'enciclica *Populorum progressio* nonché — essi sostengono — « alle speranze suscitate nel mondo dal presidente della Nuova Frontiera, John Kennedy ». Se il sabato sera, in una sala-sagrestia di San Bonaventura, parlano di giustizia sociale, di libertà, di sviluppo, di pace, mettono poi in atto i loro programmi. Hanno uno statuto che, basandosi sul Vangelo, ha per scopo principale di sensibilizzare in modo più diretto e immediato i giovani e attraverso questi anche gli adulti sulle questioni urgenti dei Paesi in via di sviluppo: pubblicano opuscoli, indicono tavole rotonde, organizzano mostre sulla fame, raccolgono denaro allo scopo di finanziare realizzazioni nell'Africa e nell'America Latina, curano l'assistenza degli universitari del Terzo Mondo venuti in Italia per studiare, reperiscono tecnici ed operai specializzati che si rechino in quei Paesi a prestare la propria opera disinteressata, compiono viaggi verso quelle terre per rendersi conto di persona delle condizioni reali degli indigeni, favoriscono la corrispondenza epistolare tra ragazzi italiani e loro coetanei nei Paesi più poveri, sollecitano ad appoggiarli imprenditori, dirigenti, uomini d'affari; in occasione delle elezioni politiche interpellano pubblicamente i candidati al Parlamento se si impegnano a promuovere e a votare leggi a favore dei Paesi economicamente più bisognosi e in caso negativo non favoriscono la loro elezione.

In un solo anno di vita, tra il '68 e il '69, hanno raccolto 12 milioni per la costruzione di una Casa della maternità ad Afanyà nel Togo in Africa. « Ci sono lì », ricordano, « 1.700.000 abitanti con una mortalità infantile del 50 %, mentre la madri che muoiono di parto sono il 30 % ». Le prime settimane, per reperire i fondi hanno fatto i lustrascarpe alla Stazione Termini, in Piazza Esedra, in Via Nazionale: « Andavamo per le strade con la cassetta dei lucidi e delle spazzole e ci mettevamo a lucidare le scarpe di chi lo voleva. Poi abbiamo smesso perché serviva tutta una serie di permessi della Polizia. Intanto la gente ci prendeva per contestatori o per hippies ».

Pur guidato da un francescano, padre Ginepro, il movimento non è necessariamente cattolico. Vi possono aderire anche i non credenti o altri di diverse religioni. Vi si uniscono pure giovani di colore. E per dimostrare che la religione è libera, Anna Ferrari confessa ad esempio di non essere affatto cattolica praticante: « Non sono nemmeno cresimata, eppure agisco e mi muovo nell'ambito del movimento senza che questa mia posizione critica nei confronti della religione dei miei genitori costituisca una remora o un ostacolo ».
« Non c'è bisogno di appartenere », dicono, « ad una precisa confessione religiosa per lasciarsi commuovere e per indurre ad agire, quando sappiamo che nel mondo la gente muore di fame, quando vediamo i corpi scheletrici di migliaia e migliaia di bambini di colore... E' una amara constatazione quella di vederci inseriti nella società dei consumi e del benessere, che progredisce egoisticamente nel suo cammino, raggiungendo vertici che offendono il senso di giustizia ».

Dal servizio lustrascarpe sono passati in questi giorni all'« Operazione quaderni ». Sostengono che la fame dell'intelligenza è deprimente quanto la fame degli alimenti. Le cifre parlano chiaro: 700 milioni di analfabeti e 300 milioni di semianalfabeti. Rispondono così concretamente all'ONU che ha dichiarato aperto l'« Anno internazionale dell'educazione » e all'UNESCO che ha lanciato in concomitanza una « Campagna mondiale contro l'analfabetismo ». Il loro week-end è andare per le case, per le scuole a raccogliere quaderni, biro, matite, gomme, lavagne per il Terzo Mondo. Nello stesso tempo essi pensano anche ai poveri delle borgate romane dove nel tempo libero si recano a portare medicinali. Dipingono quadri, disegnano biglietti d'auguri e calendari, li vendono in tutti i rioni della Capitale. Per la « Casa della maternità » hanno fatto perfino concorrenza alla « Fulgida »: pulizia nei

Padre Ginepro

La Messa a San

Un gruppo di

I «giovani per il Terzo Mondo» vogliono sensibilizzare l'opinione pubblica sui drammatici problemi dei Paesi poveri. Hanno fatto anche i lustrascarpe per raccogliere fondi

(al tavolo) presiede una riunione in cui vengono discussi i programmi del movimento

Bonaventura al Palatino: c'è chi recita preghiere e chi segue il rito suonando la chitarra

studio all'opera nella sede del movimento: i ragazzi vogliono aprire il dibattito su tutto

locali pubblici e nei palazzi. E hanno inoltre indetto serate musicali e cinematografiche, canaste, lotterie.

Nel '70 si propongono di raccogliere col medesimo sistema una decina di milioni per una jeep-ambulanza da spedire nell'America Latina. Nella Chiesa delle Stimmate in Largo Argentina hanno allestito un presepio. « Nostra intenzione », dice P. Ginepro, « è stata di fare qualcosa di originale che metta in evidenza ai visitatori i più grandi contrasti tra il Terzo Mondo e quello della tecnica, della ricchezza. Abbiamo ambientato la Natività in una scenografia che pone l'una di fronte all'altra la società dei ricchi, quella dei Paesi in via di sviluppo e quella del bisogno... Noi vogliamo contribuire a cancellare dalla faccia del mondo l'onta della fame ».

Aperti alle questioni più scottanti del nostro tempo, predicono purtroppo un '70 d'angoscia, mentre vorrebbero annunciare « Ordine e pace » (Carlo Spagnolli, studente 2° anno di medicina), « La realizzazione dell'amore in tutto il mondo » (Anna Papa, 27 anni, professoressa di psicologia), « La pace nel Vietnam » (Nicola Bruni, 28 anni, professore di lettere), « Pace non politica, ma pace d'amore » (Bimbila, 21 anni, 3° anno di scienze biologiche), « L'accordo di Helsinki e la riunificazione tedesca » (Silvestro Sando, 26 anni, impiegato in una compagnia d'assicurazioni). E si preoccupano vivamente del divorzio e della crisi clericale.

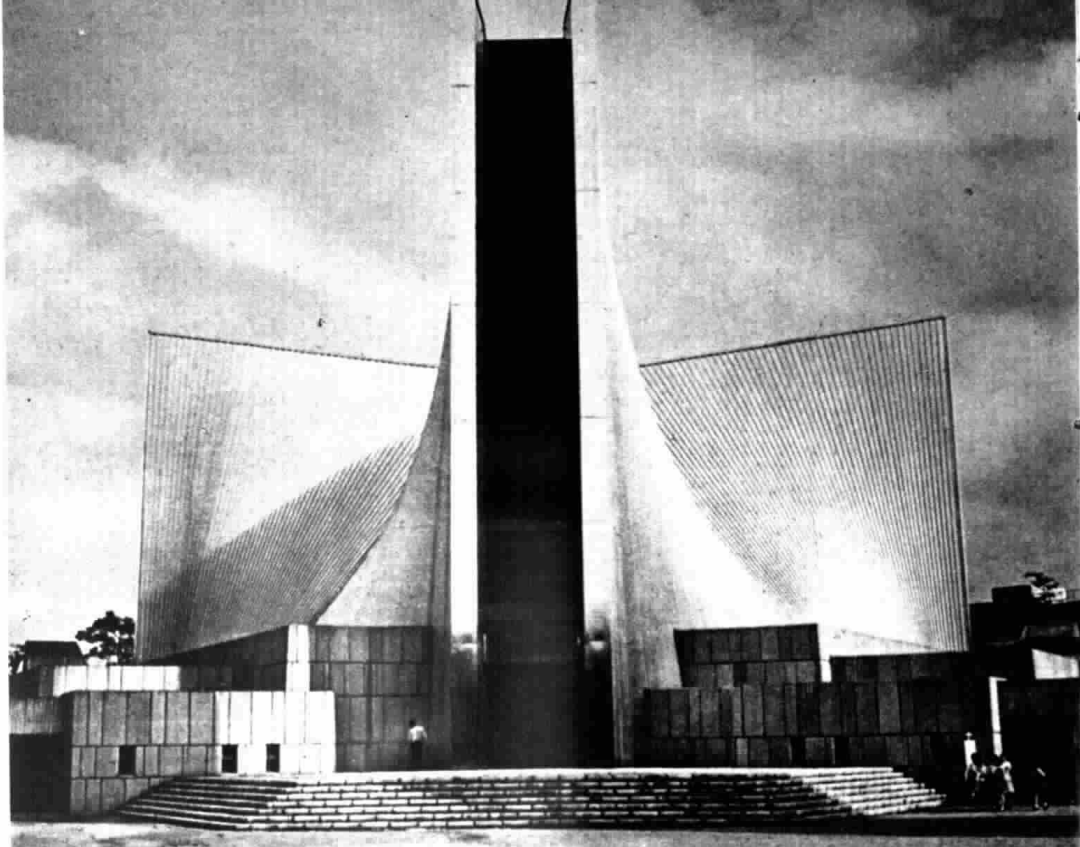
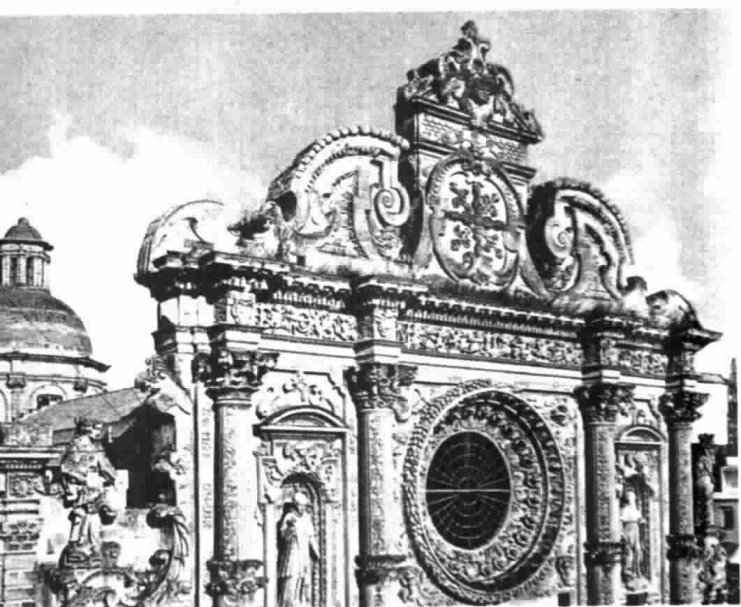
Ammettono che « si può concepire un sacerdozio con impegno celibatario temporaneo; mentre il divorzio non risolve alcun problema, ma può far comodo a molti che fanno i loro comodi e si disinteressano della realtà » (Sando); « Si sposino pure i preti », dice Bimbila, « ma lascino la loro professione rimanendo buoni fedeli. Una famiglia impegna troppo... Il disfacimento poi del primo nucleo della società (la famiglia) porta al disfacimento della stessa società ». « I preti si sposano?... Ottima idea », osserva Anna Papa, « E il divorzio?... Positivo per i coniugi, negativo per i figli ». Intanto fra' Lorenzo Calcagna dei Frati Minori, 3° anno di Teologia, si allarma: « Sono pericoli da scongiurare! ».

Vorrebbero che i programmi televisivi migliorassero: « In genere penso che la TV abbia un livello culturale e morale abbastanza alto; tuttavia non ammetto certi sprechi come *Canzonissima*, veri insulti alla povertà... » (Carlo Spagnolli). Secondo Sando, abbiamo programmi « troppo mattoni » e a giudizio di Aldo Bernabei, 27 anni, dottore in legge, « troppo tristi ». « Alcune trasmissioni », critica il prof. Bruni, « coltivano il mito del benessere, della ricchezza come scopo della vita e invitano il pubblico ad accrescere i consumi creando nuovi bisogni artificiosi ». « Eccesso di spettacoli musicali », dice Anna Papa, e avanti di questo passo.

Sono più ottimisti in altri campi: sono certi che nel '70 sarà « approvato uno stanziamento dell'1 % del reddito nazionale di molti Paesi a favore di quelli meno progrediti » (Spagnolli); « Ci sarà un miglioramento nelle condizioni di vita dei lavoratori come conseguenza dei nuovi contratti di lavoro stipulati in seguito alle lotte sindacali » (Bruni); « Si avrà una maggiore uguaglianza tra i ceti sociali » (fra' Calcagna). In questo nuovo anno vorrebbero che la stampa si occupasse « meno di sesso, di attrici, di turpitudini: la vita non è solo questo » (Bimbila); « che affrontasse argomenti che contribuiscano a responsabilizzare le masse in senso civico » (Irene Panattoni, secondo anno di Filosofia).

« Oggi », s'indigna Silvestro Sando, « il 90 % degli articoli potrebbero tranquillamente avere il seguente titolo: " Ecco la notizia di cui non ce ne importa niente: l'attrice x fa coppia con l'attore y " ». « Vogliamo meno cronaca nera », interviene Spagnolli » e fra' Calcagna conclude: « Non solo di scandali e di divi dovrebbero interessarsi i giornalisti, ma degli esempi autentici di vita umana ».

Poi, chi vuole si avvia in chiesa. Un prete indiano celebra la Messa: uno di quei riti nuovi che si iniziano con « buona sera ». Due fraticelli e una ragazza, la chitarra a tracolla, intonano seguiti in coro dagli altri un inno semplice e toccante: « Degli intolleranti e dei razzisti, Signore pietà! ».

Alla radio le vicende della civiltà

La Cattedrale cattolica di Santa Maria a Tokio, **ideata dall'architetto giapponese** Kenzo Tange. **Nella foto a sinistra,** la **secentesca Chiesa di Santa Croce a Lecce**

RACCONTANO UNA STORIA DI MILLENNI

La Chiesa di Nostra Signora di Haut, opera di Le Corbusier

Il Santuario della Madonna di Zwiefalten: esempio di barocco tedesco

di Antonio Bandera

Nel romanzo, tuttora molto noto, di Victor Hugo, *Notre-Dame de Paris*, apparso nel 1830, l'autore affermava che l'uomo da seimila anni scriveva la propria storia in quei meravigliosi libri che sono gli edifici sacri, anticipando così la nozione, oggi generalmente accettata, che considera l'architettura come un linguaggio, cioè, per usare le stesse parole del grande scrittore francese, come « la più grande scrittura del genere umano ». In questo senso, tra gli edifici costruiti dall'uomo, le chiese del Cristianesimo sono testimonianze estremamente significative non solo dei modi di immaginare, di sentire, di esprimere il sacro dei cristiani nelle diverse epoche e presso i vari popoli, ma soprattutto dell'evolversi, attraverso i secoli, dei sentimenti, dei gusti, della condizione dell'uomo nel susseguirsi delle civiltà sorte in Occidente durante quasi due millenni.

Dopo l'Editto

I cristiani furono in grado di costruire le prime chiese dopo l'Editto di Milano, promulgato nel 313 dall'imperatore Costantino, che concedeva libertà di culto ai seguaci della nuova religione, fino ad allora costretti alla clandestinità dalle continue persecuzioni. Se si entra in una delle rare chiese superstiti edificate nel periodo « paleocristiano » (convenzionalmente esteso a tutto il VI secolo) che conservi se non altro le proporzioni originarie — come ad esempio Santa Sabina a Roma — è subito percettibile lo schema dell'impianto, costituito da una vasta sala rettangolare, coperta da un tetto di legno spiovente, suddivisa nel senso della lunghezza da file di colonne che formano tre o, a volte, cinque sezioni, dette navate, di cui quella centrale è più alta e larga delle altre collaterali. Tale schema, chiamato basilicale, che sarà il modello dominante delle chiese cristiane per un millennio, raccoglieva l'eredità della concezione costruttiva dell'antichità greca e romana, ma la rapportava alla dimensione umana, orientando tutti gli elementi della chiesa sul cammino dell'uomo, in uno spazio interno di accogliente intimità, in quanto subito percettibile in tutta

cristiana attraverso gli edifici sacri: dalle prime basiliche alle chiese d'oggi

la sua interezza. Alla serena e semplice composizione della basilica cristiana si affiancò un tipo di chiesa diverso, che raggiunse un'esemplare compiutezza nel VI secolo a Costantinopoli, l'antica Bisanzio, capitale dal 395 dell'Impero Romano d'Oriente, attualmente denominata Istanbul in Turchia. Qui sorge tuttora, in tutta la straordinaria magnificenza con la quale volle che fosse edificata l'imperatore Giustiniano nel 532, Santa Sofia, a pianta centrale, con una volta più grande della cupola di San Pietro in Vaticano.
In Santa Sofia lo spazio interno si dilata in una profondità che i rivestimenti dei marmi preziosi e dei policromi mosaici scintillanti rendono indefinita.

Rinascenza carolingia

Se la basilica cristiana è la traduzione in termini architettonici dell'innocente aurora del Cristianesimo sulla scena del mondo, la spettacolare chiesa bizantina rappresenta la visione di una cristianità trionfante, concepita dal potere imperiale in tutto il suo fasto e nella sua onnipotenza terrena.
L'ideale politico-religioso di veder realizzato, nel segno della morale cristiana, un governo universale costituito dalla Chiesa e dallo Stato, in stretta collaborazione tra loro, parve concretarsi la notte di Natale dell'anno 800, quando Carlo Magno, già re dei Franchi e signore di gran parte dell'Europa, venne incoronato a Roma, in San Pietro, da papa Leone III, imperatore del Sacro Romano Impero. L'intento unificatore del potere temporale e di quello spirituale generò la « rinascenza carolingia », dalla quale prese l'avvio un processo di sintesi delle antecedenti esperienze architettoniche cristiane, che giungerà a compimento quasi due secoli più tardi, cioè nei primi decenni dopo il Mille, obbedendo però a sollecitazioni completamente opposte all'iniziale impulso unificatore. Infatti, l'umanità, a causa delle continue lotte tra l'Impero, passato nel frattempo dalla Francia alla Germania, e il Papato, che non intendeva subire le imposizioni degli imperatori tedeschi, aveva visto tramontare definitivamente la speranza di un governo universale fondato sulla pace, perseguita per cinque secoli. Pertanto, si operò una cesura tra il divino e l'umano, e il sentimento religioso venne inteso come atto di puro misticismo contemplativo da preservare dalle contaminazioni del mondo esterno, da isolare rispetto alla precarietà delle vicende politiche. Ed ecco sorgere contemporaneamente nella Francia centro-meridionale e in Lombardia le chiese in stile romanico, dalle possenti strutture compatte, simili a fortilizi, appartate e schive nella loro spoglia bellezza ammonitrice, che per quasi due secoli vennero costruite in tutto il mondo cristiano. Mentre il romanico era al suo apogeo, nella prima metà del 1100 si verificava un intenso risveglio culturale che trasse dalle dense penombre delle rassicuranti cattedrali romaniche la fede dei popoli cristiani, permeando di luce le chiese mediante un nuovo stile sorto nel territorio parigino dell'Ile-de-France: il gotico. Anche in questa nostra epoca, in cui si susseguono a ritmo incalzante le più sbalorditive conquiste della tecnica, meraviglia ancora la audacia costruttiva delle titaniche cattedrali gotiche, con le loro vertiginose guglie traforate come delicati merletti, che testimoniano un insopprimibile anelito alla trascendenza divina, pensato ed espresso nella pietra in costruzioni imponenti e impareggiabili, dalla Notre-Dame di Parigi, alle Cattedrali di Amiens, di Chartres, di Burgos, di Canterbury, dove è passata la storia europea per molti secoli.
Quando ancora il gotico emergeva in tutto l'Occidente, con le sue forme rese sempre più incorporee dalle grandi pareti vetrate, in Italia, verso il 1450, s'iniziava il Rinascimento: uno stile di un'armonia classica, che segnerà l'epoca delle grandi scoperte e il sorgere di una scienza nuova, facendo sentire la sua influenza fino in Russia, dove venne costruita la Cattedrale della Dormizione (1475-'79) a Mosca. Con la ricerca di proporzioni calcolate rigorosamente, le chiese rinascimentali configurarono un ideale di perfezione assoluta, in cui logica e fantasia, razionalità e poesia concorrevano ad ottenere esiti di sublime bellezza. Da questa esperienza protesa a dominare, tramite la ragione, il mondo fantastico delle forme, con l'avvento di concetti basati sulla relatività, che aprirono la strada alla scienza moderna, nei primi decenni dopo il 1600 nasceva a Roma la grande civiltà architettonica del barocco. Le chiese barocche, che si diffusero fino a quasi tutto il 1700 in Occidente e in America Latina, ruppero gli schemi rinascimentali, instaurando una concezione costruttiva aperta, che consentì alle diverse culture di elaborare forme proprie nell'ambito delle rispettive tradizioni.
Sul finire del 1700 si ebbe un nostalgico ritorno al passato con la riproposta di modelli ispirati dalle composizioni classiche e rinascimentali, cui si oppose intorno al 1850 l'istanza del neo-gotico.

Il linguaggio architettonico esprime, forse meglio di qualsiasi altro, l'evolversi ed il mutare del gusto, della spiritualità, delle condizioni umane e sociali nell'arco di duemila anni. Il tempo della «preghiera tecnologica»

Un famoso monumento del gotico: la Cattedrale di Colonia. La sua costruzione, avviata il 15 agosto 1248, fu portata a termine soltanto nel 1880

Ansie e inquietudini

Pertanto nel secolo scorso, e praticamente fino ai nostri anni Venti, si può dire che le chiese, come a voler sottolineare il distacco del sentimento religioso dalle ormai dilaganti teorie materialistiche, hanno rappresentato la romantica ricerca di tempi perduti, interrotta quando finalmente alcuni maestri dell'architettura moderna, che intanto avevano radicalmente trasformato il volto degli edifici, cominciarono a costruire chiese che riflettevano emblematicamente le esigenze spirituali dell'uomo della età industriale. Così sorgeva, ad esprimere le inquietudini e le ansie dell'ultimo dopo guerra, Nostra Signora di Haut a Ronchamp (1950-'54), ad opera di Le Corbusier, seguita dalla asimmetrica Chiesa di Imatra in Finlandia (1956-'58), costruita da Alvar Aalto, a simbolizzare un'idea più articolata della fede religiosa; dalla Cattedrale di Brasilia (1960) di Oscar Niemeyer, giustamente definita una « preghiera tecnologica »; ed infine dalla Cattedrale cattolica di Tokio (1965), ideata da Kenzo Tange, che ha interpretato la speranza di una fraternità umana universale prospettata dal Concilio Vaticano II.

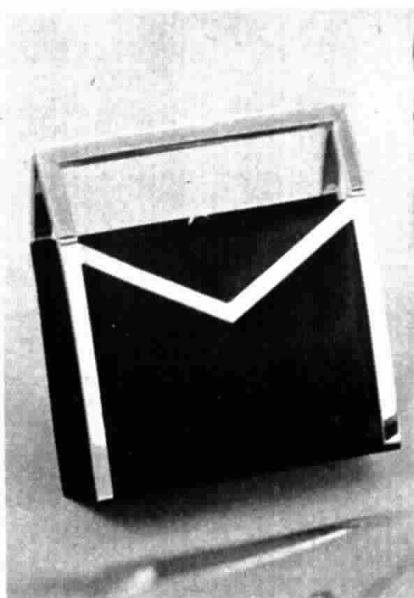
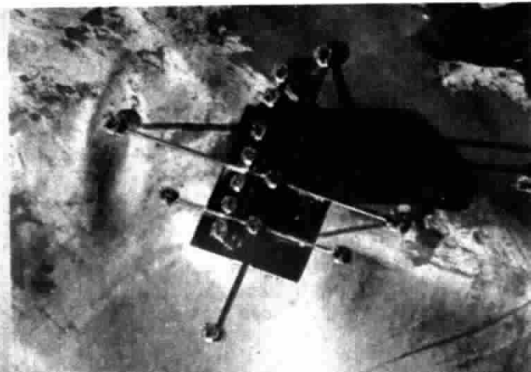
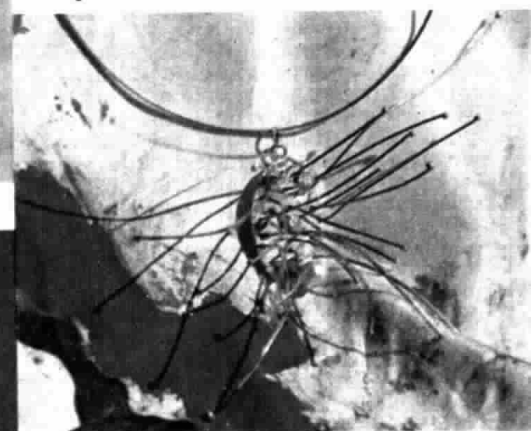
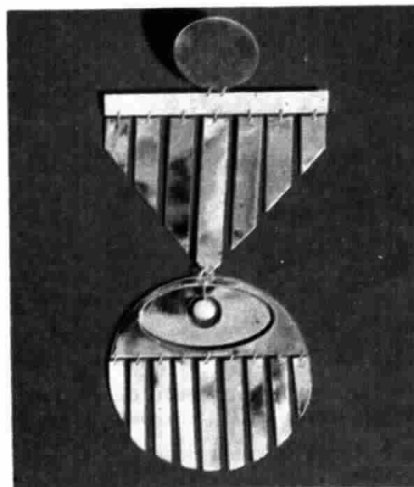
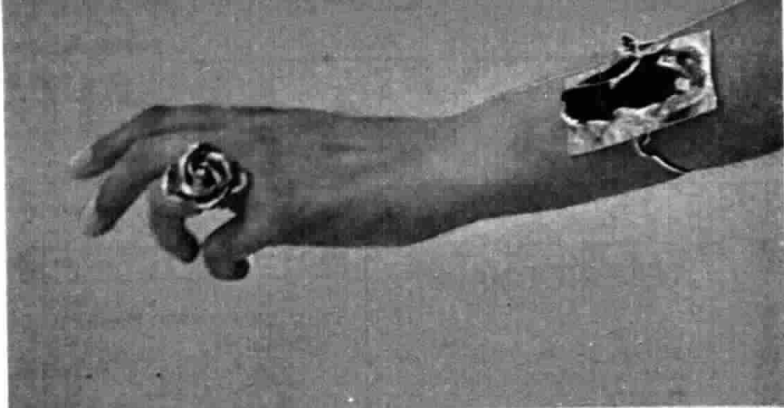
Il programma La civiltà delle cattedrali *va in onda venerdì 16 gennaio alle ore 20,15 sul Programma Nazionale radiofonico.*

GIOIELLI ESA D'ALBISOLA BORSE MANGIAMELI ACCONCIATURE ALEXANDER

Stile indiano con frange metalliche

Esa d'Albisola: provate a materializzarlo in un'immagine, questo nome frusciante, e assumerà la forma di un bel nastro di taffetà colorato; a sussurrarlo, diventa un sospiro di risacca; ad esclamarlo, un lungo sibilo, uno schiocco. Si capisce subito che un nome come questo non può avere nessun rapporto con un registro di stato civile, ma che è imparentato soltanto con la fantasia. Verrebbe voglia, d'accordo, di sapere qualche cosa di più sulla sua origine (la geometria precisa del volto di Esa — occhi sicuri, sopracciglia nette, bocca ferma — potrebbe per esempio far nascere il sospetto di un solido, rassicurante « Teresa » ereditato da una nonna laboriosa e pia), ma questo tentativo di ricondurre un nome inconsueto fra quelli noti dei santi del calendario non sarebbe in fondo che una inutile pedanteria.

Più facile collocare Esa geograficamente, ad Albisola appunto: dove è cresciuta in una famiglia di ceramisti e dove, accanto ai forni dello zio Tullio Mazzotti — che è stato uno dei suoi primi maestri —, ha conosciuto artisti come Giacomo Manzù, Marino Marini, Lucio Fontana, Agenore Fabbri, Aligi Sassu, vicino ai quali ha maturato la sua sensibilità artistica. I suoi primi gioielli sono nati, come le sue prime sculture, in ceramica, e sono stati i primi successi. Poi metalli e pietre preziose sono diventati protagonisti del suo lavoro con un'accoglienza piena di entusiasmo. La presentazione di una sua personale, tenuta ad Albisola nel '67, è scritta da un Premio Nobel, Salvatore Quasimodo, e a Picasso non è dispiaciuto lasciarsi fotografare mentre prova sorridendo un paio di orecchini modellati da lei.

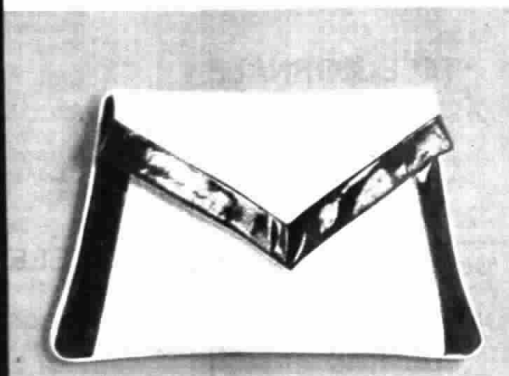
« Per me il gioiello è una parte viva della donna », dice Esa, « quindi deve essere adatto alla figura, al modo di vivere e di vestire, alle esigenze di chi lo indossa ». Questo è forse il segreto del suo successo, perché ogni donna desidera sentire qualche cosa di personale e di esclusivo in tutto quello che esalta la sua bellezza. Non a caso alcuni sarti parigini si sono assicurati la collaborazione di Esa per completare le loro collezioni. Accanto ad alcuni dei pezzi più significativi di Esa di Albisola — pendagli, spille, orecchini, anelli, bracciali — pubblichiamo in questo servizio tre originali acconciature del milanese Alexander (trucco « Alliage » di Harriett Hubbard Ayer) e alcune borse di Mangiameli, pure di Milano. **cl. rs.**

Vernice nera e bordi dorati

La spilla con le antenne

Il pendaglio metallico

L'orecchino geometrico

Anello a rosa e bracciale

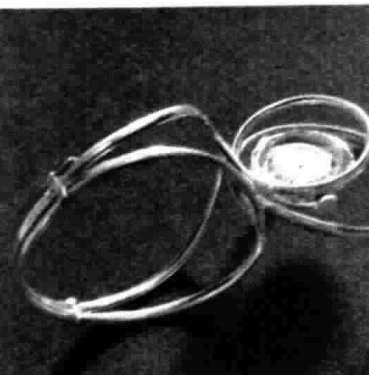
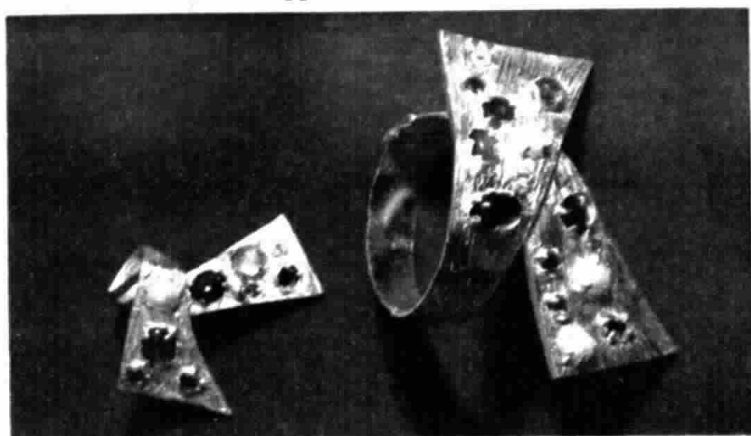
La spilla in rilievo

Il pendaglio rettangolare

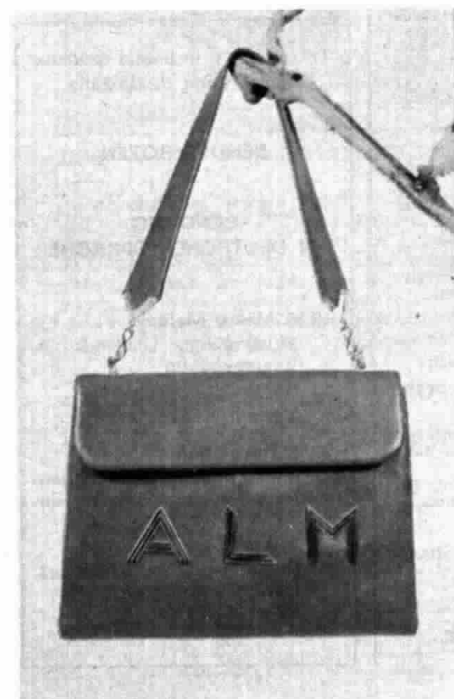
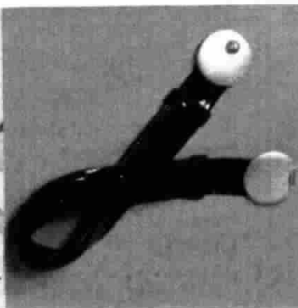
La figlia dello sceicco edizione 1970

Il gioiello stile barbarico

Borse da mattina in nappa

Il bordo contrastante

Un gioiello, una borsa, un'acconciatura, come ogni altro particolare dell'abbigliamento, possono essere il punto di partenza per arrivare a un insieme originale e personalissimo. L'importante è scegliere la « prima cosa » in armonia con la propria personalità, il proprio modo di vivere e l'occasione particolare cui è destinata.

L'orologio più nuovo

Metallo illuminato da pietre

La cerniera metallica

Chignon a rullo e tanti nastri

Tracolla con iniziali

Cintura di vernice e metallo

La borsa contrassegnata dalla sigla

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa di S. Camillo De Lellis in Milano
SANTA MESSA

12 — I CANTI SPIRITUALI DI CAMALDOLI
di Agostino Ghilardi

meridiana

12,30 MA PERCHE'? PERCHE' SI'!
Trattenimento in musica
presentato da Tony Renis
con Gisella Pagano
Programma di Testa e Limiti
a cura di Marchesi e Don Lurio
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Maria Maddalena Yon

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Olio dietetico Cuore - Detersivo Dash - Patatina Pai)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Rotocalco TV
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinatore Gianpaolo Taddeini
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15 — NOVATE MILANESE: TROFEO GARINEI DI CICLOCROSS
Telecronista Adriano De Zan

— EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: *Wengen*
SPORT INVERNALI
Concorso del Lauberhorn
Telecronista Giuseppe Albertini

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Calze Velca - Cioccolato Kinder Ferrero - Gunther Wagner - Succhi di frutta Sasso)

la TV dei ragazzi

a) LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN
Cavallo veloce
Telefilm - Regia di William Beaudine
Distr.: Screen Gems
Int.: Lee Aaker, Jim L. Brown, Joe Sawyer, Rand Brooks e Rin Tin Tin

b) LE AVVENTURE DEL GATTO SILVESTRO
— **Il pifferaio di Guadalupe**
— **Ospitalità**
— **La gabbia volante**
— **Eterni rivali**
Prod. Warner Bros

c) VIENNA DI IERI E DI OGGI
Documentario
Distr. Pathé Pictorial

pomeriggio alla TV

GONG
(Caramelle Sperlari - Lines Pasta antiarrossamento)

18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Castellano e Pipolo
presentato da **Raffaele Pisu**
con Carmen Villani e Ric e Gian
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Floria Torrigiani
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Vito Molinari

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Formaggio Bel Paese Galbani - Palette Testanera - Pernod)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Biscottini Nipiol Buitoni - Gandini Profumi - Ideal Standard Riscaldamento - Carrarmato Perugina - Aiax lanciere bianco - Olive Saclà)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Detersivo Ariel - Bracco: Mindol - Brodo Lombardi)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Brandy Vecchia Romagna - Industria Armadi Guardaroba - Consorzio Parmigiano Reggiano - Manetti & Roberts)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Tè Ati - (2) Pasta Agnesi - (3) Venus Cosmetici - (4) Fernet Branca - (5) Valda Laboratori Farmaceutici
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinetelevisive - 2) Arno Film - 3) C.E.P. - 4) OPIT - 5) Cinestudio

21 —
CORALBA
Sceneggiatura in cinque puntate di Biagio Proietti, Daniele D'Anza, Belisario Randone
Soggetto di Biagio Proietti
Personaggi ed interpreti:
Marco Danon — *Rossano Brazzi*
Lang — *Glauco Mauri*
Helga Danon — *Valerie Lagrange*
Zimmermann — *Wolfgang Stumpf*
Jansen — *Paul Glawion*
Bauer — *Venantino Venantini*
Deborah — *Mita Medici*
Vanessa — *Martine Redon*
Tauberg — *Michael Berger*
Signora Schneider — *Germana Paolieri*
ed inoltre: *Helmut Behrens, Mario Cipparone, Vittorio Donati, Kurt Fricke, Peter Holm, Marianella Laszlo, Britt Lindberg, Edgard Maschmann, Mario Maestrelli, Marilena Possenti, Hepp Renees, Bruno Vani*
Musiche originali di Gigi Cichellero
Regia di Daniele D'Anza
Prima puntata
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Chiara Films Internazionali realizzata da Oscar Brazzi)

DOREMI'
(Brandy Stock - Cera Grey - Pelati Star - Atlas Copco)

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK 2
(Gancia Americano - Shampoo Activ Gillette)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

17,15 LA SIGNORINA PELL E' SPARITA
Commedia in tre atti di Leonard Gershe
Versione italiana di Lea Danesi
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Louise Pell — *Giulia Lazzarini*
Geneviève — *Maria Grazia Francia*
Oscar Ritter — *Giuseppe Pagliarini*
Richard Pell — *Stefano Sibaldi*
David Madison — *Renzo Montagnani*
Pauline — *Vittoria Di Silverio*
Otis Kirby — *Giancarlo Dettori*
Augusta Pell — *Giusi Raspani Dandolo*
Scene di Enzo Celone
Costumi di Luisa Schiano
Regia di Davide Montemurri
(Replica)

18,55-19,30 VIAGGIO IN SICILIA
Quarta parte
Programma di canzoni
di Aldo Sinesio

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Jollj Ceramica Pavimenti - De Rica - Nescafè Nestlè - Pasta Lavamani Cyclon - Pavesini - Magazzini Standa)

21,15 SERATA AL CIRCO
Da Londra
IL CIRCO DI BILLY SMART

DOREMI'
(Bonheur Perugina - Gruppo Industriale Ignis - Fanta - Pepsodent)

22,25 WEST SENZA TREGUA
Un sorso d'acqua
Telefilm - Regia di Donald Mc Dougall
Interpreti: Steve Mc Queen, Joe Maross, John Cliff, Victor Rodman, Willis Bouchey
Distribuzione: C.B.S.

22,50 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Meine Melodie
Musikalische Unterhaltungssendung
Regie: Kurt Wilhelm
Verleih: TELESAAR

20,15 Rocambole
nach dem gleichnamigen Roman von Ponson du Terrail
5. Folge
Regie: Jean-Pierre Decourt
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

11 gennaio

ore 12,30 nazionale

MA PERCHE'? PERCHE' SI'!

Al consueto spettacolo musicale della domenica, condotto da Tony Renis e Gisella Pagano, intervengono oggi tre cantanti: Dalida, Fred Bongusto e Elsa Quarta. L'odierna « canta-patente » verrà consegnata a un volto noto ai telespettatori, l'attrice ex presentatrice Emma Danieli, che si esibirà come cantante.

ore 17,15 secondo

LA SIGNORINA PELL E' SPARITA

Augusta Pell, una donna non più giovane, è misteriosamente scomparsa dalla sua abitazione, in Washington Square, a New York. Tutti i parenti, apparentemente molto preoccupati, nel loro intimo sono soddisfatti di questa prolungata assenza perché la zia Augusta, ricchissima e tiranna, per anni li ha angariati. Richard, fratello della scomparsa, e sua figlia Louise sono però persone di animo gentile e bene educate. Non vorrebbero rimproverarsi un disinteresse assoluto nei confronti della congiunta. Si rivolgono quindi a un detective privato, certo David Madison, giovanotto onesto e simpatico. David, stando ai suoi trascorsi, non è un investigatore molto abile, tutt'al più capace di ritrovare a New York la statua della libertà; anzi, forse padre e figlia l'hanno preso al loro servizio proprio per questo.

ore 21 nazionale

CORALBA - prima puntata

Marco Danon, un medico italiano residente a Berlino, deve la sua fortuna economica alla scoperta di un farmaco da poco messo sul mercato con la denominazione « Coralba ». L'azione comincia nel momento in cui il medico subisce un ricatto: qualcuno ha saputo che mentre il farmaco veniva sperimentato in Italia, un bambino è morto. La notte dell'appuntamento con il misterioso ricattatore, Danon, recatosi nel luogo indicato, si imbatte nel cadavere di una donna che risulterà in seguito essere quello di sua moglie. Da questo momento si sviluppa una complessa vicenda giudiziaria che deve rispondere a una serie di interrogativi: chi ricattava il medico? Chi, e per quale ragione, aveva interesse a uccidere la signora Danon? Nella seconda puntata, in onda giovedì prossimo, si comincerà a fare un po' di luce su questi primi interrogativi. (Vedere articoli alle pagine 20/22).

ore 21,15 secondo

IL CIRCO DI BILLY SMART

Una veduta esterna del circo inglese Billy Smart

Si accendono questa sera le luci del più famoso circo inglese, quello di Billy Smart. Sotto il « chapiteau », passerella elegante con numeri di grande classe: le tigri reali di Charles Illeneb, le divertenti esibizioni dei clowns Francesco, Marko il Magnifico, i fratelli Tonitos, i 12 Albert in un numero equestre, gli spericolati « Angeli del circo », gli Oscars volanti al doppio trapezio, e infine Billy Smart junior alle prese con i suoi elefanti.

ore 22,25 secondo

WEST SENZA TREGUA
Un sorso d'acqua

Randall è incaricato, questa volta, di scortare un corriere che trasporta un prezioso diamante. Ma alcuni fuorilegge riescono, con uno stratagemma, a dividere i due uomini e a compiere indisturbati la rapina. Messosi alla ricerca del corriere, Randall lo troverà morto in un deserto e soltanto dopo una serie di drammatiche avventure potrà ritornare in possesso del diamante.

CALENDARIO

IL SANTO: S. **Igino** papa.

Altri santi: S. Melchiade; S. Alessandra.

Il sole a Milano sorge alle 8,02 e tramonta alle 17,59; a Roma sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,58; a Palermo sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,06.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1757, nasce a Nevis (Stati Uniti) l'uomo politico Alexander Hamilton, presidente della Confederazione americana dal 1796 al 1800.

PENSIERO DEL GIORNO: L'occhio, lo sguardo del profano è soltanto un vetro trasparente: l'occhio del poeta è uno specchio che riflette l'immagine. (Rob. Hamerling).

per voi ragazzi

Per la serie *Le avventure di Rin Tin Tin* va in onda il telefilm *Cavallo veloce*.
A Fort Apache è giunto un nuovo comandante, il maggiore Stone, che ha già dovuto sostenere sulle Montagne Nere vari scontri con una numerosa e agguerrita tribù di Sioux, guidata da Cavallo veloce, acerrimo nemico dei « visi pallidi ». Ora, mentre il maggiore attraversa il cortile del forte, una freccia cade ai suoi piedi; intorno alla freccia sono legate quattro penne nere: il segnale di guerra di Cavallo veloce. Stone si consulta col suo aiutante, Rip Master: forse i Sioux sono già arrivati al Passo dello Sciacallo e si preparano ad attaccare il forte, bisogna esser pronti a tutto. Il trombettiere suona l'adunata: tutti in cortile. Ma dov'è Rusty? Dov'è Rin Tin Tin? Sono andati a pescare. Sulla riva del fiume, Rusty ha conosciuto un capo indiano dalla figura imponente, dalla testa incoronata di bellissime penne nere. E' Cavallo veloce. Seguirà un programma di cartoni animati con *Gatto Silvestro* e compagni.

TV SVIZZERA

9,55 In Eurovisione da Wengen: GARE INTERNAZIONALI DI SCI DEL LAUBERHORN. Slalom speciale maschile - 1ª prova. Cronaca diretta
10,55 IL BALCUN TORT. Trasmissione in lingua romancia
11,55 In Eurovisione da Wengen: GARE INTERNAZIONALI DI SCI DEL LAUBERHORN. Slalom speciale maschile - 2ª prova. Cronaca diretta
13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità. A cura di Marco Blaser
14,45 UN ANNO DI SPORT. Retrospettiva dei principali avvenimenti del 1969
16,30 LA TRANSIBERIANA. Viaggio in treno attraverso la Siberia. 7. « La traversata di Narodka »
16,45 FOTOGRAMMI. I grandi momenti del cinema illustrati da Fabio Fumagalli. « I maestri del cinema francese »
17,05 NOI CANZONIERI. Ricordi musicali rievocati da Carlo Loffredo con Minnie Minoprio
17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18 DOMENICA SPORT. Primi risultati
18,10 IL TAGLIACARTE. Telefilm della serie « Perry Mason »
19,10 I PIACERI DELLA MUSICA
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 I BEI DENTI DEL SIGNOR SCIURDINO. Originale televisivo tratto dalla serie « I racconti del maresciallo » (a colori)
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
22,15 JAZZ CLUB. Festival dei dilettanti di Zurigo 1969
22,45 TELEGIORNALE. 4ª edizione

11 gennaio domenica

NAZIONALE

6

Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

'30 **Musiche della domenica**

7

'20 Caffè danzante

'35 **Culto evangelico**

8

GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti

'30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9

Musica per archi

'10 **MONDO CATTOLICO** - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina)

'30 **Santa Messa** **in lingua italiana**
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo

10

'15 SALVE, RAGAZZI !
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

— *Bagno di schiuma blu-O.BA.O.*

'45 **Mike Bongiorno** presenta:

Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti** - Orchestra diretta da **Sauro Sili** - Regia di **Pino Gilioli** (Replica dal Secondo Programma)

11

'35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**, a cura di Luciana Della Seta: I giovani e il lavoro
XIV. Artigianato in Sardegna

12

Contrappunto

'28 **Lelio Luttazzi** presenta:
VETRINA DI HIT PARADE
Testi di Sergio Valentini — *Coca-Cola*

'43 Quadrifoglio

13

GIORNALE RADIO

'15 **TEATRINO COMICO VELOCE**
di **Leone Mancini**

'30 **UN PIANETA CHE SI CHIAMA NAPOLI**
con **Aldo Giuffré** ed **Eliana Trouché** - Testi di **Guido Castaldo** - Regia di **Massimo Ventriglia** - Commenti musicali di **Gino Conte** — *Oro Pilla Brandy*

14

'10 Contrasti musicali

'30 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti** — *Barilla*

15

Giornale radio

'10 **Radiotelefortuna 1970**

'14 Canzoni allo stadio

'30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di **Roberto Bortoluzzi** — *Stock*

16

— *Chinamartini*

'30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**

17

18

CONCERTO SINFONICO
diretto da **Eugene Ormandy**
con la partecipazione del violoncellista **Gregor Piatigorsky** - Orchestra Sinfonica di Filadelfia (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Note illustrative di Guido Piamonte

19

COUNT DOWN, un programma di **Anna Carini** e **Giancarlo Guardabassi**

'30 Interludio musicale

20

GIORNALE RADIO

— *Industria Dolciaria Ferrero*

'20 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giorgio Gaber** - Regia di **Pino Gilioli** (Replica dal II Progr.)

21

'10 **LA GIORNATA SPORTIVA** - Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi

'25 **CONCERTO DEI PREMIATI AL XVI CONCORSO NAZIONALE DI ESECUZIONE PIANISTICA « PREMIO CITTA' DI TREVISO »** (Vedi Locandina)

'55 **Orchestre nella sera**

22

'25 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da **Lilian Terry**

'45 **PROSSIMAMENTE** - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23

GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di **Eugenio Danese** - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **BUONGIORNO DOMENICA**, musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco

7,40 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI** — *Omo*

9,30 **Giornale radio**

— *Manetti & Roberts*

9,35 **Amurri** e **Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida, Gianni Morandi** e **Lina Volonghi**
Regia di **Silvio Gigli**
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — Radiotelefortuna 1970

11,04 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno** — *BioPresto*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — **ANTEPRIMA SPORT** - Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

12,15 Quadrante

— *Mira Lanza*

12,30 SOLO PER GIOCO
Piccole biografie, a cura di **Luisa Rivelli**

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli** — *ERI*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Juke-box

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio a cura di **Pia Moretti**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Ennio Morricone** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **RADIO MAGIA**
diretta da **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**

15,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale) — *Soc. Grey*

16,20 Buon viaggio

16,25 **Giornale radio**

16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di G. Moretti con la collaboraz. di E. Ameri e G. Evangelisti — *Grappa SIS*

17,34 **POMERIDIANA**

18,30 **Giornale radio**

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Albo d'oro della lirica**
Baritono **SESTO BRUSCANTINI**
Mezzosoprano **GIULIETTA SIMIONATO**
Presentazione di **Rodolfo Celletti** e **Giorgio Gualerzi** (Vedi Locandina nella pagina a fianco).

21 — Parliamo dell'archeologo dilettante

21,05 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
Programma a cura di **Marie-Claire Sinko**

21,30 **LE BATTAGLIE CHE FECERO IL MONDO**
« Lepanto »

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **L'AVVENTURIERO**
di **Joseph Conrad** - Riduzione e adattamento di Giuseppe Lazzari - 1° puntata - Ediz. Bompiani - Regia di **Ernesto Cortese** (Vedi Locandina)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **BUONANOTTE EUROPA** - Divagazioni turistico-musicali di L. Cavalli - Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 *Corriere dell'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
G. Paisiello: Sinfonia in do magg. (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. P. Argento) • W. A. Mozart: Serenata in si bem. magg. K. 361 per tredici strumenti a fiato (Strumentisti dell'Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet) • R. Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24 (Orch. Filarmonica di Vienna dir. W. Furtwaengler)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,10 Fantasia di Chagall. Conversazione di R. M. de Angelis

12,20 **I Trii per pianoforte, violino e violoncello di Franz Joseph Haydn**
Trio n. 4 in mi magg.; Trio n. 30 in re magg.

13 — **INTERMEZZO**
M. Mussorgski: Quadri di una esposizione (pf. S. Richter) • A. Borodin: Quartetto n. 2 in re magg. per archi (Quartetto Italiano)

14 — **Folk-Music**
Due Canti folkloristici del Trentino

14,05 **Le orchestre sinfoniche: ORCHESTRA DELL'OPERA DI STATO DI VIENNA** (Vedi Locandina)

15,30 **Faust '67**
di **Tommaso Landolfi**
Nessuno: Tullio Valli; Il Regista: Maurizio Gueli; Primo attore, Despota, Primo giocatore, Scrittore, Il pubblico: Alfredo Senarica; Prima attrice, Antica amante: Angela Cavo; Prima vecchia, Seconda vecchia, Contessa: Mirella Gregori; Operatore economico, Giovane scapolo, Secondo giocatore, Sottosegretario, Amico di Nessuno: Bruno Cattaneo; Giovanetta pallida, Piccola lavandaia: Luciana Negrini; Segretario del Despota, Giovane critico, Impiegato del Casinò: Simone Mattioli
Regia di **Sandro Sequi**

17,10 **Orchestra diretta da Duke Ellington**

17,30 **DISCOGRAFIA**, a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **Incontri con la narrativa**
La quercia d'inverno. Racconto di Jurij Naghibini. Traduzione e presentazione di Silvio Bernardini

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
La narrativa nelle riviste: ieri e oggi. Libero Bigiaretti e Luigi Silori ne parlano con Adriano Seroni

19,15 **CONCERTO DELLA SERA** (Vedi Locandina)

20,15 **Passato e presente**
La Terza Internazionale
a cura di **Piergiovanni Permoli**

20,45 **Poesia nel mondo**
Il Magreb, a cura di **Mariagrazia Leopizzi**
1. La poesia popolare. Dizione di Nino del Fabbro, Walter Maestosi, Mila Vannucci (Vedi Nota)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**

Le donne di Cocteau
a cura di **Laura Betti** e **Carlo Cecchi**
« La scuola delle vedove » di **Jean Cocteau**
Regia di **Andrea Camilleri** (Vedi Locandina)

22,15 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9,10/Mondo cattolico

Editoriale di Don Costante Berselli • La riforma del calendario a cura di Mario Puccinelli • Notizie e servizi di attualità • *Meditazione* di Don Giovanni Ricci.

18/Concerto sinfonico diretto da Eugene Ormandy

Alfredo Casella: *Paganiniana*, divertimento per orchestra su musiche di Niccolò Paganini: Allegro agitato - Polacchetta - Romanza - Tarantella (Orchestra Sinfonica di Filadelfia). Anton Dvorak: *Concerto in si minore op. 104* per violoncello e orchestra: Allegro - Adagio ma non troppo - Finale, Allegro moderato (*solista* Gregor Piatigorsky).

21,25/Concerto « Premio Città di Treviso »

Frédéric Chopin: *Ballata in fa maggiore op. 38* (*pianista* Ada Mauri, terza classificata) • Franz Schubert: dalla *Sonata in la maggiore op. 120*: Rondò (*pianista* Maria Gloria Tanara, seconda classificata) • Ludwig van Beethoven: *32 variazioni in do minore*; Franz Liszt: *La Campanella* (*pianista* Maria Mosca, prima classificata). Registrazione effettuata il 17 novembre 1969 al Teatro Comunale di Treviso.

SECONDO

20,10/Albo d'oro della lirica

1) *Baritono Sesto Bruscantini*: Domenico Cimarosa: *Le astuzie femminili*: Aria di Giampaolo; Wolfgang Amadeus Mozart: *Le nozze di Figaro*: « Aprite un po' quegli occhi »; Gioacchino Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: « Largo al factotum » (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi); Valentino Fioravanti: *Le cantatrici villane*: « Tai, tai tai » (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi). 2) *Mezzosoprano Giulietta Simionato*: Gioacchino Rossini: *La Cenerentola*: « Nacqui all'affanno »; *Il barbiere di Siviglia*: « Una voce poco fa » (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali); Jules Massenet: *Werther*: « Des cris joyeux »; Ambroise Thomas: *Mignon*: « Je connais un pauvre enfant » (Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Argeo Quadri).

22,10/« L'avventuriero » di Joseph Conrad

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Arnoldo Foà. Personaggi e interpreti della prima puntata: Il narratore: *Iginio Bonazzi*; Jean Peyrol: *Arnoldo Foà*; Caterina: *Anna Caravaggi*; Scevola: *Natale Peretti*; Arlette: *Mariella Furgiuele*; Michel: *Franco Passatore*; Un funzionario della capitaneria del porto di Tolone: *Bruno Alessandro*; Un contadino: *Sandro Rocca*; Un'ostessa: *Irene Aloisi*; Berlac, facchino: *Paolo Faggi*; Marinai della nave di Peyrol e cittadini di Tolone: *Ferruccio Casacci, Pietro Buttarelli, Alberto Marché, Angelo Alessio, Aldo Reggiani, Enza Giovine, Clara Droetto, Renzo Lori, Alberto Ricca*. Regia di Ernesto Cortese. Edizione Bompiani.

TERZO

11,15/Presenza religiosa nella musica

Anonimo spagnolo del XIV secolo: *Messa in onore della Beata Vergine*: Kyrie (Rex Virginum) - Sequensis (Maria Virgo Virginum) - Sanctus (Cleri caetus) - Agnus Dei (Regula moris) (Charles Bressler, *tenore*; Gordon Myers, *baritono*; Solisti dell'Orchestra da camera « Pro Musica di New York » diretti da Noah Greenberg) • Giambattista Lulli: *Te Deum*, per soli, doppio coro e orchestra (Lidia Marimpietri, Gianna Maritati, *soprani*; Luisella Ciaffi, *mezzosoprano*; Tommaso Frascati, Herbert Handt, *tenori*; Marcello Cortis, *baritono*; Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini).

14,05/Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna

Franz Joseph Haydn: *Sinfonia n. 100 in sol maggiore « Militare »*: Adagio, Allegro - Allegretto - Minuetto (Moderato) - Finale (Presto) (Direttore Mogens Woldike) • Ludwig van Beethoven: *Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 « Imperatore »*: Allegro - Adagio un poco mosso - Rondò (*solista* Paul Badura-Skoda - Direttore Hermann Scherchen) • Ottorino Respighi: *Antiche Danze ed Arie* per liuto, suite n. 1: Balletto detto « Il conte Orlando (Simone Molinaro) - Gagliarda (Vincenzo Galilei) - Villanella (Anonimo) - Passomezzo e Mascherata (Anonimo del 1600) (Direttore Franz Litschauer).

19,15/Concerto della sera

Antonin Rejcha: *Quintetto in fa minore op. 99 n. 2* per strumenti a fiato: Larghetto, Allegro - Andante - Minuetto - Allegro (Quintetto Danzi: Franz Vester, *flauto*; Koen van Slogteren, *oboe*; Piet Honingt, *clarinetto*; Brian Polard, *fagotto*; Adrian Wondenberg, *corno*) • Johann Nepomuk Hummel: *Sonata in mi bemolle maggiore op. 13*: Allegro con brio - Adagio, Allegro con spirito (*pianista* Dino Ciani) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Sonata in sol maggiore K. 296* per violino e pianoforte: Allegro vivace - Andante sostenuto - Rondò (William Kroll, *violino*; Arthur Balsam, *pianoforte*).

21,30/« Le donne di Cocteau »

Trasmissione a cura di Laura Betti e Carlo Cecchi: « La scuola delle vedove » di Jean Cocteau con Alberto Arbasino nella parte di Cocteau. Personaggi e interpreti: La vedova: *Laura Betti*; La nutrice: *Giusi Raspani Dandolo*; La guardia: *Adriano Micantoni*; La cognata: *Elena Sedlak*; e inoltre: *Giorgio Bandiera, Serena Bennato, Lina Bernardi, Jole Cappellini, Cristiano Censi, Antonella Della Porta, Franca Dominici, Valentino Macchi, Marco Mariani, Ivana Mirra, Angiolina Quinterno, Carlo Reali*. Regia di Andrea Camilleri.

* PER I GIOVANI

SEC./7,40/Biliardino a tempo di musica

Valdor: *Sambonito* (Delle Haensch) • Moore: *You sit around all day on your afternoon off* (Bob Moore) • Alquist: *Piccolo cuore* (Chico Montez) • Makeba: *Pata pata* (Paul Mauriat) • Surace: *Mangusta* (I Duplex) • Lennon: *Goodbye* (Duo chit. Santo e Johnny) • Dell'Aera: *Carosello* (Gino Marinacci) • Del Pino: *Tema in f* (Natale Romano) • Tucci: *Valzer delle farfalle* (Mario Robbiani) • Selmoco: *A mezza tinta* (Puccio Roelens) • Pizzigoni: *Piquetado* (Gli Athos) • Moesser: *Happy time* (Peter Moesser).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: **in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore** 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di Mons. Salvatore Garofalo. 10,30 **Liturgia Orientale.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: La Bibbia seconno noantri,** sonetti romaneschi a cura di Bartolomeo Rossetti. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Paroles de Paul VI. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I **Programma** (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. **9** Rusticanella. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch. **9,30 Santa Messa.** **10,15** Intermezzo. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **12** Concerto bandistico. **12,30** Notiziario - Attualità. **13,05** Canzonette. **13,15** Il minestrone (alla Ticinese). **14,05** Giorno di festa. **14,30** Temi da film. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Musica ai Campi Elisi. **17** Una voce e un pianoforte. **17,10** Tè danzante. **17,30** La domenica popolare. **18,15** Pomeridiana. **18,30** La giornata sportiva. **19** Serenata. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli. **20,15 La collezione Vivetot** di Jean Marsus, traduz. di F. Zappa. **21,35** Ballabili e canzoni. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario - Attualità. **23,25-23,45** Ultimi dischi.

II **Programma** (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. **14,35** Ad libitum - **A. Benedetti-Michelangeli:** Ciaccona in re minore dalla Sonata n. 4 per violino solo. **14,50** La « Costa dei barbari ». **15,15** Musica nel Ticino. **16-17,15** Occasioni della musica. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30 Domenico Cimarosa: « Chi dell'altrui si veste, presto si spoglia ».** Opera in due atti. **22-22,30** Materiali.

Per il nuovo ciclo radiofonico

Mila Vannucci, voce recitante

LA POESIA DEL MAGREB

20,45 terzo

« Sgretolatevi montagne - che mi avete distaccato dai miei, - lasciate ai miei occhi la vista libera, - verso il paese del mio amato padre. - Pace e salute, o mio paese! - I miei occhi hanno percorso mondi. - La mia vista è un temporale di primavera - nel tumulto delle nevi fondenti. - Madre, o amatissima madre, - ah, l'esilio è un lungo calvario ».

L'autore di questa poesia è Jean Amrouche, una delle voci più genuine della poesia patriottica algerina fiorita negli anni della lotta di liberazione. Considerato come il caposcuola della generazione letteraria che ancora oggi contribuisce a formare la coscienza civile dell'Algeria, Amrouche nacque nella valle della Soumman nel 1906, da una famiglia kabilia cristianizzata. Fu educato nelle scuole francesi, dove si laureò in lettere: André Gide lo incoraggiò a proseguire l'esperienza poetica e divenne rapidamente una delle voci più ascoltate del risorgimento algerino prima negli anni della vigilia e poi in quelli ruggenti della lotta senza quartiere contro il colonialismo francese, contro i padroni europei, gli sfruttatori. Morì nel 1962, a 56 anni, alla vigilia della liberazione di quel popolo cui aveva contribuito a risvegliare la coscienza.

Di Jean Amrouche e di tanti altri poeti meno noti di lui ma egualmente genuini e forti parlerà da oggi il ciclo radiofonico « Poesia nel mondo: il Magreb », che è stato curato da Mariagrazia Leopizzi. Il ciclo si articolerà in cinque puntate e, dopo una premessa dedicata alla poesia popolare nordafricana ed al suo ruolo formativo della generazione nazionalista e indipendentista, si soffermerà sui poeti algerini del secolo scorso e su quelli di questo secolo per finire con una disamina della poesia marocchina e di quella tunisina.

Ogni moto risorgimentale riesce a guadagnare la vittoria non appena ha conquistato e scatenato le masse popolari, ma tra le componenti indispensabili volte ad operare la maturazione del popolo, la funzione dell'intellettuale è insostituibile. Fra tutti gli intellettuali, spicca la figura del poeta. E' lui che traduce i termini politici e storici in immagini folgoranti, adatti a colpire la fantasia ed il cuore di ogni uomo disponibile. La poesia algerina del risorgimento nazionale, così come quella tunisina e marocchina formano una sorta di poema epico, una vera « Iliade » scritta da tante mani, dettata da tanti cuori che hanno battuto all'unisono.

« Quando un giorno il popolo vuole la vita, è necessario per il Destino rispondere, per la Notte scomparire, per le catene spezzarsi ». Così scrive Abou-L-Quasim Ach-Chabbi, un poeta tunisino prematuramente scomparso trentasei anni fa. Una voce, fra le tante, che vale la pena di ascoltare.

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Le long des falaises
Fenêtre sur le jardin
Le Mistral

10,30 Osservazioni scientifiche
Prof.ssa Donvina Magagnoli
Le piante e la loro vita

11 — Religione
Padre Antonio Bordonali
Il tempio di Dio

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Chimica
Prof. Arnaldo Liberti
Proprietà chimiche e struttura elettronica (Replica)

12 — Letteratura greca
Prof. Ignazio Cazzaniga
Scoperte papirologiche

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'età della ragione
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Eugenio Giacobino
7ª puntata

13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 56
a cura di Giorgio Ponti
— **La discomania**
Servizio di Adele Cambria
— **Fotografi in miniatura**
Interventi dei Proff. Marcello Bernardi e Luigi Volpicelli
Presenta Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Motta - Pasta Buitoni - Biol)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Icam - Adica Pongo - Pavesini - Chlorodont)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) **GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN**
Secondo episodio
Personaggi ed interpreti:
Gianni — *Frank Aendenboom*
Alverman — *Jef Cassiers*
Zio Guglielmo — *Ward De Ravet*
Zia Lisetta — *Fanny Winkeler*
Regia di Senne Rouffaer
Distr.: Studio Hamburg

ritorno a casa

GONG
(Bio Presto - Olio di semi vari Olita)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di **informazione libraria**
a cura di Giulio Nascimbeni e Giulio Mandelli

GONG
(Glicemille Rumianca - Invernizzi Milione - Shampoo Libera & Bella)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
12ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Prodotti Singer - Brodo Lombardi - Crème Caramel Royal - Industria Alimentare Fioravanti - Ace - Burro Giglio)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(A & O Negozi Alimentari - Formitrol - Panten Hair Spray)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Pocket Coffee Ferrero - Ariston Elettrodomestici - Vino Folonari - Lloyd Adriatico)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Brandy Cavallino Rosso - (2) Olio Sasso - (3) Fette Biscottate Aba Maggiora - (4) Pasta del Capitano - (5) Alka Seltzer
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Guicar Film - 2) Arno Film - 3) Bruno Bozzetto - 4) Cinetelevisione - 5) R.P.A.

21 —

IL RUGGITO DEL TOPO
Film - Regia di Jack Arnold
Interpreti: Peter Sellers, Jean Seberg, William Hartnell
Produzione: Columbia Pictures

DOREMI'
(Biancofà Bayer - Amaro Cora - Sapone Respond - Promozione Immobiliare Gabetti)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Poltrone e Divani 1P - Amaro Petrus Boonekamp)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
10ª trasmissione
(Trasmissione di riepilogo n. 1)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Cremacaffè Espresso Faemino - Bagno schiuma O.BA.O. - Everwear Zucchi - Sanagola Alemagna - Bastoncini di pesce Iglo - Pento-Net)

21,15

IL MONDO VERSO IL '70
a cura di Gastone Favero
Cina: « Il marxismo alle porte del Sinkiang »

DOREMI'
(Ciliegie Fabbri - Televisori Philco-Ford - De Rica - Endoten Helène Curtis)

22,15 CONCERTO SINFONICO
diretto da Riccardo Muti
con la partecipazione del pianista **Robert Casadesus**
Benjamin Britten: *Quattro interludi del mare dall'opera « Peter Grimes » op. 33: a) Alba, b) Domenica mattina, c) Chiaro di luna, d) Tempesta;* Camille Saint-Saëns: *Concerto n. 4 in do min. op. 44 per pianoforte e orchestra: a) Allegro moderato, Andante, b) Allegro vivace, Andante e Allegro*
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Guido Stagnaro

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Privatdetektivin Honey West
« Das Trio »
Kriminalfilm
Regie: Virgil W. Vogel
Verleih: TPS

19,55 Begegnung am Büchertisch
Eine literarische Sendung von Hermann Vigl

20,15 Unsere Nachbarn im All
« Zurück zur Erde »
Filmbericht
Regie: Wolfgang Lesowsky
Verleih: OSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20,40-21 Tagesschau

12 gennaio

ore 21 nazionale

IL RUGGITO DEL TOPO

Peter Sellers, protagonista del film di Jack Arnold

Il piccolissimo Ducato di Grand Fenwick ha un'unica risorsa, l'esportazione del vino omonimo. Allorché uno Stato straniero comincia a produrre in concorrenza lo stesso vino, la duchessa Gloriana XII riunisce il governo e l'opposizione per cercare il modo di fronteggiare la crisi economica. All'unanimità si decide di dichiarare guerra agli Stati Uniti, di perderla e di rivolgersi quindi ai vincitori per ottenere delle sovvenzioni. Il piccolo esercito, forte di venti uomini e guidato da Tullio Bescom, s'imbarca, armato di corazze, archi e frecce, alla volta degli USA, ma quando i guerrieri giungono a New York hanno la sorpresa di trovarla deserta, perché è in corso una esercitazione atomica e tutta la popolazione è chiusa nei rifugi. I guerrieri si imbattono così nel celebre professore Kokinz che, incurante dell'allarme, sta dando gli ultimi tocchi alla bomba più potente del momento, la bomba Q. Tullio ha un'idea geniale, cattura il professore con sua figlia, un generale e quattro agenti impegnati nella ricerca dell'esercito di Grand Fenwick, che ritenevano venisse da Marte. Tutta la comitiva viene imbarcata con la preziosa bomba e trasportata a Grand Fenwick, che balza al centro dell'attenzione mondiale, mentre tutti gli Stati mandano loro rappresentanti per trattare l'acquisto della bomba. Gli Stati Uniti sono costretti a firmare la resa, e le finanze del Ducato rifioriscono. Tullio sposerà la figlia del professore Kokinz, e la bomba Q resterà in possesso del Ducato.

ore 21,15 secondo

IL MONDO VERSO IL '70

Proseguendo nell'analisi volta ad individuare le linee di sviluppo della politica internazionale, la trasmissione di questa sera affronta il problema cinese, sia nei contrasti di ordine territoriale sia in quelli di ordine ideologico. Al dibattito partecipano: Adolfo Battaglia, Enzo Bettiza, Tito de Stefano, Augusto Livi e Paolo Vittorelli. Moderatore della discussione: Hombert Bianchi.

ore 22,15 secondo

CONCERTO SINFONICO MUTI

Il pianista Robert Casadesus partecipa al concerto

Il Peter Grimes *di Benjamin Britten compie venticinque anni. Oggi se ne avvertono più profondamente gli slanci lirici, se ne ammira il contenuto poetico e descrittivo. Il maestro inglese ha espresso in quest'opera tutto il suo amore per il mare: « Nello scrivere* Peter Grimes *», ricorda Britten, « ho voluto esprimere la mia consapevolezza dell'eterna lotta degli uomini e delle donne la cui esistenza dipende dal mare ». Tali suggestive espressioni si notano anche nella Suite tratta dal celebre lavoro, intitolata* Quattro interludi del mare, *ora diretta da Riccardo Muti sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana. La trasmissione si completa nel nome di Saint-Saëns, con il* Concerto n. 4 in do minore, op. 44, *per pianoforte e orchestra (1857). Solista del concerto è il celebre pianista Robert Casadesus.*

CALENDARIO

IL SANTO: S. Taziana.

Altri santi: S. Tigrìo, S. Eutropio.

Il sole a Milano sorge alle 8,01 e tramonta alle 17,01; a Roma sorge alle 7,37 e tramonta alle 16,59; a Palermo sorge alle 7,23 e tramonta alle 17,07.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1674, muore a Roma il compositore Giacomo Carissimi. Opere: *Jefte, Jonas, Judicium Salomonis.*

PENSIERO DEL GIORNO: Non ribellarti a chi ti comanda; soffri la sua durezza non per timore, ma per compassione, acciò che non accresca il suo peccato. (I. Nievo).

per voi ragazzi

Il programma dei ragazzi si aprirà con il notiziario internazionale *Immagini dal mondo* cui collaborano gli organismi televisivi stranieri aderenti all'U.E.R. Seguirà la seconda puntata del telefilm *Gianni e il magico Alverman*, diretto da Senne Rouffaer. Nella fastosa villa di Gans c'è un'atmosfera di profonda tristezza; madamigella Rosita di Bobadilla è inconsolabile per la perdita del suo pappagallo peruviano. Suo padre, Don Christobal, ordina al servo indiano Otorongo di perlustrare ogni angolo della contea e di non tornare a casa senza il prezioso animale, vivo o morto. Nel frattempo, il giovane medico Gianni Klaeszoon, guidato dal misterioso ometto incontrato nel bosco, entra in una grotta-labirinto, chiamata la Grotta Incantata, e lì, appollaiato su una lucente colonna di alabastro, trova il dispettoso pappagallo. Gianni lo acciuffa e, senza perder tempo, si dirige verso la villa di Rosita; ma ecco sbucare da un sentiero l'indiano Otorongo a sbarrargli il passo, con aria minacciosa. Gianni lo affronta decisamente, mentre il pappagallo si gode la scena da un ramo lì presso. Sopraggiunge un signore a cavallo: è il marchesino de Sénancourt, il quale, non appena viene a sapere che il pappagallo appartiene alla ricca e graziosa Rosita di Bobadilla, lascia che l'indiano Otorongo si azzuffi con Gianni, mentre lui, senza tanti complimenti, se la batte portandosi via il pappagallo. Ma ciò non garba ad Otorongo, che si lancia a tutta velocità all'inseguimento del furbo marchesino, lo raggiunge e lo disarciona. Gianni ne approfitta per riprendersi il pappagallo.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. « La circolazione ». Racconto della serie « La casa di Tutù ». « Le avventure di Sean il folletto ». « La pentola piena d'oro » (a colori)
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
19,45 TV-SPOT
19,50 GENITORI IN DIFFICOLTA'. Telefilm della serie « Amore in soffitta » (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 MISURE. Rassegna mensile di cultura (a colori)
21,40 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. « Planetario ». Un viaggio ai confini dello spazio e del tempo. Trasmissione a cura di Gianluigi Poli con la collaborazione scientifica di Marcello Ciccarelli e Michele Caputo. II. « Viaggio nella Terra e dintorni »
22,35 LA CROISADE DES ENFANTS. Opera televisiva di Heinrich Sutermeister
23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

12 gennaio lunedì

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'43 Caffè danzante

8 **GIORNALE RADIO - Lunedì sport,** a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
— *Leocrema*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

10 Nell'intervallo:
(ore 10): **Giornale radio**

11 '26 **Radiotelefortuna 1970**
'30 **La Radio per le Scuole** (Il ciclo Elementari)
Roma '70, documentario di Giorgio Campanella

12 Giornale radio
'10 Contrappunto (Vedi Locandina)
'38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi
'43 Quadrifoglio

13 GIORNALE RADIO
'15 **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma) — *Coca-Cola*
'45 **INFANZIA E VOCAZIONE DI SERGIO LEONARDI, CANTANTE** - Testi di **Sergio Poliandri** - Regia di **Roberto Bertea**

14 **Giornale radio**
'05 Listino Borsa di Milano
'16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

15 **BUON POMERIGGIO**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo:
(ore 15): Giornale radio

16 Programma per i ragazzi: **« Il gioco del teatro »** a cura di A. M. Romagnoli. Incontro con il « Teatro del nuovo mondo » - 1ª parte
'20 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele**

17 **Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo** (Vedi Locandina) — *Biscotti Tuc Parein*
Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18 **IL GIORNALE DELLE SCIENZE**
'20 Tavolozza musicale — *Dischi Ricordi*
'35 **Italia che lavora**
'45 Cocktail di successi — *King Ediz. Discografiche*

19 Sui nostri mercati
'05 **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
'30 Luna-park

20 **GIORNALE RADIO**
'15 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Gabriele Ferro**
con la partecipazione del recitante **Carla Gravina**
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22 **Le Marche nei suoi scrittori.** Conversazione di **Mario Guidotti**
'12 **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adolgiso**

23 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I** programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Candy*
8,40 **I PROTAGONISTI:** Baritono **PAOLO SILVERI**
Presentazione di **Angelo Sguerzi** (Vedi Locandina)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo:
(ore 9,30): **Giornale radio** - Il mondo di Lei

10 — **Désirée**
di **Anna Maria Selinko** - Riduzione radiofonica di Domenico Meccoli - 11° episodio - Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,15 **Canta Lolita** — *Procter & Gamble*
10,30 Giornale radio
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno** — *Omo*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 Claudio Villa presenta: **PARTITA DOPPIA**

13 — Renato Rascel in: **Tutto da rifare**
Settimanale sportivo di **Castaldo** e **Faele** - Complesso diretto da **Franco Riva** - Regia di **Arturo Zanini** — *Philips Rasoi*
13,30 **Giornale radio** - **Media delle valute**
13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Ennio Morricone** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto.** Piccola enciclopedia popolare
15,15 Selezione discografica — *RI-FI Record*
15,30 **Giornale radio**
15,35 Bollettino per i naviganti
15,40 **La comunità umana**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Radiotelefortuna 1970**
16,04 **POMERIDIANA**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Ipotesi di vita extraterrestre, di **Giovanni Godoli** - 3. Origine ed evoluzione dell'Universo
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **FILO DIRETTO CON DALIDA**
Appuntamento musicale tra Parigi e Roma, a cura di **Adriano Mazzoletti** — *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di **Perretta** e **Corima** - Regia di **Riccardo Mantoni**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **V. Romano** presentato da **N. Filogamo**
21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**
— *ERI*
22,10 **IL GAMBERO** - Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia** - Regia di **Mario Morelli** (Replica)
22,43 **CALAMITY JANE** - Originale radiofonico di **Mario Guerra** e **Vittoriano Vighi** - 6ª puntata - Regia di **Vilda Ciurlo** (Vedi Locandina)

23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Teatri scomparsi: Il Rossini. Conversazione di Gianluigi Gazzetti*
9,30 *J. S. Bach: Sonata n. 5 in fa min. per vl. e clav.*
9,50 *Il libro d'oro dei vini italiani. Conversazione di Elena Croce*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
F. Schubert: **Quartetto in sol magg. op. 161 per archi** (Quartetto Endres)
10,45 **I Concerti di Johannes Brahms**
Concerto in re magg. op. 77 per vl. e orch. (sol. C. Ferras - Orch. dei Filarmonici di Berlino dir. H. von Karajan)

11,25 **Dal Gotico al Barocco**
C. Festa: **Deus, venerunt gentes, mottetto** • L. Bourgeois: **Tre Mottetti**
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
F. Testi: **Musica da Concerto n. 4 per fl. e orch.**

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 **Musiche parallele**
F. J. Haydn: **Sonata n. 52 in mi bem. magg.** • L. van Beethoven: **Sonata in la magg. op. 2 n. 2**
12,55 **INTERMEZZO**
G. P. Telemann: **Suite in do magg. per clav. e archi « La putain »** • F. Biscogli: **Concerto in re magg. per oboe, tromba, fg. e archi** (Realizzazione di J. F. Paillard) • K. Stamitz: **Orchesterquartett in fa magg. op. 4 n. 4**
13,55 **Liederistica**
H. Wolf: **Nove Lieder da « Gedichte von Eichendorff »**

14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **L'epoca della sinfonia**
A. Bruckner: **Sinfonia n. 3 in re min.** (Vedi Nota)

15,30 **Sogno d'un tramonto d'autunno**
Poema tragico di Gabriele D'Annunzio
Musica di **GIAN FRANCESCO MALIPIERO**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

16,30 **F. J. Haydn:** Quartetto in mi bem. magg. op. 33 n. 2 « Scherzo » (Quartetto Janacek)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Giovanni Passeri: Ricordando
17,40 **Jazz oggi**
Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Segre: **Un nuovo farmaco antileucemico: la daunomicina** - L. Gratton: **Recenti teorie sulle macchie solari** - E. Urbani: **La diagnosi di anomalie cromosomiche in cellule embrionali umane** - **Taccuino**

19,15 **Tango**
Tre atti di **Slawomir Mrozek**
Traduzione di Anton Maria Raffo
Compagnia del Teatro Stabile di Genova diretta da Ivo Chiesa e Luigi Squarzina
Arturo: **Giancarlo Zanetti**; Centerbe: **Camillo Milli**; Eleonora: **Esmeralda Ruspoli**; Eugenia: **Laura Carli**; Eugenio: **Michele Malaspina**; Alina: **Paola Pitagora**; Tista: **Eros Pagni**
Regia di **Luigi Squarzina**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

12,10/Contrappunto

Snyder-Singleton-Kaempfert: *Strangers in the night* (*chit. elett.* Santo e Johnny) • Pace-Panzeri-Pilat: *La rosa nera* (*cord.* Wolmer Beltrami) • Wilbur-Sweatman: *Down home rag* (*org. Hammond:* Eddie Osborn) • Mellin-Eiworth-Ehrling: *Olee dolee Doff* (*vibrafono* Lionel Hampton) • Legrand: *Les parapluies de Cherbourg* (*organo elettronico:* Santi Latora) • Anonimo: *Occhi neri* (*cordovox* William Assandri) • Ousley-« King »-Curtis: *Blue nocturne* (*chit. elettr.* King Curtis) • Zambrini-Migliacci-Cini: *La bambola* (*organo Hammond:* Giorgio Carnini) • Kahn-Donaldson: *Love me or leave me* (*vibrafono* Stan Tracy) • Anderson-Grovya: *Flamingo* (*chitarra elettr.* Al Caiola).

14,16/Buon pomeriggio

Donovan: *Sunshine Superman* (Les Mc Cann) • Goffin: *Non amarmi così* (Percy Faith) • Evans: *Doing my thing* (Ray Bryant) • Bono: *Bang bang* (Xavier Cugat) • Legrand: *Les parapluies de Cherbourg* (Tullio Gallo) • Bacharach: *Bond Street* (Burt Bacharach) • Webb: *Carpet man* (Fifht Dimension) • Mogol-Dattoli: *Il primo giorno di primavera* (I Dik Dik) • Terzoli-Vaime-Canfora: *Domani che farai* (Johnny Dorelli) • Remigi-Testa: *La mia festa* (Dori Ghezzi) • Martelli: *Le donne* (Augusto Martelli) • Mattone-Migliacci: *Che male fa la gelosia* (Nada) • Simontacchi-Senneville: *Un amore fa* (Michel Polnareff) • Continiello: *Una spina e una rosa* (Tony del Monaco) • Ryan: *The colour of my love* (Barry Ryan).

19,05/L'Approdo

Tommaso Landolfi - Un racconto: « Allegoria » • Da Francesco de Sanctis alla critica e filologia contemporanea nella collana de « I critici », diretta da Gianni Grana • Walter Mauro intervista Gianni Grana, Giorgio Petrocchi, Giuseppe Petronio e Mario Sansone.

21/Concerto sinfonico diretto da Gabriele Ferro

Sergej Prokofiev: *Pierino e il lupo* - Fiaba musicale op. 67 per voce recitante e orchestra (1936) (*solista* Carla Gravina) • Francis Poulenc: *L'histoire de Babar, le petit éléphant*, su testo di Jean de Brunhoff, per voce recitante e orchestra (1940) (Orchestrazione di Jean Françaix) (*solista* Carla Gravina).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Chiola: *Tequel* (Iron Star's) • Pinz: *Green tambourin* (Johnny Pearson) • Brandmayer: *Chiquita Morena* (Antonio Cande) • Licrate: *Stile* (Elvio Monti) • Barimar: *Capriccio in fox* (Barimar) • Mitchell: *30 - 60 - 90* (Willie Mitchell) • Anelli: *Siesta* (Pinto Varez) • Masetti: *Tom-cat* (Glauco Masetti) • Assandri: *Mister Cordovox* (Assandri) • Hilliard: *Our day will come* (Herb Alpert).

8,40/I protagonisti: baritono Paolo Silveri

Francesco Cilea: *L'Arlesiana:* « Come due tizzi accesi » (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile) • Amilcare Ponchielli: *La Gioconda:* « O monumento » (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonio Votto) • Giacomo Puccini: *Tosca:* « Tre sbirri, una carrozza » (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Francesco Molinari-Pradelli).

10/Désirée

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Nando Gazzolo e Giulia Lazzarini. Personaggi e interpreti dell'undicesimo episodio: Désirée: *Giulia Lazzarini*; Giambattista Bernadotte: *Nando Gazzolo*; Il conte Brahe: *Lucio Rama*; Il ministro Essen: *Claudio Sora*; Maria, nutrice: *Wanda Pasquini*; Oscar, bambino: *Rolando Peperone*; Meneval: *Carlo Lombardi*; e inoltre: *Aldo Bassi, Corrado De Cristofaro, Franco Luzzi, Franco Morgan.*

22,43/Calamity Jane

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Paola Pitagora e Gastone Moschin. Personaggi e interpreti della sesta puntata: Lo sceriffo Wild Bill Hickock: *Gastone Moschin*; Zio Charlie: *Enrico Ostermann*; Calamity Jane: *Paola Pitagora*; La signora Nolan: *Anna Bolens*; Jack Clayton: *Natale Peretti*; Bud Clayton: *Giulio Oppi*; Tom Clayton: *Gigi Angelillo.*

TERZO

15,30/« Sogno d'un tramonto d'autunno »

Personaggi e interpreti: La dogaressa vedova Gradeniga: *Magda Laszlo*; La cameriera Pentella: *Silvana Zanolli*; La maga schiavona: *Jolanda Gardino*; Orseola: *Gianna Maritati*; Lucrezia: *Cavell Armstrong*; Le spie: Catarina: *Sofia Mezzetti*; Jacobella: *Giuliana Tavolaccini*; Nerissa: *Navia Maria Coltara*; Barbara: *Edith Martelli*; Ordella: *Jada Valtriani* (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Sanzogno - Maestro del Coro Giulio Bertola).

✻ PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Calvi: *Finisce qui* (Pino Calvi) • Holland: *Baby love* (Helmut Zacharias) • Piccioni: *Per noi due soli* (Piero Piccioni) • Randazzo: *Rain in my heart* (Caravelli) • Sorgini: *Ricordi parigini* (Roberto Pregadio) • Pelleus: *Piccolo ritratto* (Roman Strings) • Bacharach: *This guy's in love with you* (Tony Mottola) • Jarre: *Viva viva Villa* (Albert Moore) • Deodato: *Tears* (Antonio C. Jobim) • Osborne: *Champagne Breakfest* (Oxford Squares) • Alfieri: *Perché lasciasti Napoli* (Enrico Simonetti) • Monti: *Lady Charm* (Elvio Monti).

SEC./14,05/Juke box

Migliacci-Andrews: *Belinda* (Gianni Morandi) • Caravati-L. Christy-M. Fennelly-Mallory-Boettcher: *Mi sentivo una regina* (Alessandra Casaccia) • Nocera-Scrivano: *Un brutto sogno* (Gli Uh!) • Lombardi-Monti: *Grifone* (Assuero Verdelli) • Adduci-Relly: *Credevi* (Pino Relly) • Danpa-Bargoni: *Concerto d'autunno* (Shirley Bassey) • Fogerty: *Proud Mary* (Credence Clearwater Revival).

NAZ./16,20/Per voi giovani

Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori. I dischi: *Nel cuore, nell'anima* (Equipe 84) • *Star review* (Arthur Conley) • *Se io fossi un altro* (Franco dei New Dada) • *Melting pot* (Blue Mink) • *Ehi, ehi, che cosa non farei* (Supergruppo) • *The Witch* (Rattles) • *Possibile* (Roberto Soffici) • *Jam up jelly tight* (Tommy Roe) • *Jean* (Bobby Solo) • *Can't take my eyes off you* (Nancy Wilson) • *Living loving maid* (Led Zeppelin) • *The train* (1910 Fruitgum Co) • *Inverno* (Fabrizio De André) • *Green river* (Creedence Clearwater revival) • *Cheek to cheek* (Ella and Louis) • *Old lady* (Wild Thing) • *... E la musica suonava* (Claude François) • *Ode to John Lee* (Johnny Rivers).

Nel concerto sinfonico Haitink

Il maestro direttore

LA «TERZA» DI BRUCKNER

14,30 terzo

Nel secolo scorso, le battaglie, le dispute varie tra musicofili non si facevano soltanto nel nome dei divi del canto, delle primedonne, dei ballerini o dei virtuosi della tastiera. Si tiravano in campo perfino i compositori. Tra questi, negli ultimi trent'anni dell'Ottocento, spicca Anton Bruckner, primogenito di una famiglia di antico ceppo contadino, che imparò il pianoforte e il basso numerato dai frati, quand'era corista nel monastero di San Florian. Diventerà lui il più acceso antagonista di Johannes Brahms. Questi, quando seppe che gli si era messo a confronto quel « semplicione e bigotto », che in chiesa baciava la tastiera dell'organo alla fine di ogni servizio religioso, protestò vivamente e tra l'altro affermò: « Quanto a Bruckner, si tratta di un bluff che sarà dimenticato entro un paio d'anni. Egli dovrebbe ringraziarmi per essere diventato celebre. Nietzsche sostenne un giorno che io lo sono diventato per caso, perché gli antiwagneriani avevano bisogno di un'insegna. E' un'autentica scempiaggine. Ma l'affermazione è applicabile a Bruckner. Ora che Wagner è morto, i suoi seguaci hanno bisogno di un capo e per il momento non possono trovare niente di meglio di Bruckner ».
Tra i più accaniti nemici di Anton Bruckner c'era inoltre Eduard Hanslick, ostile pure a Wagner. Si racconta che una volta l'imperatore Francesco Giuseppe chiese a Bruckner se poteva fare qualcosa per lui: « Veda un po' vostra maestà », rispose il maestro, « se questo Hanslick non possa scrivere meno scortesemente sul mio conto ». Verrà comunque il momento della rivincita. Se in un primo tempo, tutte le sue opere fecero fiasco (soprattutto a Vienna), seguiranno poi i trionfi e le recensioni entusiastiche da parte dei più autorevoli esegeti. Alfred Einstein, ad esempio, osserverà: « Le sue Sinfonie, una volta ancora, respirano un afflato cosmico. Amore della natura, devozione religiosa, umorismo e misticismo, cercano in forme danzanti e in solenni corali gli elementi della loro espressione ».
I suoi lavori, sovente mastodontici, hanno quasi sempre lo stesso schema che, secondo Gabriel Engel, si può indicare come segue: Dramma di un conflitto interiore (l'anima in funzione di eroe); Adagio - Canto della fede (comunione di preghiere con Dio); Scherzo - Danza della vita (le gioie della vita nella natura); Finale (lo sforzo decisivo dell'anima e il trionfo su ogni opposizione).
Ed è proprio nella Terza Sinfonia in re minore, *oggi trasmessa sotto la direzione di Bernard Haitink, a capo dell'Orchestra della « Concertgebouw » di Amsterdam, che per la prima volta Bruckner rivela la padronanza di questo suo suggestivo credo sinfonico.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101.8 MHz).

ore 10-11 Musica lirica - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestre alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi in libreria: Alcuni scrittori interpretano la nostra società,** a cura di Gennaro Auletta - **Istantanee sul cinema,** di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 A-t-on changé nos sacrements? 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45 R. Pick-Mangiagalli:** Trois miniatures, per pianoforte e archi (L. Sgrizzi, pf.); Intermezzo delle Rose, dal balletto « Il Carillon magico »; Burlesca per orchestra (Radiorchestra dir. O. Nussio). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Orchestra Radiosa. **14,05** Radio 2-4. **16,05** Letteratura contemporanea. **16,30** Interpreti della lirica. Musica di **Giuseppe Verdi.** (Maria Callas, sopr.). **17** Radio gioventù. **18,05** Buonasera. **18,30** Solisti strumentali. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Assoli. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. **21** Società cameristica di Lugano. I Maestri Napoletani dei secoli XVII e XVIII. **N. Porpora; D. Scarlatti; L. Vinci; A. Scarlatti; F. Durante; G. B. Pergolesi; D. Cimarosa. 21,50** Dischi vari. **22** Informazioni. **22,05** Casella postale 230. **22,35** Per gli amici del jazz. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-23,45** Notturno.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **W. A. Mozart:** a) Il Flauto magico, ouverture K. 620; b) Sinfonia n. 28 in do maggiore K. 200; **B. Martinu:** Sinfonietta « La Jolla » per orchestra e pianoforte (L. Sgrizzi, pf.; Orchestra della RSI dir. B. Amaducci); **M. Reger:** Eine Ballettsuite, op. 130 (Orchestra della RSI dir. M. van den Berg). **18** Radio gioventù. **18,35** Codice e vita. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. **J. C. Bach:** Sinfonia in re maggiore op. 18 n. 4 (Radiorchestra dir. R. Kelterborn) (Dal concerto pubblico tenutosi a Giubiasco, il 6 novembre 1966); **I. Strawinski:** Concerto in mi bemolle « Dumbarton Oaks » per orchestra da camera (Radiorchestra dir. C. Dutoit) (Dal concerto pubblico tenutosi il 20 gennaio 1962 allo Studio Radio). **20,45** Rapporti '70. Scienze. **21,15** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina.

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Fishing
Scotland
The cuff-links

10,30 Storia
Prof. Gino Zennaro
L'oracolo di Delfo

11 — Applicazioni tecniche
Prof. Remo Roncati
Storia di un tronco di pioppo

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Chimica
Prof. Arnaldo Liberti
I legami chimici (Replica)

12 — Educazione civica
Prof. Gaetano Stammati
Il bilancio dello stato (Replica)

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
La terra nostra dimora
a cura di Enrico Medi
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
8ª puntata

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— **Le avventure di Magoo**
— *Caccia grossa*
— *Il miraggio della California*
— **Gustavo progettista**
Regia di Attila Dargay
— **Gustavo si riposa**
Regia di Jozsef Nepp

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Cera Emulsio - Ramazzotti - Vicks Vaporub)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE
Chicco di Riso
Favola raccontata da Alessandro Brissoni
Personaggi ed interpreti:
Guru ... *Carlo Bagno*
Chicco di Riso ... *Silvano Piccardi*
L'Imperatore Tek ... *Carlo Enrici*
Yong, sua figlia ... *Maria Teresa Sonni*
La voce del drago ... *Eligio Irato*
Regìa di Alessandro Brissoni

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Toffè Paperino Elah - Knapp - Biscotti Granlatte Buitoni - Pirampepe)

la TV dei ragazzi

17,45 LA STORIA DEL PICCOLO MUCK
da una fiaba di **Wilhelm Hauff**
Prima parte
Personaggi ed interpreti:
Il piccolo Muck ... *Thomas Schmidt*
Il vecchio Muck ... *Johannes Maus*
Mukrah ... *Friedrich Richter*
Ahavisi ... *Trude Hesterberg*
Amarza ... *Silja Leny*
Il sultano ... *Alwin Lippisch*
Regìa di Wolfgang Staudte

ritorno a casa

GONG
(Lucido Nugget - Gris 2000)

18,45 LA FEDE, OGGI
seguirà:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

GONG
(Cafè Paulista - Chlorodont - Certosa e Certosino Galbani)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico **Gastaldi**
Vita in USA
a cura di Mauro **Calamandrei** e Laura Lilli
Consulenza di Gianfranco **Piazzesi**
Regia di Raffaele **Andreassi**
9ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Magnesia Bisurata Aromatic - Omogeneizzati Gerber - Carraro Trattori - Tortellini Star - Gran Pavesi - Zoppas)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Articoli elastici dr. Gibaud - Oro Pilla - Crema per mani Atrix)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Pneumatici Cinturato Pirelli - Confetto Falqui - Idro Pejo - Milkana House)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Orzoro - (2) Linetti Profumi - (3) Bitter Campari - (4) Doppio Brodo Star - (5) Dufour
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bruno Bozzetto - 2) Vision Film - 3) Star Film - 4) Publisedi - 5) Film Made

21 —
UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNOVALE
di **Carlo Goldoni**
Personaggi ed interpreti:
Sior Zamaria ... *Camillo Milli*
Siora Domenica ... *Lucilla Morlacchi*
Sior Anzoletto ... *Giancarlo Zanetti*
Sior Bastian ... *Eros Pagni*
Siora Marta ... *Esmeralda Ruspoli*
Sior Lazaro ... *Toni Barpi*
Sior'Alba ... *Elsa Vazzoler*
Sior Agustin ... *Gianni Fenzi*
Siora Elenetta ... *Grazia Maria Spina*
Siora Polonia ... *Wanda Benedetti*
Sior Momolo ... *Omero Antonutti*
Madama Gatteau ... *Lina Volonghi*
Cosmo ... *Renzo Martini*
Baldissera ... *Sebastiano Tringali*
Martin ... *Luciano Razzini*
Musiche di Fernando C. Mainardi
Scene e costumi di Gianfranco Padovani
Regia di Luigi Squarzina
(Edizione televisiva dello spettacolo realizzato dal Teatro Stabile di Genova)

Nell'intervallo:

DOREMI'
(Coricidin - Caffè Bourbon - Deodorante Sniff - Pasta Barilla)

23,15 BREAK 2
(Jolly Ceramica Pavimenti - Pocket Coffee Ferrero)

TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
10ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Pizzaiola Locatelli - Cioccolatini Cuori Pernigotti - Lines pasta antiarrossamento - Pomodori preparati Star - Omogeneizzati al Plasmon - Aiax lanciere bianco)

21,15
DENTRO IL CARCERE
Un'inchiesta di Emilio Sanna e Arrigo Montanari
1ª - La « carriera » del detenuto

DOREMI'
(Badedas - Olio d'oliva Carapelli - Detersivo Dash - Brandy Florio)

22,10 CARO, VECCHIO LOUIS ARMSTRONG
Presenta Lara Saint Paul
Regia di Giancarlo Nicotra

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Erika Lechner
Ein Porträt von Enzo Balboni
Regie: Sergio Ricci

19,55 Auferstehung
Fernsehspiel
Verleih: ÖSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20,40-21 Tagesschau

Louis Armstrong, protagonista dello spettacolo delle 22,10 sul Secondo

13 gennaio

ore 21 nazionale

UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNOVALE

Grazia Maria Spina è la siora Elenetta nella commedia

Questa commedia, ambientata nel mondo della borghesia mercantile di Venezia, è basata su una allegoria: Goldoni, chiamato a lavorare in Francia, si congeda dal pubblico veneziano raffigurandosi nel personaggio del disegnatore Anzoletto, che la speranza di successi e guadagni induce a partire per la lontana Moscovia. La vicenda, che ruota attorno a un pranzo di Carnevale, si svolge fra frivolezze amorose e sentimenti più autentici.

ore 21,15 secondo

DENTRO IL CARCERE
La « carriera » del detenuto

Da tempo si parla della riforma carceraria: un progetto è pronto dal 1960, ma non è ancora stato approvato. Nell'attesa, i regolamenti rimangono quelli del 1931, in pieno periodo fascista. E' vero che nella pratica sono stati introdotti miglioramenti e trasformazioni, ma il « sistema » vigente è per troppi aspetti antiquato e superato. Nel passato la televisione aveva dedicato alcuni servizi a questo tema, ora per la prima volta esso viene affrontato organicamente. Gli autori, il giornalista Emilio Sanna e il regista Arrigo Montanari, hanno ottenuto il permesso di visitare le principali carceri della penisola: dalle più antiquate alle più moderne. Di fronte a loro tutte le porte si sono aperte, anche quelle degli ergastoli, delle carceri femminili, dei manicomi criminali. La prima puntata è centrata sulle carceri giudiziarie, dove vengono rinchiusi i detenuti in attesa appunto di giudizio. Verrà seguito l'« iter » dell'« imputato », da quando varca la soglia — con i suoi traumi — sino a giudizio compiuto. L'inchiesta esamina inoltre gli effetti della carcerazione sulla personalità dei condannati. (Vedere articolo a pag. 32).

ore 22,10 secondo

CARO, VECCHIO LOUIS ARMSTRONG

La cantante Lara Saint Paul presenta il programma

Un concerto dedicato al vecchio « Satchmo », la tromba d'oro degli anni ruggenti del jazz, un nome che appartiene ormai alla leggenda. Lo ascolteremo tra l'altro in alcune sue canzoni in italiano: Farfallina, Grassa e bella, Dimmi, dimmi, dimmi. *Rendono omaggio al celebre jazzista il pianista Charlie Beal con due brani:* Do you know what it means? *e* To miss New Orleans; *una formazione jazzistica italiana, condotta da Enrico Intra con Carlo Loffredo al basso, Gil Cuppini alla batteria e Bruno De Filippi alla chitarra, che eseguirà una serie di motivi famosi dedicati appunto a Louis Armstrong; infine Lara Saint Paul con un pezzo classico:* Summertime. *In chiusura, un'altra formazione jazzistica, la Original Lambro Jazz Band, nella famosa marcetta* When the Saints go marchin' in. *Al programma, presentato da Lara Saint Paul, interviene Carlo Mazzarella che rievoca un suo incontro con Armstrong.*

CALENDARIO

IL SANTO: S. Gunesindo.

Altri santi: S. Servideo celebrato in Spagna; S. Veronica di Binasco celebrata a Milano.

Il sole a Milano sorge alle 8,01 e tramonta alle 17,02; a Roma sorge alle 7,37 e tramonta alle 17,00; a Palermo sorge alle 7,23 e tramonta alle 17,08.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1941, muore a Zurigo lo scrittore James Joyce. Opere: *Gente di Dublino, Ulisse, La veglia di Finnegan.*

PENSIERO DEL GIORNO: L'uomo umile ha tutto da guadagnare e l'orgoglioso tutto da perdere, perché la modestia trova sempre la generosità e l'orgoglio l'invidia. (Rivarol).

per voi ragazzi

Il regista tedesco Wolfgang Staudte ha realizzato la *Storia del piccolo Muck,* di cui va in onda oggi la prima parte, nel programma dedicato ai ragazzi. Nella città di Bagdad, presso la bottega di un vasaio, vive il vecchio Muck, un ometto gentile e buono, che non avrebbe di che lamentarsi, se non dovesse continuamente difendersi dalle burle di cui è vittima, a causa della sua gobba. I ragazzi, soprattutto, sono i suoi più spietati persecutori. Una sera Muck deve andare a consegnare due anfore ed ha paura di uscire per le strade della città; cerca di rimpicciolirsi il più possibile, di sgattaiolare, di appiattirsi contro i muri, ma non ha scampo. I piccoli nemici lo hanno visto e si danno la voce l'un l'altro, lo braccano da ogni parte, lo inseguono schiamazzando. Alla fine, Muck rientra nella bottega, i ragazzi lo tallonano, ma l'omino, svelto come uno scoiattolo, riesce a chiudere la porta a chiave. Ora sono insieme, e non li teme più. Anzi, li invita ad ascoltare una storia di straordinarie avventure: la vicenda del piccolo Muck che non aveva che un desiderio: andare in cerca del mercante che vendeva la fortuna.
Nessuno sapeva chi fosse codesto mercante, soltanto Muck era convinto che, una volta o l'altra, lo avrebbe trovato. Bisognava seguire i carovanieri: essi attraversano il deserto, sostano presso le fontane, riposano nelle oasi, visitano villaggi; seguendo le loro piste avrebbe certamente trovato il favoloso mercante di cui gli aveva parlato suo padre.

TV SVIZZERA

10,45 Per la scuola: I SEGRETI DELLA MUSICA. 1. « Cosa esprime la musica »
18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo musicale ». Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini. « Il tesoro di Polluce ». Fiaba della serie « La giostra incantata ». « Racconti della riva del fiume ». « Il compleanno di Rodrigo »
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 15ª puntata
19,50 TV-SPOT
19,55 UNO STRANO PORTAFORTUNA. Telefilm della serie « Il ragazzo di Hong Kong »
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 CINETECA. Appuntamento con gli amici del film. SIAMO ITALIANI. Documentario di Alexander J. Seiler
22,30 PROSSIMAMENTE. Rassegna cinematografica
22,55 TELEGIORNALE. 3ª edizione

13 gennaio martedì

NAZIONALE

6
Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
'30 MATTUTINO MUSICALE

7
Giornale radio
'10 Musica stop
'30 Caffè danzante
'45 IERI AL PARLAMENTO

8
GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Mira Lanza*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO

9
VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

10
Nell'intervallo:
(ore 10): **Giornale radio**

11
'26 Radiotelefortuna 1970
'30 **La Radio per le Scuole** (Il ciclo Elementari)
Gli eroi della vita civile: Luigi Braille, a cura di Giovanni Romano
Com'è fatta un'orchestra: Gli strumenti della musica, a cura di Giorgio Ciarpaglini e Loriano Gonfiantini
Film per voi, a cura di Ferruccio Fantone

12
Giornale radio
'10 Contrappunto (Vedi Locandina)
'38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi
'43 Quadrifoglio

13
GIORNALE RADIO
'15 **Adriano Celentano** presenta:
IL PRIMO E L'ULTIMO
Divagazioni in musica e parole di **Celentano** e **Del Prete.** Realizzazione di **Franco Franchi**

14
Giornale radio
'05 Listino Borsa di Milano
'16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo:

15
(ore 15): Giornale radio

16
Programma per i ragazzi: **« Il gioco del teatro »** a cura di A. M. Romagnoli. Incontro con il « Teatro del nuovo mondo » - 2ª parte — *AGFA*
— *Biscotti Tuc Parein*
'20 **PER VOI GIOVANI**

17
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18
Arcicronaca
Fatti e uomini di cui si parla
'20 Canzoni e musica per tutti — *Phonotype Record*
'35 **Italia che lavora**
'45 Un quarto d'ora di novità — *Durium*

19
Sui nostri mercati
'05 **GIRADISCO,** a cura di **Aldo Nicastro**
'30 Luna-park

20
GIORNALE RADIO
'15 **MEFISTOFELE**
Opera in un prologo, quattro atti e un epilogo di Arrigo Boito (da Goethe)
Musica di **ARRIGO BOITO**
Direttore **Tullio Serafin**

21
Orchestra e Coro dell'« Accademia di S. Cecilia »
Mº del Coro Bonaventura Somma
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)
Nell'intervallo:
XX SECOLO: « Teoria e prassi nella società tecnologica » di Jurgen Habermas - Colloqui di Valerio Verra con Sergio Cotta

22
'55 **Il medico per tutti,** a cura di Antonio Morera

23
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE,** musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **OTTO KLEMPERER**
Presentazione di **Luciano Alberti** (Vedi Locandina)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo:
(ore 9,30): **Giornale radio** - Il mondo di Lei

10 — **Désirée**
di **Anna Maria Selinko** - Riduzione radiofonica di Domenico Meccoli - 12° episodio - Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,15 **Canta Tony Astarita** — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 Giornale radio
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Ninì Perno** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,06 **Radiotelefortuna 1970**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
— *Henkel Italiana*
12,35 **Questo sì, questo no**
Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma** con **Sandra Mondaini, Francesco Mulé, Renzo Palmer, Paola Mannoni, Enzo Garinei** e **Pippo Franco** - Regia di **Roberto Bertea**
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Ennio Morricone** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto.** Piccola enciclopedia popolare
15,15 Pista di lancio — *SAAR*
15,30 **Giornale radio**
15,35 Bollettino per i naviganti
15,40 **SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): COME E PERCHE' - **Corrispondenza su problemi scientifici**
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
I poeti lirici inglesi e la società industriale, di **Margherita Guidacci**
2. Il sentimento della natura dei preromantici
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **LA CLESSIDRA**
Cantanti prima e dopo, a cura di **Fausto Cigliano**
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio

20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno e Paolo Limiti** - Orchestra diretta da **Sauro Sili** - Regia di **Pino Gilioli** — *Bagno di schiuma blu-O.BA.O.*

21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **NOVITA'** - Presenta **Vanna Brosio**
21,40 **Frank Chacksfield e la sua orchestra**
21,55 Controluce

22 — **Giornale radio**
22,10 APPUNTAMENTO CON BRAHMS
Presentazione di **Guido Piamonte**
22,43 **CALAMITY JANE** - Originale radiofonico di **Mario Guerra** e **Vittoriano Vighi** - 7ª puntata - Regia di **Vilda Ciurlo**

23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *L'arte di Edipo. Conversazione di Sandro Svalduz*
9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
Radioquiz (da Cassino) a cura di Giuseppe Aldo Rossi

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
F. Schubert: Sinfonia n. 3 in re magg. • C. M. von Weber: Concerto op. 26 per cl. e orch. • F. Mendelssohn-Bartholdy: « Sogno di una notte di mezza estate » op. 61, musiche di scena per il dramma di Shakespeare

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
G. Gaslini: Segnali, per oboe solo • V. Gelmetti: Musica per strumenti ad arco
11,45 **Cantate barocche**
A. Stradella: « Dentro bagno fumante » (morte di Seneca), per br. e bs. cont. • F. Bonporti: « Ite molles », per sopr. e bs. cont.

12,10 Alla riscoperta della canzone popolare italiana. Conversazione di Gino Nogara
12,20 **Galleria del melodramma: LUCIA DI LAMMERMOOR** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

13 — **INTERMEZZO**
G. Fauré: Quartetto in mi min. op. 121 per archi • C. Franck: Variazioni sinfoniche per pf. e orch. • C. Debussy: Printemps, suite sinfonica

14 — **Musiche per strumenti a fiato** (Vedi Locandina)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Il disco in vetrina**
(Dischi **Telefunken** e **Da Camera Magna**) (V. Locandina)

15,30 CONCERTO SINFONICO
diretto da **Rudolf Moralt**
con la partecipazione del violoncellista **Tibor De Machula**
C. W. Gluck: Don Juan, balletto per « Il convitato di pietra » di Molière, I, II, III parte • R. Schumann: Concerto in la min. op. 129 per vc. e orch. • P. I. Ciaikowski: Lo Schiaccianoci, suite n. 1 op. 71 a) • Z. Kodaly: Danze di Marosszek (Orchestra Sinfonica di Vienna)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Kete Chopin: una scrittrice del « profondo sud ». Conversazione di Aldo Rosselli
17,40 **Jazz in microsolco**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **La droga nei secoli**
a cura di **Ugo Leonzio**
III. La sua presenza nel mondo greco-romano

19,15 **CONCERTO DELLA SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,15 **I VIRTUOSI DI ROMA**
diretti da **Renato Fasano**
« Concerti di Antonio Vivaldi » op. XII

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **XXXII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA DI VENEZIA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22,10 Libri ricevuti
22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

12,10/Contrappunto

Anonimo: Tre danze irlandesi (Jimmy Shand) • Larici-Fragna: *I pompieri di Viggiù* (Metropolitan band) • Christov: *Dafino vino* (Coro Kaval di Sofia dir. Attanasio Margaritov) • Vannuzzi: *Etrusca* (Esperia dir. Luigi Granozio) • Strauss: *Radetzky Marsch* (Banda das Heereswachbaitallon) • Anonimo: *2 canzoni spagnole « A la nanita » e « El pobre alegre »* (Coro madrigalistico di Barcellona dir. Manuel Cabero) • Serengay-Barimar: *Paris mon amour* (Barimar) • Sousa: *King Cotton March* (Banda Paul Lavalle) • Anonimo: *La bella al Molino* (Coro della SAT).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Ben: *Mas que Nada* (Tr. Kenny Baker) • Fenati: *Boston* (Giovanni Fenati) • Farina: *Guide to love* (Duo chit. el. Santo e Johnny) • Kämpfert: *Moon is Making Eyes* (Jimi Olden) • Tosoni: *Bolle e suoni* (Libero Tosoni) • Proctor: *Bolivian Brass* (Tijuana Brass) • Gretch: *Rock of the Rocks* (The First Rockers Company) • Bottini: *Brazil Caravan* (Bergonzi) • Hunt: *Out of my head* (Duo chit. el. Santo e Johnny) • Battisti: *Il Paradiso* (Giorgio Carnini) • Amadesi: *Charleston Boy* (New Callaghan band).

8,40/I protagonisti: direttore Otto Klemperer

Ludwing van Beethoven: *Coriolano*, ouverture op. 62 (Orchestra Filarmonica di Londra) • Anton Bruckner: dalla *Sinfonia in mi maggiore n. 7: Finale* (Orchestra Philharmonia).

10/« Désirée » di Anna Maria Selinko

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Nando Gazzolo, Giulia Lazzarini e Roldano Lupi. Personaggi e interpreti del dodicesimo episodio: Désirée: *Giulia Lazzarini*; Napoleone: *Roldano Lupi*; Giambattista Bernadotte: *Nando Gazzolo;* Il conte Brahe: *Lucio Rama*; Il colonnello Villante: *Andrea Matteuzzi*; Un corriere imperiale: *Claudio Sora*; Oscar, bambino: *Rolando Peperone*; Meneval: *Carlo Lombardi.*

TERZO

12,20/Galleria del melodramma

Gaetano Donizetti: Dalla *Lucia di Lammermoor:* « Regnava nel silenzio » (Lina Pagliughi, *soprano*; Maria Vinciguerra, *soprano* - Orchestra di Torino della RAI diretta da Ugo Tansini) • « Verranno a te sull'aure » (Lina Pagliughi, *soprano*; Giovanni Malipiero, *tenore* - Orchestra di Torino della Rai diretta da Ugo Tansini) • « Di immenso giubilo » (Silvio Majonica, *basso* - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Franco Capuana) • « Chi mi frena in tal momento » (Lina Pagliughi, Maria Vinciguerra, *soprani*; Giovanni Malipiero e Muzio Giovagnoli, *tenori*; Giuseppe Manacchini, *baritono;* Luciano Neroni, *basso* - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ugo Tansini) • « Tombe degli avi miei » e « Tu che a Dio » (Giovanni Malipiero, *tenore* - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Ugo Tansini).

14/Musiche per strumenti a fiato

Johann Christian Bach: *Quintetto n. 3 in si bemolle maggiore* per due clarinetti, due corni e fagotto: Allegro - Larghetto - Rondò. (French Wind Ensemble) • Francis Poulenc: *Sonata* per tromba, corno e trombone: Allegro moderato - Andante - Rondò. (Elementi dell'American Brass Quintett: Gerard Schwarz, *tromba*; Edward R. Birdwell, *corno*; Arnold Fromme, *trombone*).

14,30/Il disco in vetrina

Johann Jakob Froberger: *Capriccio in sol maggiore;* Johann Kaspar Kerll: *Canzona in re minore;* Georg Muffat: *Nova Cyclopeas Harmonica* (Aria « Ad malleorum ictus allusio ») (*organista* Herbert Tachezi al grande organo della Collegiata del Monastero di Klosterneuburg, presso Vienna) • Johann Pachelbel: *Partita* « Werde munter mein Gemüte »; *Corale* « Wo Gott, der Herr, nicht bei uns halt »; *Fantasia in la minore; Ricercare in do minore; Toccata pastorale in fa maggiore; Quattro Fughe sopra il Magnificat, nel VII tono* (*organista* Diethard Hellmann all'organo positivo della Chiesa di Cristo di Magonza) • Franz Xaver Anton Murschauser: *Preambolo, Fughe e Finale nel III tono*; Johann Speth: *Toccata quinta in do maggiore* (*organista* Herbert Tachezi) • Johann Caspar Ferdinand Fischer: *Preludio, Fughe e Finale in do maggiore* (*organista* Herbert Tachezi).

19,15/Concerto della sera

Anton Webern: *Variazioni op. 30 per orchestra* (Orchestra Sinfonica diretta da Robert Craft) • Arnold Schönberg: *Kammersymphonie n. 2 op. 38:* Adagio - Con fuoco, Lento (Orchestra Sinfonica della CBS diretta da Robert Craft) • Johannes Brahms: *Serenata in re maggiore n. 1 op. 11:* Allegro molto - Scherzo - Adagio non troppo - Minuetto I e II - Scherzo - Rondò (Orchestra Concert Hall diretta da Henry Swoboda).

21,30/XXXII Festival Internazionale di Musica Contemporanea

Giacinto Scelsi: *Natura Renovatur*, per undici archi (1969) • Marcello Panni: *Agréments*, per archi (1969) • Franco Donatoni: *Solo*, per dieci strumenti (1969). (« I Solisti Veneti » diretti da Claudio Scimone). Registrazione effettuata il 9 settembre 1969 al Teatro la Fenice di Venezia.

✲ PER I GIOVANI

NAZ./16,20/Per voi giovani

L'assistente sociale. Problemi e prospettive di una professione giovane. I dischi:
When something is wrong with my baby (King Curtis) • *Up on cripple creek* (The band) • *Era lei* (Maurizio Vandelli) • *Ain't it funky now* (James Brown) • *La verde stagione* (La verde Stagione) • *Dismal day* (The Bread) • *Pense à l'été* (Nicoletta) • *Wonderful world, beautiful people* (Jimmy Cliff) • *Fiori bianchi per te* (Jean François Michael) • *Knock on wood* (Ella Fitzgerald) • *Wake up* (The Chambers Brothers) • *Circle for a landing* (Three Dog night) • *Per te* (Irene Papas) • *Everybody's talkin* (Nilsson) • *Bullfight* (Chit. George Benson) • *Captain man* (Jimmy Powell) • *I problemi del cuore* (Mina) • *And when I die* (Blood, Sweat & tears).

SEC./14,05/Juke-box

Mogol-Battisti: *7 e 40* (Lucio Battisti) • Musy-De Berti-R. Gigli: *Stagione* (Miranda Martino) • E. Grant: *Viva Bobby Joe* (The Equals) • Molino: *I sogni del Mare* (Chit. Mario Molino) • Minellono-Donaggio: *Ancora una notte* (Patrick Samson) • Cucchiara-Zauli: *In cerca di te* (La Gazzella) • Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: *Come un'asola e un bottone* (Fausto Cigliano).

Un'opera lirica di Arrigo Boito

Renata Tebaldi (Margherita)

MEFISTOFELE

20,15 nazionale

*Per i fans della lirica l'appuntamento odierno è con Arrigo Boito. Nato a Padova il 14 febbraio 1842 e morto a Milano il 10 giugno 1918, egli fu tra i più validi collaboratori dell'ultimo Verdi. E' lui infatti l'autore dei libretti dell'*Otello *e del* Falstaff*, nonché del rifacimento di quello del* Simon Boccanegra. *E tale sua preziosa attività poetica, che gli servì per le sue stesse opere teatrali (*Mefistofele *e* Nerone*), andò anche a beneficio di altri compositori, quali Ponchielli (*La Gioconda*), Faccio (*Amleto*), Bottesini e Mancinelli (*Ero e Leandro*), Catalani (*La falce*), Palumbo (*Pier Luigi Farnese*).*
L'opera Mefistofele*, che Arrigo Boito trasse dal* Faust *di Goethe, è stata ampiamente discussa ed è tuttora presa di mira dai musicologi, che la ammirano integralmente dal punto di vista poetico, mentre la vorrebbero per così dire « ammazzare » (o quasi) da quello musicale.*
Sono, queste, critiche sottili; ma è pur sempre opportuno ricordarle: è stato detto, prima d'ogni altra cosa, che il maestro aveva caratterizzato debolmente il personaggio Mefistofele, dandogli la grinta dell'istrione piuttosto che quella della figura del male. Boito — si aggiunge — non era un Berlioz, né un Verdi per ciò che riguarda la conoscenza dell'orchestra, la scienza ed il gusto della strumentazione: metteva in partitura le sue melodie, le sue armonie, i suoi contrappunti e perfino gli accompagnamenti più semplici con difficoltà, non riuscendo alcune volte a raggiungere un decoroso equilibrio sonoro e apparendo duro negli impasti e nelle gradazioni, peccando altresì — inferiscono i denigratori — nelle armonie, povere e accademiche specialmente nei procedimenti tra una tonalità e l'altra. Il tutto senza grandi slanci personali, senza luci di rilievo, senza una forte inventiva. Infine il musicista sarebbe addirittura scivolato qua e là in maniere operettistiche. Se n'ha la prova nel duetto, alla fine del primo atto, tra Mefistofele e Faust.
Si salvano tuttavia parecchi brani, taluni divenuti popolarissimi, ricchi di pathos, quali « Dai campi, dai prati » e « Giunto sul passo estremo », cantati da Faust. A questi si deve aggiungere la pagina più felice dell'intero lavoro, cioè la scena della prigione, nel momento della morte di Margherita, che s'inizia con la stupenda aria « L'altra notte in fondo al mare », fino all'altra pagina molto toccante « Spunta l'aurora pallida ».
Personaggi e interpreti dell'edizione discografica in onda stasera: Mefistofele: Cesare Siepi*; Faust:* Mario Del Monaco*; Margherita:* Renata Tebaldi*; Marta e Pantalis:* Lucia Danieli*; Wagner e Nereo:* Piero De Palma*; Elena:* Floriana Cavalli*. Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretti da Tullio Serafin. Maestro del Coro: Bonaventura Somma.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0.06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2.06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore **1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.**

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **Musica Sacra Strumentale in Cecoslovacchia;** complesso di strumenti antichi « Pro Arte Antiqua », di Praga. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - L'Archeologia racconta,** a cura di Marcello Guaitoli e Alberto Manodori - **Nel mondo del lavoro,** cronache e commenti - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Nations et races. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Dischi vari. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. **13,40** Orchestre varie. **14,05** Radio 2-4. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. **17** Radio gioventù. **18,05** Il quadrifoglio. Pista a 45 giri con Solidea. **18,30** Cori della montagna. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Ocarine. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci Discussioni di varia attualità. **20,45** Radiografia della canzone. **21,15 Le favole di Ercolino:** Il Mago Serafino di Plinio Ravazzin. Regia di Battista Klainguti. **21,45** Dischi vari. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-23,45** Buonanotte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **J.-P. Rameau:** « Les fêtes d'Hébé », balletto cantato in tre parti (B. Retchitzka, sopr.; E. Marion, ten.; E. Bettens, br. - Orchestra e Coro della RSI dir. M. Couraud). **18** Radio gioventù. **18,35** La terza giovinezza. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Tresm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15 Franz Schubert:** Fantasia in do maggiore per violino e pianoforte op. 159 (C. Villa, vl.; G. Pryor, pf.). **20,45** Rapporti '70. **21,10-22,30** I grandi incontri musicali.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Le long des falaises
Fenêtre sur le jardin
Le Mistral

10,30 Italiano
Prof.ssa Giuseppina Mosca
Leggiamo insieme: Gente del Sud

11 — Educazione artistica
Alfredo Romagnoli
Immagini della fantasia

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana
Prof. Aulo Greco
Incontro con Guido Piovene

12 — Aerotecnica
Prof. Vito Pellegrino
Gallerie del vento (Replica)

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Gli atomi e la materia
a cura di Giancarlo Masini
con la consulenza di Guglielmo Righini
Realizzazione di Franco Corona
1ª puntata

13 — TEMPO DI SCI
Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani
a cura di Marino Giuffrida e Nino De Luca

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Sanagola Alemagna - Amaro Petrus Boonekamp - Brodi Knorr)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14,30 TVS RISPONDE
Programma di corrispondenza per la scuola
a cura di Silvano Rizza, Vittorio Schiraldi
Realizzazione di Elia Marcelli
con la collaborazione di Claudia De Seta, Maria Adani
Presenta Paola Piccini

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Olio vitaminizzato Sasso - Calze Velca - Cioccolato Kinder Ferrero - Gunther Wagner)

la TV dei ragazzi

17,45 I RAGAZZI DI PADRE TOBIA
di Mario Casacci e Alberto Ciambricco
con la collaborazione di Silvano Balzola
Secondo episodio
Tutti per uno
Personaggi ed interpreti:
Padre Tobia *Silvano Tranquilli*
Giacinto *Franco Angrisano*
Padre Tommaso *Piero Gerlini*
Luca *Giulio Narciso*
Raffaella *Gabriella Andreini*
Rossana *Rina Mascetti*
Elisabetta *Tonia Schmitz*
Annibale *Nino Pavese*
Socrate *Giancarlo Palermo*
Ada *Edda Soligo*
Otello *Mimo Billi*
Clotilde *Franca Porcaro*
Primo agente *Antonio Spaccatini*
Secondo agente *Antonio Ferrara*
I ragazzi di Padre Tobia: *Valeria Ruocco, Aldo Wirtz, Walter Ricciardi, Alessandro Acerbo, Maurizio Marchetti, Giorgio Assolito, Marcello Balzola, Marco Tranquilli, Guido Maurelli, Maria Luisa Alfaro, Domenico Smimmo, Antonio Angrisano*
Musiche originali di Roberto De Simone
Scene di Paolo Petti
Costumi di Guido Cozzolino
Regia di Italo Alfaro

ritorno a casa

GONG
(Fazzoletti Tempo - Biscottificio Crich)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

GONG
(Sapone Respond - Aspro - Pomodori preparati Althea)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Cos'è lo Stato
a cura di Nino Valentino
Regia di Clemente Crispolti
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Olio dietetico Cuore - Ondaviva - Invernizzi Susanna - Manetti & Roberts - Cera Glo Cò - ... ecco)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Kremliquirizia Elah - Salumi Gurmè - Lampade Osram)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(« Mondadori » I Grandi della Storia - Gran Pavesi - Super-Iride - Sughi Star)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Chinamartini - (2) Sapone Sole - (3) Miele Ambrosoli - (4) Liebig - (5) Aspirina rapida effervescente
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Compagnia Generale Audiovisivi - 2) Cinetelevisione - 3) Studio K - 4) Film Made - 5) General Film

21 —

IL RICHIAMO DELLA FRONTIERA
Seconda puntata
Va verso l'Ovest, ragazzo
di Luigi Costantini e Pietro Pintus
con la collaborazione di Piero Saraceni

DOREMI'
(Lovable Biancheria - Finegrappa Libarna - Detersivo Dash - Sottilette Kraft)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Fernet Branca - Pepsodent)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
11ª trasmissione
(Trasmissione di riepilogo n. 2)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Milkana Fette - Espresso Bonomelli - Glicemille Rumianca - Vicks Vaporub - Cioccolato Duplo Ferrero - Biol)

21,15 MAESTRI DEL CINEMA: ORSON WELLES
a cura di Ernesto G. Laura

QUARTO POTERE
Film - Regia di Orson Welles
Interpreti: Orson Welles, Joseph Cotten, Dorothy Comingore, Agnes Moorehead, Ruth Warrick, Ray Collins
Produzione: R.K.O.

DOREMI'
(Lacca Cadonett - Biscottini Nipiol Buitoni - Cera Emulsio - Aperitivo Aperol)

23,10 CINEMA '70
a cura di Alberto Luna
con la collaborazione di Oreste Del Buono

23,40 CRONACHE ITALIANE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Hucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von Hanna und Barbera
Verleih: SCREEN GEMS
Germania Romana
« Vita dulcis an der Mosel »
Filmbericht
Regie: Hanno Brühl
Verleih: BETA FILM

20 — Sportschau

20,10 Welt unserer Kinder
« Die Erkundung der Umwelt »
Filmbericht
Regie: H. Hohenacker und E. Jobst
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

Paola Piccini presenta alle 14,30 sul Programma Nazionale « TVS risponde »

14 gennaio

ore 21 nazionale

IL RICHIAMO DELLA FRONTIERA

Il programma di Pintus e Costantini, dedicato al mondo e ai miti del West, si occupa, nella seconda puntata, delle grandi marce verso Ovest dei pionieri: « Va verso l'Ovest, ragazzo, e diventa grande con il tuo paese », scriveva il direttore del New York Herald Tribune, *di quei tempi. Vengono perciò rievocate le avventure sull'Oregon Trail, la pista che attraversava il* South Pass, *sulle Montagne Rocciose, e le fasi salienti (realizzate in studio, con attori) della tragedia di Donver, la fine di un gruppo di emigranti che, per aver tentato una scorciatoia, fu decimato dai rigori di uno spaventoso inverno. Sempre in questa puntata c'è un ritratto-intervista del celebre cacciatore-trapper Kit Carson e la rievocazione della « febbre dell'oro »; la storia di un'altra famosa pista, quella di Santa Fe, e un parallelo fra il mondo dei Mormoni dell'epoca della frontiera e quello di oggi.*

ore 21,15 secondo

QUARTO POTERE

Orson Welles (al centro) in una scena del film (1941)

E' il primo film realizzato da Orson Welles, quello che diede modo anche ai critici cinematografici di intuire le qualità di questo personaggio che, fino a quel momento, aveva riservato le occasioni di stupore e di scandalo ai frequentatori dei teatri e agli ascoltatori della radio. Quarto potere porta la data del 1941: in quell'epoca Welles aveva ventisei anni, e, alle spalle, una incredibile carriera di « ragazzo prodigio ». Egli costruì il film avendo avuto dai produttori di Hollywood, impressionati dalla sua popolarità, piena libertà di azione; e infatti ne scrisse il soggetto e la sceneggiatura, ne curò la regia, ne recitò il ruolo di protagonista, con un risultato evidentemente eccezionale se, nel 1959, una giurìa internazionale collocò la sua opera fra le dodici maggiori di tutta la storia del cinema. La violenza degli accenti umani e critici, la novità dell'impianto narrativo, la scoperta di inusitati e efficacissime disponibilità del mezzo tecnico furono le ragioni principali del favore straordinario col quale il film fu accolto dagli esperti. Quarto potere era però un film in anticipo sui tempi: di qui la sua mediocre riuscita economica, che pose le premesse per il « rifiuto » di Hollywood, e del cinema commerciale in genere, nei riguardi di Welles. La storia ha come personaggio centrale Charles Foster Kane, erede d'una colossale fortuna, creatore della stampa scandalistica americana, ambizioso e sconfitto arrampicatore politico, che per inseguire i suoi sogni di grandezza distrugge se stesso e coloro che gli stanno intorno, riducendosi a vivere in un sontuoso, assurdo castello accanto a un'amante semialcoolizzata. E muore solo, balbettando una parola, « Rosebud », che è il nome del giocattolo preferito negli anni felici dell'infanzia. Acre, polemica, dilatata in termini di folle voluttà di potenza, la storia di Kane era modellata su quella di un esecrato magnate della stampa, W. R. Hearst, il quale, infatti tentò con ogni mezzo di impedire l'uscita del film. Non vi riuscì, e al cinema fu conservata una delle opere che giustamente lo nobilitano. **(Vedere articoli alle pagine 26/31).**

ore 23,10 secondo

CINEMA '70

La rubrica curata da Alberto Luna con la collaborazione di Oreste Del Buono, prosegue il ciclo già avviato di incontri con i maggiori registi italiani, in occasione dell'uscita di opere di particolare impegno. Questa sera va in onda il programma dedicato a Luchino Visconti, previsto in un primo tempo per mercoledì 7 gennaio. Visconti, con il suo ultimo film La caduta degli dei, *oltre a realizzare un'opera di alto contenuto stilistico, ha riaperto il dibattito su un particolare momento storico dell'Europa: quello dell'avvento del nazismo e delle sue collusioni con il grande capitale. Al dibattito televisivo, animato da un pubblico composto da studenti e docenti universitari, intervengono come « moderatori » Armando Malin e Giorgio Bocca.*

CALENDARIO

IL SANTO: S. Felice da Nola.

Altri santi: S. Dazio di Milano; S. Macrina; S. Ilario.

Il sole a Milano sorge alle 8,01 e tramonta alle 17,03; a Roma sorge alle 7,37 e tramonta alle 17,01; a Palermo sorge alle 7,22 e tramonta alle 17,09.

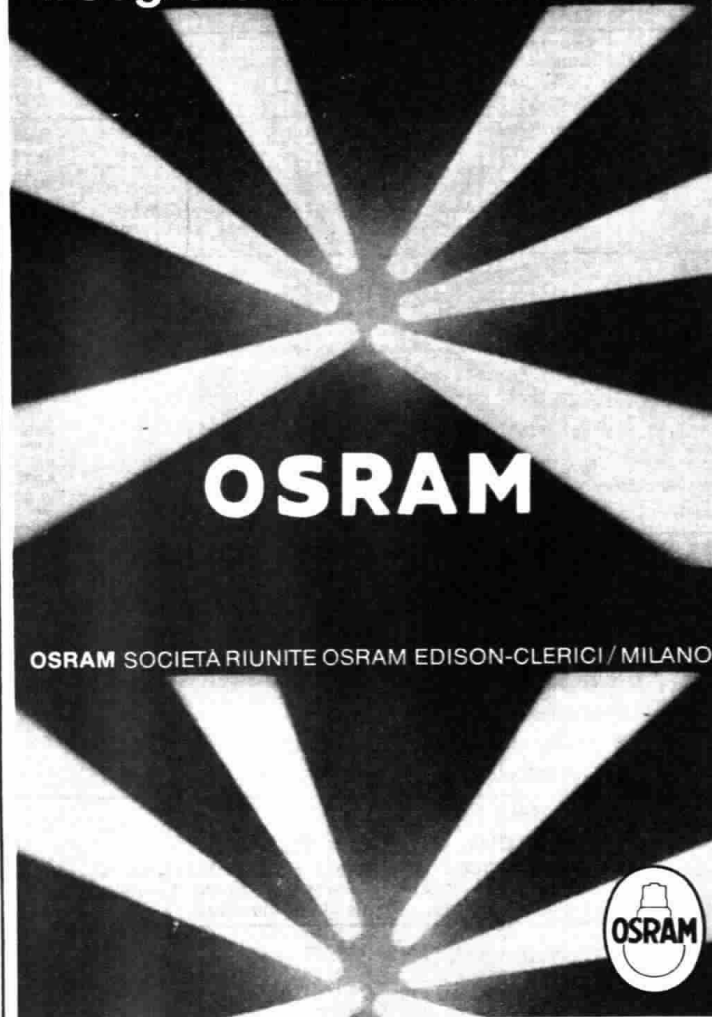
RICORRENZE: In questo giorno, nel 1900, « prima » al Teatro Costanza di Roma de *La Tosca* di Giacomo Puccini.

PENSIERO DEL GIORNO: La parola che tieni dentro di te, è tua schiava: quella che ti sfugge, è tua padrona. (Proverbio persiano).

per voi ragazzi

Nell'episodio *Tutti per uno*, i ragazzi di Padre Tobia si ritrovano al luna park. Fra loro però manca Luca. Giacinto si mette alla sua ricerca e lo incontra mentre vende sigarette di contrabbando. Giacinto rimprovera Luca e lo invita a tornare con gli amici. Interviene però Annibale, il capo contrabbandiere, che in malo modo allontana Giacinto e trattiene il ragazzo. Riferita ogni cosa a Padre Tobia, il prete si mette in contatto con la madre del ragazzo, che tergiversa alquanto, dando indicazioni false sul posto dove attualmente si trova il figlio. I ragazzi raggiungono il posto indicato e scoprono che Luca non vi è mai stato. Nel frattempo Luca, poiché involontariamente ha scoperto le losche attività dei contrabbandieri, viene trattenuto da costoro a viva forza. I ragazzi tornano al luna park e riescono a trovare la traccia che li pone sulla pista dei contrabbandieri. Individuato il posto, mentre alcuni corrono ad avvertire padre Tobia, altri due restano di guardia. I contrabbandieri però si rendono conto che la rete si sta stringendo e decidono di spostarsi, costringendo Luca a seguirli. I due ragazzi di guardia, non visti, riescono a seguire i due nascondendosi nel motofurgone che trasporta tutto il gruppo di trafficanti. Da bordo del veicolo lasciano cadere alcuni pacchetti di sigarette che, raccolti da due agenti, creano l'occasione necessaria perché finalmente intervenga anche la polizia.
Quando padre Tobia riesce a raggiungere il posto dove si sono rifugiati i contrabbandieri, le cose si stanno mettendo male per Giacinto. Tutto comunque si conclude felicemente con il rientro a casa di Luca e l'arresto dei contrabbandieri.

TV SVIZZERA

12,55 In Eurovisione da Badgastein (Austria): GARE INTERNAZIONALI DI SCI DI SILBERKRUG. Discesa femminile. Cronaca diretta
18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Presenta Marco Cameroni. « Fuoco di fila » - « Intermezzo » - « Pattinare è facile ». Corso pratico di Helga ed Inge Brandt. 8ª puntata
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 RELAX. Siesta musicale alle « Rotonde » di Garlasco
19,45 TV-SPOT
19,50 IL PRISMA. Problemi economici, politici e sociali svizzeri
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 UNA GOCCIA NELL'OCEANO. Documentario della serie « Sopravvivenza » (a colori)
21,05 SPECCHIO DEI TEMPI. « Fede cristiana e mondo moderno ». Colloquio con il pubblico
22,15 LA SCELTA. Telefilm della serie « La parola alla difesa »
23,05 TELEGIORNALE. 3ª edizione

S'inaugura a Milano la filiale della Edelsteine

Il giorno 26 novembre 1969 la Edelsteine Zürich A. G. ha presentato all'Hotel Sonesta di Milano la collezione 1970 dei suoi trittici di pietre preziose in occasione dell'apertura a Milano della Filiale italiana in via Carducci 12, prima tappa della espansione europea della Casa svizzera.
Rivolgendosi agli esponenti della stampa ed agli invitati all'incontro Edelsteine (fra i quali molti operatori economici dell'Alta Italia) il Direttore del Centro Edelsteine Italia, Piero Corbetta, ha sottolineato la caratteristica più evidente dei trittici presentati, la intercambiabilità, ed ha reso noto il programma promozionale in corso di svolgimento sul mercato nazionale attraverso stampa, radio, televisione ed iniziative di relazioni pubbliche.

Nella foto il sig. Piero Corbetta, direttore vendite del Centro Edelsteine Italia, fra due vallette alla conferenza stampa tenutasi all'Hotel Sonesta il 26 novembre scorso in occasione dell'apertura della filiale italiana della Casa svizzera.

14 gennaio mercoledì

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'30 Caffè danzante
'45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Jimmy Fontana, Rosanna Fratello, Elio Gandolfi, Lucia Altieri, Lando Fiorini, Maria Doris, Bruno Lauzi, Nilla Pizzi

9 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

10 Nell'intervallo:
(ore 10): **Giornale radio**

11 '26 **Radiotelefortuna 1970**
'30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)
Immagini del Vangelo: « I dieci lebbrosi », a cura di Rina Fiore - Attualità

12 **Giornale radio**
'10 Contrappunto (Vedi Locandina)
'38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi
'43 Quadrifoglio

13 GIORNALE RADIO
'15 **La radio in casa vostra**
Gioco a premi di **D'Ottavi** e **Lionello** abbinato ai quotidiani italiani - Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini** - Regia di **Silvio Gigli**

14 **Giornale radio**
'05 Listino Borsa di Milano
'16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

15 **BUON POMERIGGIO**
Nell'intervallo:
(ore 15): **Giornale radio**

16 Programma per i piccoli: **Tante storie per giocare** - Settimanale a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami
— *Biscotti Tuc Parein*
'20 **PER VOI GIOVANI**

17 Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo:
(ore 17): **Giornale radio**

18 **Ciak** - Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoni** — *Galbani*
'20 Dischi in vetrina — *Vis Radio*
'35 **Italia che lavora**
'45 Parata di successi — *C.G.D.*

19 Sui nostri mercati
'05 **MUSICA 7**
Opere e Concerti della settimana segnalati da **Gianfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**
'30 Luna-park (Vedi Locandina)

20 GIORNALE RADIO
'15 **E l'inferno, Isabelle?**
Tre atti di **Jacques Deval** - Traduzione di Dely di Segni - Regia di **Gastone Da Venezia** (V. Nota)

21 '35 Intervallo musicale
'45 **CONCERTO DEL PIANISTA ALEXANDER SLOBODIANNIK** (Vedi Locandina)

22 '15 **IL GIRASKETCHES**
'55 **L'avvocato per tutti**
a cura di **Antonio Guarino**

23 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Candy*
8,40 **I PROTAGONISTI:** pianista **ALFRED CORTOT**
Presentazione di **Luciano Alberti** (Vedi Locandina)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo:
(ore 9,30): **Giornale radio** - Il mondo di Lei

10 — **Désirée**
di **Anna Maria Selinko** - Riduzione radiofonica di Domenico Meccoli - 13° episodio - Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,15 **Canta Marisa Sannia** — *Procter & Gamble*
10,30 Giornale radio
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Pepsodent*
Nell'intervallo:
(ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 DA COSTA A COSTA
Viaggio attraverso gli Stati Uniti con **Vittorio Gassman** e **Ghigo De Chiara**

13 — **Arriva Caterina**
Chiacchiere e musica con **Caterina Caselli** e **Giancarlo Guardabassi** — *Ditta Ruggero Benelli*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Ennio Morricone**
(con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto.** Piccola enciclopedia popolare
15,15 Motivi scelti per voi — *Dischi Carosello*
15,30 **Giornale radio**
15,35 Bollettino per i naviganti
15,40 **Il giornale di bordo,** a cura di **Lucio Cataldi**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Radiotelefortuna 1970**
16,04 **POMERIDIANA**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Ipotesi di vita extraterrestre, di **Giovanni Godoli**
4. Origine ed evoluzione delle galassie e delle stelle
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **SILVANA CLUB** - Incontri con **Silvana Pampanini** a cura di **Rosalba Oletta** — *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di **Franco Soprano**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **IL SALTUARIO** - Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger,** letto da **Isa Bellini**
21,35 **PING-PONG** - Un programma di **Simonetta Gomez**
21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **POLTRONISSIMA** - Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**
22,43 **CALAMITY JANE** - Originale radiofonico di **Mario Guerra** e **Vittoriano Vighi** - 8ª puntata - Regia di **Vilda Ciurlo** (Vedi Locandina)

23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *La targa Florio. Conversazione di Salvatore Bruno*
9,30 *W. A. Mozart: Divertimento in si bem. magg. K. 287 (Orch. Sinf. della NBC dir. A. Toscanini)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
R. Schumann: Andante e Variazioni in si bem. magg. op. 46 per due pf.i, due vc.i e cr. • J. Brahms: Quintetto op. 88 per archi
10,45 **I Poemi sinfonici di Jan Sibelius**
Lemminkainen e le fanciulle di Saari, op. 22 n. 1; Il Cigno di Tuonela, op. 22 n. 3

11,10 **Polifonia**
L. Senfl: Tre Mottetti
11,30 **Musiche italiane d'oggi**
G. Turchi: Cinque Commenti alle « Baccanti » di Euripide, per orch. • C. Togni: Rondeaux per dieci

12 — **L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti**
12,20 **Il Novecento storico**
A. Webern: Quartetto d'archi op. 28 (D. Wade, R. Susbel, vl.i; C. Figelski, v.la; E. Sargeant, vc.) • A. Berg: Kammerkonzert per vl., pf. e tredici strumenti a fiato (S. Gawrilloff, vl.; D. Barenboim, pf. - Elementi dell'Orch. Sinf. della NBC dir. P. Boulez)

13 — **INTERMEZZO**
L. van Beethoven: Sestetto in mi bem. magg. op. 81 b), per due cr.i, due vl.i, v.la e vc. • R. Kreutzer: Concerto n. 10 in re min. per vl. e orch. • M. Clementi: Sinfonia in re magg. op. 44 per orch. da camera (Revis. di R. Fasano)

14 — **Piccolo mondo musicale**
A. Ariosti: Lezione n. 1 dalle « Sei Lezioni per v.la d'amore » (Revis. di E. Giordani Sartori) • A. Dvorak: Tre Bagattelle per due vl.i, vc. e pf.
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Melodramma in sintesi: NOZZE ISTRIANE**
Dramma in tre atti di Luigi Illica
Musica di **Antonio Smareglia** (Vedi Locandina)

15,30 **Ritratto di autore**
Antonio Caldara
Il gioco del quadriglio, cantata per quattro voci femminili; Sonata a tre op. 1 n. 3 per due vl.i, vc. e bs. cont.; Vox Tubae Sonate, cantata per sopr., msopr., coro e orch.

16,15 Orsa minore
Nerone il figlio migliore
Radiodramma di **Miklòs Hubay**
Traduzione di Umberto Albini
Regia di **Dante Raiteri** (Vedi Locandina)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica del Programma Nazionale)
17,35 Profilo di Hans Scharoun. Conversazione di Giulia Veronesi
17,40 **Musica fuori schema,** a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
R. Romeo: Il ceto medio napoletano del Seicento in un libro dello storico Salvo Mastrellone - T. De Mauro: L'analisi formale del linguaggio secondo i principi della grammatica trasformazionale - S. Cotta: Costituzione e sistema politico nell'America d'oggi - Taccuino
19,15 **CONCERTO DELLA SERA** (Vedi Locandina)

20,15 **LA TRADIZIONE ILLUMINISTICA ITALIANA DA GENOVESI A CATTANEO**
V. Carlo Cattaneo
a cura di **Norberto Bobbio**
20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Centenario di Hector Berlioz**
Mario Bortolotto: « Romeo et Juliette »
Undicesima trasmissione

23,15 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

12,10/Contrappunto

Anonimo: *When the saints go marching in* (Golden Gate) • Sadler-Giacobetti-Moore: *The ballad of the green berets* (Cetra) • Galindo-Ramirez: *Malagueña* (Los 3 Paraguayos) • Mc Cartney-Lennon: *Hello, Goodbye* (The Beatles) • Anonimo: *Deep River* (Golden Gate) • Anonimo: *Mamma mia dammi cento lire* (Cetra) • Guerrero-Flores: *India* (Paraguayos) • Mc Cartney-Lennon: *Musical mystery tour* (Beatles).

19,30/Luna-park

Velona-Ramin-Hertha: *Music to watch girls by* • Whashington: *Night train* • Kaempfert: *Moon is making eyes* • Washington: *I'm gettin' sentimental over you* • Toombs: *One mint julep* • Henry: *Champ* • Ballotta: *Musica fra le quinte* • Goldani: *Brazil in bossa* • Bottini: *Monique* • Bottini: *Summer dream* • Goldani: *Fog in town.*

21,45/Concerto del pianista Alexander Slobodiannik

Wolfgang Amadeus Mozart: *Sonata in re maggiore K. 311:* Allegro con spirito - Andantino - Rondò - Allegro • Frédéric Chopin: *Mazurka in si minore op. 24; Polacca in la bemolle maggiore.*

SECONDO

8,40/I protagonisti: pianista Alfred Cortot

Frédéric Chopin: *Ballata in fa minore n. 4 op. 52* • Claude Debussy: Dal *I Libro dei Preludi*: Danseuses de Delphes » - « Voiles » - « Le vent dans la plaine » - « Les sons et les parfums tournent dans l'air du soir ».

10/« Désirée » di Anna Maria Selinko

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Nando Gazzolo e Giulia Lazzarini. Personaggi e interpreti del tredicesimo episodio: Désirée: *Giulia Lazzarini*; Giambattista Bernadotte: *Nando Gazzolo*; Il Re di Svezia: *Claudio Sora*; La Regina di Svezia: *Antonella Della Porta*; La Regina vedova: *Nietta Zocchi*; Maria, nutrice: *Wanda Pasquini*; Tre dame: *Clelia Bernacchi, Ilaria Guerrini, Grazia Radicchi.*

22,43/« Calamity Jane » di Guerra e Vighi

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Paola Pitagora e Gastone Moschin. Personaggi e interpreti dell'ottava puntata: Calamity Jane: *Paola Pitagora*; Zio Charlie: *Enrico Ostermann*; Un uomo: *Alfredo Dari*; Flanagan: *Gino Mavara*; Chaster: *Iginio Bonazzi*; Stewart: *Gigi Angelillo*; Lo sceriffo Wild Bill Hickok: *Gastone Moschin*; Voci: *Gianco Rovere, Sandro Sardone, Pier Paolo Ulliers.*

TERZO

14,30/Melodramma in sintesi: « Nozze Istriane »

Atto I: Preludio - « O Biagio, protettore di Dignano », coro - « Tu che si buona apparì » - « Ho tuo padre incontrato »; *Atto II*: « Io tengo un talismano » - « E me ne vo » - « Son mandato » - « Ah, è Lorenzo » - « Marussa, buona sera » e finale dell'atto; *Atto III*: « O Madre Imacolata » - « Lorenzo, l'orecchino che m'hai dato » - « Sovra codesta immagine » e finale dell'opera (Personaggi e interpreti: Marussa: *Renata Mattioli*; Menico: *Franco Pugliese*; Biagio: *Guido Mazzini*; Lorenzo: *Luigi Rumbo*; Nicola: *Nestore Catalani*; Luze: *Dora Minarchi* - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Pietro Argento - Maestro del Coro Giulio Bertola).

16,15/« Nerone il figlio migliore » di Miklòs Hubay

Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Personaggi e interpreti: Nerone: *Giampiero Becherelli*; Seneca: *Andrea Matteuzzi*; Agrippina: *Nella Bonora*; Poppea: *Lilly Tirinnanzi*; Gli sgherri: *Franco Morgan, Gigi Reder.*

19,15/Concerto della sera

Vincent d'Indy: *Suite in re*, in stile antico per strumenti: Prélude (Lent) - Entrée (Gai) - Sarabande (Lent) - Menuet (Animé) - Ronde française (Assez animé) (Renato Cadoppi, *tromba*; Arturo Danesin, Giorgio Finazzi, *flauti*; Ercole Giaccone, Arnaldo Zanetti, *violini*; Carlo Pozzi, *viola*; Giuseppe Ferrari, *violoncello*; Werther Benz, *contrabbasso*) • Maurice Ravel: *Le tombeau de Couperin*: Prélude - Fugue - Forlane - Rigaudon - Menuet - Toccata (*pianista* Robert Casadesus) • Francis Poulenc: *Sonata « à la mémoire de Garcia Lorca »*: Allegro con fuoco - Intermezzo - Presto tragico (Arrigo Pelliccia, *violino*; Sergio Cafaro, *pianoforte*).

✲ PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Last: *Games that lover play* (Arturo Mantovani) • Donida: *Gli occhi miei* (Franck Pourcel) • Sorgini: *Ascoltate questa storia* (Giuliano Sorgini) • Minerbi: *A love story* (Marcello Minerbi) • Moorhouse: *Boom bang a bang* (Caravelli) • Webb: *Wichita lineman* (Larry Page) • Reitano: *Una ragione di più* (Giampiero Riverberi).

SEC./7,43/Biliardino a tempo di musica

Nelabi: *Baby samba* (Roberto Pregadio) • Selmoco: *Il mondo alla rovescia* (Cesco Anselmo) • Fiammenghi: *Setubal* (Ettore Ballotta) • Musikus: *Labe* (Archibald e Tim) • Mirageman: *Gulp* (Mirageman) • Nazarius: *Luna park* (Gianluigi Gelmetti) • Fontana E.: *Lo sai* (Rizzati) • Pes: *Mooke* (I Marc 4) • Hefti: *Una strana coppia* (Neal Hefti) • Hazlewood: *Sugar Town* (Willy Albimoor) • Chiola: *Marijuana* (Iron Stars).

SEC./14,05/Juke-box

Migliacci-L. Tony: *Non è una festa* (Little Tony) • Terzoli-Vaime-Verde-Canfora: *Quelli belli come noi* (Alice ed Ellen Kessler) • Lauzi-Fogerty: *La luna è stanca* (Stormy Six) • Wassil: *Ma perché* (Bruno Wassil) • Franceschini: *La porta* (Orpheon) • Bottazzi-Reverberi-Guglieri: *Un gatto* (Antonella) • Cocco-Muhren: *Vai* (Cino Benci).

NAZ./16,20/Per voi giovani

Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore. I dischi: *I heard it through the grapevine* (Gladys Knight & the Pips) • *She's so good to me* (Joe Cocker) • *Bocca dolce* (Supergruppo) • *On the dock of the bay* (The Dells) • *Petit bonheur* (Adamo) • *Holly holy* (Neil Diamond) • *La mia solitudine* (Romina Power) • *Get rhythm* (Johnny Cash) • *La casa* (Sergio Endrigo) • *Goin' out of my head* (Frank Sinatra) • *Suite: Judy Blue eyes* (Crosby, Stills e Nash) • *Golden slumbers carry that weight* (Trash) • *Neve calda* (Il Balletto di bronzo) • *Space oddity* (David Bowie) • *Flying home* (sax Gianni Sanjust) • *Popcorn* (Luiz Henrique & Walter Wanderley) • *Il fuoco* (Claude François) • *Bye bye Barbara* (The Motions).

Una commedia di Jacques Deval

Un'interprete: Maria Grazia Cavagnino

E L'INFERNO, ISABELLE?

20,15 nazionale

Una giovane donna, di eccezionale bellezza, Isabelle, è accusata d'aver provocato la morte del marito per entrare in possesso dell'assicurazione da questi contratta. Di fronte al giudice Maloine, Isabelle, malgrado che tutte le prove siano contro di lei, riesce a mantenersi serena e calma: prima di essere rinviata a giudizio, la giovane donna chiede di poter avere un confronto con l'infermiera che aveva in cura il marito. Il giudice, per un ultimo scrupolo, acconsente. E qui Isabelle, interrogando l'infermiera con estrema dolcezza, la fa confessare: è stata infatti l'infermiera che ha avvelenato Angelier, suo ex amante e ha fabbricato le finte prove contro Isabelle. Da lì a poco si presenta al giudice un brigadiere, che ha indagato sul passato di Isabelle, con una rivelazione sbalorditiva: Isabelle, in altri paesi d'Europa ha avuto due mariti, tutti e due morti pochi giorni dopo il matrimonio e tutti e due lasciando erede dell'assicurazione la moglie. Non serve altro al giudice per arrestare Isabelle.
Con la stessa calma con la quale si era difesa dalla prima accusa la giovane ora si difende dalla nuova e con maggior ragione: infatti il suo primo marito si è impiccato in un commissariato e il secondo è stato addirittura travolto da un tram. Tutto quindi sembra escludere la possibilità di un duplice delitto. Testardo, il giudice continua però nelle sue indagini. Dopo estenuanti ricerche, Maloine crede di essere entrato in possesso della chiave del mistero: Isabelle insisteva perché i suoi mariti portassero ininterrottamente al dito un rozzo anello d'argento massiccio. Il giudice appura che tale anello non è, come sostiene Isabelle, una vecchia eredità ma che è stato da questa comprato in Spagna. Da qui alla conclusione il passo è breve: si tratta, secondo il giudice, di un anello con una cavità segreta che contiene un potente veleno capace di uccidere o di stordire le vittime designate da Isabelle. Senonché, fatto periziare il presunto anello assassino, Maloine è costretto a subire una profonda disillusione: il gioiello non ha nessuna cavità segreta. E allora perché Isabelle si ostinava, fino al litigio, a far portare quell'anello ai suoi mariti? E perché, avendolo un giorno smarrito dentro un cinema, ha dato ben diecimila franchi di mancia ad una mascherina perché venisse ritrovato al più presto? Vi diciamo solo che Maloine è sulla strada giusta, ma che la conclusione sarà imprevedibile e Isabelle convolerà a nuove nozze.
Gli interpreti: Vigilio Gottardi; Francesco Di Federico; Gino Mavara; Piero Nuti; Ferruccio Casacci; Wilma D'Eusebio; Marina; Bonfigli; Anna Caravaggi; Santo Versace; Alberto Marché; Susanna Maronetto; Luisa Bertorelli; Maria Grazia Cavagnino.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - I giovani interrogano,** a cura di Padre Gualberto Giachi - **Cronache d'arti varie,** a cura di Alberto Manodori - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Audience de Paul VI aux visiteurs. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Emissione radioscolastica. Lezioni di francese per la 1º maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Mosaico musicale. **14,05** Radio 2-4. **16,05** Sesto della Signora dalle Camelie di Alessandro De Stefani. Regia di K. Fusco. **17** Radio gioventù. **18,05** Fotodisco-Quiz. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Casatschok. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I grandi cicli presentano. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **22,05** Incontri. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-23,45** A luci spente.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **E. Satie:** Geneviève de Brabant (B. Retchitzka, sopr.; G. Kurth, br.); **F. Danzi:** Variazioni sopra un tema; Don Giovanni: « Là ci darem la mano » di Mozart per violoncello e orchestra (E. Roveda, vc.; Coro e Orchestra della RSI dir. E. Loehrer); **G. Rossini:** Il pianto d'Armonia sulla morte d'Orfeo dell'abate Girolamo Ruggia (Orchestra e Coro Maschile della RSI dir. T. Gotti). **18** Radio gioventù. **18,35 Leos Janacek:** Gioventù per sestetto di strumenti a fiato (Quintetto a fiati di Praga e Alois Rybin, bs.). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Tribuna internazionale dei compositori. **20,45** Rapporti '70: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Fishing
Scotland
The cuff-links

10,30 Matematica
Prof.ssa Rosa Carini Rinaldi
Interpretiamo i grafici (Replica)

11 — Geografia
Prof. Modestino Sensale
L'emigrazione italiana nel Canada

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Geografia
Prof. Carlo Anichini
Le maree (2ª lezione)

12 — Educazione civica
Prof. Antonio Maccanico
Come nasce una legge (Replica)

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Storia della tecnica
a cura di G. B. Zorzoli
con la collaborazione di Filippo Accinni - Realizzazione di Giuseppe Recchia
7ª ed ultima puntata

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Maricla Boggio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Bio Presto - Certosino Galbani - Bonheur Perugina)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Viva gli animatti
Il Picchio lunare
Testi di Tinin Mantegazza
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Chlorodont - Icam - Adica Pongo - Pavesini)

la TV dei ragazzi

17,45 a) L'AMICO LIBRO
a cura di Tito Benfatto
Consulenza del Centro Nazionale Didattico - Presenta Mario Brusa
Regia di Adriano Cavallo

b) **ALLEGRE AVVENTURE**
Raccontate da Silvio Noto con Carlo Taranto
Tuk Tuk l'esquimese
Testo di Mario Ciampi
Regia di Lelio Golletti

c) **PIANOFORTISSIMO**
a cura di Fabio Fabor
Testi di Silvana Giacobini con la collaborazione di Gilberto Mazzi
Presentano Fabio Fabor e Silvana Giacobini con Gilberto Mazzi
Regia di Walter Mastrangelo

ritorno a casa

GONG
(Pasta Barilla - Safeguard)

18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale di agricoltura
a cura di Giovanni Visco e Adriano Rejna
Presenta Marianella Laszlo
Realizzazione di Paolo Taddeini

GONG
(Farine Fosfatina - Tosimobili - ... ecco)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Seconda serie
7ª ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Same S.p.A. - Biscotti Colussi Perugia - Tortellini Pagani - Penne Bic - Enalotto Concorso Pronostici - Banane Chiquita)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Sottilette Kraft - Aspro - Keramine H)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Ragù Manzotin - Thermocoperte Lanerossi - Amaro Petrus Boonekamp - Detersivo Ariel)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Kambusa Bonomelli - (2) Confetti Saila alla menta - (3) Crodino Aperitivo analcoolico - (4) Arrigoni - (5) Williams Aqua Velva
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Vision Film - 2) Massimo Saraceni - 3) Pagot Film - 4) Film Makers - 5) Cinetelevisione

21 —
CORALBA
Sceneggiatura in cinque puntate di Biagio Proietti, Daniele D'Anza, Belisario Randone
Soggetto di Biagio Proietti
Personaggi ed interpreti:
Marco Danon — *Rossano Brazzi*
Lang — *Glauco Mauri*
Helga Danon — *Valerie Lagrange*
Zimmermann — *Wolfgang Stumpf*
Jansen — *Paul Glawion*
Bauer — *Venantino Venantini*
Deborah — *Mita Medici*
Vanessa — *Martine Redon*
Tauberg — *Michael Berger*
Signora Schneider — *Germana Paolieri*
Malvin — *Renzo Petretto*
ed inoltre: *Jole Fierro, Kurt Fricke, Romano Ghini, Peter Holm, Marianella Laszlo, Britt Lindberg, Mario Lombardini, Mario Maestrelli, Filippo Perrone, Bruno Scipioni, Hans Wagner*
Musiche originali di Gigi Cichellero
Regia di Daniele D'Anza
Seconda puntata
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Chiara Films Internazionali realizzata da Oscar Brazzi)

DOREMI'
(Pronto - Cioccolato Kinder Ferrero - Manifatture Cotoniere Meridionali - Rabarbaro Zucca)

22 — Servizi Speciali del Telegiornale
a cura di Ezio Zefferi
L'EUROPA DEI SINDACATI
di Gino Nebiolo
Seconda puntata
- La svolta del '70 -

BREAK 2
(Dufour - Camomilla Sogni d'Oro)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
11ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Vasenol - Brandy Stock - Detersivo Lauril Biodelicato - Piccoli elettrodomestici Bialetti - Biscotti Granlatte Buitoni - Piselli Novelli Findus)

21,15 V CARAVELLA DEI SUCCESSI
Spettacolo di musica leggera
presentato da Daniele Piombi e Marina Morgan
Regia di Walter Mastrangelo
(Ripresa effettuata dal Teatro Petruzzelli di Bari)

DOREMI'
(Lubiam Confezioni Maschili - Sapone Respond - Rosso Antico - Brill Stoviglie)

22,25 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di **Giulio Macchi**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bezaubernde Jeannie
« Wie man kein Star wird »
Fernsehkurzfilm
Regie: Gene Nelson
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Am runden Tisch
Eine Sendung von Fritz Scrinzi
« Berufsaussichten in der Landwirtschaft »

20,40-21 Tagesschau

Glauco Mauri interprete di « Coralba » alle 21 sul Programma Nazionale

15 gennaio

ore 21 nazionale

CORALBA - seconda puntata

Martine Redon e Venantino Venantini nello sceneggiato

ore 21,15 secondo

QUINTA CARAVELLA DEI SUCCESSI

Dal Teatro Petruzzelli di Bari, Daniele Piombi e Marina Morgan presentano la V edizione della « Caravella dei successi » che quest'anno riceve lustro dalla presenza di tre attrici in veste di cantanti: Irene Papas, Maria Grazia Buccella e Mita Medici. La rassegna canora barese presenta, com'è ormai sua tradizione, un gruppo di promesse della musica leggera, accanto ad interpreti ormai affermati. Tra questi ultimi figurano: I Camaleonti, l'Equipe 84, I New Trolls, Nada, Rosanna Fratello, Don Backy, Sergio Leonardi, Rossano, Donatella Moretti, Sacha Distel, Lucio Battisti, Fausto Leali e Mack Porter. Tra gli esponenti delle « nuove leve »: Italo Janne, Angela Bini, Gianni Nazzaro, I Protagonisti, I Ragazzi della via Gluck, Marilena Monti, Rosalba Archilletti e I Domodossola.

ore 22 nazionale

L'EUROPA DEI SINDACATI
La svolta del '70

Dopo avere illustrato nelle sue linee generali la situazione del sindacalismo europeo, analizzando le inquietudini che nel corso di quest'ultimo anno hanno scosso il mondo del lavoro, la seconda puntata dell'inchiesta di Gino Nebiolo presenta questa sera sette storie emblematiche di altrettanti lavoratori europei. Attraverso le loro esperienze si tenta così di avere un quadro aggiornato di come si articola in Europa il rapporto tra lavoratore e sindacato, e come questo rapporto sia continuamente suscettibile di rinnovamento, processo che investe anche gli stessi mezzi ed obiettivi di lotta.

ore 22,25 secondo

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Il dolore è il titolo di un servizio di Luciano Arancio che costituisce il brano centrale della rubrica. Il dolore è un allarme che dalle zone periferiche del nostro organismo arriva fino ai centri cerebrali. Non sempre è possibile eliminare la causa, cioè la malattia, l'urto, la ferita, che lo hanno prodotto. Ecco quindi la necessità di capirne i meccanismi; non riuscendo a eliminarne la causa, possiamo solo intervenire sui circuiti che trasmettono la sensazione dolorosa al nostro cervello per interromperli. La sensazione dolorosa può essere tanto insopportabile da rendere necessari interventi chirurgici. Sul problema neurochirurgico interviene, nella trasmissione, il prof. Sweet di Boston il quale ha ideato un apparecchio che, applicato sottocute al nervo interessato e manovrato dall'esterno, grazie a una pila elettrica, permette al paziente, a seconda della intensità della sensazione dolorosa e della assuefazione allo stimolo elettrico, di sedare il dolore. Si tratta però di casi estremi. La possibilità di assuefazione si riproduce anche a livello farmacologico con gli analgesici. L'intervento farmacologico sul dolore non è però risolvente; esiste una assuefazione ai farmaci che porta a un aumento delle dosi necessarie per ottenere un effetto analgesico e, in certi casi, a gravi fenomeni di intossicazione. Dei problemi neurofarmacologici del dolore si è occupato il prof. Lamboriz di Parigi che ha studiato anche l'importanza della componente psicologico-affettiva nella ricezione della sensazione dolorosa.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Mauro.

Altri santi: S. Efisio; S. Secondina.

Il sole a Milano sorge alle 8,00 e tramonta alle 17,04; a Roma sorge alle 7,36 e tramonta alle 17,02; a Palermo sorge alle 7,22 e tramonta alle 17,10.

RICORRENZE: Nasce in questo giorno, nel 1622, lo scrittore e commediografo Jean-Baptiste Poquelin detto Molière. Opere: *Tartufo, Don Giovanni, Il misantropo, L'avaro, Il borghese gentiluomo, Il malato immaginario.*

PENSIERO DEL GIORNO: Mille volte vien donata, mille volte vien rinnovata la felicità a colui che ogni giorno della vita si rallegra grato dei suoi doni. (I. Lohmeyer).

per voi ragazzi

Mario Brusa presenterà ai ragazzi *L'amico libro*, rubrica di letteratura giovanile realizzata in collaborazione con il Centro Nazionale Didattico di Firenze. La puntata di oggi è dedicata in modo particolare agli animali, per cui verranno presentati, tra l'altro: *Animali estinti e in via d'estinzione* di Vinzenz Ziswiler, *L'anello di Salomone* di Konrad Lorenz, *Le più strane creature della terra* di Walt Disney, e per i più piccini una collana di volumetti che raccontano le mirabolanti avventure di un orsacchiotto. Seguirà la messa in onda di *Pianofortissimo*, presentato da Silvana Giacobini e Fabio Fabor. Nel corso del programma verrà illustrato il *Clavicembalo ben temperato* di Johann Sebastian Bach; di questo famoso musicista, la pianista coreana Sun Kyung Lee eseguirà la *Toccata in re minore*, nella trascrizione di Ferruccio Busoni. Per la rubrica *Andiamo al cinema* verranno presentate alcune sequenze comiche con Max Linder, Ridolini, Stanlio e Ollio, che Fabor commenterà al pianoforte, come ai tempi del « muto ». Per la musica jazz, Marcello Rosa ed il suo New Dixieland Sound eseguiranno un brano dal titolo *1918 March*. Al jazz si sono ispirati alcuni grandi compositori; tra questi è Maurice Ravel. Di Ravel verrà presentato il primo tempo del *Concerto in sol*, con Martha Argerich al pianoforte, e Claudio Abbado, direttore dell'orchestra sinfonica della RAI di Roma.

TV SVIZZERA

10,55 In Eurovisione da Badgastein (Austria): GARE INTERNAZIONALI DI SCI DI SILBERKRUG. Slalom speciale femminile - 1ª prova. Cronaca diretta
12,55 In Eurovisione da Badgastein (Austria): GARE INTERNAZIONALI DI SCI DI SILBERKRUG. Slalom speciale femminile - 2ª prova. Cronaca diretta
18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fiorenza Bogni. « Il piccione di carta ». Storia di un piccolo ricordo
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 ROBINSON CRUSOE. Telefilm. 2º episodio
19,45 TV-SPOT
19,50 SEI ANNI DI VITA NOSTRA. 1. « Lo scoppio della 2ª guerra mondiale ». Realizzazione di Rinaldo Giambonini
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 « 360 ». Quindicinale d'attualità
21,40 GRAN GALA DEGLI ARTISTI. Spettacolo di beneficenza presentato dall'Union des Artistes al Cirque d'Hiver di Parigi (a colori)
22,30 OPERAZIONE D'EMERGENZA. Telefilm della serie « Verità »
22,55 TELEGIORNALE. 3ª edizione

15 gennaio giovedì

NAZIONALE

6

Segnale orario
Corso di lingua **francese**, a cura di **H. Arcaini**
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7

GIORNALE RADIO
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'30 Caffè danzante
'45 **IERI AL PARLAMENTO**

8

GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Leocrema*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO (Vedi Locandina)
'56 **Radiotelefortuna 1970**

9

VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

10

Nell'intervallo:
(ore 10): **Giornale radio**

11

'30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
« Semaforo verde », a cura di Ruggero **Yvon** Quintavalle, Pino Tolla e Domenico Volpi - « Dimmi come parli », a cura di Anna Maria Romagnoli

12

Giornale radio
'10 Contrappunto
'38 **Giorno per giorno**: Uomini, fatti e paesi
'43 Quadrifoglio

13

GIORNALE RADIO
'15 **Il giovedì**
Settimanale in ponteradio, a cura della **Redazione Radiocronache**

14

Giornale radio
'05 Listino Borsa di Milano
'16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

15

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo:
(ore 15): Giornale radio

16

Programma per i ragazzi: **Scenario: Carosello delle maschere italiane** - Collaborazione e regia di Giuseppe Aldo Rossi — *AGFA*
— *Sorrisi e Canzoni TV*
'20 **PER VOI GIOVANI**

17

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco.** Realizzazione di **Renato Parascandolo** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo:
(ore 17): **Giornale radio**

18

IL DIALOGO - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli
'10 **Orchestra diretta da Giovanni Fenati**
'20 Music-box — *Vedette Records*
'35 **Italia che lavora**
'45 I nostri successi — *Fonit Cetra*

19

Sui nostri mercati
'05 **Tastiera:** Solisti di pianoforte e di fisarmonica
'30 Luna-park (Vedi Locandina)

20

GIORNALE RADIO
'15 **Pagine da operette**
scelte e presentate da **Cesare Gallino**

21

APPUNTAMENTO CON PERGOLESI
Presentazione di **Guido Piamonte**

22

BALLIAMO CON LE ORCHESTRE DI BERT KAEMPFERT, CARAVELLI E TED HEATH

23

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE,** musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** soprano **CONSTANTINA ARAUJO**
Presentazione di **Angelo Sguerzi** (Vedi Locandina)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo:
(ore 9,30): **Giornale radio** - Il mondo di Lei

10 — **Désirée**
di **Anna Maria Selinko** - Riduzione radiofonica di Domenico Meccoli - 14° episodio - Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,15 **Canta Tony Renis** — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Vim Clorex*
Nell'intervallo:
(ore 11,30): **Giornale radio**

12,06 **Radiotelefortuna 1970**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **APPUNTAMENTO CON AURA D'ANGELO**
Realizzazione di **Armando Adolgiso** — *Soc. Grey*

13 — **Perché Fellini**
Un programma di **Rosangela Locatelli** con **Federico Fellini**
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Ennio Morricone** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto.** Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco — *Phonogram*
15,30 **Giornale radio**
15,35 Bollettino per i naviganti
15,40 **FUORIGIOCO** - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
I poeti lirici inglesi e la società industriale, di **Margherita Guidacci**
3. Il medievalismo preromantico: Maepherson, Percy, Chattersoln
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,30): **Giornale radio**

18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **LA VOSTRA AMICA ANNAMARIA PIERANGELI**
Un programma di **Mario Salinelli**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio

20,10 **Pippo Baudo** presenta: **Caccia alla voce**
Gara musicale ad ostacoli di **D'Onofrio e Nelli** - Complesso diretto da **Riccardo Vantellini** - Regia di **Berto Manti** — *Motta*

21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **DISCHI OGGI** - Un programma di **Luigi Grillo**
21,30 **FOLKLORE IN SALOTTO,** a cura di **Franco Potenza**
21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 STRUMENTI ALLA RIBALTA: IL VIOLINO (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
22,43 **CALAMITY JANE** - Originale radiofonico di **Mario Guerra** e **Vittoriano Vighi** - 9ª puntata - Regia di **Vilda Ciurlo** (Vedi Locandina)

23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Monte Athos. Conversazione di Nino Lillo*
9,30 *N. Paganini: Nove Capricci op. 1 (vl. R. Ricci)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
R. Vaughan **Williams: The Wasps, suite dalle Musiche** di scena per la commedia di Aristofane (Orch. Filarmonica di Londra dir. A. Boult) • E. Elgar: Concerto in si min. op. 61 per vl. e orch. (sol. Y. Menuhin - Orch. New Philharmonia dir. A. Boult)

11,15 **I Quartetti di Felix Mendelssohn-Bartholdy**
Quartetto in la min. op. 13 per archi (Quartetto Guarnieri)
11,45 **Tastiere**
J.-P. Rameau: Allemande (clav. G. Malcolm) • E. T. A. Hoffmann: Sonata n. 3 in fa min. (pf. G. Vianello)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Katharine Kuh: « Mistero e fascino dei Maja »
12,20 **I maestri dell'interpretazione:** direttore **FRITZ REINER**
J. Brahms: Sinfonia n. 3 in fa magg. op. 90 • J. Strauss jr.: Rosen aus dem Süden, valzer op. 388

13,05 **INTERMEZZO**
J. S. Bach: Suite francese n. 6 in mi magg. per clav. • J. Bodin Boismortier: Suite in sol magg. per fg. e cont. • C. A. Campioni: Trio in fa magg. op. 1 n. 1 per due vl.i e bs. cont. (Rielab. di R. Castagnone)
13,55 **Voci di ieri e di oggi:** bassi **Tancredi Pasero** e **Nicolai Ghiaurov** (Vedi Locandina)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Il disco in vetrina:** Recital del tenore **Placido Domingo** e del mezzosoprano **Shirley Verrett** (Dischi **RCA**) (Vedi Locandina)

15,30 **CONCERTO DEL COMPLESSO PRO MUSICA ANTIQUA DI BRUXELLES**
G. Dufay: Hée, compagnons, chanson à boire; J'atendray tant qu'il vous playra, canzone • A. De Jantins: Puis je voy, belle-rondeau • R. Morton: N'araige jamais mieulx, canzone • G. de Machault: Kyrie-Gloria-Credo, dalla « Messa di Notre Dame » • G. Binchois: Quattro Canzoni

16,15 **Musiche italiane d'oggi**
G. Petrassi: Quinto Concerto (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. M. Pradella) • M. Bertoncini: Quodlibet (O. Remedi, v.la; L. Lanzillotta, vc.; W. Branchi, cb.; J. Heiman, percuss.)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Tre libri al mese. Conversazione di Paola Ojetti
17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
La vita è sogno
Tre atti di **PEDRO CALDERON DE LA BARCA**
Traduzione di Giulio Pacuvio
Presentazione di **Luciano Codignola**
Regia di **Corrado Pavolini** (Registrazione)
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana**
L'albergo dei poveri
Opera in due atti e quattro quadri
Riduzione di Massimo Gorki
Musica di **FLAVIO TESTI**
Direttore **Gianandrea Gavazzeni**
Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Al termine:
Rivista delle riviste - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

8,30/Le canzoni del mattino

Furnò-De Curtis: *Non ti scordar di me* (Claudio Villa) • Califano-Ambrosino-Savio: *Zero in amore* (Gigliola Cinquetti) • Migliacci-Continiello: *Una spina e una rosa* (Tony Del Monaco) • De Berti-Musy-Gigli: *Stagione* (Miranda Martino) • Parente-E. A. Mario: *Dduje paravise* (Sergio Bruni) • Ragni-Rado-Calabrese-McDermot: *Be in* (Caterina Valente) • Campbell-Woods-Parazzini-Connelly: *Sono un uomo che non sa* (Fausto Leali) • Dainelli-Pisano-Lee: *So what's new* (Annarita Spinaci) • Jagger-Sansoni-Keith: *Lady Jane* (Maurizio) • Simon: *Mr. Robinson* (Paul Mauriat).

19,30/Luna-park

Dirige Franck Pourcel - Lenoir: *Parlez-moi d'amour* • I. Gershwin-G. Gershwin: *I got rhythm* • Heymann: *Les gars de la marine* • Heymann-Boyer: *Ville d'amour* • Scotto-Sarvil: *Miette* • Johnston-Coslow: *The day you came along* • Koehler-Arlen: *Stormy weather* • Dubin-Warren: *Boulevard of Broken dreams* • Johnston-Coslow: *Cocktails for two* • Brown-Freed: *All I do is dream of you* • Hart-Rodgers: *Blue moon* • Berlin: *Top hat white tie and tails.*

SECONDO

8,40/I protagonisti: soprano Constantina Araujo

Alfredo Catalani: *La Wally*: « Ebben, ne andrò lontana »; Giuseppe Verdi: *Aida*: « Ritorna vincitor »; *Il Trovatore*: « Tacea la notte placida » (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ferruccio Scaglia).

10/« Désirée » di Anna Maria Selinko

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo, Giulia Lazzarini e Roldano Lupi. Personaggi e interpreti del quattordicesimo episodio: Désirée: *Giulia Lazzarini*; Giulia, sua sorella: *Lucia Catullo*; Napoleone: *Roldano Lupi*; Giuseppe Bonaparte: *Antonio Guidi*; Paolina Bonaparte: *Anna Maria Sanetti*; Maria, nutrice: *Wanda Pasquini*; Madame Letizia: *Giuliana Corbellini*; Il colonnello Villante: *Andrea Matteuzzi*; Il conte Rosen: *Romano Malaspina*; Maria Luisa: *Anna Maria Chio*; Talleyrand: *Carlo Ratti*; Meneval: *Carlo Lombardi*; e inoltre: *Nella Barbieri, Rino Benini, Alessandro Borchi, Corrado De Cristofaro, Ilaria Guerrini, Giorgio Naddi, Renata Negri, Grazia Radicchi, Angelo Zanobini.*

22,10/Strumenti alla ribalta

César Franck: *Sonata in la maggiore* per violino e pianoforte; Allegro ben moderato - Allegro - Recitativo, Fantasia - Allegretto poco mosso (Leonid Kogan, *violino*; Naoum Valter, *pianoforte*).

22,43/« Calamity Jane »

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Paola Pitagora e Gastone Moschin. Personaggi e interpreti della nona puntata: 1° uomo: *Alberto Ricca*; 2° uomo: *Mario Brusa*; Calamity Jane: *Paola Pitagora*; Zio Charlie: *Enrico Ostermann*; Lo sceriffo Wild Bill Hickok: *Gastone Moschin*; L'imbonitore: *Natale Peretti*; Il giudice Burnett: *Giulio Oppi*; Flanagan: *Gino Mavara*; Voci: *Paolo Faggi, Franco Alpestre, Iginio Bonazzi, Renzo Lori, Gigi Angelillo, Silvana Lombardo, Wilma D'Eusebio, Pier Paolo Ulliers, Gianco Rovere, Mariella Furgiuele.*

TERZO

13,55/Voci di ieri e di oggi: bassi Tancredi Pasero e Nicolai Ghiaurov

Vincenzo Bellini: *Norma*: « Ah, del Tebro al giogo indegno » (T. Ghiaurov - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Vittorio Gui - Maestro del Coro Achille Consoli) • Giuseppe Verdi: *Nabucco*: « Tu sul labbro dei veggenti » (N. Ghiaurov - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Edward Downes) • Arrigo Boito: *Mefistofele*: « Ecco il mondo » (T. Pasero - Orchestra diretta da Dick Marzollo) • Georges Bizet: *Carmen*: « Votre tost je peux vous le rendre » (N. Ghiaurov - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro diretti da Edward Downes).

14,30/Il disco in vetrina

Wolfgang Amadeus Mozart: *Don Giovanni*: « Il mio tesoro »; Jacques Halévy: *La juive*: « Rachel, quand du Seigneur »; Peter Ilijch Ciaikowski: *Eugenio Oniegin*: « Debole eco della mia giovinezza »; Pietro Mascagni: *Iris*: « Apri la tua finestra » (*tenore* Placido Domingo - Orchestra Filarmonica Reale diretta da Edward Downes) • Gaetano Donizetti: Da *Anna Bolena*: « Sposa a Percy » - « Per questa fiamma indomita », recitativo e aria (Shirley Verrett, *mezzosoprano*, Robert El Hage, *basso* - Orchestra della RCA Italiana diretta da Georges Prêtre) Da *La Favorita*: « Fia dunque vero » - « O mio Fernando », recitativo e aria; Hector Berlioz: *Romeo e Giulietta*: « Premiers printemps »; Charles Gounod: *Saffo*: « Où suis-je? »... « A ma lyre immortelle »; Camille Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*: « S'ouvre mon cœur à ta voix » (Shirley Verrett, *mezzosoprano* - Orchestra e Coro della RCA diretti da Georges Prêtre)

21,30/« L'albergo dei poveri » di Flavio Testi

Personaggi e interpreti: Kostilov: *Giuseppe Zecchillo*; Vassilissa: *Laura Zanini*; Natascia: *Nora De Rosa*; Vaska: *Alvinio Misciano*; Il Magnano: *Alfredo Giacomotti*; Anna: *Lucia Vinardi*; Kvasenia: *Fernanda Cadoni*; Mastia: *Margareth Baker*; Luka: *Aldo Bertocci*; Satin: *Alberto Rinaldi*; Il comico: *Claudio Giombi*; Il barone: *Carlo Franzini*; La voce dell'ubriaco: *Angelo Mercuriali.*

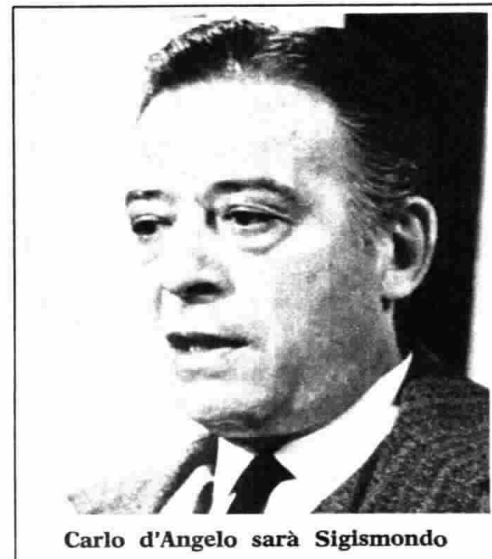
* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Panzeri: *Non illuderti mai* (Caravelli) • Murden: *For once in my life* (Ronnie Aldrich) • Kalman: *Adeline* (Walt Harris) • Coleman: *Sweet charity* (Helmut Zacharias) • Cavallaro: *Un nuovo giorno* (Tullio Gallo) • Theodorakis: *To yelasto pedi* (Marcello Minerbi) • Mescoli: *You are my love* (Gino Mescoli).

NAZ./16,20/Per voi giovani

La mia valle (Luigi Tenco) • *Eleanor rigby* (Aretha Franklin) • *Ombre blu* (Rokes) • *Don't cry daddy* (Elvis Presley) • *Ombre vive* (Anonima Sound) • *Pais tropical* (Wilson Simonal) • *Amore di donna* (Anna Marchetti) • *Fancy* (Bobbie Gentry) • *Una miniera* (New Trolls) • *When Julie comes around* (The Cuff Links) • *The sun is shining* (Fleetwood Mac) *Questions 67 and 68* (Chicago) • *Primavera primavera* (Dik Dik) • *Take a letter Maria* (R.B. Greaves) • *Blue moon* (*Trio* Oscar Peterson) • *Eli's coming* (Three Dog night) • *Un'ombra* (Mina) • *Na na hey hey kiss him goodbye* (Steam).

Per il corso di Storia del teatro

Carlo d'Angelo sarà Sigismondo

«LA VITA È SOGNO» DI CALDERÓN

18,45 terzo

Per il ciclo di Storia del teatro va in onda una fra le maggiori opere della drammaturgia mondiale d'ogni tempo: La vita è sogno *di Pedro Calderón de la Barca (Madrid, 1600-1681), di cui ci sono pervenute ben 120 commedie, 80 atti sacramentali e una ventina di lavori di minore importanza. In una tale sterminata produzione, moltissimi i capolavori, da* Il giudice di Zalamea *a* La dama Folletto *a* Il principe costante *(che, nella particolarissima lettura di Grotowski, è diventato uno straordinario spettacolo d'avanguardia) a* Il gran teatro del mondo*: ma su tutti spicca la grandiosa concezione di* La vita è sogno, *un'opera che Goethe e i romantici non esitarono a porre al di sopra delle più alte conquiste di Shakespeare.*

Basilio, re di Polonia, legge nell'oroscopo del figlio Sigismondo che questi diventerà, un giorno, un tiranno crudele e sanguinario. Per scongiurare tale eventualità, Basilio fa chiudere il bambino in una torre sperduta e gli mette accanto il fedele Clotaldo come guardiano e servitore. Col passare degli anni Sigismondo cresce selvatico e violento, invano chiedendosi di quale colpa possa essersi macchiato per dover sopportare una condanna tanto atroce. Ormai vecchio, il re Basilio prima di abdicare a favore di un suo nipote, decide di tentare un esperimento: fatto addormentare Sigismondo, lo trasporta alla reggia e lo fa acclamare re. Se il giovane si comporterà con umanità e saggezza vuol dire che gli astri hanno mentito. Alla rivelazione che tutte le sue sofferenze sono dovute al lontano oroscopo, Sigismondo monta in furore e commette tutta una serie di gesti violenti, anche perché eccitato dalla sua imprevista potenza. Alla fine il vecchio re dà ordine che il figlio venga nuovamente rinchiuso nella torre: qui il giovane si convince di avere sognato tutto. E tale convinzione lo spinge a ripromettersi di agire bene in futuro: se la vita altro non è che un sogno, anche in sogno vale la pena di agire bene. Mentre il nipote del re si appresta a salire sul trono dopo l'abdicazione di Basilio, ecco che scoppia una rivolta popolare. A furor di popolo Sigismondo viene invocato sul trono: gli si oppone, con le armi, il padre. Una volta vittorioso però, Sigismondo darà piena prova della sua conquistata saggezza.

Personaggi e interpreti: Rosaura: Giovanna Galletti; *Clarino:* Giorgio Piamonti; *Sigismondo:* Carlo d'Angelo; *Basilio:* Fernando Farese; *Clotaldo:* Franco Luzzi; *Astolfo:* Raoul Grassilli; *Stella:* Mila Vannucci; *Cortigiani, soldati, un ambasciatore, servi:* Fernando Cajati, Corrado De Cristofaro, Gualberto Giunti, Rodolfo Martini, Diego Michelotti, Gianni Pietrasanta, Franco Sabani.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore **1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco** alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: **Sinfonia antartica, di Vaughan Williams;** coro e orchestra Philharmonica di Londra diretti da Sir Adrian Boult. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Piccole Inchieste,** opinioni e commenti su problemi di attualità, a cura di Giuseppe Leonardi. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Mission et contestatio. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,30** Musiche del mattino. **J. Clarke:** Trumpet voluntary; **G. B. Cirri:** Concerto in la maggiore op. 14 n. 1 per violoncello e archi. **8,45** Emissione radioscolastica. Lezioni di francese per la 2ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Rassegna di orchestre. **14,05** Radio 2-4. **16,05** L'apriscatole. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù. **18,05** Canzoni di oggi e domani. **18,30** Canti folcloristici francesi. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Chitarre. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Dischi vari. **20,45** Concerti pubblici alla RSI. La famiglia Andreae: Sava Savoff, Hans Andreae, Lis Andreae, Marc Andreae. **J. S. Bach:** Suite n. 1 in do maggiore; Concerto in re minore per tre pianoforti e orchestra BWV 1063; Concerto in do maggiore per tre pianoforti e orchestra BWV 1064; Concerto in la minore per quattro pianoforti e orchestra BWV 1065. Nell'intervallo: a) Cronache musicali; b) Informazioni. **22,35** La « Costa dei barbari ». **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-23,45** Serenata notturna.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **J. S. Bach:** Sonata n. 3 per violoncello e pianoforte (R. Filippini, vc.; D. Salati, pf.); **G. F. Händel:** Suite in la maggiore (O. Imperatori, clav.); **B. Bartòk:** Tre pezzi dal « Mikrokosmos » (O. Imperatori, clav.); **F. J. Haydn:** Sonata in do maggiore Hob. XVI 48 (E. Contestabile, pf.); **A. Vivaldi:** Sonata in re minore, E XIII 31 (M. Ferraris, vc.; E. Roveda, vc.; M. I. De Carli, clav.). **18** Radio gioventù. **18,35** L'organista. **P. Hindemith:** Sonata n. 1. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. **20,45** Rapporti '70: Spettacolo. **21,15-22,30 Questione di soldi** di A. Dumas figlio.

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

LA RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Le long des falaises
Fenêtre sur le jardin
Le Mistral

10,30 Educazione civica
Dr. Giuseppe Porpora
113 Risponde

11 — Educazione fisica
Prof. Umberto D'Ambrosio
Prof. Luigi Rosati
Il movimento

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Storia dell'arte
Prof. Carlo Aymonino
Bologna

12 — Tecnologia
Prof. Luigi Baschieri
Prove di laboratorio su materiale stradale (Replica)

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Il lungo viaggio: le grandi religioni
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
8ª puntata

13 — L'UOMO A RUOTE
(Storia dell'automobile)
Terza puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Dentifricio Colgate - Brandy Stock - Invernizzi Invernizina)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
Presenta Enza Sampò
Testi di Anna Maria Laura
Realizzazione di Cristina Pozzi Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Pirampepe - Toffè Paperino Elah - Knapp - Biscotti Granlatte Buitoni)

la TV dei ragazzi

17,45 a) I TESORI DELLA TERRA
Seconda puntata
L'avventura dell'oro
a cura di Roberto F. Veller
con la partecipazione di Marina Brengola e Bruno Cattaneo
Regia di Enrico Vincenti

b) AVVENTURE IN ELICOTTERO
Per salvare Jonny
Telefilm - Regia di Harve Foster
Int.: Kenneth Tobey, Craig Hill, Strother Martin, Walter Sande e con la partecipazione di Darryl Nickman
Prod.: DESILU-C.B.S. Television Sales Inc.

ritorno a casa

GONG
(Rimmel Cosmetics - Cibalgina)

18,45 CONCERTO DEL «QUARTETTO BRAHMS»
Montserrat Cervera: **violino**; Luigi Sagrati: *viola*; **Marcal Cervera**: *violoncello*; Pier **Narciso Masi**: *pianoforte*
F. Mendelssohn: *Quartetto op. 1 n. 1 in do minore*: a) Allegro vivace, b) Adagio, c) Scherzo (Presto), d) Allegro moderato
Regia di Fernanda Turvani
(Ripresa effettuata dal Teatro Greco di Taormina in occasione del VI Festival Internazionale)

GONG
(Pavesini - Maglieria Magnolia - The Lipton)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Lacca Tress - Brandy Vecchia Romagna - Milkana De Luxe - Biol - Caffè Splendid - Simmenthal)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Brandy René Briand - Cera Grey - Alimentari Vé-Gé)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(C & B Italia - Carrarmato Perugina - Chlorodont - Mio Locatelli)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Ritmo Talmone - (2) Ondaviva - (3) Omogeneizzati al Plasmon - (4) Moplen - (5) Beverly
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinestudio - 2) Film Makers - 3) Brera Cinematografica - 4) General Film - 5) Film Made

21 —
TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Lame Wilkinson - Sanagola Alemagna - Cera Emulsio - Liquore Strega)

22 — LA MORTE DI IVAN ILLITCH
dal romanzo di Léon Tolstoi
Regia di Inre Mihalyfi
Interprete: Lajos Basti
Produzione: Mafilm

BREAK 2
(Whisky Francis - Bonheur Perugina)

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

17-17,30 ROMA: IPPICA
Corsa Tris di Trotto
Telecronista Alberto Giubilo

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della 10ª e della 11ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Tè Star - Aspirina - Lacca Adorn - Pomodori preparati Althea - Enalotto Concorso Pronostici - Detersivo Ariel)

21,15 Bice Valori e Paolo Panelli
in
GIOVANNI ED ELVIRUCCIA
Soggetto e sceneggiatura in quattro puntate di Suso Cecchi D'Amico e Giancarlo Del Re
Personaggi ed interpreti:
Giovanni *Paolo Panelli*
Elviruccia *Bice Valori*
Vecchio che dorme *Filippo Patriarca*
L'aiutante di Giovanni *Claudio Bugalassi*
Bindo Elci detto Capo
Nasone *Carlo Carpitelli*
Sergio *Carletto D'Abramo*
Uomo nerboruto *Aldo Brambetti*
Madre di Elviruccia *Nella Bini*
Padre di Elviruccia *Gino Bini*
Il camionista *Carlo Coppola*
Casellante *Arduino Tombolesi*
Direttore della fotografia Ghigo Gengarelli
Musiche originali di Ennio Morricone
Regia di Paolo Panelli
Seconda puntata
(Una produzione della RAI-Radiotelevisione Italiana realizzata dalla Gamma TV)

DOREMI'
(Lucido Nugget - Motta - Omo - Gancia Americano)

22,15 TRE CITTA' IN GUERRA
a cura di Arrigo Petacco
Leningrado

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Das Kriminalmuseum erzählt...
«Die Frau im Nerz»
Kriminalfilm
Regie: Wolfgang Becker
Verleih: INTERTEL

20,30 Lieder der Völker
«Auf schottischen Schlachtfeldern»
Regie: Robert P. Hertwig
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

16 gennaio

ore 18,45 nazionale

CONCERTO « QUARTETTO BRAHMS »

Si offre stasera agli appassionati di musica da camera un saggio del genio precoce di Felix Mendelssohn-Bartholdy, grazie all'esecuzione del Quartetto op. 1 n. 1 in do minore. *Il musicista, che era nato ad Amburgo il 3 febbraio 1809, aveva composto questo delizioso gioiello sonoro a soli tredici anni, destinandolo ai trattenimenti musicali della casa paterna. In quello stesso anno aveva scritto sei sinfonie, cinque concerti e molte altre composizioni.*

ore 21,15 secondo

GIOVANNI ED ELVIRUCCIA

Riassunto della puntata precedente

Giovanni Maestri, uno strano tipo convinto di dover divulgare la cultura tra le masse, batte la provincia proiettando gratuitamente sulle piazze vecchi e gloriosi film. Dopo uno di questi spettacoli, una giovane vedova, Elviruccia, decide di seguirlo.

La puntata di stasera

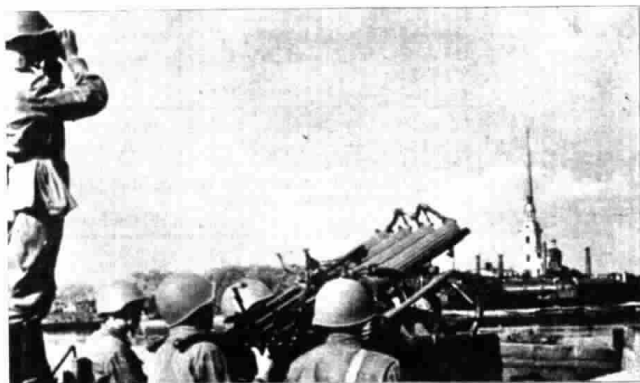
Giovanni continua a proiettare vecchi film, aiutato da Marco, un piccolo amico che egli non sa essere il figlio di Elviruccia. Il bambino diventa inconsciamente alleato della madre la quale, nell'intento di farsi sposare da Giovanni, si mostra premurosa e casalinga, sforzandosi di rendere gaia ed accogliente la disordinatissima roulotte in cui l'uomo vive. Ma quando, fattasi più decisa, Elviruccia parla di matrimonio, Giovanni reagisce sgarbatamente.

ore 22 nazionale

LA MORTE DI IVAN ILLITCH

Al centro della vicenda, che è tratta da uno dei più significativi racconti di Tolstoi, è la figura di Ivan Illitch, un facoltoso borghese che vive in modo apparentemente sereno nella Mosca dell'Ottocento. Il suo dramma ha inizio il giorno in cui comincia ad avvertire un piccolo, ma insistente dolore al fianco sinistro. Con il passare del tempo il dolore va accentuandosi sempre di più ed Ivan vi intravede, in maniera inequivocabile, un sinistro presagio di morte imminente. Il male infatti progredisce inarrestabilmente di giorno in giorno, fino all'inevitabile epilogo: ma ciò che il racconto — con un senso di viva partecipazione umana — mette maggiormente in luce è la lenta, ma inesorabile trasformazione della personalità di Ivan, man mano intaccata dalla progressione del male.

ore 22,15 secondo

TRE CITTA' IN GUERRA: Leningrado

Un'immagine di Leningrado durante l'assedio nazista. In primo piano, una batteria antiaerea russa sulla Neva

L'assedio di Leningrado, chiusa dalle truppe germaniche in una morsa di ferro, durò 900 giorni: su tre milioni di abitanti, i morti superarono il milione. Freddo e fame furono i nemici più terribili dei leningradesi per tre lunghi inverni: dal 1941 al 1943. Nel primo inverno, forse il più micidiale, il pane era composto, per metà, da « farina » tratta da semi oleosi, da sacchi triturati, da pasta di carta. Cani e gatti fornirono l'unica carne disponibile. Il segretario del partito della città, l'inflessibile Zdanov, riuscì poi ad aprire una pista sul lago Ladoga ghiacciato dove, fra bombardamenti e mitragliamenti tedeschi, cominciarono a correre gli automezzi: i leningradesi la battezzarono « la strada della vita ». Anche nei momenti più gravi, la popolazione non si perse d'animo: le case di legno della periferia furono trasformate in combustibile, ma furono risparmiate le betulle centenarie dei parchi cittadini. Se Stalingrado è diventata il simbolo della resistenza e della vittoria sul nazismo in Unione Sovietica, non bisogna dimenticare che il maggiore tributo di sacrifici fu dato dalla popolazione di Leningrado, che sostenne vittoriosamente un assedio durato tre anni.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Marcello.

Altri santi: S. Berardo; S. Ottone.

Il sole a Milano sorge alle 8,00 e tramonta alle 17,05; a Roma sorge alle 7,36 e tramonta alle 17,03; a Palermo sorge alle 7,22 e tramonta alle 17,11.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1728, nasce a Bari il compositore Niccolò Piccinni. Opere: *La Cecchina, ovvero la buona figliuola.*

PENSIERO DEL GIORNO: Le radici dello studio sono amare, ma dolci ne sono i frutti. (Catone).

per voi ragazzi

Nel numero odierno di *Lanterna magica*, Enza Sampò racconterà ai bambini la storia dell'*Orologio di Praga*. Si tratta di un antico orologio monumentale, situato sulla torre del municipio; ogni volta che suona le ore, si aprono due sportelli ed appaiono le statue degli apostoli, tutti con l'aureola in testa. C'è anche la statua di San Pietro, naturalmente; ed è a quest'ultima che si riferisce, in modo particolare, la storiella di oggi. Una volta, non si sa come, la statua dell'apostolo Pietro si ruppe; subito il maestro scultore ne portò una nuova e la collocò lì, al suo posto: una statua perfettamente uguale alla precedente... Eh, proprio uguale non era, mancava una cosa: l'aureola. Il maestro scultore se n'era dimenticato. E allora San Pietro pensò di fare un bello scherzo al distratto scultore.

Per il pomeriggio dei ragazzi verrà trasmessa la seconda puntata della rubrica *I tesori della terra: L'avventura dell'oro*. Si parlerà del primo viaggio di Colombo alla scoperta dell'America e dell'oro che egli ne riportò per i reali di Castiglia; dei continui viaggi di navi spagnole tra la madrepatria e il nuovo continente; della conquista dell'oro degli Incas da parte di Francisco Pizarro, mentre l'Inghilterra posava gli occhi, con cupidigia, sui galeoni che ritornavano in patria carichi di tesori. Chiuderà il pomeriggio il telefilm *Per salvare Jonny* della serie *Avventure in elicottero*. I piloti Chuck e Peter compiono un avventuroso viaggio da Longwood Field al Christal Lake per acciuffare l'autore di un audace furto compiuto nella Banca Nazionale.

TV SVIZZERA

18,15 PER I RAGAZZI: « Tutti in viaggio ». Rubrica presentata da Elena Wullschleger. « Policromia ». 1ª trasmissione: « Scopriscopio ». Presenta Giorgio Piffaretti (a colori) « OK Sceriffo! ». Telefilm realizzato da Angio Zane. 2ª parte

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 16ª lezione

19,50 TV-SPOT

19,55 PIU' PREZIOSO DELL'ORO. Telefilm della serie « Il ragazzo di Hong Kong »

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

21 IL RITRATTO DI LUISA. Telefilm della serie « Il Barone » (a colori)

21,50 LE GRANDI BATTAGLIE: VERDUN. Realizzazione di Daniel Costelle

23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Monete a corso legale dalla costa dei pirati

Per secoli i pirati mori infestarono le coste del Golfo Arabico predando i carichi delle navi risalenti da Oriente. Nel 1853 il Governo Britannico pattuì con codesti bucanieri un patto di tregua e ne nacquero i « Trucial States » cioè « Stati Truciali » o « Stati della Tregua ». L'Emirato di Fujairah è uno dei cinque Stati della Tregua e solo da un biennio è Stato sovrano ed indipendente. Giust' appunto per queste sovrane prerogative inizia la prima monetazione assoluta con una serie limitata di 5 monete d'oro e 5 d'argento, tutte a corso legale. E' uno Stato pacifico, proteso al progresso. In queste sue monete a corso legale effigia, fra l'altro, i 3 astronauti dell'Apollo 11, quelli dell'Apollo 12, le Olimpiadi di Monaco 1972, il Presidente Nixon; mentre la moneta d'oro più grande presenta il profilo dell'Emiro con il caratteristico copricapo arabo « UKAL », ed è numerata.
Sono monete « proof » a fondo specchio e con le figure « Matt ».
Questa speciale rifinitura artigianale impreziosisce le monete stesse.

NAZIONALE

6

Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7

Giornale radio
'10 **Musica stop**
'30 Caffè danzante
'45 **IERI AL PARLAMENTO**

8

GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sui giornali di stamane - Sette arti
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Little Tony, Mina, Bruno Martino, Paola Orlandi, Robertino, Iva Zanicchi, Franco IV e Franco I, Sandie Shaw, Edoardo Vianello — *Mira Lanza*

9

VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

10

Nell'intervallo:
(ore 10): **Giornale radio**

11

'26 **Radiotelefortuna 1970**
'30 **La Radio per le Scuole** (Tutte le classi Elementari)
Invenzioni e scoperte: Stradivarius, a cura di Alfio Valdarnini e Marco Melani. Realizzazione di Giorgio Ciarpaglini - Attualità

12

Giornale radio
'10 Contrappunto (Vedi Locandina)
'38 **Giorno per giorno**: Uomini, fatti e paesi
'43 Quadrifoglio

13

GIORNALE RADIO
'15 IL CANTAINTAVOLA - Programma realizzato e presentato da **Herbert Pagani** — *Ditta Ruggero Benelli*
'30 **Una commedia in trenta minuti**
GINO CERVI in « **Cyrano de Bergerac** » di **Edmond Rostand** - Traduzione di Mario Giobbe - Riduzione radiofonica di Umberto Ciappetti - Regia di **Mario Landi** (Vedi Nota illustrativa)

14

Giornale radio
'05 Listino Borsa di Milano
'16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

15

Nell'intervallo:
(ore 15): Giornale radio

16

Programma per i ragazzi: « **Onda verde** », settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti - Regia di Marco Lami
— *Sorrisi e Canzoni TV*
'20 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco**. Realizzazione di **Renato Parascandolo** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

17

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18

Arcicronaca - Fatti e uomini di cui si parla
'20 Per gli amici del disco — *R.C.A. Italiana*
'35 **Italia che lavora**
'45 Week-end musicale — *Miura S.p.A.*

19

Sui nostri mercati
'05 **LE CHIAVI DELLA MUSICA**
a cura di **Gianfilippo de' Rossi**
'30 Luna-park

20

GIORNALE RADIO
'15 **LA CIVILTA' DELLE CATTEDRALI**
1. Il periodo paleocristiano, a cura di **Antonio Bandera**
'45 **A QUALCUNO PIACE NERO** di Mario Brancacci con **Ernesto Calindri** - Regia di **Franco Nebbia**

21

'15 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da
Jorma Panula
con la partecipazione del violinista **Leonid Kogan**
Orchestra Sinfonica di Helsinki

22

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo:
Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

23

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Candy*
8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **GUIDO CANTELLI**
Presentazione di **Luciano Alberti** (Vedi Locandina)
9 — **Romantica**
Nell'intervallo:
(ore 9,30): **Giornale radio** - Il mondo di Lei
10 — **Désirée**
di **Anna Maria Selinko** - Riduzione radiofonica di Domenico Meccoli - 15° episodio - Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,15 **Canta Nada** — *Procter & Gamble*
10,26 **Radiotelefortuna 1970**
10,30 Giornale radio
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Milkana*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA,** con la partecipazione di **Giusi Raspani Dandolo** - Testi di **Mario Bernardini** - Regia di **Adriana Parrella** — *SIPA*
13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini** — *Coca-Cola*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Ennio Morricone** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto.** Piccola enciclopedia popolare
15,15 15 minuti con le canzoni — *Zeus Ind. Disc.*
15,30 **Giornale radio**
15,35 Bollettino per i naviganti
15,40 **Ruote e motori,** a cura di Piero Casucci
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16 — **POMERIDIANA**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA:** Ipotesi di vita extraterrestre, di **Giovanni Godoli** - 5. Origine del sistema solare
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**
19,05 **PERSONALE** di **Anna Salvatore**
19,18 **PUNTO DI VISTA** di **Ettore Della Giovanna**
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Raffaele Pisu** presenta:
INDIANAPOLIS
Gara quiz di **Paolini e Silvestri** - Complesso diretto da **Luciano Fineschi** - Realizzazione di **Gianni Casalino** — *Fernet Branca*
21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **LIBRI-STASERA**
Rassegna quindicinale d'informazione e dibattito, a cura di **Piero Cimatti** e **Walter Mauro**
21,45 **Chi ha inventato gli spaghetti?** Risponde Nanni de Stefani
21,55 Controluce
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**
22,43 **CALAMITY JANE** - Originale radiofonico di **Mario Guerra** e **Vittoriano Vighi** - 10° puntata - Regia di **Vilda Ciurlo** (Vedi Locandina)
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

16 gennaio venerdì

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *L'edilizia intensiva nella Roma di Traiano. Conversazione di Gigliola Bonucci*
9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
« Semaforo verde », a cura di Ruggero Yvon Quintavalle, Pino Tolla e Domenico Volpi - « Dimmi come parli », a cura di Anna Maria Romagnoli
(Replica dal Programma Nazionale del 15-1-1970)
10 — **CONCERTO DI APERTURA**
L. van Beethoven: Sonata in la bem. magg. op. 110 (pf. C. Arrau) • B. Bartok: Quartetto n. 4 per archi (Quartetto Ungherese)
10,45 **Musica e immagini**
C. Debussy: Images (pf. J. Demus) • J. Turina: 3 Danzas fantasticas op. 22 (Orch. Nazionale dell'Opera di Montecarlo dir. L. Frémaux)
11,15 **Archivio del disco**
J. Brahms: Sonata in fa magg. op. 99 per vc. e pf.
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
G. Cambissa: Rapsodia greca • G. Viozzi: Invenzioni per orch. (Memorie di Fiemme)
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 **L'epoca del pianoforte**
F. Chopin: Quattro Scherzi (pf. L. Grychtolòwna)
13 — **INTERMEZZO**
A. Copland: El Salon Mexico (Orch. Filarmonica di New York dir. L. Bernstein); Dagli « Old American Songs » (bar. W. Warfield - Orch. Sinf. Columbia dir. A. Copland) • G. Gershwin: Concerto in fa per pf. e orch. (sol. D. Wayenberg - Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. G. Prêtre)
14 — **Fuori repertorio** (Vedi Locandina)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Ritratto di autore: Paul Hindemith**
Kammermusik n. 1, concerto per dodici strumenti op. 24 n. 1; Morgenmusik 1932, per ottoni; Mathis der Maler: « Du bringst es über dich »; Trauermusik per v.la e orch. d'archi
15,15 **Ildebrando Pizzetti**
La sacra rappresentazione di Abramo e Isacco
per soli, coro e orchestra
Testo di Feo Balcari, adattamento di Onorato Castellino (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16,35 **G. P. Telemann:** Quartetto n. 1 in re magg. per fl., vl., vc. e cont. dai « Nouveaux Quatuors en Six Suites » (Quartetto di Amsterdam: F. Brüggen, fl.; J. Schroder, vl.; A. Bylsma, vc.; G. Leonhardt, clav.)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 George Orwell, ovvero la fiducia nell'uomo. Conversazione di Michele Novielli
17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
Problemi di storia dell'architettura: I costruttivisti russi (dibattito con G. Canella, P. Lovero, R. Panella) - Documenti: Borges poeta, a cura di V. Sermonti - Notiziario
19,15 **CONCERTO DELLA SERA** (Vedi Locandina)
20,15 **I problemi della medicina sociale**
III - Tutela della salute o cura delle malattie? a cura di **Severino Delogu**
20,45 Il socialismo in Spagna. Conversazione di Elena Clementelli
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Le condizioni dell'autore di teatro in Italia**
Programma di **Massimo Manvelli** e **Dante Raiteri**
22,30 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

12,10/Contrappunto

Ulmer: *Pigalle* (Franck Chacksfield) • Galdieri-Bixio: *Portami tante rose* (*Fisa:* Wolmer Beltrami) • Geri-Wolfang: *Blue Waltz* (Willi Bestgen) • Anderson: *Blue tango* (Stanley Blak) • Evans-Livingston: *Que sera sera* (Ray Ellis) • Canaro: *Te quiero* (*Fisa:* Riccardo Ducci) • Pace-Panzeri-Brinniti: *Io tu e le rose* (Caravelli) • Mainardi: *El gaucho* (Aldo Maietti) • Strauss jr.: *Storielle del bosco viennese* (Franck Pourcel) • Serengay-Barimar: *Ritornerò* (Barimar).

21,15/Concerto sinfonico diretto da Jorma Panula

Antonio Vivaldi: *Concerto in sol minore* per violino e orchestra (rev. di Viktor Barschai): Allegro - Adagio - Allegro (solista: Leonid Kogan) • Alban Berg: *Concerto* per violino e orchestra: Andante, Allegro - Allegro, Cadenza, Tempo I, Adagio, Coda (solista: Leonid Kogan) • Jean Sibelius: *Sinfonia n. 1 in mi minore op. 39:* Andante ma non troppo - Andante (ma non troppo lento), Allegro energico - Scherzo - Finale, quasi una fantasia (Registrazione effettuata il 15 maggio dalla Radio Finlandese in occasione del « Festival di Helsinki 1969 »).

SECONDO

8,40/I protagonisti: direttore Guido Cantelli

Piotr Ilijch Ciaikowski: dalla *Sinfonia in si minore n. 6 « Patetica »*: Adagio lamentoso, Andante non tanto (Orchestra Philharmonia di Londra) • César Franck: dalla *Sinfonia in re minore*: Allegro non troppo (Orchestra Sinfonica della NBC).

10/« Désirée » di Anna Maria Selinko

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Giulia Lazzarini e Roldano Lupi. Personaggi e interpreti del 15° episodio: Désirée: *Giulia Lazzarini;* Napoleone: *Roldano Lupi;* Il conte Rosen: *Romano Malaspina;* Caulaincourt: *Alfredo Bianchini;* Pierre: *Dario Mazzoli;* Un guardiano dell'ospedale: *Carlo Lombardi;* Un cocchiere: *Virgilio Zernitz;* Due suore: *Nella Barbieri, Edda Soligo;* e inoltre: *Sergio Battaglia, Giampiero Becherelli, Alessandro Borchi, Mario Cassigoli, Sandro Jovino, Franco Morgan.*

22,43/« Calamity Jane »

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Paola Pitagora e Gastone Moschin - Personaggi e interpreti della 10ª puntata: Zio Charlie: *Enrico Ostermann;* Calamity Jane: *Paola Pitagora;* Lo sceriffo Wild Bill Hickok: *Gastone Moschin;* Il giudice Burnett: *Giulio Oppi;* Olivia: *Adriana Vianello;* Postiglione: *Alberto Marché;* William: *Paolo Modugno;* Un ragazzo: *Daniele Massa;* Voci: *Paolo Faggi, Antonio Francioni.*

TERZO

14/Fuori repertorio

Ludwig van Beethoven: *Quattro Ariette italiane op. 82:* Dimmi ben mio che m'ami - T'intendo, sì, mio cor - L'amante impaziente (arietta buffa) - L'amante impaziente (arietta seriosa) (Dietrich Fischer-Dieskau, *baritono;* Jörg Demus, *pianoforte*) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Concerto in sol maggiore K. 107* n. 2 per pianoforte e orchestra (da Johann Christian Bach): Allegro - Allegretto con variazioni (solista: Karl Engel - Orchestra da Camera di Francoforte diretta da Hans Kneppenburg).

15,15/« La sacra rappresentazione di Abramo e Isacco » di Pizzetti

Personaggi e interpreti: Abramo: *Plinio Clabassi* (basso); Sara: *Fedora Barbieri* (mezzosoprano); Isacco: *Emilia Ravaglia* (soprano); L'Angelo Annunciatore: *Emilia Cundari* (soprano); L'Angelo del cielo: *Nicoletta Panni* (soprano); Un servo: *Guido Guarnera* (baritono) - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Gianandrea Gavazzeni - Maestro del Coro Gianni Lazzari).

19,15/Concerto della sera

Giuseppe Sammartini: *Concerto in sol minore op. VIII n. 1* (revis. Casella): Andante - Allegro - Andante cantabile - Allegro (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna) • Antonio Caldara: *Stabat Mater*, per soli, coro e orchestra (Nicoletta Panni, *soprano;* Biancamaria Casoni, *contralto;* Giuseppe Baratti, *tenore;* Ferruccio Mazzoni, *basso* - Orchestra e Coro « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretti da Renato Ruotolo) • Antonio Vivaldi: *Concerto in sol minore op. 12 n. 1:* Allegro - Largo - Allegro (Solisti di Milano diretti da Angelo Ephrikian - violino solista Franco Fantini).

* PER I GIOVANI

SEC./7,43/Biliardino a tempo di musica

Jobim: *Samba torto* (Antonio C. Jobim) • Tosoni: *Tutti al giro* (Libero Tosoni) • McGrif: *Charlotte* (Jimmy McGriff) • Cenci: *Champs Elisées* (I Duplex) • Sherman: *Chitty chitty bang bang* (F. Pourcel) • Licrate: *Carnevale italiano* (Roman Strings) • Toombs: *One mint Julep* (Jim Olden) • Nelabi: *Cucù bajon* (Pregadio) • Cavallaro: *Un nuovo giorno* (Tullio Gallo) • Rizzati: *Shake shake shake* (Walter Rizzati) • Negri: *Viva la notte* (Roberto Negri).

SEC./14,05/Juke-box

Migliacci-Pintucci: *He y dove sei* (Mal) • Pallavicini-Conte: *Non sono Maddalena* (Rosanna Fratello) • Limiti-Piccaredda-Hawkins: *Amori miei* (I Domodossola) • Lombardi-Verdelli: *Sabbia rossa* (Assuero Verdelli) • Daiano-Trim-Darkan: *Solo* (Raph e i Copertoni) • Rossi-Morelli: *Labbra d'amore* (Donatella Moretti) • Friggieri-Prencipe-Angrek: *Mi è rimasto un fiore* (I Bisonti).

NAZ./16,20/Per voi giovani

Canta Pierrot (Sergio Endrigo) • *Just me and you* (The Equals) • *Un minuto prima dell'alba* (I Pooh) • *The hunt* (Barry Ryan) • *L'amore, il suo colore* (Marisa Beltrami) • *Are you getting any sunshine?* (Lou Christie) • *Poema degli occhi* (Sergio Endrigo) • *Hey Porter* (Johnny Cash) • *Stagione* (Udo Jurgens) *Jingle jangle* (The Archies) • *Naturally* (Fat Mattress) • *Delta lady* (Joe Cocker) • *Il colore dell'amore* (Gli Hugu Tugu) • *Fortunate son* (Creedence Clearwater Revival) • *Free wheeling* (*chit.* Barney Kessel) • *Cloud nine* (Gladys Knight & the Pips) • *Chissà dove te ne vai* (Giorgio Gaber) • *Get down with it* (Mack Kissoon).

La « Commedia in trenta minuti »

A Gino Cervi è dedicato il ciclo

IL «CYRANO» DI ROSTAND

13,30 nazionale

Ha inizio questa settimana il ciclo dedicato a Gino Cervi, che presenterà, nelle quattro mezz'ore teatrali, alcuni tra i suoi più noti cavalli di battaglia, come il Cyrano de Bergerac, *l'*Otello, Harvey *e* Il cardinale Lambertini.
Cyrano de Bergerac *è l'opera più famosa e più replicata di Edmond Rostand, commediografo francese nato a Marsiglia nel 1868 e morto a Parigi nel 1918.*
La vicenda del Cyrano *è chiaramente una vicenda strappalacrime. Spadaccino temibilissimo, parlatore forbito, ironico, scaltro, Cyrano ha un solo grande, determinante difetto: un nasone. Un nasone che lo fa prendere in giro dalle belle signore, affascinate più da un grazioso sembiante che da una bella e candida anima, e che soprattutto non gli permette di dichiararsi alla cugina Rossana, che lui ama infinitamente. E quando la cugina Rossana lo manda a chiamare perché gli vuole parlare, Cyrano quasi impazzisce di gioia: Rossana forse ha capito che lui la ama, e questa sarà l'occasione per manifestarle il suo amore, per chiederle di sposarlo. Purtroppo Rossana pensa a lui solo come a un buon amico, anzi al suo migliore amico, e si sa che nei rapporti tra uomo e donna, il migliore amico difficilmente diventa il marito. Difatti Rossana è innamorata di un bel giovanotto, il barone Cristiano De Neuvillette, e chiede a Cyrano di difenderlo dalle insidie. Cyrano, con la morte nel cuore, acconsente. E comincia un curiosissimo gioco: è Cyrano che scrive le lettere che Cristiano firma, che Rossana legge, e che fanno aumentare spasmodicamente il suo amore per il bel Cristiano. Il quale non è che faccia una gran bella figura: lui è il braccio, Cyrano è una mente nobile. Cristiano è bello, e Rossana si convince sempre di più che dietro quella bellezza si celi una straordinaria intelligenza, l'animo di un poeta dai sentimenti finissimi. Finacché non si deve partire per la guerra. Cyrano e Cristiano, insieme. La compagnia dei cadetti di Guascogna, della quale fanno parte, viene circondata dagli spagnoli. Rossana riesce ad attraversare le linee e ad avere un colloquio con Cristiano. Al quale rivela che ella ama in lui prima l'intelligenza e poi la bellezza. Cristiano capisce finalmente tutto: vuole che Rossana sappia, Cyrano nobilmente non vuole parlare, Cristiano cerca la morte e viene infatti ucciso dagli spagnoli. L'epilogo è quanto mai romantico: Rossana si chiude in convento, Cyrano va spesso a trovarla, fino a che un fusto di legno gettato da una finestra non lo colpisce in testa. Cyrano prossimo a morire confessa a Rossana il proprio amore. Purtroppo è ormai tardi per tutti e due. Lui muore e a Rossana restano il dolore e il rammarico di non aver capito prima che meraviglioso uomo fosse il cugino.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microsolco - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestre - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **Quarto d'ora della serenità,** per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: Ecumenismo in Africa,** a cura di P. Cirillo Tescaroli - **Note Filateliche,** a cura di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial du Vatican. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Emissione radioscolastica. Lezioni di francese per la 3ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Concertino. **14,05** Emissione radioscolastica: Mosaico 2. **14,50** Radio 2-4. **16,05** Ora serena. **17** Radio gioventù. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fantasia orchestrale. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. **21** Spettacolo di varietà. **22,05** La giostra dei libri. **22,35** « Il Conte di Lussemburgo ». Selezione operettistica di Léhar-Willmer-Bodansky. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-23,45** Commiato.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **C. Gounod:** Selezione dall'opera « Faust »: Preludio all'opera; « Dio possente, Dio d'amor » (O. Garaventa, br.); « Dio dell'or, del mondo signor » (F. Corena, bs.); « Salve dimora » (G. Baratti, ten.); « Chanson du Roi de Thulé » (A. Maliponte, sopr.); Balletto; **F. Smetana:** « La Sposa venduta »: Polka, Furiant, Danza (Orchestra della RSI dir. L. Casella). **18** Radio gioventù. **18,35** Canne e canneti. **18,55** I programmi della sera. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Radiorchestra diretta da Edwin Loehrer. **C. P. E. Bach:** Concerto in sol minore per clavicembalo e orchestra d'archi (L. Sgrizzi, sol.); **F. J. Haydn:** Concertino in do maggiore per clavicembalo e orchestra d'archi (L. Sgrizzi, sol.). **20,45** Rapporti '70: Letteratura. **21,15** « **Schubertiade** ». Nenia op. 52 per coro femminile e pianoforte; Serenata op. 135 per contralto solo, coro femminile e pianoforte (M. Minetto, contr.; L. Sgrizzi, pf.; Coro femminile della RSI dir. E. Loehrer); Tre canti per basso e pianoforte, su poesie di Metastasio op. 83 (J. Loomis, bs.; L. Sgrizzi, pf.); Il Gondoliere op. 28 per coro virile e pianoforte (Coro della RSI - L. Sgrizzi, pf. - dir. E. Loehrer). **22-22,30** Formazioni popolari.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Fishing
Scotland
The cuff-links

10,30 Applicazioni tecniche
Prof. Remo Roncati
Primi contatti con i metalli

11 — Educazione civica
Dr. Giuseppe Porpora
Qui 113 (Replica)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura straniera
Prof. Nello Saito
Letteratura tedesca contemporanea (Replica)

12 — Geografia
Prof. Bruno Accordi
L'età mesozoica (Replica)

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Il corpo umano
a cura di Filippo Pericoli e Giuliano Pratesi
Sceneggiatura di Giuseppe D'Agata
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
1° puntata

13 — OGGI LE COMICHE
Il signor Fitzgerald
Regia di Claude Ache
Interpreti: Viviane Besune, Michel Doriac, Georges Aubrey
Produzione: Belgique Ciné Prod.

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Patatina Pai - Olio dietetico Cuore - Detersivo Dash)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Gunther Wagner - Succhi di frutta Sasso - Calze Velca - Cioccolato Kinder Ferrero)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Pernod - Caramelle Sperlari)

18,45 SAPERE
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Fermi
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Ginestra Amaldi
Realizzazione di Lucia Severino

GONG
(Pannolini Lines - Formaggio Bel Paese Galbani - Palette Testanera)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Padre Secondo Mazzarello

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Olive Saclà - Carrarmato Perugina - Aiax lanciere bianco - Ideal Standard Riscaldamento - Biscottini Nipiol Buitoni - Gandini Profumi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi **e Corrado** Granella

ARCOBALENO 1
(Olio di semi Lara - Cibalgina - Omo)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Negozi Alimentari Despar - Crema per mani Tretan - Camomilla Montania - Coni-Totocalcio)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Doria S.p.A. - (2) Vidal Profumi - (3) Fratelli Fabbri Editori - (4) Amaro Medicinale Giuliani - (5) Giovanni Bassetti S.A.
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Produzioni Cinetelevisive - 3) Gamma Film - 4) G.T.M. - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 — Delia Scala e Lando Buzzanca
in
SIGNORE E SIGNORA
Spettacolo musicale
di Amurri e Jurgens
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Gino Landi
Musica di Franco Pisano
Regia di Eros Macchi
Seconda puntata

DOREMI'
(Atlas Copco - Brandy Stock - Cera Grey - Pelati Star)

22,15 A-Z - UN FATTO: COME E PERCHE'
Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte
a cura di Leonardo Valente

BREAK 2
(Shampoo Activ Gillette - Gancia Americano)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Unverbesserlichen
3. Folge
Fernsehfilm
Regie: Claus Peter Witt
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augschöll

20,40-21 Tagesschau

SECONDO

14-15,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
AUSTRIA: *Kitzbuehel*
SPORT INVERNALI
Concorso dell'Hahnenkamm: discesa libera maschile
Telecronista Giuseppe Albertini

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
Replica della 10° e della 11° trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Magazzini Standa - Pasta Lavamani Cyclon - Pavesini - Nescafè Nestlè - Jollj Ceramica Pavimenti - De Rica)

21,15 Programmi sperimentali per la TV
STEFANO JUNIOR
Sceneggiatura di Maurizio Ponzi
Interpreti: Massimo Martini, Stefano Ardizzone, Massimo Sarchielli, Carmela Maggiore, Agnese Pittaluga, Carlo Maretti
Regia di Maurizio Ponzi

DOREMI'
(Pepsodent - Bonheur Perugina - Gruppo Industriale Ignis - Beverly)

22 — MASTRO DON GESUALDO
Riduzione televisiva in sei puntate di Ernesto Guida e Giacomo Vaccari
dal romanzo omonimo di Giovanni Verga
(Arnoldo Mondadori Editore)
Interpretato da Enrico Maria Salerno con Lydia Alfonsi
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)
Giacalone — *Guido Leontini*
Mastro Nunzio — *Mario Di Martino*
Don Diego Trao — *Sergio Tofano*
Don Ferdinando Trao — *Romolo Costa*
Don Nini Rubiera — *Giuseppe Lo Presti*
Nanni l'orbo — *Luigi Casellato*
Don Gesualdo Motta — *Enrico Maria Salerno*
Don Luca — *Giovanni Cirino*
Speranza — *Grazia di Marzà*
Burgio — *Franco Sineri*
Santo Motta — *Gaetano Tomaselli*
Donna Bianca Trao — *Lydia Alfonsi*
Liccio Papa — *Salvatore Scalia*
Il Capitano — *Alfredo Danese*
Il Canonico Lupi — *Turi Ferro*
ed inoltre: *Franca Manetti, Maria Tolu, Riccardo Mangano, Antonino Portale, Ignazio Pappalardo, Marcella Valeri, Angelo Puglisi Grasso, Giovanna di Vita, Carmelo Marzà, Antonino Vaccaro, Franca Parisi, Alfredo Mazzone, Giovanni Scalia, Piero De Santis, G. Davide Ancona, Umberto Insanguine, Mimmo Grasso, Alba Maria Setaccioli, R. Ignazio Daidone, Rosario Arcidiacono, Mariano Piazza, Maria Di Benedetto, Antonina Micalizzi, Igea Calì, Anna Maria Burgio, Tina Bertuna, Giuseppe Durante, Rosaria Inserra, Eugenio Colombo, Vittoria Campagna, Iole Marcellini, Giuseppina Rapicavoli, Gianna Tria De Luca, Valeria Sabel, Maria Bertuna, Andreina De Carli*
Scenografia e arredamento di Ezio Frigerio
Costumi di Pier Luigi Pizzi
in collaborazione con Cesare Rovatti
Musiche di Luciano Chailly
Realizzazione di Marcello D'Amico
Regia di Giacomo Vaccari
(Produzione della RAI-Radiotelevisione Italiana e della R.T.F.-Radiodiffusion Télévision Française)
(Replica)

23,25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

17 gennaio

ore 21 nazionale

SIGNORE E SIGNORA

Lando Buzzanca e Delia Scala nello show musicale

Superato il periodo di fidanzamento, il Signore e la Signora, alias Lando Buzzanca e Delia Scala, sono ormai marito e moglie. Comincia quindi il rodaggio matrimoniale ed è qui che si profilano i primi screzi, le prime difficoltà della vita a due, cui non è estranea la presenza della madre di lei (Clelia Matania). Alla puntata di questa sera intervengono Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, in coppia, e Carlo Dapporto che riproporrà uno dei suoi personaggi più popolari, Agostino.

ore 21,15 secondo

STEFANO JUNIOR

Si tratta della cronaca spoglia e concreta della giornata di Stefano, un ragazzo di tredici anni che è nato e abita a Roma tra la Prenestina e la Casilina, cresciuto fra le « seicento » e i tram affollati. Stefano, che non è riuscito a superare l'anno scolastico e che perciò è in procinto di essere avviato a un lavoro, ha un padre operaio specializzato, una madre casalinga e un fratello diciottenne, Gianni, studente dell'ultimo anno di ragioneria. Il telefilm è stato presentato a vari festival (Firenze, Locarno, Tours, Pesaro) e la critica lo ha giudicato favorevolmente, rilevando fra l'altro che l'autore ha inteso rappresentare non una « condizione sociale », ma piuttosto una « condizione spirituale ». Il ragazzo infatti vive come un uomo, ne ripete i gesti senza averne la maturità fisica e psicologica. La sperimentalità del telefilm nasce appunto anche dal modo con cui si « fa parlare » una cronaca tutta inventata e pure acutamente reale. Stefano junior di Maurizio Ponzi è uno dei telefilm realizzati da giovani autori che il Servizio Programmi Sperimentali ha curato nel suo primo periodo di attività.

ore 22 secondo

MASTRO DON GESUALDO

Prima puntata

Il romanzo e la sua versione televisiva muovono dalla descrizione di Vizzini, il paese siciliano dove Mastro don Gesualdo vive e instancabilmente lavora; a Vizzini nel palazzo diroccato dei Trao, scoppia un incendio, in piena notte. Il paese viene destato dal suono delle campane. Don Diego Trao si sveglia anche lui, corre a bussare alla porta della sorella Bianca e trova con lei il cugino, don Ninì Rubiera. Schiacciato dal dolore e dal disonore, il povero Diego si trascina fino alla parente, donna Rubiera, sperando in un matrimonio riparatore per Bianca. Ma i progetti della Rubiera sono diversi. Conosciuta la tresca del figlio, la nobildonna, in risposta alle suppliche disperate di don Diego, pone il netto rifiuto per quel matrimonio: don Ninì sposerà solo chi vorrà lei. Ed ecco che per la festa del patrono del paese, Mastro don Gesualdo, uomo il cui lavoro ha reso ricco senza pari, si trova ad essere invitato in casa della contessa Sganci. Anche Bianca è presente. Il « negozio », condotto abilmente dal canonico Lupi, viene prospettato a Mastro don Gesualdo sotto il profilo dell'alleanza e della solidarietà tra le classi sociali. Uomo semplice ma diffidente, don Gesualdo indugia ma alla fine si decide. Rientrato molto tardi dalla sua interminabile faticosa giornata di lavoro, una sera Gesualdo apre il suo cuore a Diodata, trovatella al suo servizio, la sola rimasta ad attenderlo in quella ora così avanzata. Umile, la madre dei suoi figli illegittimi risponde, come sempre, con un atto di sottomissione: « Vossignoria siete il padrone ».

CALENDARIO

IL SANTO: S. **Antonio** abate.
Altri santi: S. Spensippo; S. Eleusippo.
Il sole a Milano sorge alle 7,59 e tramonta alle 17,06; a Roma sorge alle 7,35 e tramonta alle 17,04; a Palermo sorge alle 7,21 e tramonta alle 17,12.
RICORRENZE: In questo giorno, nel 1901, « prima » contemporanea in sei città italiane di *Le Maschere* di Mascagni.
PENSIERO DEL GIORNO: Il tempo guarisce tutti i dolori e tutte le liti, perché noi cambiamo, non siamo più la persona di prima. Né l'offensore né l'offeso sono più i medesimi. (B. Pascal).

per voi ragazzi

Sapete cosa succede a chi vive sempre in città, senza mai mettere il naso fuori del traffico e andare per i campi a respirare un po' d'aria buona? Succede come a Fagiolino, il famoso burattino bolognese, che nel vedere i prati per la prima volta pensa che si tratti di « moquette » a metraggio, e nel vedere una mucca che viene munta, pensa che sia una macchina a gettone, e nel vedere una gallina far l'uovo... A questo punto vi chiederete: ma quando è successo tutto ciò a Fagiolino? E' successo proprio oggi, al Teatrino del *Paese di Giocagiò*, e ve lo racconteranno Otello e Mauro Sarzi, con i loro burattini.
Per il pomeriggio dei ragazzi verrà trasmesso *Chissà chi lo sa?* presentato da Febo Conti. Oggi scenderanno in gara le squadre della Scuola Media Statale « Donatello » di Firenze e della Scuola Media Statale « Carducci » di Genova. I giovani telespettatori si accorgeranno che in questa nuova edizione di *Chissà chi lo sa?* è scomparso tutto ciò che negli scorsi anni era eccessivamente nozionistico. Le gare vengono congegnate in modo che i ragazzi possano far valere le loro doti di intelligenza, di sensibilità, di osservazione, di fantasia e qualche volta anche di spirito pratico.

TV SVIZZERA

12,55 In Eurovisione da Kitzbuehel (Austria): GARE INTERNAZIONALI DI SCI DELL'HAHNENKAMM. Discesa maschile. Cronaca diretta (a colori)
14 UN'ORA PER VOI
15,15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. « Planetario ». Un viaggio ai confini dello spazio e del tempo. Trasmissione a cura di Gianluigi Poli con la collaborazione scientifica di Marcello Ciccarelli e Michele Caputo. II. « Viaggio nella Terra e dintorni » (replica del 12-1-1970)
16,10 MISURE. Rassegna mensile di cultura (parzialmente a colori) (replica del 12-1-1970)
17 LA SICILIA DI ROBERTO ROSSELLINI. Ritratto di un'isola a cura di Roberto Rossellini
17,50 L'ANELLO DELLA DUCHESSA. Telefilm della serie « Sir Francis Drake »
18,15 A VOI LA PAROLA. Realtà a confronto nel mondo dei giovani. 3. « Cultura e professione nella scuola magistrale »
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 PARADISO AUSTRALIANO. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
19,40 TV-SPOT
19,45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
19,55 ARRIVA YOGHI. Disegni animati (a colori)
20,10 ESTRAZIONE DEL LOTTO
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 FIORI NELLA POLVERE. Lungometraggio interpretato da Greer Garson e Walter Pidgeon
22,15 SABATO SPORT
23 TELEGIORNALE. 3a edizione

17 gennaio sabato

NAZIONALE

6 Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
'30 **MATTUTINO MUSICALE**

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'30 Caffè danzante
'45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
(Vedi Locandina) — *Doppio Brodo Star*

9

VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

10

Nell'intervallo:

(ore 10): **Giornale radio**

11 '30 **La Radio per le Scuole**
« Senza frontiere », settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
'55 **Radiotelefortuna 1970**

12 **Giornale radio**
'10 Contrappunto (Vedi Locandina)
'38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi
'43 Quadrifoglio

13 **GIORNALE RADIO**

'15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regìa di **Riccardo Mantoni** — *Soc. Grey*

14 **Giornale radio**
'09 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
Seconda selezione
Presenta **Daniele Piombi**

15 **Giornale radio**
'14 **Cosa vuol dire « lo zucchero » nelle urine?** Risponde Luciano Sterpellone
'20 Angolo musicale — *EMI Italiana*
'35 **INCONTRI CON LA SCIENZA:** Il trapianto cardiaco. Colloquio con Adrian Kantrowitz, a cura di Giulia Barletta
'45 Schermo musicale — *DET Ed. Discografica Tirrena*

16 **Sorella radio** - Trasmissione per gli infermi
'30 **SERIO MA NON TROPPO** - Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**

17 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
'10 **Amurri** e **Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida, Gianni Morandi e Lina Volonghi**
Regìa di **Silvio Gigli**
(Replica dal II Programma) — *Manetti & Roberts*

18 '30 Sui nostri mercati
'35 **Italia che lavora**
'45 **La Discoteca del Radiocorriere**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19 '05 **MONDO DUEMILA**
Quindicinale di tecnologia e scienza applicata, a cura di **Paolo Musumeci**
'25 Le borse in Italia e all'estero
'30 Luna-park

20 **GIORNALE RADIO**
'15 **Jazz concerto**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

21 **Le portrait de Manon**
Opera in un atto di Georges Boyer
Musica di **JULES MASSENET**
Direttore **Pieralberto Biondi**
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana - Maestro del Coro **Giulio** Bertola (Vedi Locandina)
'45 **Le chitarre di Santo & Johnny**

22 **Cento anni d'industria: l'avanguardia laniera.** Conversazione di Vincenzo Sinisgalli
'10 **Gli hobbies,** a cura di Giuseppe Aldo Rossi
'15 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 **GIORNALE RADIO** - **Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE,** musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Chitarrista **ANDRES SEGOVIA**
Presentazione di **Luciano Alberti** (Vedi Locandina)

9 — **PER NOI ADULTI** - Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio** — *Mira Lanza*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Una commedia in trenta minuti**
ANDREINA PAGNANI in **« Gli ultimi cinque minuti »** di **Aldo De Benedetti** - Riduzione radiofonica e regia di **Lina Wertmüller**

10,15 **Canta Memo Remigi** — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con **Bobby Solo** e la partecipazione di **Mina** e **Ornella Vanoni** - Regìa di **Pino Gilioli** — *Industria Dolciaria Ferrero*

11,30 **Giornale radio**
11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Il cattivone**
Un programma di **Dino Verde** scritto con **Bruno Broccoli** - Con **Paolo Villaggio** e **Gianni Agus, Isabella Biagini, Violetta Chiarini, Josè Greci** ed **Enrico Montesano** - Orchestra diretta da **Franco Riva** - Regìa di **Riccardo Mantoni**
13,30 **Giornale radio**
13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Ennio Morricone** (con interventi successivi fino alle 17,30)
15,03 Relax a 45 giri — *Ariston Records*
15,18 **CHIOSCO**
I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**
15,30 **Giornale radio**
15,35 Bollettino per i naviganti
15,40 **Passaporto** - Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
— *Dolcificio Lombardo Perfetti*
17,40 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni** - Regìa di **Massimo Ventriglia**

18,30 **Giornale radio**
18,35 **APERITIVO IN MUSICA**

19,04 **Radiotelefortuna 1970**
19,08 Sui nostri mercati
19,13 **Stasera siamo ospiti di...**
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio

20,10 **La Certosa di Parma,** di **Stendhal**
Traduzione e adattamento radiofonico di Adolfo Moriconi - 9ª puntata - Musiche originali di Franco Potenza - Regìa di **Giacomo Colli** (Vedi Locandina)

21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **TOUJOURS PARIS** - Un programma a cura di **Vincenzo Romano** - Presenta **Nunzio Filogamo**
21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **Chiara fontana** - Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**
22,30 **Dischi ricevuti,** a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**

23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Concerto dell'organista Marie-Claire Alain**
G. Frescobaldi: *Toccata per l'Elevazione (dai « Fiori musicali », Messa degli Apostoli)* • N. Bruhns: *Preludio e Fuga n. 2 in mi min.* • J. S. Bach: *Toccata e fuga in fa magg.*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
J. S. Bach: Concerto in do min. per vl., oboe e archi (I. Stern, vl.; H. Gomberg, oboe; L. Bernstein, clav. - Orch. da Camera New York Philharmonic dir. L. Bernstein) • G. Mahler: « Das Lied von der Erde » da « Die Chinesische Flöte » di H. Bathge (N. Merriman, msopr.; E. Haefliger, ten. - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. E. Jochum)

11,15 **Musiche di scena**
H. Berlioz: Da Tristia op. 18, musiche di scena per l'« Amleto » di Shakespeare • D. Milhaud: Les Choëphores, II parte della Trilogia di Eschilo

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi)
Gilbert Long: « Ecologia vegetale e sfruttamento del terreno »
12,20 **Civiltà strumentale italiana**
A. Vivaldi: Concerto in re magg. op. 21 n. 7 per due vl.i, archi e clav. • I. Pizzetti: Concerto dell'estate

13 — **INTERMEZZO**
B. Britten: Variazioni su un tema di F. Bridge op. 10 per orch. d'archi • A. Casella: Paganiniana, divertimento su musiche di N. Paganini
13,45 **CONCERTO DELLA VIOLINISTA PINA CARMIRELLI**
con la collaborazione del pianista **Sergio Lorenzi**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,35 **Le Roi d'Ys**
Opera in tre atti di Edouard Blau
Musica di **EDOUARD LALO**

Rozenn	Janine Micheau
Margared	Rita Gorr
Mylio	Henri Legay
Karnac	Jean Borthayre
Le Roi	Pierre Savignol
Saint Corentin	Jacques Mars
Jahel	Serge Rallier

Jacques Neils, violoncello solista
Orchestra e Coro della Radiodiffusion Française diretti da **André Cluytens**
Maestro del Coro René Alix

16,30 **F. Schubert:** Variazioni per fl. e pf. op. 160, sul tema del Lied « Trock'ne Blumen » (S. Gazzelloni, fl.; B. Canino, pf.)

17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 I beduini dell'antica Arabia. Conversazione di Gloria Maggiotto
17,40 **Musica fuori schema,** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Cifre alla mano
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 Orsa minore
Paesaggio
Radiodramma di **Harold Pinter**
Traduzione di Maria Silvia Codecasa

Beth	Lilla Brignone
Duff	Gianni Santuccio

Regìa di **Sandro Sequi** (Vedi Nota illustrativa)
20,50 **Orchestra diretta da Count Basie**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 Dall'Auditorium del Foro Italico
I CONCERTI DI ROMA
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Concerto sinfonico
diretto da **JOHN BARBIROLLI**
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo:
Taccuino, di Maria Bellonci
Al termine:
Rivista delle riviste - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

8,30/Le canzoni del mattino

Cini-Migliacci-Zambrini: *Parlami d'amore* (Gianni Morandi) • Bigazzi-Cavallaro: *Il carnevale* (Caterina Caselli) • Bennett-Tepper-Calabrese-Brodsky: *Red roses for a blue lady* (Tony Renis) • Conti-Testa-Cassano: *Ora che ti amo* (Isabella Iannetti) • Pace-Russel: *Honey (Amore mi manchi)* (Peppino Gagliardi) • Delanoe-Pallavicini-Dossena-Bécaud: *Je reviens te chercher* (Dalida) • Guarini: *Quello che dirai di me* (Enzo Guarini) • Morbelli-Astore: *Ba ba baciami piccina* (Jula De Palma) • Fiorentini-Sentieri: *Il mio paese* (Joe Sentieri) • Lan: *Ce jour-là à Paris* (The Million Dollar Violins).

12,10/Contrappunto

Fisher: *Amado mio* (Pinto Varez) • Yradier: *La Paloma* (Xavier Cugat) • Monti: *Lady Charm* (Elvio Monti) • Sorgini: *Io canto* (Giuliano Sorgini) • Collazzo: *Mama, yo quiero un novio* (Stanley Black) • Corciolini-Oliviero-Ortolani: *Je m'en fous* (The Kenny Clarcke Francey Boland Big Band) • Lamberti: *Tumbaga* (Giovanni Lamberti) • Strauss: *Wiener blut* (Raymond Lefèvre) • Del Pino: *Only rhythm* (Natale Romano) • Quintera: *En «cr» mundo* (José Lucchesi).

18,45/La Discoteca del Radiocorriere

Amilcare Ponchielli: *La Gioconda:* Danza delle ore (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Giacomo Puccini: *Suor Angelica:* Intermezzo (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Paul Strauss) • Ermanno Wolf-Ferrari: *I quattro rusteghi:* Intermezzo (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Paul Strauss).

21/« Le portrait de Manon » di Massenet

Aurora: *Dora Carral;* Gianni: *Doro Antonioli;* Tiberge: *Angelo Zanotti;* Il cavaliere Des Grieux: *Walter Alberti.*

22,15/Compositori italiani contemporanei

Franco Margola: *Sonata breve n. 3 per violino e pianoforte* (Wanda Luzzato, *violino;* Antonio Beltrami, *pianoforte*) • Orazio Fiume: *Concerto per orchestra:* Allegro energico - Ricercare (Andante) - Presto turbinoso (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Wechter: *Brasilia (Tromba* Al Korvin) • Mc Gough: *Lily the pink* (Duke of Burlington) • Castiglione: *Dolcemente* (Archibald e Tim) • Fenati: *Kataua* (Giovanni Fenati) • Welta: *Il viale dei sogni* (Rizzati) • Ciniello: *Regate* (W. Assandri) • D'Ammicco: *Dear old time* (Bergonzi) • Ferrio: *Mariage* (Gino Marinacci) • Carniello: *El cable* (Maria y sus Diamantes) • Licchini: *Concorde* (The green sound) • Delle Grotte: *Tocco cinque* (Tiagran Group).

8,40/I protagonisti: chitarrista Andrés Segovia

Georg Friedrich Haendel: *Aria con variazioni* • Luigi Boccherini: dal *Concerto in mi maggiore* per chitarra e orchestra: Allegro non tanto (Orchestra Symphony of the Air diretta da Enrique Jorda) • Johann Sebastian Bach: *Gavotta* (dalla Suite in re maggiore n. 6 per violoncello).

20,10/« La Certosa di Parma » di Stendhal

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Valentina Cortese, Warner Bentivegna e Mario Feliciani. Personaggi e interpreti della 9ª puntata: Le voci di Stendhal: *Natale Peretti, Fernando Cajati, Renzo Lori;* Gina di Sanseverino: *Valentina Cortese;* Il conte Mosca: *Gino Mavara;* La principessa di Parma: *Tina Lattanzi;* Ranuccio Ernesto V: *Umberto D'Orsi;* Il fiscale generale Rassi: *Loris Gizzi;* Ferrante Palla: *Mario Feliciani;* Fabrizio del Dongo: *Warner Bentivegna;* Clelia Conti: *Adriana Vianello;* Don Cesare: *Franco Passatore;* Il generale Fabio Conti: *Mario Ferrari;* Il marchese Crescenzi: *Santo Versace;* Il generale Fontana: *Giulio Oppi;* e inoltre: *Paolo Faggi, Mario Marchetti, Misa Mordeglia Mari, Cecilia Polizzi.* Musiche originali di Franco Potenza. Regìa di Giacomo Colli.

TERZO

13,45/Concerto Carmirelli-Lorenzi

Ludwig van Beethoven: *Sonata in fa maggiore op. 24* «La Primavera», per violino e pianoforte: Allegro - Adagio molto espressivo - Scherzoso - Rondò • Robert Schumann: *Sonata in re minore op. 121* per violino e pianoforte: Alquanto lento, Vivace - Molto vivace - Leggero, semplice - Mosso (Pina Carmirelli, *violino;* Sergio Lorenzi, *pianoforte).*

21,30/Concerto sinfonico diretto da John Barbirolli

Arnold Schoenberg: *Pelleas und Melisande,* poema sinfonico op. 5 (da Maeterlinck) • Johannes Brahms: *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73:* Allegro non troppo - Adagio non troppo - Allegretto grazioso (quasi andantino) - Allegro con spirito.

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Piccioni: *Annelise* (Piero Piccioni) • Zimmermann: *Sun is shining* (Howard Hawks) • Reitano: *Daradan* (Joe Marvin) • Gallo: *Beautiful bay* (Angel Pocho Gatti) • Moustaki: *Le métèque* (Caravelli) • Debout: *Come un ragazzo* (Lefèvre) • Mc Cay: *Day dream* (Franck Pourcel) • Sorgini: *Passeggiando con te* (Pregadio) • Martelli: *Io innamorata* (Bob Mitchell) • Marinuzzi: *Viaggio Premio* (Gino Marinuzzi).

SEC./14,05/Juke-box

Guardabassi-Meccia-C. Pes: *Batticuore* (Paolo Mengoli) • Lucchetti: *Io o lei* (Fathia) • Lauzi-Salerno: *Un bel momento* (Le lunghe storie) • Wassil: *Facciamo la pace* (Bruno Wassil) • Devilli-Arlen-Harburg: *Arcobaleno* (Robertino) • Parazzini-Baldan: *Grande amore* (Aida Nola) • Beretta-Censi: *Luca* (Le Macchie Rosse).

NAZ./20,15/Jazz concerto

Dal Festival delle Arti di Jyväskylä in Finlandia: *Jazz concerto* con la partecipazione del Sestetto Heikki Sarmanto, con Bertil Lovgren, Juhani Aaltonen, Teppo Hauta-Aho e Matti Koskiala (Registrazione effettuata l'8 luglio 1969 all'Università di Jyväskylä).

Il « Paesaggio » di Harold Pinter

Lilla Brignone: Beth

PARLANO IN DUE OGNUNO PER SÉ

19,15 terzo

In un recente volume di Marowitz e Trussler, intitolato Ribellione e rassegnazione *e dedicato al teatro inglese dell'ultimo decennio, c'è una lunga, intelligente intervista con Harold Pinter. Ad un certo momento, a Pinter viene rivolta la seguente domanda: « La psicologia le interessa particolarmente? » e Pinter risponde con un monosillabo deciso: « No ». Ma l'intervistatore incalza: « Per niente? » e cita un esempio tratto da una certa commedia. Imperturbabile, Pinter risponde testualmente: « Il mio fine era di far parlare quel personaggio finché non ne può più e quindi calare il sipario ». A questo punto lo spettatore, il lettore, l'attore e il regista italiani — per quanto in genere le dichiarazioni degli autori non siano da prendere come oro colato — si guardano attorno perplessi e temono, per un attimo, di avere sbagliato tutto. E infatti si rischia di sbagliare tutto, se si pensa ad una psicologia di tipo tradizionale.* Paesaggio, *l'atto unico che ascolterete stasera, è in questa direzione un esempio abbastanza convincente. La situazione, in sé, è quanto di più tradizionale si possa immaginare, è addirittura una situazione consunta: una donna e un uomo, Beth e Duff, distesi su di una spiaggia semideserta a godersi il sole. Le nozioni che di loro ci forniscono sono, anche quelle, niente di straordinario: sono sposati, vivono, lavorando, nella casa di un signore scapolo. Dopo un poco, però, ci si accorge di una cosa: i due personaggi, pur parlando tanto fra di loro, non parlano affatto fra di loro, sono come due correnti di monologo che scorrono l'una accanto all'altra, si sfiorano appena, tornano ad allontanarsi. Se il discorso fra i due pare intrecciarsi, è assolutamente un caso: domanda e risposta solo sintatticamente coincidono, non logicamente. E tanto è vero che si tratta di due monologhi, che dentro ad ogni singolo monologo ogni tanto se ne creano altri, isolati, a sé stanti: Duff si incepperà con esasperante minuzia sui doveri e le responsabilità di un buon cantiniere che ha a cuore la sua birra e Beth tornerà ad insistere su un suo esercizio di disegno. Sicché ad un certo momento i rapporti fra i due personaggi cominciano a subire come un effetto di sdoppiamento e di riversibilità (ed è in questo senso, forse, che la psicologia tradizionale non può affatto interessare Harold Pinter): le parole di un personaggio, insomma, non sono più nemmeno formalmente rivolte all'altro, ma ad una terza entità, vera (come nel caso di* Un leggero malessere*) o immaginata (come nel caso de* I nani*) che sia. Sicché alla fine di* Paesaggio *la lunga, bellissima e ritmata battuta di Beth che termina con una invocazione amorosa risulta assai difficile direzionarla verso l'uomo che le sta accanto.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15. **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Da un sabato all'altro,** rassegna settimanale della stampa - **La Liturgia di domani,** a cura di Mons. Virgilio Noè. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Vie chrétienne aujourd'hui. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Orchestra Radiosa. **14,05** Radio 2-4. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola ». **18,05** Polche e mazurche. **18,15** Voci del Grigioni italiano. **18,45** Cronache della Svizzera italiana. **19** Spunti ungheresi. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20 Il Chiricara. 20,50** Piano jazz. **21** Radiocronache sportive di attualità. **22,45** Dischi vari. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25** Due note. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

10-12 Corso per adulti. **14** Musica per i conoscitori. **G. F. Malipiero:** Sinfonia n. 10; **G. Petrassi:** Magnificat, per solo coro e orchestra. **15** Squarci. **17,30** Concertino. **R. Schumann:** Genoveffa, ouverture; **C. F. Semini:** Divertimento per orchestra; **G. B. Pergolesi:** Sinfonia in sol maggiore per archi, due corni e cembalo (Radiorchestra dir. O. Nussio). **18** Per la donna. **18,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Svizzera italiana. **F. Sor:** Due Minuetti (D. Brenna, chit.); **C. Debussy:** Sonata per violoncello e pianoforte (R. Filippini, vc.; D. Salati, pf.); **D. Milhaud:** « Scaramouche », suite per due pianoforti (M. Alberta e J.-J. Hauser, pf.i). **20,45** Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale. **21,15-22,30** I concerti del sabato. **« Pelléas et Mélisande »,** di C. Debussy: 1ª parte.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Dalle Dolomiti al Garda », supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,20 Intermezzo musicale. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15-15,30 Coro Rosalpina del CAI di Bolzano dir. Armando Faes. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,20 Intermezzo musicale. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Notizie sportive - Il tempo. 15-15,30 Musica leggera. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: Quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,20 Intermezzo musicale. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Musica sinfonica - Rossini: L'italiana in Algeri, ouverture; Wagner: Idillio di Sigfrido - Orchestra Haydn di Bolzano e Trento - Direttore Herbert Albert. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10 - 12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,20 Intermezzo musicale. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Musica leggera. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acqua viva: pagine di vita, folclore e ambiente.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,20 Intermezzo musicale. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15-15,30 Musica da camera - Stradella: Sinfonia a tre; Haydn: Trio n. 24 in la bem. magg. - Trio di Bolzano. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Vagabondaggi in Provincia.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,20 Intermezzo musicale. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Musica leggera. 15,20-15,30 Dal mondo del lavoro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco a cura del Giornale Radio.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Bôndi cerea », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30: « El liston », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « L'ombra in Sce-o-fondo », di Plinio Guidoni.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « El Pavajon », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « I' grillo canterino! », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Girogiromarche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 « Qua e là per l'Umbria », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione: 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10 Corriere del Molise: prima edizione. 12,20-12,30 Musica leggera. 14,30 Corriere del Molise: seconda edizione. 14,45-15 Musica leggera.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « Spaccanapoli », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 « Il Lucaniere », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 « Calabresella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,45-8 (solo il lunedì) Calabria Sport. 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (il venerdì: « Il microfono è nostro »; il sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.
Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasm. per gli agricoltori del Friuli-Ven. Giulia. 9 Gruppo mandolinistico triestino. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa da S. Giusto - indi Musiche per orchestra. 10,30-10,45 Canti triestini. 12 Programmi settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon » per le provincie di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar » per le provincie di Udine e Pordenone. 19,30 Segnaritmo. 19,40-20 Gazzettino: cronache e risultati sportivi.
13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Buona fine e buon principio », di Carpinteri e Faraguna - Regia di Ruggero Winter.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Puccini: « Il Tabarro » - Parte 1ª - Interpreti: G. Taddei, G. Campora, G. Botta, D. Zerial, G. Posada, L. Zanini, G. Goggia - Orch. e Coro del Teatro Verdi - Dir. O. De Fabritiis - M° del Coro G. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro Verdi di Trieste il 10-1-1970). 15,40-16 « Ferruccio Busoni e Trieste », di Mario Nordio. 16,20 « Suonate piano, per favore », di A. Casamassima. 16,40-17 Passerella di autori friulani 1970 - Orchestra della canzone diretta da V. Feruglio - Musiche di Basaldella, Zuccolo, Candotti, Sormani. 17,05 Cronache economiche e sindacali. 17,10-17,30 I proverbi del mese: « Parola dita no torna più indrio », di Giuseppe Radole e « Môz di di », di Riedo Puppo. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Autori della Regione: Tartini: « Concerto in sol magg. per archi » - Dir. E. Bagnoli; « Sinfonia in re magg. per archi » - Dir. A. Janes - Orch. del Teatro Verdi di Trieste. 15,25 « Piccolo atlante » - Schede linguistiche regionali del prof. G. B. Pellegrini. 15,35-16 Motivi popolari istriani - Orch. Safred. 16,20-17 Come un juke-box. 17,05 Cronache economiche e sindacali. 17,10-17,30 Musiche di autori della Regione - Busoni: « Otto Preludi op. 37 » - pf. Piero Rattalino. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Suva, un'isola, un mondo », di Sisinio Zuech - Adatt. di E. Giammancheri - Regia di R. Winter (III). 15,30 Quartetto Ferrara. 15,45-16 Un po' di poesia: « Flors di prat », di N. Pauluzzo. 16,20 « Buona fine e buon principio », di Carpinteri e Faraguna - Regia di R. Winter. 16,45-17 Piccolo concerto in jazz: « Orchestra Jazz » dir. G. Grava. 17,05 Cronache economiche e sindacali. 17,10-17,30 Bozze in colonna: L'antologia del Premio « Istria Nobilissima » - Anticipazioni di L. Nardelli. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Duo Russo-Safred. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Puccini: « Il Tabarro » - Parte II - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Dir. O. De Fabritiis - M° del Coro G. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro Verdi di Trieste il 10-1-1970). 15,40-16 « Cent'anni di letteratura infantile nel Friuli-Venezia Giulia », di Lina Galli (1°). 16,20-17 Come un juke-box. 17,05 Cronache economiche e sindacali. 17,10-17,30 Simini: Tre impressioni per archi - Orch. F. Busoni dir. A. Belli. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Suva, un'isola, un mondo », di Sisinio Zuech - Adatt. di E. Giammancheri - Regia di R. Winter (IV). 15,30 Trio Boschetti. 15,45-16 « Nuovi studi sull'Abbazia di Sesto al Reghena », di Paolo Lino Zovatto. 16,20-17 « Fra gli amici della musica: Trieste ». Proposte e incontri di Giulio Viozzi. 17,05 Cronache economiche e sindacali. 17,10-17,30 VIII Concorso Internaz. di Canto Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia: Coro « A. Illersberg » di Trieste dir. L. Gagliardi - Coro « Moša Pijade » di Zagabria dir. Emil Cossetto (Reg. eff. dal- l'U.G.G. il 19 e 20-9-1969). 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Uomini e cose: « Noi ciechi e gli altri » - Fatti e problemi dei privi di vista nel Friuli-Venezia Giulia - Partecipano l'avv. R. Kervin, il prof. S. Pagura, il prof. L. Pesante, il M° C. de Incontrera. 15,35-16 Tenore Sante Rosolen - Pianista Lorenzo Baldini. Beethoven: An die ferne Gelibte op. 98 (Reg. eff. dall'AGIMUS il 17-3-1969). 16,30 Scrittori della Regione. « Tre storie della collina di Scorcola », di Nini Rocco Bergera. 16,45-17 Passerella di autori giuliani - Complesso Safred. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,20-14,30 « Ciò che si dice della Sardegna », di A. Cesaraccio. 15 Musiche e voci del folklore isolano. 15,30-16 Complessi e cantanti isolani in un girotondo di ritmi e canzoni. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e Servizi sportivi della domenica.

LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 Gazzettino sport, di M. Guerrini. 15 « Microflash », di G. Esposito. 15,20 20 minuti con Pino Pisano e Nanni Serra. 15,40-16 Cori folkloristici isolani. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « Sardegna di ieri e di oggi ». 15 Sardegna in libreria, di G. Filippini. 15,10 Musiche sarde originali. 15,30 Cantanti isolani di musica leggera. 15,45-16 Salvatore Pili alla fisarmonica. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « Sicurezza sociale », di S. Sirigu. 15 Curiosità isolane. 15,10 « Ragazzi domani ». 15,30 Incontri a Radio Cagliari. 15,45-16 Musiche folkloristiche. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « La settimana economica », di I. Demagistris. 15 Una pagina per voi, di M. Brigaglia. 15,10 Il gioco del contrasto, di F. Pilia. 15,30 Complessi isolani di musica leggera. 15,45-16 Duo di chitarre Meloni-Sulliotti. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 Il Gazzettino delle arti. 15 Curiosità isolane. 15,10 « I Concerti di Radio Cagliari ». 15,30-16 Album musicale isolano. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « Parlamento sardo ». 15 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 15,30-16 Complessi isolani di musica leggera. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « Servizi sportivi », di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14-14,30 « Il ficodindia »: panorama siciliano di varietà redatto da Farkas, Giusti e Filosi, con la collaborazione di Simili, Barbera, Del Bufalo, Battiato, Filippelli - Complesso diretto da Lombardo - Realizzazione di Giusti. 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. Risultati sportivi della domenica. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana. 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio. Commenti sulla domenica sportiva. 15,10-15,30 Musica jazz. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Dischi di successo.

MARTEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana. 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio - A tutto gas, panorama automobilistico e problemi del traffico, di Tripisciano e Campolmi. 15,10-15,30 Complessi beat. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Canzoni per tutti.

MERCOLEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana. 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il cronista telefona - Arti e spettacoli - « Pronti via »: fatti e personaggi dello sport, di Tripisciano e Vannini. 15,10-15,30 Canzoni. 19,30 Gazzettino: ed sera - Il Gonfalone, cronache dei Comuni dell'Isola. 19,50-20 Orchestre famose.

GIOVEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana. 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio. Il problema del giorno - Le arti. 15,10-15,30 Motivi di successo. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Musiche per archi.

VENERDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana. 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il lunario - Miti e tradizioni in Sicilia. 15,10-15,30 Canzoni all'italiana. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana. Lo sport minore. 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio. Panorama artistico della settimana. Avvenimenti sportivi domenica. 15,10-15,30 Solisti di pianoforte. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Canzoni di successo.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 11. Jänner: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 8,30-8,45 Die Bibelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatglocken. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Holzbauer: Sinfonie C-dur (Spielgemeinschaft der Archiv-Produktion - Dir.: Wolfgang Hofmann); Kreisler: Caprice Viennois (Orchester der Wiener Staatsoper in der Volksoper - Dir.: Hans Hagen). 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Festivals und Schlagertreffen aus aller Welt. 15,15 Speziell für Sie! I. Teil. 16,30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt: Wilhelm Behn: « Der Tiger ». 16,45 Speziell für Sie! II. Teil. 17,30 Friedrich Gerstäcker: « Streifzüge durch die Vereinigten Staaten Amerikas ». Es liest Ingeborg Brand. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Tanzparty ». Im Non-Stop-Rhythmus mit Peter Machac. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Gerd Lüpke: « Auf den Spuren der Hanse ». 1. Folge. 21 Sonntagskonzert. Haydn: Divertimento Es-dur « Das Echo »; Hindemith: Kammermusik Nr. 2, für Klavier und 12 Instrumente, op. 36 Nr. 1; Strawinsky: Ode, Triptychon (1943); Mozart: Sinfonie Nr. 34 C-dur KV 338. Ausf.: Bruno Canino, Klavier. Haydn-Orchester von Bozen und Trient. Dir.: Antonio Pedrotti. (Bandaufnahme am 8-10-1969 im Bozner Konservatorium). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 12. Jänner: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Wer singt mit?: « Glück zu zum neuen Jahr ». 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin. (Rund um den Schlern - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Musikalisches Notizbuch. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Rudi Gamper. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik für Bläser. 20,30 Begegnung mit der Oper. Wagner: Die Walküre, Szenen. Ausf.: Leonie Rysanek, Ludwig Suthaus, Martha Mödl. Wiener Philharmoniker. Dir.: Wilhelm Furtwängler. 21,30 Novellen und Erzählungen. Peter Rosegger: « Als ich noch das Ofenhückerl war ». Es liest Ernst Auer. 21,45 Leichte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 13. Jänner: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Wer singt mit?: « Glück zu zum neuen Jahr ». 11,30-11,35 Aus Wissenschaft und Technik. 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin. (Es geht uns alle an - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Ellis Kaut: « Geschichten vom Kater Musch ». Für den Funk bearbeitet von Anni Treibenreif. 1. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Kammermusik. Lyriken von Riccardo Zandonai, Franco Sartori, Renato Dionisi, Bruno Bettinelli und Nunzio Montanari. Ausf.: Trio Salvetta (Alide Maria Salvetta, Sopran - Elia Cremonini, Klarinette - Max Ploner, Klavier). 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Über achtzehn verboten ». Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. Am Mikrophon: Roland Tschrepp. « Musik ist international ». 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Begegnung mit der lyrikerin Hilde Domin. 20,30 Porträt in Musik: Udo Jürgens. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Der Singkreis. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 14. Jänner: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Künstlerporträt. 11,30-11,35 Garten- und Pflanzenpflege. 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin. (Für die Landwirte - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Filmmusik. 16,30 Schulfunk (Mittelschule). Leseproben: « Der weisse Rosenbusch ». « Die Vergeltung ». 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. - « Schlagerbarometer » - « Die Instrumente des Orchesters » eine Sendung von Gottfried Veit. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Auf leichter Welle... mit Vittorio. 20,30 Konzertabend. Strauss: Ein Heldenleben, sinfonische Dichtung op. 40. Dvorak: Sinfonie Nr. 8 G-dur op. 88 Ausf.: Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Rom. Dir.: Zubin Mehta - In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Prof. Dr. Marian Heitger: « Pädagogik und Zukunft ». 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Prof. Dr. Marian Heitger spricht am Mittwoch, in der Pause des Konzertabends, zum Thema « Pädagogik und Zukunft »

DONNERSTAG, 15. Jänner: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule). Leseproben: « Der weisse Rosenbusch » - « Die Vergeltung ». 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin. (Das Giebelzeichen - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus Opern von Puccini: « Le Villi », « La Bohème », « Das Mädchen aus dem goldenen Westen », « Gianni Schicchi », « Turandot ». 16,30-17,15 Tanzmusik für Schlagerfreunde. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Aktuell ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrophon: Rüdiger Stolze. « Bestseller von Papas Plattenteller ». 19,30 Volkmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Schattenbeschwörung ». Hörspiel von Philip Levene. Sprecher: Adelheid Seck, Johannes Grossmann, Veres Kuhls, Maria Wiecker, Kurt Norgdahl, Ewald Jakob, Peter Rogisch. Regie: Otto Kurth. 21,20 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 16. Jänner: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin. (Filmschau - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Carla Roelofs: « Warum die Hasen gespaltene Lippen haben ». « Der kluge Rabe ». 17 Nachrichten. 17,05 Volksmusikalisches Gästebuch. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendfunk » - « Studentenstudio » - « Jazzjournal » - « Singen und Musizieren macht Freude ». Text und musikalische Auswahl: Trude Espen. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,15-20,30 Für Eltern und Erzieher. 20,45-20,50 Der Fachmann hat das Wort. 21,15 Kammermusik. Nikita Magaloff, Klavier. Werke von Clementi, Schubert, Scriabin und Chopin (Bandaufnahme am 7-11-1969 im Bozner Konservatorium). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 17. Jänner: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 In Dur und Moll. 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin. (Der politische Kommentar - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Blasmusik. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. E. de Amicis: « Das Herz am rechten Fleck ». 14. Folge: « Der Frühling ist da ». 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Haydn: Divertimento C-dur « Mann und Weib ». Stamitz: Quintett Es-dur. Ausf.: Nederlands Radio Barock Ensemble. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Musik für Euch »: - « Jukebox ». Schlager auf Wunsch serviert von Peter Fischer - « Rund um die Welt ». Es führt Sie Inga Schmidt. 19,30 Schlagerexpress. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Aus unserem Studio. 20,45 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. Eine kurze Plauderei zum Mit- und Nachdenken von P. R. Haindl. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 11. januarja: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Haydn: Andante z variacijami v f molu za klavir. Igra Demšar. 10 Sciasciov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: Žarko Petan « O dečku, ki se ni znal smejati », mladinska radijska igra. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,40 Ringaraja za naše malčke. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Revija glasbil. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Odmevi tedna v naši deželi. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 Oldrich Danek « Razgovor na večer pred procesom ». Radijska drama. Prevedel Jeza. Radijski oder, režira Peterlin. 16,35 Parada orkestrov. 17,30 Zborovska glasba. 18 Miniaturni koncert. Barsanti: Concerto grosso v d duru, op. 3 št. 4, za dva rogova, pavke, godala in harpikord. Rahmaninov: Rapsodija na Paganinijevo temo za klavir in ork., op. 43; Weinberger: Polka in Fuga iz opere « Švanda-dudak ». 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Melodije iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: Reharjeva: Poklici. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Ligeti: Volumina za orgle. 22,25 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 12. januarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12 Trobentač Alpert. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Obletnica meseca « 30-letnica ustanovitve Društva narodov ». 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Zbor « Sot' la nape » iz Ville Santine vodi Ernesto Dario. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,20 Znane melodije. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Sestanek s Fansi. 21,05 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 21,25 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Pianist Leon Engelman. Kantušer: Preludij in fuga; Luževič: Tri skladbe; Žigon: Trije preludiji; Škerl: Pet miniaturnih improvizacij; Tri miniature; Nokturno št. 1. 22,10 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 13. januarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Igra pianist Nero. 12 Bednarik « Pratika ». 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Tržaški mandolinski ansambel vodi Micol. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Violinist Michelucci, pri klavirju Jonesova. Beethoven: Sonata v d duru, op. 12 št. 1; Sonata v es duru, op. 12 št. 3. 19,10 Karlo Sancin: Srečanja in doživljaji sredi glasbenega sveta. 19,25 Jazz kvintet Jaspar - Thomas. 19,45 Zbor « L. Bratuž » iz Gorice vodi Jericijo. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Peragallo « Izlet na deželo », opera v 1 dej.; Vlad « Zgodba neke matere », opera v 1 dej. Orkester in zbor gledališča Verdi vodi Cristofoli. V odmoru (21,05) Pertot « Pogled za kulise ». 21,55 Ansambel « Rhinoceros ». 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 14. januarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 12 Saksofonist Rollins. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Klavirski duo Russo-Safred. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Heutling-Quartett. Mozart: Kvartet v a duru, KV 464. 19,15 Higiena in zdravje. 19,25 « Beri, beri rožmarin zeleni ». 19,40 Jazzovski ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Caracciolo. Sodeluje čelist Rostropovič. Schubert: Simfonija št. 5 v b duru (1816). Milhaud: Barba Garibo, mentonske ljudske pesmi za mešani zbor in ork. Dvořák: Koncert v h molu, op. 104, za čelo in ork. Izvajata simf. orkester in zbor RAI iz Turina. V odmoru (21,20) Za vašo knjižno polico. 22,15 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 15. januarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na elektronske orgle igra Smith. 12 Po društvih in krožkih « Društvo 'Finžgarjev dom' na Opčinah », pripr. Sergij Pahor. 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Jevnikar « Slovenščina za Slovence »; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 S. Hristić; Ohridska legenda, suita iz baleta. 19 Poje Domenico Modugno. 19,10 Simonitijeva « Pisani balončki » - rad. tednik za najmlajše. 19,40 Motivi, ki vam ugajajo. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 G. F. Luzi « Četrti igravec ». Radijska drama. Prevedla Komačeva. Radijski oder, režira Peterlin. 21,30 Ansambel « The Dave Clark Five ». 21,45 Skladbe davnih dob. Gorzanisove skladbe izvaja kitarist Tonazzi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 16. januarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 12 Na elektronsko harmoniko igra Bonzagni. 12,10 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Bochettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Sodobni slovenski skladatelji. Ramovš: Odmevi za flavto in ork. Orkester ljubljanske Radiotelevizije vodi Hubad. Solist Fedja Rupel. 19,10 Na mejah življenja (1): F. Lamberti Bocconi: « V velikih višinah ». 19,30 Priljubljene melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Gospodarstvo in delo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Wolf Ferrari. Sodelujejo sopr. Valentini, ten. Luchetti, bar. Alberti in bas. del Vivo. Igra simf. Orkester RAI iz Turina. 21,50 15 minut jazza. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 17. januarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Karakteristični ansambli. 12,10 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio. 16,10 Operetne melodije. 16,30 Benvenuto Cellini « Moje življenje ». Prevedla in dramatizirala Kalanova. Tretje nadaljevanje. Izvajajo dijaki slovenskih višjih srednjih šol v Trstu. 16,50 Pojeta Dalida in Claudio Villa. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog - Cerkev v sodobnem svetu. 17,30 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Ščepec poezije; (18) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Moški vokalni oktet « Planika » iz Gorice vodi Valentinsig. 18,50 McKenziev orkester. 19,10 Theuerschuh « Družinski obzornik ». 19,30 Zabavali vas bodo Faborjev orkester, pevka Lara Saint Paul in skupina « The Beach Boys ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 Nenavadne zgodbe « Skrivnostna gospa Piper ». Napisal Marodič. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,20 Igra Marchesellijev kvartet. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Sergij Pahor pripravlja tedenski pregled slovenskih radijskih sporedov, ki je v oddaji vsako nedeljo ob 10,15

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dall'11 al 17 gennaio ROMA TORINO MILANO TRIESTE — dal 18 al 24 gennaio BARI GENOVA BOLOGNA — dal 25 al 31 gennaio NAPOLI FIRENZE VENEZIA — dall'1 al 7 febbraio PALERMO CAGLIARI

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
R. Strauss: **Sinfonia domestica;** J. Sibelius: **Concerto in re min. op. 47** per violino e orchestra

9,15 (18,15) **I QUARTETTI PER ARCHI DI PAUL HINDEMITH**

9,45 (18,45) **TASTIERE**

10,10 (19,10) **MICHAEL FESTING**
Concerto a sette in re magg. op. 3 n. 10 per due flauti, orchestra d'archi e continuo

10,20 (19,20) **CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA**

11 (20) **INTERMEZZO**
L. van Beethoven: **Sonata in do min. op. 30 n. 2** per violino e pianoforte; R. Schumann: **Davidsbündlertänze op. 6**

12 (21) **VOCI DI IERI E DI OGGI:** BASSI POL PLANÇON E CESARE SIEPI

12,30 (21,30) **CONCERTO DEL SOPRANO LILIA TERESITA REYES** CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA GIORGIO FAVARETTO

12,55 (21,55) MUSICHE D'OGGI
J. Charpentier: **Gavambodi n. 2** per sax e pianoforte; M. Rosenthal: **Chanson de Monsieur Bleu;** Y. Xenakis: **Strategie,** gioco musicale per due direttori d'orchestra

13,30 (22,30) IL DISCO IN VETRINA
O. Messiaen: **Turangalila-Symphonie,** per pianoforte, onde Martenot e orchestra (Disco RCA)

14,45-15 (23,45-24) MUZIO CLEMENTI
Sonatina in re magg. op. 37 n. 2 per pianoforte

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
L. Cherubini: **Il portatore d'acqua: ouverture;** P. I. Ciaikowsky: **Concerto n. 2 in sol magg. op. 44** per pianoforte e orchestra; F. Liszt: **Orpheus, poema sinfonico n. 4**

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Suessdorf-Blackburn: **Moonlight in Vermont;** Pallavicini-Gustin: **E ti dico ti amo;** Nisa-Bindi: **Per vivere;** Braggi-Faiella: **Tu...;** Califano-Nisa-Bindi: **La musica è finita;** Berlin: **I've got my love to keep me warm;** De André: **Inverno;** Calabrese-Ballotta: **Dopo di noi;** Simonetta-Gaber: **Il Riccardo;** De Ponti: **Non sei Mariù stasera;** Califano-Lombardi: **Lacrime nel mare;** Webster-Mandel: **The shadow of your smile;** Migliacci-Continiello: **Una spina e una rosa;** Calvi: **Tango for brass;** Righini-Amurri-Dossena-Lucarelli: **Festa negli occhi, festa nel cuore;** Legrand: **Play dirty;** Pallavicini-Carrisi: **Acqua di mare;** Gerard: **Fais-la rire;** Furnò-De Curtis: **Ti voglio tanto bene;** Pallavicini-Mescoli: **Ma che domenica;** Hupfeld: **As time goes by;** Bigazzi-Cavallaro: **Lisa dagli occhi blu;** Musumeci: **La marcia del Miles;** Beretta-Chiaravalle-De Paolis: **La mia vita non ha domani;** Manzi-Troilo: **Barrio de tango;** Pagani-Anelli: **L'amicizia;** Van Heusen: **Swingin' on a star;** Russo-Giambanco: **Ho sbagliato;** Plakoti: **Sensitive**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Portela-Galhardo: **Lisboa antigua;** Lauzi: **Ritornerai;** Sherman: **Morgen;** Hamblen: **Green ice and mountain men;** Reeves-Evans: **Lady of Spain;** De Oliveira-Jobim: **Dindi;** Lerner-Loewe: **Fantasia di motivi da « My fair lady »;** Lemarque: **A Paris;** Arnold: **Tunes of glory;** Tenco: **Mi sono innamorata di te;** Batista: **Acuerdate;** Braggi-Faiella: **Vola vola;** Anonimo: **Occhi neri;** Cahn-Van Heusen: **All the way;** Borly-Pascal-Mauriat: **Catherine;** Offenbach: **Povero cuore;** Morricone: **Metti, una sera a cena;** Tiomkin: **High moon;** Anonimo: **Cielito lindo;** Pisano-Cioffi: **Agata;** David-Bacharach: **Pacific Coast highway;** Sigman-Kaempfert-Rehbein: **My way of live;** Chopin (libera trascriz.): **Tristezze;** Daiano-Garvarentz-Aznavour: **Desormais;** Anonimo: **Midnight in Moscow;** Horton-Hamilton-Seeger: **We shall overcome;** Pace-Panzeri-Pilat: **Uno tranquillo;** Donaggio: **Violini;** Jagger-Richard: **Satisfaction;** Rome: **South America take it away**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Redding: **Respect;** Castellari-Arcibaldo-Franklin: **Ain't no way;** Farina: **Guise to love;** Covay: **Chain of fools;** Bigazzi-Savio-Cavallaro: **Nasino in su;** Anonimo: **Can't take my eyes off you;** Davis: **Home;** Webb: **Up, up and away;** Arfemo-Testa-Balsamo: **Occhi neri, occhi neri;** Bergman-Jones: **La calda notte dell'ispettore Tibbs;** Bergman: **Pretty world;** Motta-Hall: **Festa;** Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di, ob-la-da;** Gaspari-Howard: **Fly me to the moon;** South: **Games people play;** Martini-Amadei-Cariaggi: **Il mio amore è lontano;** Bechet: **Dans les rues d'Antibes;** De Scalzi-Marvin-Di Palo: **Io che ho te;** Duke: **Autumn in New York;** Mogol-Soffici: **Disperatamente io ti amo;** Vianna-De Barro: **Carinoso;** Gibson: **I can't stop loving you;** Migliacci-Andrews: **Belinda;** Reed-Mills: **It's not unusual;** Evangelisti-Di Marcantonio: **Alla stazione non ci vengo più;** Pourcel: **Liverpool;** Bardotti-De Hollanda: **Far niente**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Schubert: **Sinfonia in do magg. « La Grande »;** P. I. Ciaikowski: **Romeo e Giulietta,** ouverture fantasia

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**

10,10 (19,10) **JOHANN STRAUSS JR.**
Wein, Weib und Gesang, valzer op. 333

10,20 (19,20) **L'OPERA PIANISTICA DI ROBERT SCHUMANN**

11 (20) **INTERMEZZO**
G. Rossini: **Serenata** per piccolo complesso (Revis. di A. Cerasa) — **Quelques riens** per pianoforte; G. Donizetti: **Concertino** per corno inglese e orchestra (Revis. di R. Meylan); E. Wolf Ferrari: **Quartetto in mi min. op. 23** per archi

12 (21) **FOLK-MUSIC**

12,10 (21,10) **LE ORCHESTRE SINFONICHE:** ORCHESTRA FILARMONICA DI NEW YORK

13,30-15 (22,30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
Dir. George Szell; Quartetto di Amsterdam; Duo vocale Jennifer Vyvyan ed Elsie Morison; pf. Rodolfo Caporali; dir. Hermann Scherchen

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA
Il castello del Principe Barbablù, opera in un atto su testo di Bela Balasz - Musica di Bela Bartok (Vers. ritmica ital. di Carlo Riva) - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. Peter Maag

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Kaempfert-Schwabach-Ilena: **Danke schön;** Pallavicini-Bongusto: **Ciao nemica;** Azevedo: **Delicado;** Pace-Panzeri-Savio: **Se m'innamoro di un ragazzo come te;** La Rocca: **Tiger rag;** Migliacci-Zambrini: **Chimera;** Strauss: **Geschichten aus dem Wienerwald;** Mogol-Soffici: **Non credere;** Anonimo: **Jarabe tapatio;** Guarini: **Io e Paganini;** Marchetti: **Fascination;** Carucci: **Lunghe notti;** Sigman: **Ballerina;** Tenco: **Lontano lontano;** Bargoni: **Concerto d'autunno;** Sherman: **Chitty chitty bang bang;** Nisa-Adamo: **Car je veux;** Guardabassi-Continiello: **Quel giorno d'illusione;** Mancini: **The pink panther;** Poletto-Casadei: **T'ho vista piangere;** Lara: **Granada;** Guardabassi-Ciotti-Rubaschkyn: **Casatchok;** Bigazzi-Del Turco: **Cosa hai messo nel caffè;** Garinei-Giovannini-Canfora: **Viola, violino e viola d'amore;** Adamo: **Le neon;** Gershwin: **Love walked in;** Califano-Savio: **Due parole dette al vento;** Harbach-Kern: **Yesterdays;** Musy-Endrigo: **Come stasera mai;** Daiano-Camurri: **E figurati se...**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Trent-Hatch: **Don't sleep in the subway;** Dumas-Debout: **Comme un garçon;** Lauzi: **Ritornerai;** Hardy: **Les petits garçons;** Porter: **In the still of the night;** De Crescenzo-Acampora: **Fanfara 'e primavera;** Hebb: **Sunny;** Beach-Trenet: **Que reste-t-il de nos amours?;** Boscoli-Menescal: **O' barquinho;** Rivat-Pace-Panzeri: **La pioggia;** Delanoë-Bécaud: **Tu me reconnais pas;** Bricusse: **You and I;** De Moraes-Gilbert-Powell: **Berimbau;** Jarrusso-Simonelli: **Era il 20 marzo;** Ortolani: **Scusi, il Piper dov'è?;** Berlin: **There's no business like show business;** Panzeri-Pace-Mason-Livraghi: **Quando m'innamoro;** Pascal-Mauriat: **Viens dans ma rue;** Ortolani: **Piazza Navona;** Jones: **Riders in the sky;** Davis-Farres: **Quizas, quizas, quizas;** Romano-Testa-De Simone: **Un anno di più;** Lyle-Gallagher: **Sparrow;** Young: **Around the world;** Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize;** Hupfeld: **As time goes by;** Simonetta-Gaber: **Il Riccardo;** Amurri-Canfora: **Né come né perché;** Delanoë-Aufray: **Le rossignol anglais;** Phillips: **S. Francisco**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Makeba-Ragovoy: **Pata pata;** Righini-Amurri-Dossena-Lucarelli: **Festa negli occhi, festa nel cuore;** Dylan: **Quit your low down ways;** Anonimo: **The house of the rising sun;** Dossena-Rivière-Bourgeois-Charden: **Senza te;** Moore: **Bedazzled;** Guardabassi-Trovajoli: **L'amore dice ciao;** Pallesi-Carli-Bukey: **Oh, Lady Mary;** Evans: **Keep on keepin' on;** Fidenco-Oliviero: **All;** Hefti: **Girl talk;** David-Bacharach: **Wives and lovers;** Bardotti-Endrigo-Vandré: **Caminhando;** Yvain: **Mon homme;** Pace-Panzeri: **Guarda;** Dell'Aera: **Carosello;** Pace-Hammond-Hazlewood: **Il mio amore resta sempre Teresa;** Guaraldi: **Cast your fate to the wind;** Nisa-Tacchini: **Io ne morirei;** Los Pekenikes-Sainz: **Hilo de seda;** Webster-Tiomkin: **Green leaves of summer;** Barbuto-Conte-Martino: **Sonia;** Pisano: **Sandbox;** Satton-Auger: **Break it up;** Roberts-Clayton-Ellington: **Blue piano;** Beretta-Doland: **Make me an island;** Langdon-Previn: **Goodbye Charlie;** Bigazzi-Cavallaro: **Liverpool;** Mc Cartney-Lennon: **Ticket to ride**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

8,45 (17,45) I CONCERTI DI ALFREDO CASELLA

9,10 (18,10) **POLIFONIA**

9,35 (18,35) **ARCHIVIO DEL DISCO**

10,05 (19,05) **GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI**
Concerto in si bem. magg. per violino e archi

10,20 (19,20) **MUSICHE PARALLELE**
W. A. Mozart: **Duetto in sol magg. K. 423** per violino e viola; L. Spohr: **Duetto in re magg. op. 150** per due violini; B. Bartok: **Sei Duetti** per due violini

11 (20) **INTERMEZZO**
R. Schumann: **Bilder aus Osten, sei improvvisi op. 66** per pianoforte a quattro mani; J. Brahms: **Liebesliederwalzer op. 52** per soli, coro e pianoforte a quattro mani

11,45 (20,45) **I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE:** SOLISTA JASCHA HEIFETZ

12,30 (21,30) **MELODRAMMA IN SINTESI**
Haensel e Gretel, fiaba musicale in tre quadri di Adelaide Wette - Musica di Engelbert Humperdinck - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. N. Sanzogno - M° del Coro R. Benaglio

13,30 (22,30) **RITRATTO DI AUTORE:** HEINRICH SCHÜTZ

14,10 (23,10) **FRANZ SCHUBERT**
Fantasia in do magg. op. 159 per violino e pianoforte

14,30-15 (23,30-24) **NINO ROTA**
Quindici Preludi per pianoforte

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Paul Mauriat e la sua orchestra
— Il quintetto di Enrico Intra
— I cantanti Hildegarde Knef e Elvis Presley
— L'orchestra di Quincy Jones

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Donida-Mogol: **Gli occhi miei;** Modugno: **Ricordando con tenerezza;** Calabrese-Calvi: **Finisce qui;** Mitchell-Hodges-Guides: **30-60-90;** Verdecchia-Negri: **L'uomo nasce nudo;** Bracardi-Bardotti: **Aveva un cuore grande;** Migliacci-Andrews: **Belinda;** Russell: **Little green apples;** Rotunno-Rossi: **Quando non ti conoscevo ancora;** Migliacci-Farina: **Che male t'ho fatto;** Strauss: **Voci di primavera;** Buonassisi-Bertero-Valleroni-Marini: **Piccola piccola;** Annona-Campassi-Capuano: **'Nu peccatore;** Negrini-Facchinetti: **Canta e balla;** Bernstein: **Maria;** De Natale: **Biancaneve;** Bigazzi-Cavallaro: **Addio;** Ben: **Mas que nada;** Russo-Mazzocco: **Preghiera a 'na mamma;** Modesti-Castellaro-Intra: **I miei perché;** Hunt: **Out of my head;** Beretta-Bergman: **Sola in capo al mondo;** Leitch: **Jennifer Juniper;** Bacharach: **The look of love;** Luttazzi: **Sono tanto pigro;** R. Gibb: **Saved by the bell;** Hazlewood: **Some velvet morning;** Ortolani: **Mae;** Salerno-Bindi: **Mare;** Hall: **Harper Valley P.T.A.**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Trovajoli: **Il profeta;** Pallavicini-Conte: **Non sono Maddalena;** De André: **Spiritual;** Jones-Booker: **Time is tight;** Marnay-Ruskin: **Quelli erano giorni;** Rivat-Del Comune-Thomas-Destrefle: **Luisa, Luisa;** Paliotti-Pirozzi: **Songo 'e 'n 'ato;** Deriano-Hazzard: **Per una donna no;** Evangelisti-Young: **Il cuore nella rete;** Ursitti-Rosati: **L'estate è finita;** Cadam-Jarre: **Isadora;** Miozzi-Minerbi: **Tutto il mio mondo;** Léhar: **Dein ist mein ganzes Herz;** Battiato-Logiri: **Sembrava una serata come tante;** Martini-Amadesi-Beretta-Limiti: **I bamboli;** Aguilé: **Cuando sali de Cuba;** Fogerty: **Commotion;** Amendola-Giordano-Pirozzi: **Accanto a chi;** Jurgens-Migliacci: **Che vuoi che sia;** Aiello-Cirillo: **Spezzamme 'sta catena;** Debout: **Come un ragazzo;** Gaspari-Howard: **Portami con te;** Dossena-Feliciano: **Nel giardino dell'amore;** Beretta-Noschese-Palumbo: **Frankestein;** Reitano: **Una ragione di più;** Livraghi-Testa-Soffici: **Viva la vita in campagna;** Vandelli-Gibb: **Pomeriggio ore 6;** Stiller-Caravati-Andriola: **La grande paura;** Cabagio-Libano: **Hey hey;** Lewis-Hamilton: **How high the moon**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Porter: **Love for sale;** Kay-Gordon: **That's life;** Theodorakis: **Per te;** Tenco: **Mi sono innamorato di te;** Catra-Arfemo: **Avangers;** De André-Mannerini-Reverberi: **Signore, io sono Irish;** Del Pino: **Tema in F;** Donovan: **Catch the wind;** David-Bacharach: **Alfie;** Russell-Brooks: **You came a long way from St. Louis;** Calabrese-Martelli: **Io innamorata;** Lennon-Mc Cartney: **And I love her;** Hebb: **Sunny;** Terzoli-Vaime-Verde-Canfora: **Quelli belli come noi;** Gentili-Gaiano-Rinaldi-Graziano: **Dove sei felicità;** Simontacchi-Casellato: **La mia mama;** Brasseur: **Waiting for you;** Beretta-Reitano: **Gente di Fiumara;** Spotti-Testa: **Per tutta la vita;** Malotte: **The lord's prayer;** Demy-Legrand: **Les parapluies de Cherbourg;** Mc Griff: **A thing to come by;** Piaf-Leonardi-Louiguy: **La vita è rosa;** Brasseur: **Tell me my friend;** Ryan: **The colour of my love;** Bécaud: **Tu me r'connais pas;** Verona-Ajax: **Canto d'amore;** Goldsmith: **Amen;** Ortolani: **The nighters**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
F. Geminiani: **La foresta incantata,** suite da concerto; J. S. Bach: **Concerto in do magg.** per tre clavicembali e orchestra; F. J. Haydn: **Sinfonia n. 44 in mi min.**

9,15 (18,15) **MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO**

9,45 (18,45) **LIRICHE DA CAMERA FRANCESI**

10,10 (19,10) **ALFREDO CASELLA**
La donna serpente: Preludio atto III

10,20 (19,20) **ITINERARI OPERISTICI:** L'OPERA AMERICANA DEL NOVECENTO

11 (20) **INTERMEZZO**
W. A. Mozart: **Divertimento in fa magg. K. 247;** F. Schubert: **Quartetto in la min. op. 29 n. 1**

12 (21) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
N. Castiglioni: **Gyro,** per coro e nove strumenti; L. Nono: **Il mantello rosso,** suite dal balletto

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**

13,30-15 (22,30-24) **CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA RICCARDO MUTI** CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA ROBERT CASADESUS

> **15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA**
> L. van Beethoven: **Sonata per pianoforte e violoncello in la magg. op. 69;** F. Schubert: **Quintetto in la magg. D 667 op. 114 « Della Trota »**

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Oakland: **I'll take romance;** Carrillho: **Samba de morro;** Trimarchi-Gigli-Ruisi: **Ehi maestro;** Beretta-Censi: **Santa Maria;** Del Pino: **Only rhythm;** Russo-Mazocco: **Core spezzato;** Mariano-Backy: **Un sorriso;** Moorhouse: **Boom bang a bang;** Rossi-Tamborelli-Dell'Orso: **Come un'asola e un bottone;** Mogol-Soffici: **Perdona bambina;** Dossena-Vangarde: **Stelle di cielo, stelle di mare;** Ferrari-Andrek: **Per il mondo me ne vo;** Loewe: **Show me;** Beretta-Del Prete-Celentano: **Lirica d'inverno;** Cosimo-Paliotti-Alfieri: **Amore ti ringrazio;** Bukey: **Oh lady Mary;** Salis-Zauli: **Sorridi speranza;** Continiello-Migliacci: **Una spina e una rosa;** Ivanovici: **Le onde del Danubio;** Hatch: **Latin velvet;** Belton-Spray: **Dedicata a;** Young: **Stella by starlight;** Pirozzi: **Songo 'e 'n 'ato;** Migliacci-Rompigli-Gianco: **Ballerina ballerina;** Hatch: **Love is me love is you;** Martelli-Neri-Simi: **Com'è bello fa l'amore quanno è sera;** Bovio: **Uragano;** Guarnieri-Martini-Salerno: **La notte del sì;** Leoncavallo: **Mattino**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Jones: **Soul limbo;** Mc Williams: **Il volto della vita;** De Andrè: **Amore che vieni, amore che vai;** Mogol-Reisman: **C'eri anche tu;** Rodgers: **It might as well be spring;** Charles: **Talking about you;** Charles: **I've got a woman;** Bigazzi-Cavallaro: **Liverpool;** Piccaredda-Limiti-Peret: **Una lacrima;** Gershwin: **Strike up the band;** Mogol-Donida: **Prigioniero del mondo;** Russo-Mazzocco: **Preghiera a 'na mamma;** Kálmán: **Love's own sweet song** da « **La principessa della Czarda** »; Villoldo: **El choclo;** Cadam-Jarre: **Isadora;** Mogol-Battisti: **Questo folle sentimento;** Mogol-De Ponti: **Non sei Mariù stasera;** Ninni-Carucci: **Lunghe notti;** Ciambricco-Casacci-Cortese-Meccia: **Centomila violoncelli;** Rossi: **E se domani;** Remigi-De Vita: **Un ragazzo, una ragazza;** Waldteufel: **Estudiantina;** Tiagran: **Bossa pequeña;** Bardotti-Marrocchi: **Una donna sola;** Osborne: **Mes Champs-Elysées;** Russo-Di Capua: **I' te vurria vasà;** Ruskin: **Quelli erano giorni;** Rodgers: **Have you meet miss Jones?;** Anonimo: **Lilly the pink**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
South: **Hush;** Robinson: **Get ready;** Lauzi-Moustaki: **Lo straniero;** Webb: **Up up and away;** Reed-Mason: **I'm coming home;** Mogol-Ascri-Soffici: **Non credere;** Endrigo: **1947;** Jobim: **The girl from Ipanema;** Bigazzi-Cavallaro: **Lisa dagli occhi blu;** Caymmi: **Samba de minha terra;** Tenco: **Vedrai, vedrai;** Pagani-Monnot: **Cento scalini;** Brasseur: **Waiting for you;** Bono: **The beat goes on;** Mendez-Jourdan-Russel: **Tous les arbres sont en fleur;** Chartman: **Everyday I have the blues;** Leitch: **Goo goo barabajagal;** Hayward-Gershwin: **I got plenty o' nuttin;** Hazlewood: **These boots are made for walking;** Brel: **Ne me quitte pas;** Bertini-Boulanger: **Vivrò;** Herman: **Mame;** Mc Cartney-Lennon: **Give peace a change;** Mares-Micheyl: **Le gamin de Paris;** Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Mercer-Mancini: **Days of wine and roses;** Floyd-Cropper-Pickett: **Ninety mine and half;** Hart-Rodgers: **There's a small hotel**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

8,45 (17,45) **MUSICA E IMMAGINI**
G. Bizet: **Dalla suite « Roma »: Carnaval;** G. Charpentier: **Dalla suite « Impressions d'Italie »: Sur les cimes - Napoli**

9,10 (18,10) **CONCERTO DELL'ORGANISTA MARCEL DUPRÉ**

9,40 (18,40) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
G. Pannain: **Sinfonia** per orchestra d'archi

10,10 (19,10) **ROBERT DE VISÉE**
Suite in re min. per chitarra

10,20 (19,20) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**

10,55 (19,55) **INTERMEZZO**
P. I. Ciaikowski: **Quartetto in mi bem. min. op. 30** per archi; H. Wieniawski: **Concerto n. 2 in re min. op. 22** per violino e orchestra

11,55 (20,55) **FUORI REPERTORIO**

12,30 (21,30) **RITRATTO DI AUTORE:** HEITOR VILLA-LOBOS
Quintetto per fiati « en forme de Chôros » — Preludio n. 1 in mi min. — Bachianas Brasileiras n. 7

13,15 (22,15) **ALESSANDRO STRADELLA**
San Giovanni Battista, oratorio per soli, coro e orchestra (Realizz. ed elaboraz. di G. Piccioli)

14,25-15 (23,25-24) **LUIGI CHERUBINI**
Sinfonia in re magg.

> **15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA**
> In programma:
> — L'orchestra The Golden Gate Strings
> — Michele Lacerenza e la sua tromba
> — Alcune interpretazioni dei cantanti Wilson Pickett e Anita Kerr
> — Franck Pourcel e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Ragni-Rado-Mc Dermot: **Aquarius;** Teuzi: **E' semplice;** Hart-Boyce: **Valleri;** Gerard: **Fais la rire;** Abner-Surace: **All'italiana;** Verde-Terzoli-Vaime-Canfora: **Quelli belli come noi;** Previn: **Valley of the dolls;** Roelens: **Escalation rock;** Lauzi-Renard-Thibaut: **Quanto ti amo;** Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di ob-la-da;** Calogero-Villa-Pettenati-Krajac: **Nono, moy dobri nono;** Wassil: **Credi a me;** Lopez-Califano-Vianello: **L'albero;** Grouya: **Flamingo;** Migliacci-Callegari: **Il gioco dell'amore;** Etrusco-Toledo-Bonfa: **Tristeza;** Backy-Mariano: **L'immensità;** Pace-Stevens: **Io lavoro per te;** Parazzini-Torry: **Love for living;** Mogol-Battisti: **Il Paradiso;** Lotti-Pieranunzi: **Io e il bicchiere;** Sorgini: **Floriana;** Rastelli-Olivieri: **Tornerai;** De Crescenzo-Acampora: **Fanfara 'e primmavera;** Cavallaro: **Lisa dagli occhi blu;** Polidori-Rossi-Tamborrelli: **La spiaggia è vuota;** Neri-Marf-Mascheroni: **Sono tre parole;** Pallavicini-Conte: **Elizabeth;** Fucik: **Einzug der Gladiatoren;** Parazzini-Allen-Mayer: **La verità la verità;** Capurro-Gambardella: **Lily Kangy;** Rodgers: **Do re mi**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Hart-Rodgers: **Where or when;** Barroso: **Os quindins de yaya;** Paoli-Bindi: **Il mio mondo;** Limiti-Prous: **Lei lei lei;** Simon: **The sound of silence;** Huff-Gamble: **What kind of lady;** Gimbel-De Moraes-Jobim: **Agua de beber;** Cassano: **Melodia;** David-Charden: **Petite fille;** Righini-Lucarelli: **Svegliati Gianni;** Harline: **When you wish upon a star;** Norman: **James Bond theme;** Daiano-Camurri: **Un fiore che parla;** Anonimo: **Cielito lindo;** Marchetti-Mogol-Satti: **Se piangi se ridi;** Bagdasarian: **Armen's theme;** Elgos-Jones: **Verranno i giorni;** Macario-D'Anzi: **Finestra sul Po;** Menescal-Boscoli: **Barquinho;** Chiarazzo-Ruocco: **'Nnammurata busciarda;** Dinicu: **Hora staccato;** Lombardo-Costa: **Napoletana;** Sabicas: **De los cairales;** Mc Cartney-Lennon: **The ballad of John and Yoko;** Sciorilli: **Non pensare a me;** Farassino: **Il bar del mio rione;** Anonimo: **La monferrina;** Meccia-Zambrini: **Scende la notte sale la luna;** Ben: **Mas que nada;** Anonimo: **Old Texas;** Carter-Stephens: **Peek a boo**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Russell-Ellington: **Don't get around much anymore;** Motta-Caymmi-Hall: **Festa;** Luttazzi: **Souvenir d'Italie;** Carleton: **Ja-da;** Endrigo: **1947;** Barcelata: **Maria Elena;** Porter: **Love for sale;** Nillson: **Without her;** Castellano-Pipolo-Kramer: **Quella strada;** Brown: **Sentimental journey;** Mannerini-De André-Reverberi: **Signore io sono Irish;** Espinosa: **Las altenitas;** Amurri-Canfora: **E sono ancora qui;** Zaffiri: **Anniversary stomp;** Hartford: **Gentle of my mind;** Webb: **Up and away;** Bardotti-Casa: **Le promesse d'amore;** Coleman-Fields: **I'm a brass band;** Villoldo: **El choclo;** Young: **Lester leaps in;** Bracchi-D'Anzi: **Non dimenticar le mie parole;** Ramirez: **La malagueña;** Pace-Panzeri-Pilat: **Volano le rondini;** Smith: **Bashin';** Beretta-Reitano: **Gente di Fiumara;** Covay: **Chain of fools;** Donaldson: **Love me or leave me;** Musy-De Berti-Gigli: **Stagione;** Andrews: **Pretty Belinda;** Freire: **Chi chi**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
9,15 (18,15) **MUSICHE DI SCENA**
10,10 (19,10) **GIOVANNI BONONCINI**
Divertimento da camera in do min. per flauto e basso continuo
10,20 (19,20) **PICCOLO MONDO MUSICALE**
10,55 (19,55) **DOMENICO SCARLATTI**
Due Sonate
11 (20) **INTERMEZZO**
11,45 (20,45) **CONCERTO DEL CORNISTA DENNIS BRAIN**
12,30 (21,30) **MEDEA,** opera in tre atti di François Benoit Hoffmann - Musica di Luigi Cherubini - Orch. e Coro dell'Accademia di S. Cecilia dir. L. Gardelli - M° del Coro G. Kirschner
14,50-15 (23,50-24) **IGNAZIO PADEREWSKI**
Scherzino - Leggenda - Capriccio alla Scarlatti

> **15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA**
> H. Purcell: **Suite per archi** dall'opera **« King Arthur »;** B. Martinu: **Concerto** per pianoforte e orchestra **« Incantation »;** A. Dvorak: **Danze slave op. 72,** 2ª suite

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Miller-Murden: **For once in my life;** Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente;** Peridez-Amurri-Canfora: **Zum zum zum;** Califano-Marrocchi: **Vieni via con noi;** Moss-Alpert: **Surfin' señorita;** Marrapodi-Sforzi-Zauli: **Dopo la pioggia;** Toombs: **One mint julep;** Mastrominico-Iglio: **Me la portano via;** Califano-Ambrosino-Savio: **Zero in amore;** Migliacci-Mattone: **Ma che freddo fa;** Daiano-Polnareff: **Tout tout pour ma chérie;** Nisa-Centomani: **Quando la giostra gira-va;** Fugain: **Je n'aurais pas le temps;** Albertarelli-Brivio: **Glass;** Pace-Panzeri-Pilat: **Emanuel;** Nascimbene: **Black pool;** Annarita-Rivat-Thomas-Revaux: **Sayonara;** Di Ceglie: **Joly bebè;** Calabrese-Rossi: **E se domani...;** Chiosso-Gaber: **Zeppelin De Rossi;** Rastelli-Gade: **Jalousie;** Di Capua: **Maria Mari;** Colombini-Carrisi-Massara: **Io di notte;** Pettenati-Parazzini-Ollamar: **E mi svegliavo col cuore in gola;** Reitano-Bracardi: **Meglio una sera piangere da solo — Baci baci baci;** Beretta-Intra: **Sei stata troppo tempo in copertina;** Marf-Mascheroni: **Sotto l'ombrellino;** Russo-Costa: **Scetate;** Casadei: **Atomica 69;** Cadam-Jarre: **Isadora;** Scott: **A taste of honey**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Giraud: **Sous le ciel de Paris;** De Curtis: **Malafemmena;** Loewe-Herman: **I could have danced all night — On the Street where you live — Hello Dolly;** Amade-Bécaud: **L'important c'est la rose;** Pallavicini-Conte: **L'aeroplano;** Crosti: **Bergesterien;** Anonimo: **Val Camonica** Cropper: **Green onions;** Guardabassi-Chiaramello: **L'ultima parola;** Paulo-De Paula-Ferreira: **Te certo meu amor;** Dozier-Holland: **Stop in the name of love;** Anonimo: **Danza ebraica;** Parazzini-Baldan: **Grande amore;** Greenwich-Barry-Spector: **River deep mountain high;** Soffici: **Non credere;** Vejvoda: **Rosamunda;** Zanfagna-Alfieri: **Estate addio;** Marquinha: **España cani;** Léhar: **Dein ist mein ganzes Herz;** Gilbert-Valle: **Crickets sing for Anna Maria;** Yepes: **Jeux intedits;** Gershwin: **Shall we dance;** Fenicio-Testa-Brenna: **Occhi negli occhi;** Manzo: **Moliendo café;** Renard: **La Maritza;** Banal-Pieranunzi: **Fontane di Roma;** Wetcher: **Panama;** Ponce: **Estrellita;** Backy-Mariano: **Ballata per un balente;** Madriguera: **The minute samba**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Nelson: **Hoe down;** Stillman-Carter: **All that jazz;** Pallavicini-Conte: **La speranza è una stanza;** Katchaturian: **Sabre dance;** De Vita-Remigi: **Un ragazzo e una ragazza;** Conde: **Trompeta brasiliana;** Huff-Gamble: **You're gonna miss me;** Verde-Vaime-Terzoli-Canfora: **Domani che farai;** Rogers: **Left bank;** Cara: **Un adieu;** Migliacci-Zambrini-Enriquez: **Il giocattolo;** Charles: **I got a woman;** Crewe-Gaudio: **Can't take my eyes off you;** Ferré: **La nuit;** Trovajoli: **Gente matta;** Valdambrini: **Wodo;** Smith-Gillespie: **That lucky old sun;** Antonio-Sylva: **Os teus encantos;** Berlin: **How deep is the ocean;** Di Chiara: **La spagnola;** Migliacci-Jurgens: **Che vuoi che sia;** Selmoco: **A mezza tinta;** Lauzi-Renard: **Que je t'aime;** Meacham: **American patrol;** Sanders: **Adios muchachos;** Berlin: **I've got my love to keep me warm;** Maggioni: **Scuola antica;** Calabrese-Calvi: **A questo punto;** Porter: **Night and day**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
C. Debussy: **Sonata** per flauto, viola e arpa; I. Strawinsky: **Concerto** per due pianoforti

8,45 (17,45) **I CONCERTI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA DI WOLFGANG AMADEUS MOZART**

9,30 (18,30) **DAL GOTICO AL BAROCCO**

9,50 (18,50) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
G. Fusco: **Salmo 112** per coro, chitarra, contrabbasso e batteria; N. Fiorda: **Partita** su testi futuristici

10,10 (19,10) **CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK**
Ifigenia in Aulide: Ouverture

10,20 (19,20) **LIEDERISTICA**

10,35 (19,35) **LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Sette Variazioni in fa magg. su un tema di Winter — Dodici Variazioni in fa magg. per violoncello e pianoforte sull'aria « Ein Mädchen oder Weibchen » dal « Flauto magico » di Mozart

10,55 (19,55) **INTERMEZZO**
A. Honegger: **Concerto da camera** per flauto, corno inglese e orchestra d'archi; D. Milhaud: **Concerto n. 2** per violoncello e orchestra; I. Pizzetti: **La Festa delle Panatenee**

11,55 (20,55) **NUOVI INTERPRETI:** VIOLISTA LUIGI ALBERTO BIANCHI

12,30 (21,30) **IL NOVECENTO STORICO**

13,15 (22,15) **LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Dodici Variazioni in sol magg. su un tema di Haendel, per violoncello e pianoforte

13,30 (22,30) **IL TABARRO**
opera in un atto di Giuseppe Adami (da « La Houppelande » di Didier Gold) - Musica di Giacomo Puccini - Orch. Stabile e Coro del Maggio Musicale Fiorentino dir. L. Gardelli

14,20-15 (23,20-24) **MUSICA DA CAMERA**

> **15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA**
> In programma:
> — Johnny Pearson e Joao Donato al pianoforte
> — Il complesso di Buddy Merrill
> — La cantante Aretha Franklin
> — Shorty Rogers e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Lojacono: **Quando sei triste prendi una tromba e suona;** Fenicio-Testa-Brenna: **Mi piace quel ragazzo lì;** Carcione-Riccini: **Lettera;** Larici-Fragna: **I pompieri di Viggiù;** Larici-Dumont: **Candlelight waltz;** Fontana: **La sorpresa;** Chiosso-Thomas-Charden: **Symphonie;** Califano-Tommaso: **Angelo bianco;** Trascriz. da Rossini: **La danza;** Maniscalco-Vinciguerra: **Mi sento su;** Gibson: **I can't stop loving you;** Poletto-Lara: **Granada;** Mogol-Wood: **Blackberry way;** Gianco-Migliacci-Rompigli: **Ballerina ballerina;** Bovio-Lama: **Silenzio cantatore;** Wassil: **Ma perché;** Pace-Pinto: **Enamorado de quel'n me quiera;** Pisano: **Freight train Joe;** Daiano-Castellari: **Accanto a te;** Surace: **Amica Radio;** Popp: **Le lit de Lola;** Brown: **Temptation;** Annarita-Hardy: **L'ora blu;** Giulifan-Babila: **Un battito d'ali;** Martelli-Neri-Simi: **Com'è bello fa l'amore quanno è sera;** Cucchiara-Zauli: **In cerca di te;** Chiosso-Giacobetti-Savona-Ferrio: **La ballata del West;** De Rose: **Deep purple;** Booker-Ferrer: **Les cornichons;** Dulac-Thomas-Rivat-Marrapodi-Monay: **L'amour ne s'achète pas;** Page: **The « in » crowd**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Phillip: **S. Francisco;** Ingrosso-Grinero-D'Onofrio: **Un pezzo d'azzurro;** Bigazzi-Polito: **Pulcinella;** Bernstein: **Halleluja trail;** Tucci: **Dolce abbandono;** Anonimo: **Cielito lindo;** Lauzi: **Ritornerai;** Sharade-Sonago: **Se ogni sera prima di dormire;** Pettenati-Krajac-Villa-Calogero: **Il tuo mondo;** Fogerty: **Green river;** Marletta: **Stelle di Spagna;** Beretta-Chiaravalle-De Paolis: **Pensiero;** Cherubini-Pagano: **Il primo pensiero d'amore;** Strauss: **Schatz waltz;** Jobim: **So danco samba;** Rossi-Morelli: **Labbra d'amore;** Mannerini-Di Scalzi-Di Palo-De André: **Duemila;** Mc Dermot: **Hair;** Pallavicini-Russell: **Le mele verdi;** Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Clivio-Ovale: **Innamorato come un ragazzo;** Nash: **Hold me tight;** Modugno: **Dio come ti amo;** Ilio-Di Visto-Ferrara-Marsilio: **'O timido;** Hatch: **Joanna;** Pallavicini-Conte: **Non sono Maddalena;** Marnay-Calabrese-Petsilas: **Robe bleu, robe blanche;** Donizetti: **Te voglio bene assaje;** Anka-François-Revaux-Thibaut: **My way;** Leander: **Flash**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
David-Bacharach: **Promises, promises;** Lauzi-Renard: **Que je t'aime;** Jobim: **Sambina bossa nova;** Cour-Blackburn-Popp: **L'amour est bleu;** Migliacci-Mattone: **Che male fa la gelosia;** Cararresi-Pace-Panzeri-Isola: **Viso d'angelo;** Migliacci-Ray: **I'll never fall in love again;** Mc Cartney-Lennon: **Goodbye;** Mc Donald-Umiliani: **Fate had planned it so;** Dozier-Holland: **You keep me hangin' on;** Gilbert-Barroso: **Baia;** Seeger: **Where have all the flowers gone?;** Manzarek-Krieger-Densmore-Morrison: **Light my fire;** Misselvia-Mason-Reed: **One day;** Parish-Signorelli: **A blues serenade;** Bardotti-Bracardi: **Aveva un cuore grande;** Marguerite-Monnot: **Milord;** Simon: **Mrs. Robinson;** Love-Wilson: **Good vibrations;** Paoli-Bindi: **Il mio mondo;** Berlin: **Play a simple melody;** Legrand-Bergman: **The windmills of your mind;** Bigazzi-Cavallaro: **Dormi dormi;** Last: **Games that lovers play;** Migliacci-Jurgens: **Che vuoi che sia;** Hendrix: **Summer rain;** Migliacci-Pintucci: **Hey... dove sei;** Zoffoli: **Per noi due;** Merrill-Styne: **Don't rain on my parade;** Trovajoli: **Sette uomini d'oro**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

BANDIERA GIALLA

ELOGIO DEI LED ZEPPELIN

« Nessuno di noi, un anno fa, si aspettava un successo così grande. Quando ci è venuto in mente di formare un complesso pensavamo di riuscire a incidere un paio di buoni dischi, ma niente di più ». Così dice Jimmy Page, 26 anni, londinese, uno dei migliori strumentisti britannici, ex-chitarrista degli Yardbirds ed ora leader, dal gennaio 1969, del gruppo Led Zeppelin, il complesso rivelazione inglese di quest'anno. Tre milioni e mezzo di long-playing venduti negli Stati Uniti e in Inghilterra in otto mesi di attività hanno portato i Led Zeppelin in una posizione di preminenza nel mondo della musica pop. La scorsa settimana, a Londra, il gruppo ha ricevuto un ringraziamento ufficiale da un rappresentante del governo inglese « per i servizi resi allo Stato contribuendo a un incremento delle esportazioni che molto ha giovato alla bilancia dei pagamenti britannica ». Con i loro due long-playing (*Led Zeppelin* e *Led Zeppelin II*), infatti, i musicisti hanno fatto entrare in Inghilterra oltre cinque milioni di dollari provenienti dal mercato discografico americano.

Il gruppo si è costituito un anno fa, quando Jimmy Page, che aveva appena lasciato gli Yardbirds, propose a tre musicisti, con cui si era incontrato in una sala d'incisione, di rimanere al suo fianco per lavorare insieme. Il chitarrista e cantante Robert Plant, il bassista John Paul Jones e il batterista John Bonham accettarono di buon grado e sulle riviste specializzate inglesi cominciarono ad apparire notizie sulla costituzione del nuovo complesso. Le reazioni del pubblico furono abbastanza deludenti: « ah, un altro complesso », era più o meno il commento che tutti facevano. Ma quando uscì il primo disco dei Led Zeppelin (che avevano preso il loro nome da quello del famoso dirigibile, di cui Jimmy Page ha una enorme fotografia in casa), il pubblico si accorse che la musica del quartetto era abbastanza diversa da quanto avevano ascoltato fino a quel momento.

Il genere del gruppo è stato definito « hard rock », rock duro, e forse è impossibile coniare un'etichetta più azzeccata: sulle basi del rock moderno, infatti, i Led Zeppelin hanno costruito un tipo di musica che non lascia distrarre l'ascoltatore, che aggredisce in ogni momento, che scorre in maniera inarrestabile. Per rendersi conto di che cosa sia l'« hard rock » dei quattro musicisti inglesi bisogna ascoltare un loro concerto, due ore di musica ininterrotta e senza tregua.

Pochi giorni fa il complesso è stato protagonista di un memorabile concerto alla Carnegie Hall di New York, al quale è intervenuto un pubblico di quasi diecimila persone. Per due ore e venti minuti i quattro musicisti hanno suonato senza interruzione, al punto che parecchi spettatori hanno chiesto loro di fare un breve intervallo per lasciarli riposare un attimo. Qual è il segreto dei Led Zeppelin? E' Page a spiegarlo: « Tutti i componenti il gruppo », dice, « sono musicisti eccellenti. Non è come in altri complessi, dove c'è uno più bravo e gli altri lo accompagnano. Noi siamo tutti sullo stesso piano e quando suoniamo non pensiamo mai a risparmiare le energie ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● E' stata compilata in Inghilterra la classifica degli artisti che nel 1969 hanno dominato le graduatorie di vendita dei dischi. Al primo posto figura il gruppo dei Fleetwood Mac, seguito dai Beatles, da Stevie Wonder, da Marvin Gaye, dai Creedence Clearwater Revival, da Elvis Presley, dai Marmalade, da Frank Sinatra e dagli Hollies. I Rolling Stones sono al diciottesimo posto.

● Il complesso dei Fat Mattress, che era stato formato dal chitarrista Noel Redding dopo lo scioglimento del gruppo The Experience di Jimi Hendrix, ha cessato la sua attività durante una tournée negli Stati Uniti che avrebbe fruttato, se fosse stata portata a termine, circa un milione di dollari di guadagno. Redding ha dichiarato di essere stato colpito da un grave esaurimento nervoso.

● L'orchestra di Glenn Miller, ricostituita qualche tempo fa sotto la direzione del clarinettista americano Buddy De Franco, farà una lunga tournée in Europa, a partire dalla metà di aprile.

I dischi più venduti

In Italia

1) *Mi ritorni in mente* - Lucio Battisti (Ricordi)
2) *Belinda* - Gianni Morandi (RCA)
3) *Come together* - Beatles (Apple)
4) *Occhi neri, occhi neri* - Mal dei Primitives (RCA)
5) *Ma chi se ne importa* - Gianni Morandi (RCA)
6) *Lo straniero* - Georges Moustaki (Polydor)
7) *Agata* - Nino Ferrer (SIF)
8) *Questo folle sentimento* - Formula 3 (Numero Uno)
9) *Mamma mia* - I Camaleonti (CBS)
10) *L'anello* - Nada (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 2 gennaio 1970)

Negli Stati Uniti

1) *Leaving on a jet plane* - Peter, Paul & Mary (Warner Bros.)
2) *Someday we'll be together* - Diana Ross & the Supremes (Motown)
3) *Down on the corner* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
4) *Raindrops keep falling on my head* - B. J. Thomas (Scepter)
5) *Na na hey hey kiss him goodbye* - Steam (Fontana)
6) *And when I die* - Blood, Sweat & Tears (Columbia)
7) *Come together* - Beatles (Apple)
8) *Jam up, jelly tight* - Tommy Roe (ABC)
9) *Take a letter Maria* - R. B. Greaves (Atco)
10) *Holly holy* - Neil Diamond (UNI)

In Inghilterra

1) *Two little boys* - Rolf Harris (Columbia)
2) *Ruby don't take your love to town* - First Edition (Reprise)
3) *Yester-me yester-you yesterday* - Stevie Wonder (Tamla Motown)
4) *Sugar sugar* - Archies (RCA)
5) *Melting pot* - Blue Mink (Philips)
6) *Suspicious minds* - Elvis Presley (RCA)
7) *Winter world of love* - Engelbert Humperdinck (Decca)
8) *The onion song* - Marvin Gaye & Tammi Terrell (Tamla Motown)
9) *Number one* - Tremeloes (CBS)
10) *All I have to do is dream* - Bobbie Gentry & Glen Campbell (Capitol)

In Francia

1) *Adieu jolie Candy* - Jean-François Michael (Vogue)
2) *La michetonnouse* - Michel Polnareff (AZ)
3) *Venus* - Shocking Blues (AZ)
4) *Wight is wight* - Michel Delpech (Barclay)
5) *Once upon a time in the West* - E. Morricone (RCA)
6) *Le météque* - Georges Moustaki (Polydor)
7) *Petit bonheur* - Adamo (Pathé Marconi)
8) *Looky looky* - Giorgio (AZ)
9) *Chimène* - René Joli (Pathé Marconi)
10) *In the year 2525* - Zager & Evans (RCA)

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

La sosta

« Sono stato contravvenzionato dalla polizia stradale per aver sostato lungo l'autostrada del Sole in corsia di emergenza, dichiarando di averlo fatto perché ero stanco. Ero effettivamente stanco a causa di una lunga corsa e non vedo perché, ciò posto, dovessi continuare il cammino, mettendo a repentaglio la vita mia e quella degli altri automobilisti » (F. Letterio - Palermo).

La polizia stradale si trova, relativamente alla questione delle soste in autostrada su corsia di emergenza, in una situazione molto delicata. Infatti l'articolo 125 del Codice della strada esclude la liceità della sosta « al di fuori degli spazi all'uopo esistenti », cioè al di fuori dei parcheggi e delle aree di servizio. Inoltre l'articolo 568 del Regolamento di esecuzione del Codice stradale, mentre dichiara permessa la sosta « in situazioni di emergenza, sulla panchina a ciò riservata », tuttavia aggiunge che tali situazioni di emergenza si verificano solo in due casi: 1) quando « il veicolo risulti inusabile per avaria »; 2) quando il veicolo debba « sostare per malessere fisico del conducente o dei viaggiatori ». La stanchezza del conducente costituisce malessere? A rigor di termini, bisogna rispondere di no, perché la stanchezza non è mai tanto grave, di solito, da impedire al conducente di raggiungere il prossimo posto di parcheggio o la prossima area di servizio, tenuto conto che parcheggi e aree di servizio sono distribuiti all'incirca ogni venti o trenta chilometri. Comunque, siccome la cosa più importante, come lei ben dice, è quella di salvaguardare da ogni rischio l'incolumità di coloro che viaggiano in autostrada, riterrei che gli automobilisti stanchi non debbano esitare nel sostare, sia pur brevemente, lungo le corsie di emergenza quando pensino che la loro stanchezza sia tale da rendere difficoltoso il raggiungimento del parcheggio più vicino. E aggiungerò che la giurisprudenza è anch'essa favorevole a questa interpretazione.

L'incidente

« Da un incidente automobilistico, avvenuto non per mia colpa, sono uscito con un braccio fratturato. Portato in ospedale, in evidente stato di choc, sono stato medicato ed ingessato in forma definitiva. Per verità, arrivando in ospedale avevo detto, con l'ultimo filo di voce che mi rimaneva, di voler essere ricoverato in una clinica della mia città di origine. I medici dell'ospedale non hanno prestato orecchio alla mia richiesta ed hanno effettuato l'ingessatura. Non me ne dorrei troppo, anche perché si tratta di una buona ingessatura, se gli stessi medici non mi avessero presentato il conto da pagare. Mi sembra, se non vado errato, di potermi rifiutare al pagamento, non avendo autorizzato in alcun modo l'operazione » (Lettera firmata).

A me sembra, invece, che lei sia tenuto al pagamento, tanto più che obiettivamente l'ingessatura è da considerarsi ben riuscita. Il principio generale in materia di trattamenti chirurgici è che essi vanno praticati subordinatamente alla prestazione del consenso da parte del paziente. Tuttavia la giurisprudenza ha giustamente aggiunto che non occorre, per la prestazione del consenso, né un atto scritto, né una dichiarazione esplicita. Basta un « comportamento » preciso ed inequivocabile di accettazione tacita all'atto operatorio. Nel caso suo, è vero che lei aveva chiesto di essere ricoverato al più presto in una clinica di fiducia, ma è altrettanto vero che lei non si è opposto, sia pure con un fil di voce, alle pratiche che sono state poi eseguite in camera operatoria per ridurre la frattura e per ingessarle l'arto. Se poi lei vuol sostenere di non essersi opposto all'ingessatura perché era in stato di choc, la situazione cambia, ma non troppo: i medici che l'hanno ingessata possono infatti ben sostenere che, mancando la possibilità da parte sua di esprimere una possibile volontà contraria ed esistendo la incontestabile necessità di provvedere di urgenza alla riduzione della frattura, essi hanno operato, come prescrive il codice di deontologia medico, in virtù di questa necessità, sicché hanno tutto il diritto alla remunerazione per l'opera professionale efficientemente prestata.

L'ospite

« Due vecchi coniugi abitano gratis nella casa di un loro figlio che però abita altrove. Essi hanno accolto in casa un altro figlio e lo mantengono insieme con la sua famiglia. Dopo la morte di entrambi i genitori, il proprietario della casa può venderla senza timore di rivalse da parte del fratello, in quanto vi abita gratis? » (B. G. - A.).

Nessuna preoccupazione. Il fratello che abita attualmente in casa è solo ospite dei suoi genitori, che a loro volta sono comodatari dell'altro figlio, proprietario dell'appartamento. Dato che non sono in gioco rapporti di locazione, non esistono vincoli di sorta.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Vuoti assicurativi

« Nell'anno 1935 non venni assicurato perché percepivo uno stipendio superiore alle L. 800. Ora vorrei riscattare quel periodo di assicurazione. Come dovrò regolarmi? » (Battista Benedetti - Trani).

Per richiedere il riscatto ai sensi dell'art. 51 della legge 30 aprile 1969, n. 153, è necessario avanzare regolare domanda, redatta su apposito modulo già predisposto dall'INPS (che lei può procurarsi presso la Sede provinciale), corredata da una documentazione oggettivamente idonea a comprovare l'esistenza e la du-

segue a pag. 78

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 77

rata del rapporto di lavoro dichiarato nonché la natura impiegatizia della qualifica rivestita e l'ammontare delle retribuzioni percepite (busta paga, copia del libro paga, ecc.). Le facciamo notare che l'INPS, assieme all'accoglimento della sua domanda, le invierà lettera di comunicazione indicante lo importo da pagare e la corrispondente maggiorazione della pensione in relazione al periodo riscattato. Sarà sua facoltà, da esercitare nel termine di 60 giorni, il pagare o il rinunciare al riscatto stesso. In caso di accettazione, il pagamento va effettuato in un'unica soluzione.

« Sono pensionato dall'INPS per anzianità. Potrei, a mie spese, colmare alcuni vuoti assicurativi? » (Gilda Conca - Pesaro).

Per i pensionati di anzianità non è prevista alcuna opzione. Gli stessi, alla data di compimento dell'età fissata per il pensionamento di vecchiaia, possono chiedere la riliquidazione della pensione con l'agganciamento alla retribuzione media. Per le stesse pensioni è applicabile, su domanda, la disposizione che prevede la liquidazione dei supplementi biennali per i contributi versati dopo il pensionamento.

Piccolo commerciante

« Sono stato escluso dalle forme di assistenza previste in favore dei piccoli commercianti, in quanto risulta che il mio reddito annuale è superiore ai 3 milioni di lire. Quale è la legge che disciplina tale materia? » (P. L. - Modena).

Com'è noto, in base all'art. 1 della legge 27 novembre 1960, n. 1397, la esistenza di un imponibile annuo di ricchezza mobile non superiore ai 3 milioni di lire è una delle condizioni essenziali per la iscrizione degli esercenti piccole imprese commerciali negli elenchi mutualistici di categoria.
Il compito di accertare il possesso di tale requisito da parte dei soggetti di cui trattasi spetta, ai sensi dell'art. 6 della citata legge, alle Commissioni provinciali per l'accertamento e la compilazione degli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali in sede di esame delle denunce di iscrizione negli elenchi stessi.
Alle Casse mutue di malattia è affidato, invece — come precisato dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato — il compito di effettuare annui controlli sullo ammontare del suddetto reddito imponibile.
Ciò, sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 4 del D.P.R. 28 febbraio 1961, n. 184, ed in conseguenza del disposto di cui all'art. 36 di quest'ultima legge, secondo cui le Casse mutue debbono provvedere alla compilazione annuale dei ruoli per la riscossione dei contributi dovuti dagli esercenti piccole imprese commerciali, contributi fissati in tre classi in relazione al reddito imponibile.
Infatti, attraverso il predetto controllo, le Casse mutue determinano annualmente la classe di contribuzione da assegnare a ciascun contribuente e vengono naturalmente, ad individuare anche coloro che hanno superato il limite di 3 milioni.
Tale ultimo accertamento assume indubbia rilevanza ai fini dell'assicurazione I.V.S. dei lavoratori in questione, in quanto il diritto all'assicurazione medesima è subordinato all'esistenza dei requisiti previsti dall'art. 1 della legge in principio citata; di conseguenza, la perdita di uno dei suddetti requisiti comporta la cancellazione dagli elenchi di categoria ed il venir meno della tutela assistenziale e previdenziale.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Case di abitazione

*« Da più parti mi arrivano richieste di chiarimenti circa una trasmissione televisiva, nella quale venne affermato che le case di abitazione in corso di costruzione, per poter usufruire delle varie agevolazioni tributarie spettanti, devono essere ultimate entro i due anni dall'inizio.
Non ho purtroppo potuto seguire la trasmissione e non so quindi se quanto mi è stato riferito sia esatto. Ero convinto invece che, in base all'art. 5 del D.L. 11-12-1967 n. 1150, « l'obbligo della ultimazione del fabbricato entro il biennio dall'inizio dei lavori di costruzione... deve intendersi abolito... con l'entrata in vigore della legge 2-2-60 n. 35. La costruzione deve in ogni caso essere ultimata entro il... 31-12-1973 ».
Vorrei comunque sapere se è ancora operante l'articolo di legge suddetto oppure sia subentrata qualche modifica in merito »* (Virgilio Raimondo - Forno - Rivara Canavese, Torino).

Il limite del biennio entro il quale doveva essere eseguita la costruzione, per poter usufruire delle varie agevolazioni fiscali allora previste, era stato disposto con la legge 2-7-1949 n. 408 e successive modificazioni. Attualmente, invece, le leggi agevolative in vigore fanno riferimento soltanto all'anno di ultimazione dei lavori indipendentemente dall'anno di inizio, per cui risulta che la norma di legge da lei citata è tuttora operante e non modificata.

Interesse a scalare

« Sento parlare spesso di interesse a scalare e non so rendermi conto a cosa esso si riferisca. Esiste una formula per determinare tale tipo di interesse? Come e con quale procedura va calcolato? Esempio: per un capitale di L. 2.400.000, vincolato ad un tasso del 6 % da scomputare in quattro anni a L. 50.000 mensili, quale sarà l'importo complessivo dovuto per interesse a scalare? » (Donata La Manna - Gioia del Colle, Bari).

La formula è semplice: poiché l'interesse mensile è dato dalla formula: Capitale x tasso x n. mesi diviso per 1200, basta calcolare l'interesse ogni mese, sul capitale diminuito dalla rata già pagata per avere un computo a scalare.

Sebastiano Drago

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Spinta laterale

*« Premesso che possiedo un giradischi Garrard Mod. Lab. 80, le sarei grato se mi volesse dare un chiarimento sul dispositivo che nel foglio d'istruzione è chiamato "bias compensator". Avendo notato che i 3 punti (centro di rotazione del disco - fulcro del braccio - punto di contatto della puntina sul disco) formano un triangolo sensibilmente rettangolo in quest'ultimo punto, la linea d'azione della forza d'attrito (che è necessariamente tangenziale) è diretta approssimativamente nel senso del braccio (considerando in questo caso il braccio in senso schematico, cioè la congiungente del fulcro colla puntina). Non comprendo pertanto come possa verificarsi una spinta laterale apprezzabile che, dalla configurazione del predetto compensatore, si dovrebbe dire diretta verso il centro del disco.
Il compensatore è fornito d'un piccolo peso spostabile per poterne graduare l'azione in funzione della pressione della punta sul disco (e ciò in base all'istruzione); infine è congegnato in modo che la sua azione è massima all'inizio, e quasi nulla alla fine; esso può anche venire escluso, abbattendolo.
Mi farebbe cosa grata se volesse essere così gentile da darmi una spiegazione teorica, nonché un consiglio pratico sull'uso di questo dispositivo dato che finora mi sono attenuto ad un compromesso, usandolo cioè nella posizione di " minimo " »* (Cesare Tacchi - Villalta di Gazzo Padovano, Vicenza).

In effetti, come lei giustamente fa notare, la puntina del rilevatore fonografico è sottoposta ad una forza d'attrito che è tangenziale al solco del disco. Poiché la tangente al solco nel punto di contatto della puntina forma un certo angolo rispetto all'asse del braccio, la succitata forza può essere scomposta in due componenti: una secondo l'asse del braccio e l'altra perpendicolare ad esso e diretta approssimativamente verso il centro del disco. Il compensatore della spinta laterale ha il compito di bilanciare questa forza per ridurre al minimo le distorsioni in fase di riproduzione e la usura asimmetrica della puntina. E' bene, a questo punto, richiamare l'attenzione sui criteri che vengono adottati per fissare la posizione e i movimenti del braccio rispetto al centro di rotazione del disco. Nel processo di registrazione il solco originale è scavato da una puntina portata da un equipaggio che si muove lungo una barra disposta secondo il raggio del disco.
Pertanto si avrebbe la condizione ideale di riproduzione se l'equipaggio di riproduzione si muovesse pure lungo un raggio del disco, allo scopo di mantenere gli spostamenti di modulazione della puntina lungo una linea che forma un angolo retto rispetto alla tangente del solco.
In pratica la testina di riproduzione è montata su un braccio più o meno lungo che ruota intorno ad un punto e perciò la puntina si muove lungo un arco di cerchio e non lungo un raggio del disco. Se il punto di rotazione del braccio è scelto in modo da far sì che questo arco passi per il centro di rotazione del disco, l'angolo fra l'asse del braccio e la tangente del solco è massima all'esterno del disco e decresce gradualmente nel suo spostamento verso l'interno. Questo aspetto dà luogo all'inconveniente che la puntina, durante il suo spostamento dal bordo esterno verso il centro del disco subisce una rotazione e per tanto presenta al solco una zona di contatto continuamente variabile, ciò che si traduce in una usura maggiore sia per il disco che per la puntina stessa; inoltre lo spostamento di modulazione della puntina non perpendicolare al solco dà luogo a distorsioni specie nei solchi esterni. Una soluzione ottimale si ottiene disponendo il centro di rotazione del braccio in modo tale che l'arco descritto dalla puntina formi un angolo pressoché costante con tutti i solchi del disco; ciò si ottiene scegliendo opportunamente il punto di rotazione del braccio.
Seguendo questo criterio si riesce a fare in modo che fra la tangente del solco e l'asse del braccio si presenti un angolo di circa 20÷25° con uno scostamento di qualche grado passando dal solco più esterno a quello più interno. In queste condizioni è facile comprendere che montando la testina in modo che il suo asse formi con il braccio il succitato angolo si può fare sì che il piano di spostamento di modulazione della puntina sia con ottima approssimazione perpendicolare al solco. L'angolo formato dall'asse della testina rispetto al braccio si chiama angolo di scostamento.
Tornando ora al problema di compensazione di spinta laterale è possibile comprendere che la forza di attrito esercitata dal disco sulla puntina si trova ruotata rispetto all'asse del braccio esattamente all'angolo di scostamento: di qui la conseguenza che soltanto la componente lungo codesto asse si scarica sul perno del braccio, mentre una componente residua perpendicolare alla precedente spinge il braccio, e quindi la puntina, contro la parete interna del solco. Questa ultima componente, per la geometria del sistema, è massima quando la puntina percorre un solco esterno e ciò perché l'errore angolare di tangenza è positivo all'esterno e negativo all'interno del disco. Questa componente di attrito laterale viene compensata dal dispositivo da lei descritto in alcuni bracci fra i più sofisticati; ma in generale è ritenuto essere un inconveniente di secondo ordine dalla maggior parte delle Case costruttrici. Comunque per la regolazione di questo dispositivo è necessario attenersi alle istruzioni della Casa costruttrice.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Foto al buio

« Ho letto su alcune riviste mirabilia della nuova macchina giapponese Yashica 35; vorrei conferma o meno delle prestazioni di tale apparecchio e il prezzo » (Giuseppe Ardiani - Verdello, Bergamo).

Nel mese di ottobre è stato presentato sul mercato italiano un nuovo apparecchio fotografico di concezione, potremmo dire, rivoluzionaria: la Yashica Electro 35 GT a telemetro, formato 24 × 36.
La sua particolarità principale è l'otturatore « Copal » comandato da un cervello elettronico tipo « computer » con tempi da 1/500 di secondo a 30 sec. senza soluzione di continuità. Ciò significa che l'otturatore elettronico ha tutti i tempi intermedi, cioè ha un numero infinito di tempi di esposizione in relazione alle minime variazioni di luminosità del soggetto fotografato.
Quindi può impostare ad esempio, 1/422-1/258-1/10 di sec. - 6 sec. e così via.
Premendo leggermente il pulsante dello scatto si mette in movimento il cervello; due lampade spia, una gialla e una rossa, visibili nel mirino e sul corpo della macchina, possono accendersi.
Se si accende quella rossa, significa che siamo in sovraesposizione, se è quella gialla significa che è necessario aprire il diaframma fino a che la lampadina non si spegne. Se dovesse rimanere ancora accesa sta a significare che il cervello ha scelto un tempo di posa più lungo dell'1/30. Allora è necessario per non fare una foto « mossa » servirsi dello stativo, che viene venduto insieme all'apparecchio.
L'obiettivo, fisso, è il già collaudato Yas-hinon DX 1,7/45 mm; sono disponibili per questo obiettivo delle lenti addizionali. La messa a fuoco si effettua mediante un telemetro e il mirino alla correzione automatica del parallasse. La macchina si presenta ben costruita, elegante e un'altra sua caratteristica è che tutti i contatti del computer sono placcati in oro per ottenere la miglior conducibilità elettrica. Il prezzo di listino è di L. 119.000, completa di borsa ed è importata dalla Fotoexacta di Torino.

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 20

I pronostici di OTELLO PROFAZIO

Bologna - Inter	2	x	
Cagliari - Sampdoria	1		
Milan - Brescia	1		
Napoli - L. R. Vicenza	1		
Palermo - Juventus	1	x	2
Roma - Bari	1		
Torino - Lazio	x	1	
Verona - Fiorentina	2	x	1
Foggia - Ternana	1		
Genoa - Reggiana	1		
Pisa - Catania	x	1	
Rovereto - Novara	1		
Spezia - Spal	x	2	

Lui si aspetta una pietanza diversa...

Milkana De Luxe: più calorie di un etto di vitello!

Quando stasera lui dirà: "Non mi vanno le solite cose", fatelo scegliere fra le 5 pietanze Milkana de Luxe

Supercrema, così burroso e pieno di sostanza
Delicato, con formaggio italico
Vallico, con buon emmental svizzero
Pizzico, dolcemente piccante
Rustico, con provolone

5 pietanze stuzzicanti e ricche di calorie, per mantenere le sue giovani energie intatte.

Milkana De Luxe: una pietanza diversa ora in 5 gusti

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Cari Amici, stavolta vi scrivo io. Non metto la mia fotografia, perché ognuno possa continuare a immaginarmi come vuole; ma vi prego di leggermi lo stesso. Non vi farò una predica acquosa, perché in tanti momenti della mia infanzia e della mia adolescenza mi sono ripetuta con forza questa frase: « Devi ricordare! ». Dàgli dàgli, ho ricordato. Ma che cosa? Tutto ciò che annoia a morte un ragazzo: Fare convenevoli su comando, dormire nei pomeriggi estivi perché i genitori possano riposare tranquilli; lasciare il gioco quando non è finito; affrontare una scodella piena di anellini in brodo; rispondere alle domande sulla scelta della professione avvenire (e i grandi si distraggono prima che sia venuta la risposta); sopportare i bamboleggiamenti e i baci pieni di rossetto delle signore espansive, resistere con un sorriso educato al mitragliamento dei: « Ma come sei cresciuto(a)! Sei diventato proprio un giovanotto (una signorina)! »; evitare di far comparire nei propri occhi un lampo omicida quando gli ingenui lodatori d'un passato perfetto (esistente solo nei loro rosei e nebulosi ricordi) sospirano compunti: « Eh, come sono cambiati i tempi! Pensare che noi... ».
« Loro », cosa?
Qui arrivava ai miei tempi, l'odiosa, la tediosissima, l'inutile Signora prèdica.
Se non erano i genitori, a snocciolartela, erano i parenti stretti, gli amici di famiglia.
Oggi, le prediche, non le fanno con l'abbandono compiaciuto che usava quand'ero bambina io. « Quelli », erano adulti in una botte di ferro; il piedistallo, sotto i loro piedi, era ben fermo. Oggi i piedistalli saltellano, intrecciano danze. E chi ci sta sopra, teme i ruzzoloni e riduce le belle prèdiche àuliche d'una volta a stizzosi borbottii o addirittura a timidi sussurri. E' lecito pensar male dei ragazzi di oggi, ma è prudente non sbilanciarsi. Questa è la parola d'ordine.
Io, dei ragazzi di oggi, penso bene (perché il mio lavoro me ne fa avvicinare tanti e posso fare le mie statistiche) e non ho paura di sbilanciarmi.
Stabilito che voi e io detestiamo le prediche, ma amiamo parlarci chiaro e in modo concreto, ho deciso di rivolgervi un invito. E invece di perdermi in ragionamenti astratti, tradurrò il mio invito in esempi.
Vi invito a non scrivermi più per chiedermi qualcuna delle cose seguenti:
Età e indirizzo dei cantanti; fotografia e autografi dei cantanti; vicende sentimentali dei cantanti.
Notizie sul come combattere i brufoletti. (Sono un fenomeno di gioventù; non si combattono, si subiscono con spirito).
Indirizzi di trasmissioni. (Basta il nome della trasmissione e l'indirizzo della Direzione Generale della RAI: Viale Mazzini 14, 00195, Roma).
Raccomandazioni a registi. (Non considero una fortuna, per un bambino, entrare nel mondo dello spettacolo e non oserei mai essere in qualche modo responsabile dell'abbandono d'una vita di gioco e di studio per una di lavoro duro, aspro, che non dà soddisfazioni se non illusorie e passeggere).
Quanto sopra è ciò che vi invito a non chiedermi. Vi invito, invece, a continuare liberamente il discorso sugli studi, dicendomi sempre quali sono le vostre vere aspirazioni. (Oggi vi sono tante professioni nuove ed è bene che voi ne conosciate l'esistenza).
A raccontarmi fatti che vi sono accaduti e che vi sconcertano o vi lasciano perplessi, perché se ne possa trarre insieme il commento.
A parlarmi dei vostri problemi sociali (casa, scuola, amici). A confidarmi le vostre impressioni, anche negative, anche in contrasto con quelle dei vostri amici, delle persone che stimate, su tutto quanto viene a contatto con voi, un giorno dopo l'altro: la società, la storia, la politica, l'arte, la poesia, la gente. Non pensate ch'io vi chieda di fare i saputi, di sdottoreggiare. Proprio il contrario. Vi voglio semplici e veri, come se vi avessi — e davvero lo vorrei! — tutti quanti intorno a me in uno studio radiofonico, a improvvisare una delle nostre trasmissioni, delle nostre « tavole rotonde » sugli argomenti più diversi, ma tutti degni d'esere discussi.
Se dovete fare il mondo di domani, amici miei, non potete trastullarvi con una frittura di notiziole, ma dovete affrontare i grandi argomenti. Sapete di che cosa ha parlato recentemente, alla radio, un gruppo di ragazzi con il nostro grande Giuseppe Ungaretti? Del valore della poesia nella vita dell'uomo. Il tema dell'incontro era questo: « *A che servono, i poeti?* ». I ragazzi hanno parlato col Poeta come con un coetaneo; e quelle ore sono state felicissime e preziose per tutti. Se volete, potete rispondere anche voi a questa domanda. Io manderò un libro d'Ungaretti all'autore della risposta che mi sembrerà più sincera e più bella.
Non è significativo cominciare l'anno sotto il segno della Poesia?

ZIBALDINO

Ho tredici anni, ho un carattere allegro e comunicativo. Ti prego di farmi sapere quali studi dovrei fare per diventare presentatrice. (Ernestina Piscopo - Campobasso).

« Presenta » ai compagni con chiarezza, precisione e vivacità le lezioni che i tuoi professori ti danno da studiare. E' il miglior allenamento possibile.

Anna Maria Romagnoli

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Brindisi	1578	1484	
Foggia	1578	1430	
Lecce	1578	1484	
Salento	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	1367

MONDO NOTIZIE

Rete di satelliti

Nuovi progetti per la creazione di una rete di satelliti per le telecomunicazioni sono stati presentati in seguito alla proposta, fatta dal presidente della CBS, di istituire un sistema nazionale di satelliti gestito privatamente, svincolandosi dalla tutela economica della American Telephone and Telegraph Company, che ha curato i collegamenti radiotelevisivi negli Stati Uniti sin dai primi giorni della radio. Il primo progetto è quello della Teleprompter Corporation, una società proprietaria di numerose stazioni televisive via cavo, che sta studiando la possibilità di creare un sistema di satelliti collegati ad una serie di stazioni CATV a terra. La seconda proposta è stata presentata dalla COMSAT, e prevede una rete di satelliti che, per un primo tempo, dovrebbe escludere i segnali telefonici. Il sistema dovrebbe avere una capacità tecnica equivalente a 48 canali, sufficienti a trasmettere i programmi delle reti televisive, ai collegamenti CATV, alla riproduzione di documenti e alla trasmissione di dati per giornali e agenzie di stampa. Inoltre un gruppo di studio della Casa Bianca è stato incaricato di compiere un'indagine quale sistema di satelliti sarebbe preferibile adottare.

Indagine sessuale

Il progetto della BBC di trasmettere, a cominciare dal nuovo anno, una serie televisiva scolastica di educazione sessuale riservata ai bambini di otto e nove anni è stato oggetto di un'inchiesta promossa dal *Sunday Telegraph*. Ne è risultato che il 41 per cento della popolazione adulta è favorevole alla trasmissione ed il 43 per cento è contrario. Sono più propense ad accettare i programmi di educazione sessuale le coppie con figli; gli uomini sono in maggioranza rispetto alle donne: il 44 per cento del pubblico maschile è favorevole, mentre il 46 per cento delle donne è contrario. I giovani fino ai 24 anni e le persone al di sotto dei 45 sono generalmente favorevoli; al di sopra dei 45 anni il 55 per cento è sfavorevole.

L'età dei cani

« Un cane è vecchio a quindici anni? Ad ogni modo, a quale età può considerarsi tale? » (Lina Serra - Genova).

A quindici anni un cane di qualsiasi razza è senz'altro già vecchio. Per alcune razze di taglia piccola, particolarmente volpini, fox-terrier, ecc. è comunque facile trovare ancora esemplari di 18-20 anni. Il mio consulente ha curato di recente un cane di 24 anni compiuti (meticcio volpino).
All'opposto, per altre razze particolarmente delicate e selezionate al raggiungimento degli 8-10 anni si costatano precoci invecchiamenti che possono portare il soggetto a morte prima dei dodici anni.

Gatto con tosse

« Sono una bambina di undici anni; leggo sempre le sue risposte sul Radiocorriere-TV *e gradirei anch'io una sua cortese risposta in merito al mio gatto. Ha molta tosse e raffreddore e ho paura che abbia una polmonite. Ci furono giorni in cui stava proprio male: non si muoveva mai dalla poltrona; non mangiava, ma beveva invece molta acqua. Ora si è rimesso, ma il raffreddore e la tosse non gli sono ancora passati. Lo tengo quasi sempre in casa perché se esce rientra ancor più raffreddato di prima. Gli ho comperato cibo in scatola apposta per gatti; mangia pure carne di tutte le qualità, ma rifiuta molte cose che prima mangiava molto volentieri come: mollica di pane, minestra, pasta, verdura. Vorrei mi desse una dieta efficace, e non costosissima. Per questo ho pensato di scriverle. Aspetto con ansia la sua risposta »* (Emanuela Brancardi - Brescia).

Cara Emanuela, circa quanto tu richiedi vedi ciò che abbiamo scritto a proposito della famosa dieta bilanciata (numero 19 del *Radiocorriere TV* 1969). Un gatto consuma generalmente così poco che la spesa per il suo mantenimento non è poi così alta come temi.
Sebbene tu non me lo chieda, vorrei darti alcuni consigli per la cura della congestione polmonare che ha lamentato. Prova a dare al tuo gatto delle micro-supposte pediatriche espettoranti e decongestionanti dell'apparato polmonare.
Inoltre a te, come a tutti i lettori che hanno dei gatti, vorrei ricordare, tramite il mio consulente, che è oltremodo pericoloso per le bestiole subire sbalzi violenti di temperatura con bruschi passaggi dal caldo al freddo ed inoltre è molto rischioso per i gatti sostare per lunghi periodi vicino ai termosifoni o vicino alle sorgenti di calore, specialmente se secco.

Angelo Boglione

DIMMI COME SCRIVI

sono un ragazzo di

Renato L. - Catania — Sempre attento e corretto, lei sa adeguarsi ad ogni circostanza con disinvoltura e buon gusto. Possiede una intelligenza profonda arricchita da spirito critico e di osservazione. Per la sua età lei è molto maturo ed ha alti ideali per i quali è pronto a combattere. Agisce con discrezione, è un po' troppo poco diffidente ed ama la chiarezza e la pulizia. E' piuttosto prudente e soffre un po' di timidezza anche se ha un carattere forte, esclusivo e tenace. La sua personalità è ben definita ed ha in sé alcune certezze incrollabili ma, essendo molto romantico, per amore potrebbe giungere a compromessi con se stesso e questo è il suo punto negativo.

miglior parte dei miei

Maria Laura C. - Padova — Non direi che le sue idee sono poco chiare ma piuttosto che c'è in lei la paura di sbagliare e di non potersi realizzare poi come vorrebbe. Lei ha una bella intelligenza, ma è un po' timida e si priva della possibilità di avere un dialogo autentico che le permetta di dipanare il groviglio di idee e di domande che la assillano e che allo stato attuale delle cose restano senza risposta. Lei ha bisogno di parlare con persone dotate di un profondo senso artistico e di cultura su argomenti che la impegnino e la entusiasmino. Il suo temperamento è esuberante ma trattenuto dalla sua serietà e dal bisogno interiore di ordine.

qualcosa del mio carattere,

Erika — Un po' testarda e talvolta petulante c'è in lei una continua curiosità di essere informata di tutto, di conoscere tutto. Ha molta facilità di parola, entusiasmo, vivacità e incoerenza. Le piace essere ammirata e possiede una civetteria istintiva pur essendo profondamente seria. La sua impulsività è controllata dalla buona educazione ricevuta. Ha degli impulsi di generosità, ma in maniera discontinua. Le sue risposte a volte pungenti sono dettate dal desiderio di battuta e non da cattiveria e le sue piccole originalità derivano da una leggera forma di esibizionismo. Naturalmente il suo carattere è ancora in formazione e quindi è ancora in tempo per attenuare la sua eccessiva sincerità che potrebbe offendere qualcuno. Le consiglierei meno parole e più spirito di osservazione e sia più riservata: il cameratismo va bene alla sua età, ma non oltre. E' affettuosa e diventerà una buona amica per chi la saprà apprezzare.

Simona - Capricorno '54.

Simona - Capricorno 54 — Non si preoccupi; si tratta di periodi passeggeri di crisi tipici della sua età. Lei è ancora in formazione ed ogni giorno c'è una sensazione nuova, una scoperta nuova. Si lascia trascinare dal sentimento e risente della lotta tra la sua educazione e la sua serietà ed il desiderio di liberarsi di certi convenzionalismi che sono molto radicati in lei. Intuitiva e osservatrice, ha paure eccessive e tende a sottovalutarsi. La sua intelligenza va aiutata con la cultura, il suo temperamento va incoraggiato con decisioni coraggiose.

trovato una risposta

Norma 1965 — Ambiziosa lo è ancora, ma ha l'ambizione di essere capita, ubbidita, ascoltata e se i suoi modi sono gentili, il suo carattere è forte e male si intona con le persone che hanno idee diverse dalle sue. Di sentimenti elevati, riservata, ordinata, raramente accetta i consigli di qualcuno. Nei sentimenti è fedele, nei giudizi chiara. E' sensibile al riconoscimento dei suoi meriti. Ha senso di giustizia, si irrigidisce davanti alle cose che la offendono, si adombra per una parola. E' intelligente, ma manca di senso pratico.

le sarò affinché possa

Marisa M. — Un po' di contraddizione per partito preso, un po' di testardaggine per sentirsi forte, egocentrismo, esclusivismo e una leggera prepotenza. Ecco il suo quadro grafologico: indubbiamente è ancora immatura, discontinua nei desideri e spinta a strafare. Le sue molte qualità vengono annullate per ora dal sentirsi superiore agli altri, dalle poche esperienze vissute. Lei è intelligente, legata agli affetti familiari, dotata di senso pratico. Ha bisogno di difendere qualcuno, di proteggere, e la libertà che nasce dalla certezza di sentirsi protetta.

una nelle medie;

Giancarlo G. - Cornigliano — Lei non è poco intelligente, anzi, ma è molto, troppo distratto, insofferente all'applicazione, pieno di vivacità, continuamente in movimento. Cerchi di scaricare le sue energie nello sport e poi si costringa a studiare: se farà questo piccolo sacrificio avrà ottime possibilità di riuscita in ciò che si propone. C'è in lei una grande confusione di pensieri, è indisciplinato, ma fondamentalmente buono e romantico. Si lascia trascinare dalle amicizie e ammira chi sa arrivare senza troppa fatica. Eserciti la volontà, controlli i suoi scatti e riuscirà a realizzare i suoi sogni.

perché non mi conosco

C. F. Lisa dagli occhi blu — A chi la interroga, potrà rispondere che le basi del suo temperamento sono incertezza, timidezza, sensibilità; che ama i sogni più della realtà e che è un po' diffidente sentimentalmente. Non troppo forte di carattere, ama essere capita e coccolata, parla poco di sé stessa perché è ancora incerta sui suoi veri desideri. Sente il bisogno di dare affetto, le occorre sentirsi sicura e guidata. Sa sacrificarsi per dovere e tutto il suo spirito, tendenzialmente semplice, aspira alla serenità.

Maria Gardini

L'OROSCOPO

ARIETE

Dovrete affrontare le cose con molta energia. Indulgere sulle situazioni equivoche comporterebbe svantaggi anche nel campo economico. Per le operazioni di compravendita un amico vi darà un aiuto. Agite con prontezza. Giorni buoni: 11 e 15.

TORO

Per ora accettate gli eventi così come vi si presentano. In seguito i miglioramenti verranno e saranno pari alle vostre aspirazioni. Riflettete a lungo sulle vostre decisioni. Ostinazione che rallenta le realizzazioni. Giorni utili: 11, 12 e 14.

GEMELLI

Tenete fede alle promesse, se volete veder premiate le vostre fatiche. Una lettera che arriva da lontano confermerà le vostre speranze. Passi affrettati per ritrovare un oggetto perduto. Controllate di più il bilancio. Giorni favorevoli: 13 e 16.

CANCRO

Il periodo predispone alla poca socievolezza. Questa è una buona occasione per riposarvi e dedicarvi alle cose che vi appassionano. Nel lavoro è bene agire con avvedutezza. Dichiarazione affettiva. Giorni positivi: 12 e 14.

LEONE

Ritardi e smarrimenti determineranno uno stato di nervosismo e di falso allarme. Chiacchiere inutili con gli amici. Nel campo del lavoro invece ottimismo e buone prospettive per l'avvenire. Giorni proficui: 11, 12 e 13.

VERGINE

Ostinazione poco benefica. Una svolta settimanale con ricupero totale di equilibrio in tutti i settori. Mercurio vi porta nuove energie in forza delle quali sarete in grado di superare noiosi contrattempi. Giorni positivi: 15 e 16.

BILANCIA

Tutto andrà bene. Venere saprà come ispirare le vostre decisioni, allo scopo di creare una valida difesa contro le insidie e le gelosie. Sarete un po' nervosi e poco propensi a tener fede ai programmi. Giorni buoni: 12, 13 e 14.

SCORPIONE

Uno spirito protettore vi apparirà in sogno: ascoltatene i suggerimenti e decifrate i simboli ai fini di utili previsioni. Arriverà una buona notizia. Accettate le decisioni o i consigli degli anziani. Giorni eccellenti: 12 e 14.

SAGITTARIO

Attività insolite alle quali vi sottoporrete pur di avere la vostra parte di beneficio. Frenate gli eccessi. Ondate di gelosia e di tenerezza allo stesso tempo, che turberanno sensibilmente l'equilibrio affettivo. Giorni eccellenti: 13 e 16.

CAPRICORNO

Mutamento di situazione che rivoluzionerà molte cose della vostra vita di tutti i giorni. Possibilità di raggiungere la felicità nella sfera degli affetti. La fede nel futuro vi sarà di sprone. Giorni ottimi: 15 e 16.

ACQUARIO

Perdita che sarà riparata con il passare dei giorni, ma solo in parte. Siate meno pessimisti sulle vostre capacità. Sarete valorizzati. Nel settore degli affetti la diplomazia sarà apprezzata. Fortuna probabile. Giorni favorevoli: 12, 13 e 15.

PESCI

I vostri interessi subiranno una formidabile spinta in avanti. Notizie che muovono le acque stagnanti degli affari e degli affetti. Qualcuno vi aiuterà per smascherare un nemico. Giorni buoni: 11 e 16.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Susino sterile

« Ho una pianta di prugne che è stata trapiantata sei anni fa: ha messo molti rami e molte foglie ma, anche se potata ogni anno, fiori e frutti non ne fa » (Giovanni Rapetti - Alessandria).

Lei non dice quale è l'origine del suo susino. Se è nato da seme, bisognava innestarlo. Si può ancora effettuare l'innesto, facendolo fare da un esperto a fine inverno.

Gerani in inverno

« Come conservare i gerani in inverno e come coltivarli per avere una bella fioritura a primavera? » (Dolores Buzziani - Ferrara).

Se non è possibile riparare in magazzino i vasi dei gerani e di altre piante che temono i geli, bisogna provvedere a proteggerli.
Anzitutto per impedire alla terra dei vasi di gelare e far morire le radici, si interrano i vasi sino all'orlo e si copre con paglia, foglie secche o letame paglioso.
Per la parte aerea bisogna provvedere con una serretta mobile coperta da doppio strato di laminato plastico. Bisogna costruire una specie di scatolone, con intelaiatura di cantinelle alle quali si inchioda all'esterno ed all'interno la plastica.
Così si forma una camera d'aria, dello spessore della cantinella, che basterà a mantenere le piante a temperatura sempre superiore allo 0. Nelle ore di sole si potranno rimuovere le serrette ed anche innaffiare un poco, se occorre.
Così le piante sverneranno senza guai, ed in primavera riprenderanno la vegetazione.
Come detto in altra occasione, in primavera si spunteranno i rami troppo lunghi, si svaseranno e si rinvaseranno le piante con terriccio fresco ben concimato.
Non eccedere in concime azotato perché si rischia di avere solo belle foglie e niente fiori.
Effettuare trattamenti con poltiglia bordolese 1 % per evitare l'ingiallimento delle foglie. Ripetere a fine maggio.

Stelle di Natale

« Ho vasetti di Stelle di Natale e fino a quando rimangono all'aria aperta, sono belle verdi e frondose; messe in casa, le foglie cominciano a ingiallire e poi cadono dal basso verso l'alto in modo che alla fioritura resta la pianta spoglia e un piccolo fiore anziché la stella grande. Vorrei saperne la ragione » (Lisetta Brocconi - Brescia).

L'inconveniente da lei lamentato è di natura geografica. Sulle coste delle isole e dell'Italia del Sud, ed in altre località calde, le piante di Euphorbia Pulcherrima (Stella di Natale o Poinsettia) fioriscono all'aperto. A Brescia occorre una serra caldo-umida e se lei non ne dispone, deve accontentarsi di comperare le piante fiorite dal vivaista per averle fiorite in casa nei pochi giorni di fine anno.

Giorgio Vertunni

Care amiche,
in questa mia rubrica troverete ricette rapide, semplici, ma di tutto gusto, per

UNA CUCINA TUTTA GIOVANE

****

LENTICCHIE ALLA PROVENZALE

Occorrente: 1/2 kg. di lenticchie lessate De Rica, 1 cipolla, 1 spicchietto d'aglio, due cucchiai di salsina di pomodoro De Rica, qualche foglia di lauro, olio De Rica.

Mettere in una casseruola due cucchiaiate di olio e farvi insaporire la cipolla tagliata a pezzi, l'aglio e il lauro mescolati alla salsina di pomodoro. Aggiungere le lenticchie con qualche cucchiaiata della loro acqua e far cuocere a fuoco lento per un quarto d'ora.

****

CROCCHETTE DI PANE AL POMODORO

Occorrente: 125 gr. di pane raffermo, 4 uova, 100 gr. di parmigiano grattato, 1 pugno di prezzemolo, olio De Rica, sale, pepe, salsa Gourmet De Rica.

Mettere il pane a bagno in acqua o latte tiepido, quando è ammorbidito strizzarlo e tritarlo finemente. Sbattere le uova, unirvi il pane con un po' di parmigiano e il prezzemolo. Salare, pepare e far friggere il composto in olio bollente versandolo a piccole cucchiaiate. Coprire il fondo di una teglia con abbondante salsa Gourmet e disporvi sopra le crocchette spolverandole col parmigiano rimasto. Passare in forno e servire quando la salsa è calda.

****

FRITTATA DOLCE ALL'ARANCIA

Occorrente: 6 uova, 6 cucchiai di zucchero, 1 vasetto di confetture di arance De Rica, olio e burro.

Sbattere i tuorli d'uovo con lo zucchero fino a ottenere una crema molto densa, poi aggiungere gli albumi sbattuti a neve ferma e mescolare dolcemente. In una padella dal fondo spesso far scaldare una noce di burro con un cucchiaio di olio, versarvi il composto e lasciarlo cuocere a fuoco lento per 6 o 7 minuti. Coprire metà della frittata con qualche cucchiaiata di confettura di arance e ripiegare sopra questa l'altra metà.

****

VINO CALDO ALL'AMARENA

Occorrente: Una bottiglia di vino bianco secco; 450 gr. di amarene sciroppate De Rica, 50 gr. di zucchero.

Sgocciolare bene le ciliege e schiacciarle, snocciolandole; versarvi sopra il vino, aggiungere lo zucchero e mescolare dolcemente. Far bollire a fuoco lento per mezz'ora, poi filtrare e servire caldo.

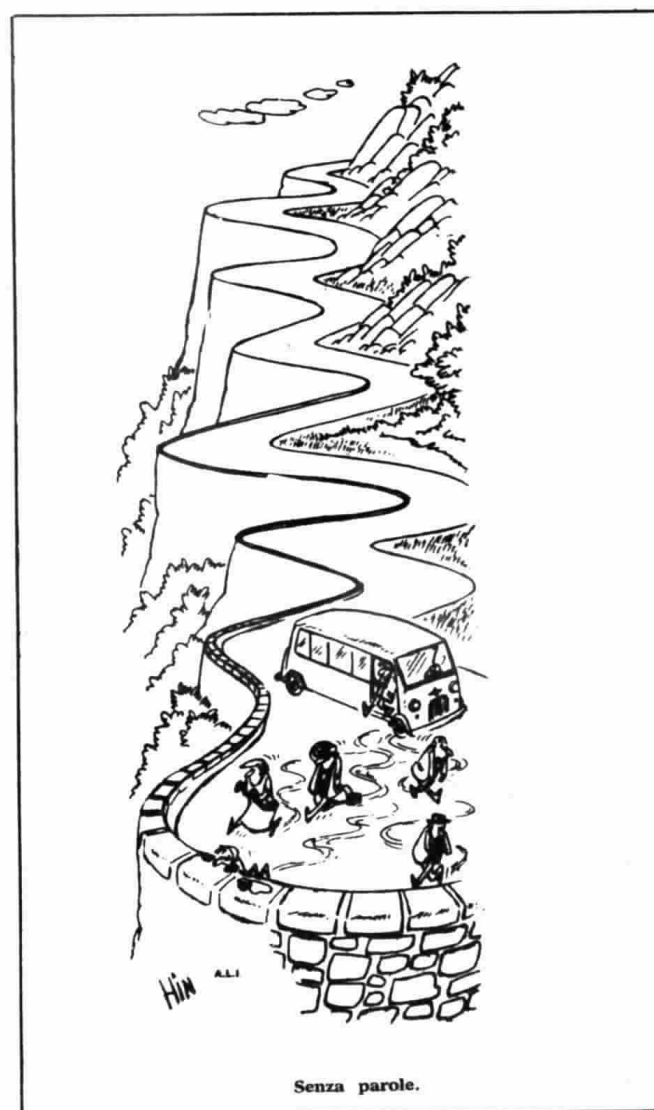
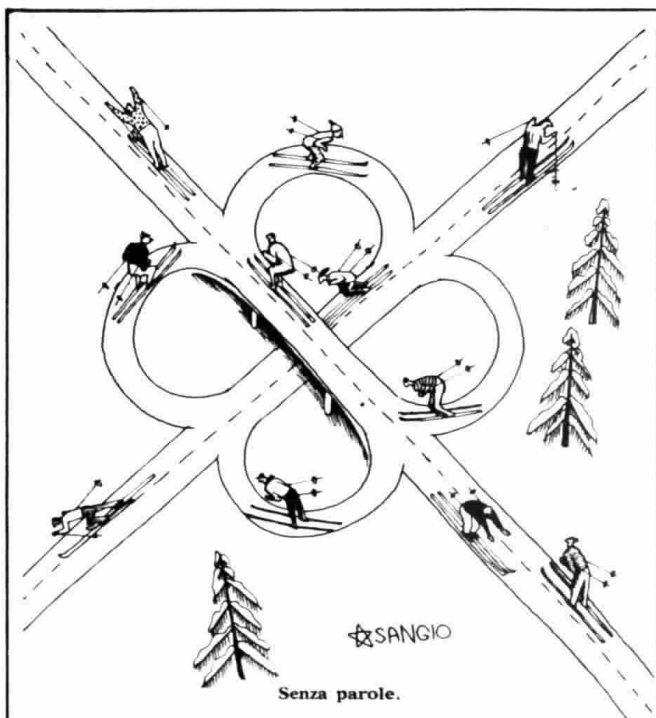
****

Un problema di cucina? Risolvetelo scrivendo a: Paola Valli - 29100 Piacenza

IN POLTRONA

— E' il mio assicuratore!

Senza parole.

— Vedrà che questa mattina non si annoierà...

IN POLTRONA

Senza parole.

— Ha telefonato un vecchio che dice di aver scoperto l'elisir della giovinezza. Lo ascolteremo, tanto per divertirci un po'...

— E' furibonda perché non è riuscita ad avere l'ultima parola...

Everwear
ZUCCHI
copriletto da rubare